



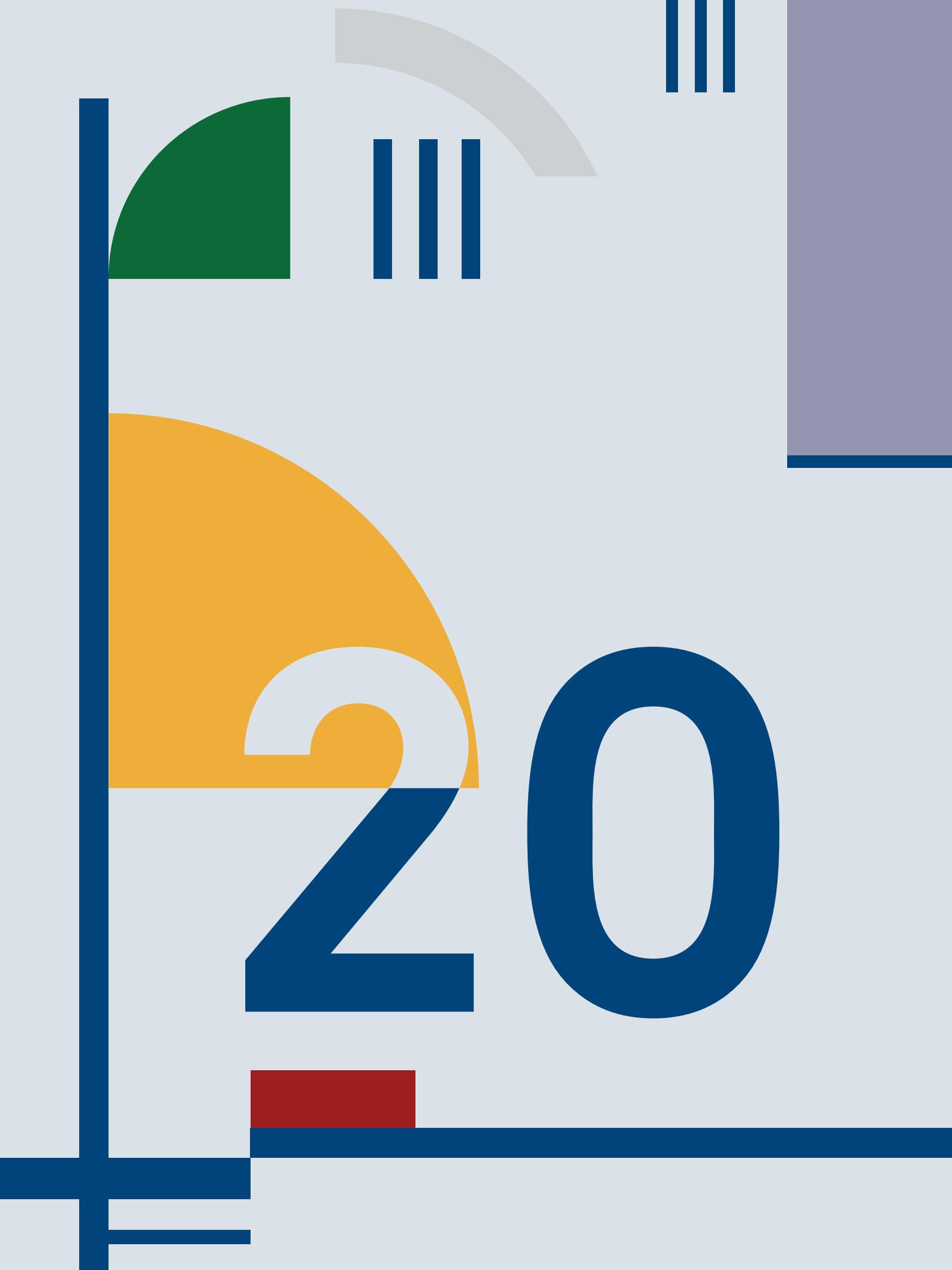
ASTALDI

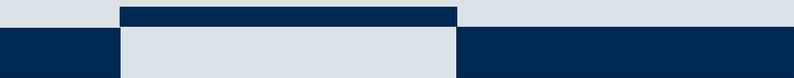
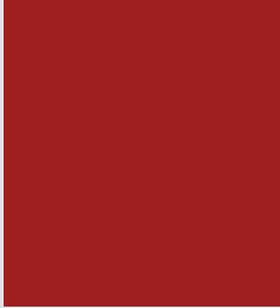
Astaldi

20

15

bilancio
consolidato





ASTALDI

2015. L'architettura di un anno di valore.

Il 2015 è stato un anno importante, caratterizzato da un fatturato in netta crescita e da una presenza sempre più marcata all'estero, con l'acquisizione di nuovi contratti e con il completamento di opere come il Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia.

Dalla progettazione del più importante polo sanitario europeo alla costruzione del più grande telescopio ottico del mondo, il 2015 è stato caratterizzato dall'esplorazione di nuovi confini in ambito tecnologico, progettuale e di modelli di business.

Infrastrutture di trasporto

Terzo Ponte sul Bosforo. Turchia

Installato l'ultimo concio chiave di chiusura dell'impalcato dell'unico ponte sospeso al mondo che ospita un'autostrada a 8 corsie e 2 linee ferroviarie. Il Terzo Ponte sul Bosforo è parte di un progetto più ampio, The Northern Marmara Highway Project, che prevede la realizzazione e successiva gestione di 150 chilometri di autostrada.

Metropolitana di Varsavia Linea 2. Polonia

Progettazione esecutiva e costruzione del tratto est della linea, per un totale di 3 chilometri di gallerie e 3 stazioni sotterranee.

Quadrilatero Marche-Umbria. Italia

In corso i lavori di potenziamento della Direttrice Perugia-Ancona e dell'ammodernamento della Pedemontana delle Marche.

Energia

Upper Cisokan Pumped Storage Power Plant sull'Isola di Java. Indonesia

Acquisito il contratto per la realizzazione delle prime due fasi di un impianto che darà energia all'intero Paese, con una potenza installata di 1.040 MW.

Termovalorizzatore di Rzeszów. Polonia

Nuovo ordine per la progettazione esecutiva e realizzazione di un impianto del tipo waste-to-energy per la produzione di energia tramite trasformazione di rifiuti solidi urbani.

Progetto idroelettrico Muskrat Falls. Canada

Proseguono i lavori per la costruzione di una delle più grandi centrali del Nord America che fornirà 824 MW al Paese.

Edilizia

European Extremely Large Telescope (E-ELT). Cile

Progettazione e realizzazione del più grande telescopio ottico del mondo, con una capacità di messa a fuoco 100.000.000 di volte superiore a quella di un occhio umano. Sarà costruito in Cile sul Cerro Armazones, ad un'altezza di 3.000 metri sul livello del mare.

Etlik Integrated Health Campus di Ankara. Turchia

In corso la realizzazione e gestione di una delle più grandi strutture sanitarie in Europa: 3.500 posti letto, 11.000 posti auto su una superficie complessiva di 1.100.000 metri quadrati.

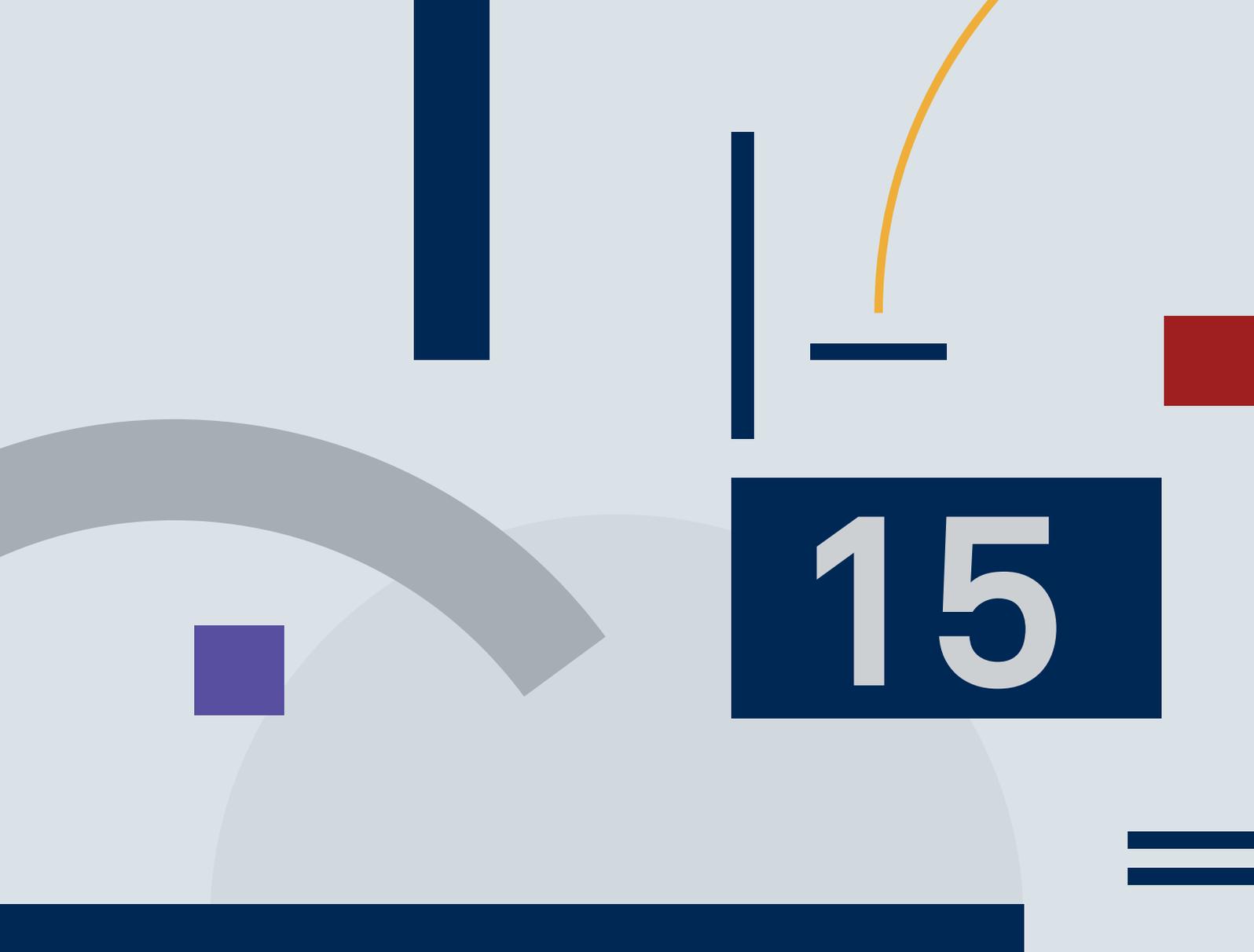
Aeroporto internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago. Cile

Ammodernamento e ampliamento del terminal esistente e progettazione e realizzazione di un nuovo terminal passeggeri, per una superficie complessiva pari a 198.000 metri quadrati. L'intervento aumenterà la capacità di trasporto dell'aeroporto fino ad un massimo di 30.000.000 passeggeri/anno.

2015.

Generare valore,
produrre energia,
costruire sviluppo.



The page features a light blue background with various abstract geometric elements. There are several dark blue vertical bars of different heights and widths. A large, light grey curved shape is on the left side. A purple square is positioned below the grey curve. A yellow curved line starts from the top right and curves downwards. A red square is on the far right edge. A dark blue horizontal bar is at the bottom of the page. The number '15' is prominently displayed in white on a dark blue rectangular background in the upper right quadrant.

15

Che cosa esprime ogni processo di creazione di un'opera se non la necessità di coniugare bellezza, funzionalità e innovazione nello stesso progetto? Un ponte che avvicina due mondi, una centrale che dà energia a un Paese intero o un polo ospedaliero all'avanguardia non sono solo cemento e acciaio, sono infrastrutture che abbracciano e rispondono ai bisogni di intere comunità, migliorano la qualità della vita delle persone e, generando valore per l'economia, diventano giorno dopo giorno un panorama familiare, patrimonio e segno distintivo del territorio dove sono inserite. In quasi 100 anni di attività abbiamo potuto constatare che ogni segno tracciato sulla carta, ogni calcolo dei nostri ingegneri si trasforma in un segno più per il progresso, si fonde con le culture e le abitudini del territorio dove operiamo e diventa percorso di crescita. Bellezza e funziona-

lità si muovono insieme, prendono la forma di un'autostrada o di un grande telescopio, di una linea metropolitana o di un aeroporto e raccontano al mondo un Made in Italy fatto di competenza e di passione, di rispetto e di condivisione dei saperi. Costruiamo infrastrutture per accorciare tempi e distanze, per far crescere l'efficienza dei servizi e la quantità di energia a disposizione e, facendolo, creiamo percorsi per far arrivare sempre più lontano valori, sostenibilità dei processi e un cammino comune fra il *know how* del Gruppo e il territorio dove siamo chiamati ad operare.

Cresce il Gruppo e parallelamente cresce la competitività del territorio, cresce l'innovazione tecnologica nelle nostre infrastrutture e cresce anche il benessere delle persone.

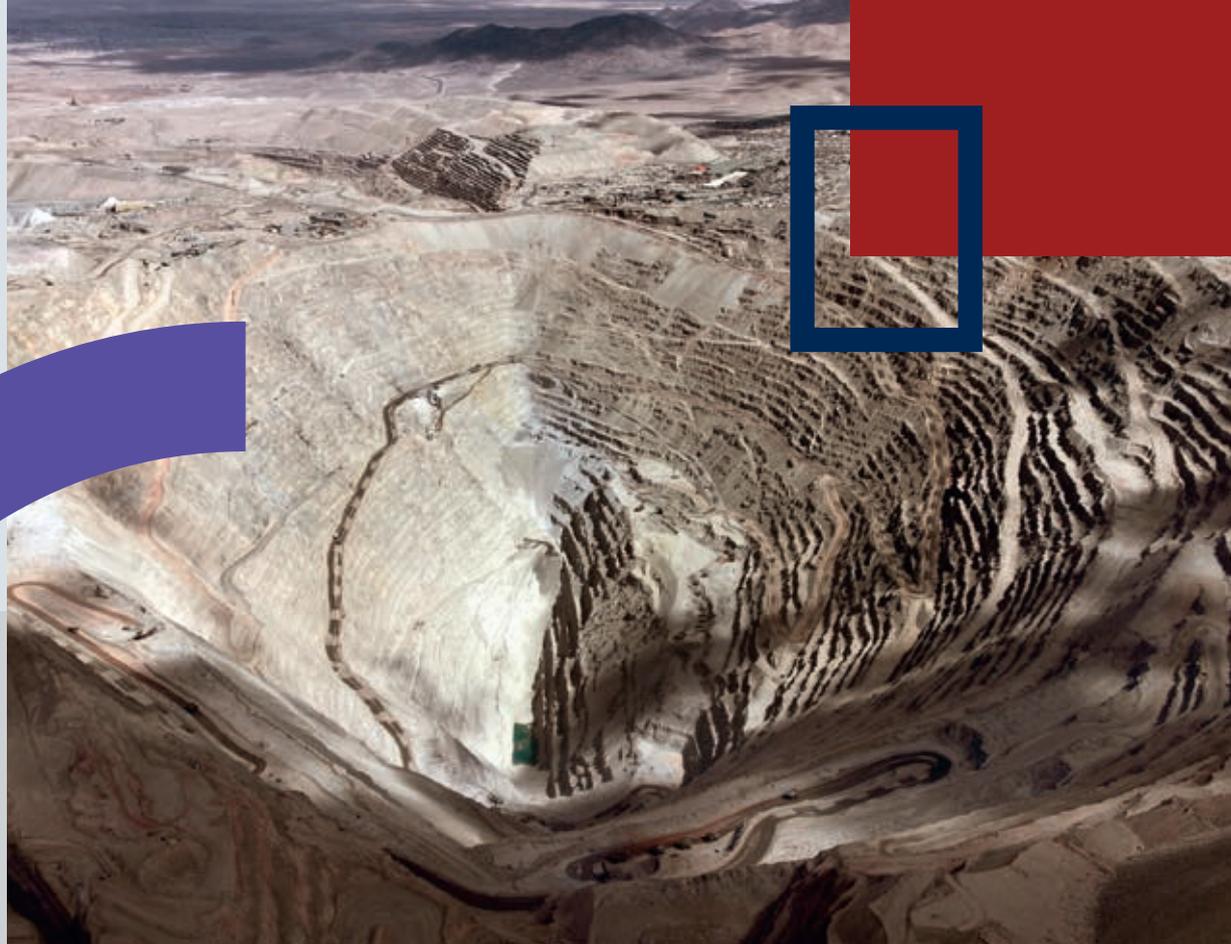
Costruire il futuro: una promessa mantenuta.

Il 2015 è stato caratterizzato dalla realizzazione dei lavori di grandi e complesse opere e dall'acquisizione di progetti di rilievo come Etlik Integrated Health Campus di Ankara e un nuovo contratto per la miniera Chuquicamata. Sono due grandi conquiste, che rafforzano il posizionamento del Gruppo e confermano la nostra vocazione ad essere costruttori di progresso.



ETLIK INTEGRATED HEALTH CAMPUS DI ANKARA | Turchia

Realizzazione e successiva gestione di una delle più grandi strutture sanitarie al mondo per numero di posti letto. L'opera vede la realizzazione di un polo ospedaliero ad alta specializzazione, con oltre 3.500 posti letto su una superficie complessiva di 1,1 milioni di metri quadrati, la realizzazione di un hotel, un centro congressi, aree commerciali e un parcheggio da 11.000 posti, oltre che la fornitura di attrezzature elettromedicali e arredi. Il completamento delle opere è previsto entro maggio 2019.



MINIERA CHUQUICAMATA | Cile

Astaldi è impegnata nel processo di sviluppo sotterraneo della più grande miniera di rame a cielo aperto esistente al mondo. Il progetto prevede scavi fino a 1,2 chilometri di profondità, l'equivalente di un grattacielo di 400 piani.

Forma, funzione, bellezza parlano anche con i numeri.

È stato un anno all'insegna della crescita e del consolidamento su tutti i fronti: crescita del nostro modello di *business*, delle opere in costruzione soprattutto all'estero, crescita dell'impegno per costruire sostenibilità e crescita del valore per gli *stakeholder*. Guardando indietro vediamo che il fatturato 2015 è 3 volte quello del 2005 e il portafoglio ordini complessivo è 5 volte più grande. Il 2015 ha il volto di opere sempre più centrali nello sviluppo dei Paesi committenti: centrali idroelettriche che alimentano intere nazioni, metropolitane che fanno voltare pagina alla viabilità delle grandi città, poli ospedalieri con migliaia di posti letto e anche telescopi giganti per esplorare i confini dello spazio.

Il 58% dei contratti acquisiti nel 2015 riguarda il settore Costruzioni, mentre per le opere in esecuzione il 71% è da ricondurre ad attività all'estero. Crescono le opere dall'elevato contenuto tecnologico.

La nostra presenza all'estero è sempre più marcata, si rafforza nei Paesi dove il Gruppo è già da anni punto di riferimento per le infrastrutture e spazia anche in nuove aree geografiche che garantiranno nuove interessanti opportunità di sviluppo nei settori di riferimento.

€ 17,8
MILIARDI
ordini in esecuzione

€ 2.854,9
MILIONI
ricavi totali

€ 80,9
MILIONI
UTILE NETTO

€ 28
MILIARDI
portafoglio totale

€ 6,7
MILIARDI
nuovi ordini

12,5%
EBITDA MARGIN

+ 8%
di nuovi ordini
in Italia

+ 92%
all'estero

9,7%
EBIT MARGIN

Costruire progresso premia. I riconoscimenti del 2015.

Tutti i premi che abbiamo ricevuto, anche nel 2015, segnano il crescere e il diversificarsi del nostro impegno in tutti gli ambiti nei quali è attivo il Gruppo: nella riqualificazione del territorio, nella costruzione di opere dal grande valore estetico e per l'efficacia dei progetti realizzati.

Ma i premi ricevuti raccontano anche il nostro impegno nell'ambito delle risorse umane, per valorizzare i talenti del nostro Paese e proteggere e promuovere la salute dell'ambiente e delle persone.



Stazione Toledo della Metropolitana Napoli Linea 1, Italia

"ITA Tunnelling and underground space awards" nella categoria "Innovative use of underground spaces".

Autostrada Gebze-Oranghazi-Izmir, Turchia

Bonds&Loans Award - Syndicated Loan Deal of the Year
Bonds&Loans Award - Project Finance Deal of the Year.

Etlık Integrated Health Campus di Ankara, Turchia

2015 Bonds&Loans Award - Structured Finance Deal of the Year
2015 InfraNews Top 10 deals of the year.



15



Metropolitana di Milano Linea 5, Italia
"Transport deal of the year 2015".

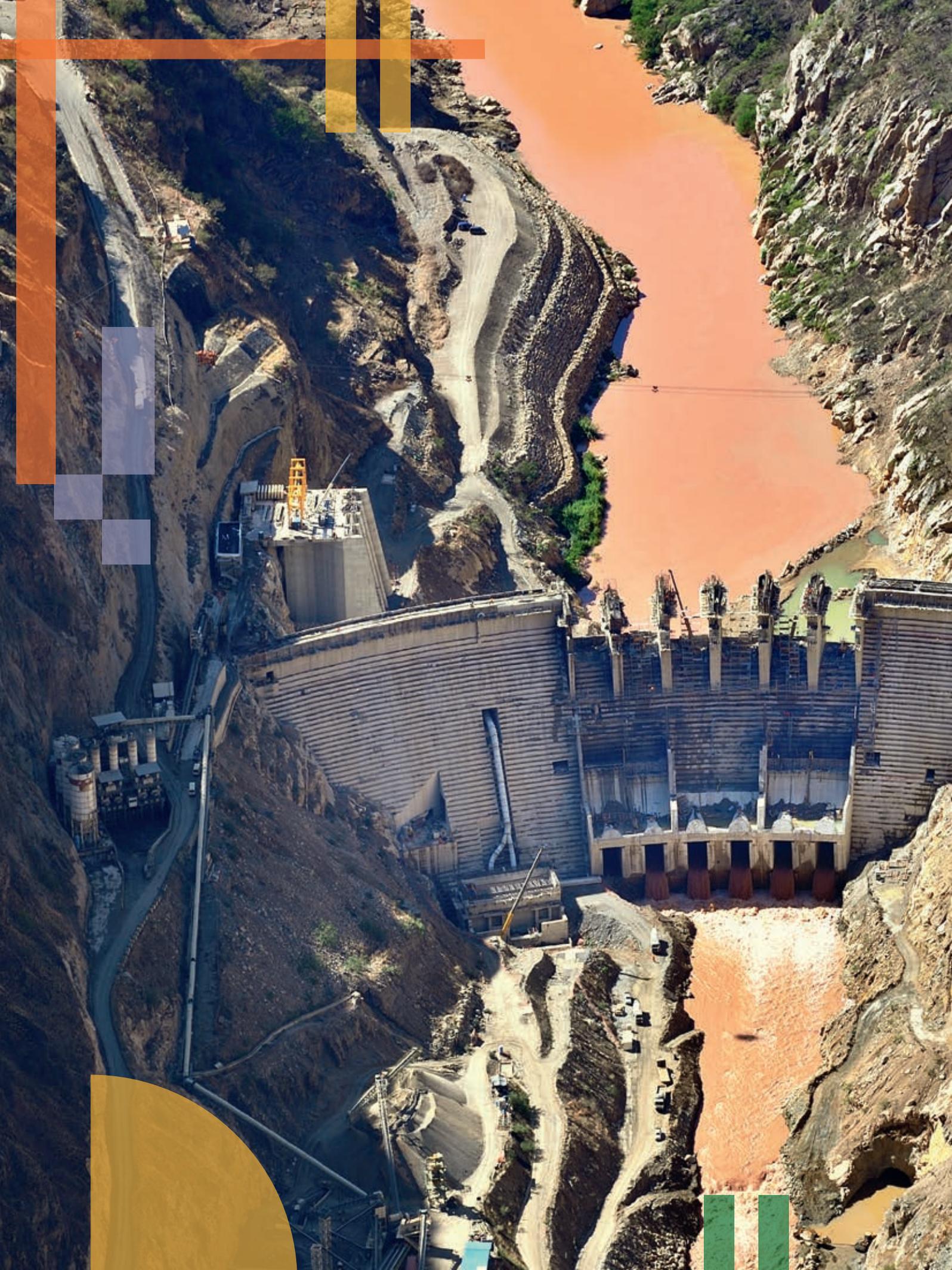


Aeroporto Internazionale Milas Bodrum, Turchia

Premiato dalla rivista The Plan come progetto più innovativo e originale.

Premio LinkedIn® "Italy InDemand 2015"

Astaldi è al top della classifica 2015 delle società più desiderate dagli Italiani a livello professionale. Il Gruppo Astaldi è stato premiato nella campagna "Italy InDemand 2015", realizzata da LinkedIn®.





Il bilancio, in lungo e in largo.

Lettera agli Azionisti _____	12
Il Gruppo Astaldi: profilo e storia _____	14
Aree di attività _____	16
Modello di <i>business</i> _____	18
Strategie per il futuro _____	20
Costruire conoscenza _____	22
Tutela dell'ambiente _____	24

Signori
Azionisti,



Il 2015 ha confermato la capacità di Astaldi di raggiungere e superare gli obiettivi programmati.

I risultati espressi in questo bilancio sono il frutto di un ciclo di rinnovamento complessivo delle attività, che ha portato il Gruppo a chiudere l'esercizio con un fatturato pari a quasi 3 volte quello del 2005 e un portafoglio ordini complessivo di circa 5 volte più grande.

La Vostra Società ha registrato ricavi totali in crescita dell'8% a 2,9 miliardi di euro. L'EBITDA e l'EBIT sono aumentati rispettivamente a 356,4 milioni e 277 milioni, con EBITDA *margin* al 12,5% e EBIT *margin* al 9,7%. L'utile netto consolidato si è attestato a 80,9 milioni. Il livello di indebitamento si è ridotto a 983 milioni (dagli oltre 1,15 miliardi di settembre 2015), nonostante gli investimenti posti in essere nell'ultima parte dell'anno e grazie a circa 170 milioni di generazione di cassa nello stesso periodo. Il portafoglio ordini totale si attesta a 28 miliardi, con 6,7 miliardi di nuovi ordini.

E il 2015 è stato anche un anno di successi industriali e grandi realizzazioni: il Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia che sarà inaugurato nel corso del 2016 (il più largo ponte sospeso al mondo, con torri più alte della Tour Eiffel); Chuquicamata in Cile – progetto di sviluppo in sotterraneo della miniera di rame più grande al mondo, nell'ambito del quale Astaldi sta realizzando gallerie a una profondità che arriva fino a 1,2 chilometri, l'equivalente di un grattacielo di 400 piani; il Progetto ESO in Cile – per la realizzazione del telescopio ottico più grande al mondo, che sarà realizzato a 3.000 metri sul livello del mare. Opere uniche al mondo, mai costruita prima, rappresentative della elevata qualità e capacità realizzativa del Vostro Gruppo.

Oggi Astaldi si posiziona tra i primi 100 *Contractor* a livello mondiale e tra i primi 25 in Europa. Ha una consolidata *leadership* in Italia e all'estero, dove opera prevalentemente come EPC *Contractor*, ma è anche Concessionario di iniziative sviluppate in *project finance*.

Nel 2015 Astaldi ha dimostrato, ancora una volta, di avere una notevole capacità di adeguamento alle situazioni e agli scenari che cambiano rapidamente. Il processo di internalizzazione si è andato rafforzando, non solo attraverso il consolidamento della propria presenza nei Paesi di storico presidio, ma anche con l'allargamento degli orizzonti a nuove Aree in grado di garantire interessanti opportunità di sviluppo per il settore.

Non mancano quindi nuove sfide da affrontare.

I precedenti esercizi hanno visto un grande sforzo finanziario della Vostra Società per affermarsi come *leader* anche nel settore delle grandi infrastrutture in concessione. Col completamento dei primi grandi progetti (Metropolitana di Milano Linea 5 e Ospedali Toscani in Italia, Terzo Ponte sul Bosforo e Ponte sulla Baia di Izmit in Turchia), nel corso del 2015 si è dato avvio alle attività propedeutiche al processo di dismissione delle attività in concessione.

Un ulteriore obiettivo che la Vostra Società punta a raggiungere è quello della crescita dimensionale attraverso il superamento della soglia dei 3 miliardi di euro di fatturato, entro il 2016.

E per questo obiettivo è necessario attuare scelte strategiche importanti: 1) lo sviluppo di un modello di *business* in grado di valorizzare la capacità realizzativa del Gruppo, senza appesantirne la struttura finanziaria; 2) il contenimento dei livelli di indebitamento, per garantire la flessibilità finanziaria necessaria a supportare gli obiettivi di crescita programmati; 3) il rafforzamento della struttura organizzativa, per supportare il percorso di sviluppo delineato.

Astaldi rappresenta l'eccellenza italiana delle grandi opere nel mondo, un marchio distintivo che è una delle ragioni dei successi e dei riconoscimenti che la Vostra Società ottiene.

Il percorso intrapreso permetterà di cogliere nuove opportunità e di trasformare ogni sfida in nuovi successi.

Il Presidente

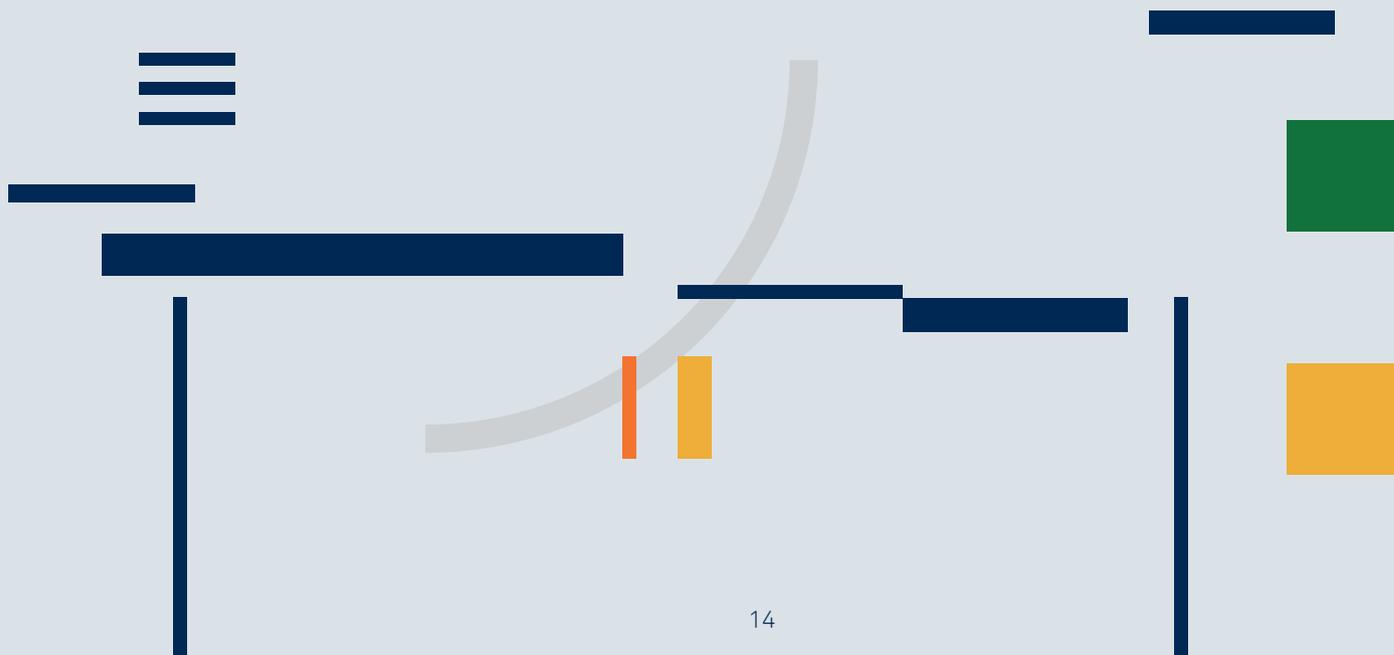

Il Gruppo Astaldi.

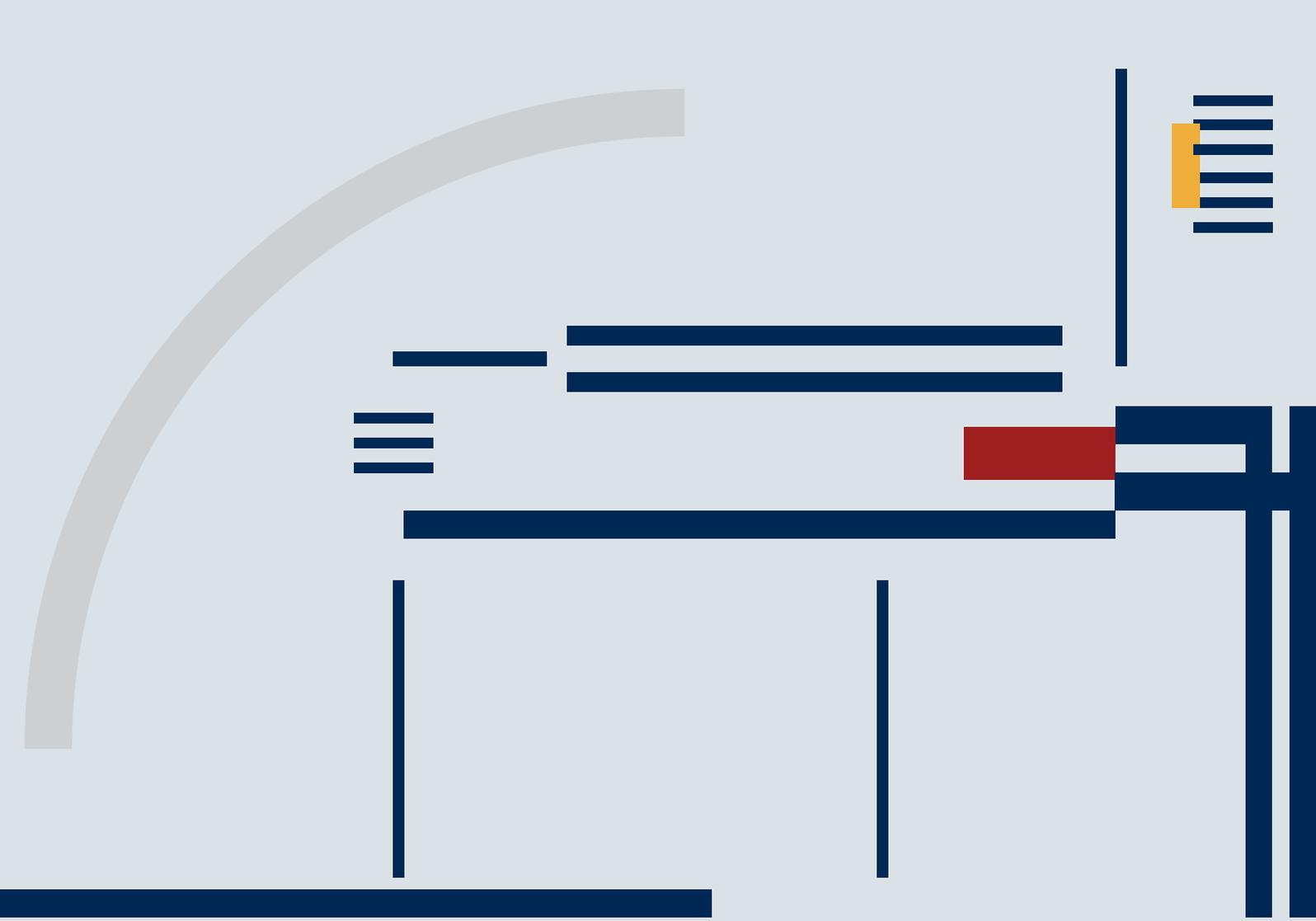
Grandi opere che raccontano il tempo.

Ci sono molti modi per scrivere la storia: l'arte, la letteratura, la musica; ma l'evoluzione di una società si può raccontare anche con le infrastrutture e con il progredire delle architetture e delle soluzioni ingegneristiche, con i ponti, le autostrade e con le ferrovie. E in quasi 100 anni di storia il Gruppo ha contribuito a costruire il futuro in Italia e in molti Paesi all'estero. Abbiamo cominciato nel 1922 con attività incentrate sulle grandi opere pubbliche italiane e progetti in Africa. Da allora la crescita è stata continua, sostenuta da innovazione nelle tecnologie e nei modelli di *business*. Siamo stati e siamo parte della storia di industrializzazione del nostro Paese e delle sue infrastrutture. Tra gli anni '50 e gli anni '70 la nostra storia corre sul tratto Roma-Bologna dell'Autostrada del Sole e sulla linea ferroviaria veloce Roma-Firenze; per poi continuare con la modernizzazione della mobilità nei grandi centri italiani, con la realizzazione delle grandi metropolitane cittadine, a Milano, Napoli e Roma.

Anno dopo anno siamo cresciuti anche all'estero, fino a diventare una delle eccellenze del Made in Italy nel mondo. Progetti importanti hanno segnato tempi nuovi in Europa, Medio Oriente, America Centrale, Asia e Africa. È cresciuto anche il nostro Gruppo con l'acquisizione delle Società Italstrade e Dipenta negli anni '90: grazie a queste acquisizioni abbiamo potuto allargare competenze e sistema di offerta. Nello stesso periodo, si sviluppava la nostra presenza all'estero con opere importanti in tutto il mondo, tanto per citarne alcune: in Algeria, con la Diga di Taksebt, in Indonesia con la Diga di Balambano, in Turchia con l'Autostrada dell'Anatolia e nell'Europa dell'Est con l'Autostrada Bucarest-Costanza in Romania; abbiamo iniziato ad operare anche nel settore delle concessioni, in Italia e in Honduras. Di opera in opera, nel 2002 abbiamo tagliato un traguardo importante: la quotazione alla Borsa di Piazza Affari nel segmento STAR.

Nello stesso periodo, con la commessa del Nuovo Polo Fieristico di Milano-Rho Pero in Italia e il completamento dell'Autostrada dell'Anatolia in Turchia si è consolidato il ruolo di General Contractor.





Negli anni a seguire abbiamo continuato a focalizzarci sul settore delle costruzioni e sul consolidamento del posizionamento competitivo e della presenza internazionale, pur rafforzando l'operatività nel settore delle concessioni: nel 2010, nasce Astaldi Concessioni, per lo sviluppo del *business* delle iniziative in concessione e in PPP. Tra il 2011 e il 2012, il Gruppo acquisisce due Società, Busi Impianti (ora NBI) e Sartori Tecnologie Industriali, che porteranno all'apertura di una nuova linea di *business*: Impiantistica, *Facility Management* e Gestione di Sistemi Complessi. Si consolida a seguire la nostra presenza in Canada, grazie anche all'acquisizione della canadese T.E.Q. Construction Enterprise.

La storia recente è segnata da progetti di prestigio internazionale, come il Terzo Ponte sul Bosforo che in Turchia unisce Asia ed Europa, o come la Stazione Toledo della Metropolitana di Napoli, valutata dalla CNN come la più bella in Europa, o ancora come l'Impianto Idroelettrico di Muskrat Falls in Canada, uno dei più grandi del Nord America. L'attualità continua a regalarci traguardi importanti: stiamo realizzando in Turchia il più grande polo sanitario europeo e metteremo la firma Astaldi sul più grande telescopio ottico del mondo che stiamo costruendo in Cile.

Il nome Astaldi è legato ad opere che hanno già conquistato grandi primati: il Terzo Ponte sul Bosforo è il più lungo e più largo ponte sospeso al mondo, la Scuola Marescialli di Firenze è la più grande opera pubblica nel campo dell'edilizia civile ad oggi in corso di realizzazione in Europa.

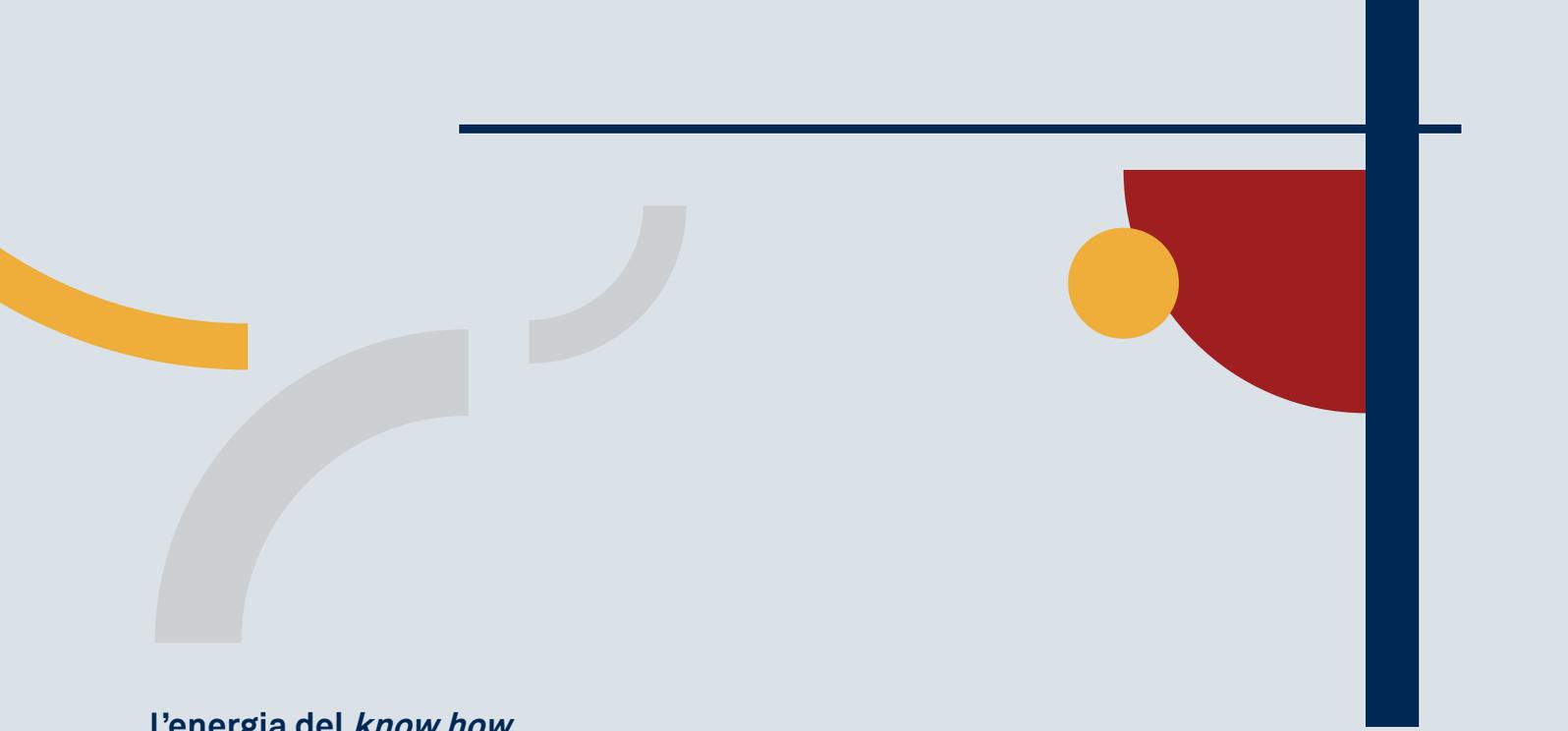
Quasi 100 anni di storia caratterizzati da intuizioni coraggiose e da una crescita continua della presenza all'estero e in Italia. Ogni opera che abbiamo realizzato racconta una storia e contribuisce a costruire solide fondamenta su cui continuare a progettare il futuro.

AREE di attività.

Cantieri che costruiscono sviluppo

Infrastrutture di trasporto

Chilometro dopo chilometro le nostre infrastrutture di trasporto fanno guadagnare terreno allo sviluppo, collegano continenti e culture diverse, come nel caso del Terzo Ponte sul Bosforo, il più grande ponte sospeso al mondo, che unisce l'Asia all'Europa. Migliorano la mobilità delle città, come la seconda linea Metropolitana di Varsavia, o la linea 5 della Metropolitana di Milano. Uniscono innovazione e attenzione al territorio per sostenere il progresso e la crescita del tessuto economico e sociale dei Paesi dove operiamo, costruendo ponti, autostrade, ferrovie e stazioni.



L'energia del *know how*

Acqua ed energia

I nostri impianti producono migliaia di MW ogni anno per alimentare i consumi e la crescita di territori, comunità e interi Paesi, come nel caso della centrale dell'Impianto Idroelettrico di Chacayes in Cile, oggi in gestione, e del progetto idroelettrico di Muskrat Falls in Canada, in corso di realizzazione. Sono progetti importanti, che si inseriscono nei piani di sviluppo dei Paesi committenti per potenziarne la capacità di produzione energetica. Nelle dighe, negli acquedotti e nelle centrali idroelettriche che costruiamo, c'è anche l'energia del nostro *know how*, c'è tutta la nostra esperienza e la competenza dei nostri ingegneri.

Opere costruite per ospitare il futuro

Edilizia

Le opere che costruiamo rappresentano un valore aggiunto per il territorio, aprono nuovi spazi al *business*, e migliorano la qualità della vita e dei servizi con strutture sanitarie innovative, come l'Etlik Integrated Health Campus di Ankara, destinato ad essere il più grande polo ospedaliero europeo o gli Ospedali Toscani che hanno ottenuto il "Best Practice Patrimoni Pubblici" per l'innovazione apportata nella gestione e valorizzazione del patrimonio urbano territoriale. Il 2015 ha visto crescere la complessità delle opere che siamo chiamati a costruire e parallelamente è aumentata la capacità del Gruppo di integrarsi con le comunità e i territori dove operiamo, nonché la portata innovativa delle opere che realizziamo.

Sono opere importanti per la collettività e per il tessuto economico. Molte sono state progettate e realizzate con architetti di fama internazionale, come Massimiliano Fuksas per il Nuovo Polo Fieristico di Milano, Emilio Ambasz per l'Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre, Karim Rashid per la Stazione Università della Metropolitana di Napoli.

Modello di BUSINESS.

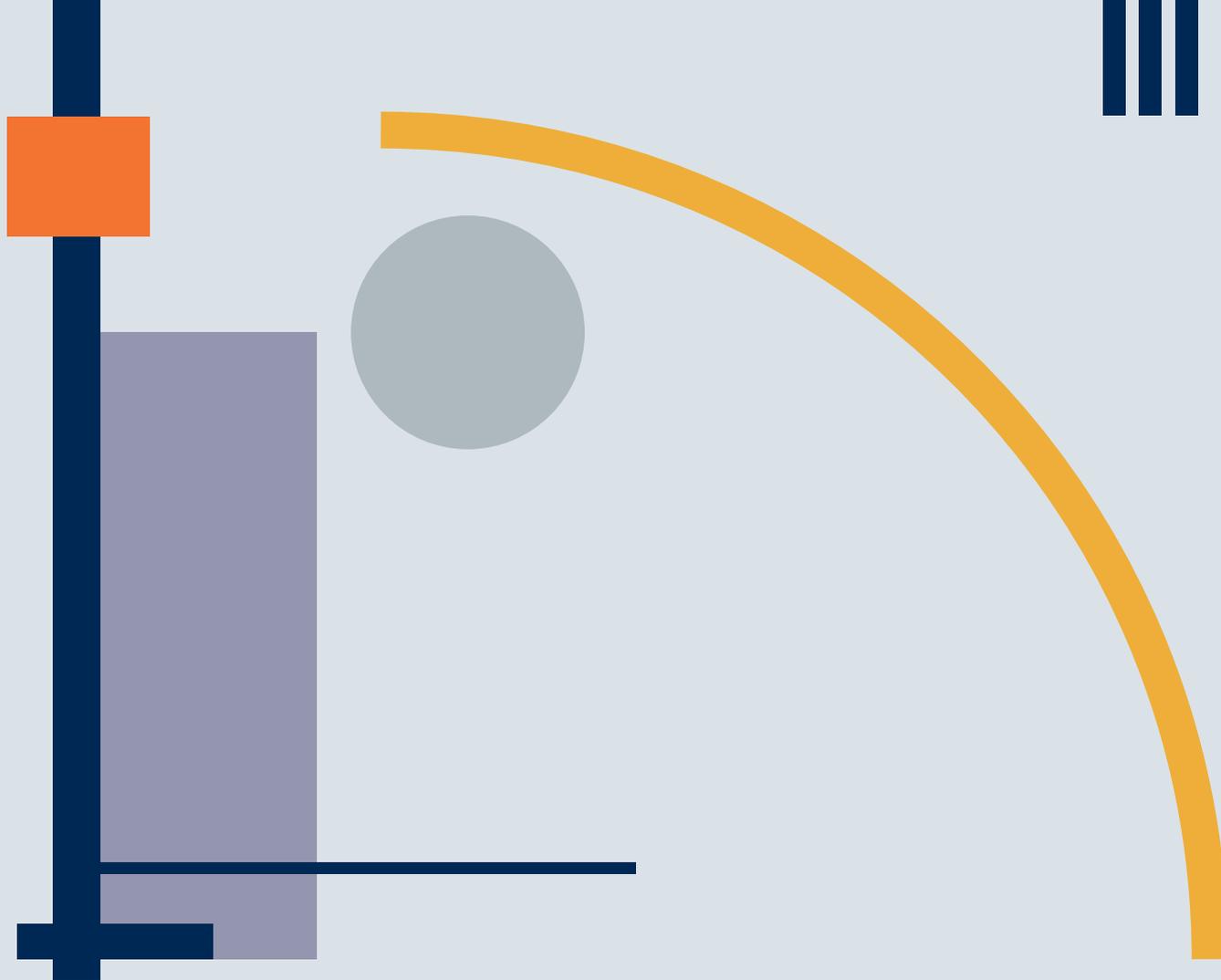
Dalla qualità dei processi alla qualità della vita

Creare valore per la collettività è il nostro obiettivo, un valore che sia tangibile anche nella sostenibilità dei processi e più in generale nella tutela dell'ambiente. Il nostro modello di *business* ha fatto della sostenibilità il criterio fondamentale. Affrontiamo opere sempre più complesse, in concessione o in *project financing*, per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi, unendo bellezza e funzionalità.

Creare valore per gli *stakeholder* e per le persone che vivono nel territorio dove operiamo significa anche condivisione delle competenze all'interno del Gruppo e più integrazione fra i settori di *business*.

Dall'integrazione un sistema di offerta che cresce

Operare in concessione ha consolidato e accresciuto le competenze trasversali: finanza strutturata, *risk management*, gestione operativa, competenze che, messe al servizio delle Concessioni, si traducono in offerte sempre più integrate con il *business* Costruzioni. Dall'integrazione si rafforzano attività quali: *Facility Management*, Impiantistica e Gestione di Sistemi Complessi. Gestire un progetto in maniera completa e integrata (dalla costruzione alla manutenzione) ci ha permesso di sviluppare e trattenere all'interno del Gruppo competenze derivanti da un tipo di lavorazioni che, unito alle attività di gestione, consente di allargare ulteriormente la gamma di prodotti offerta.

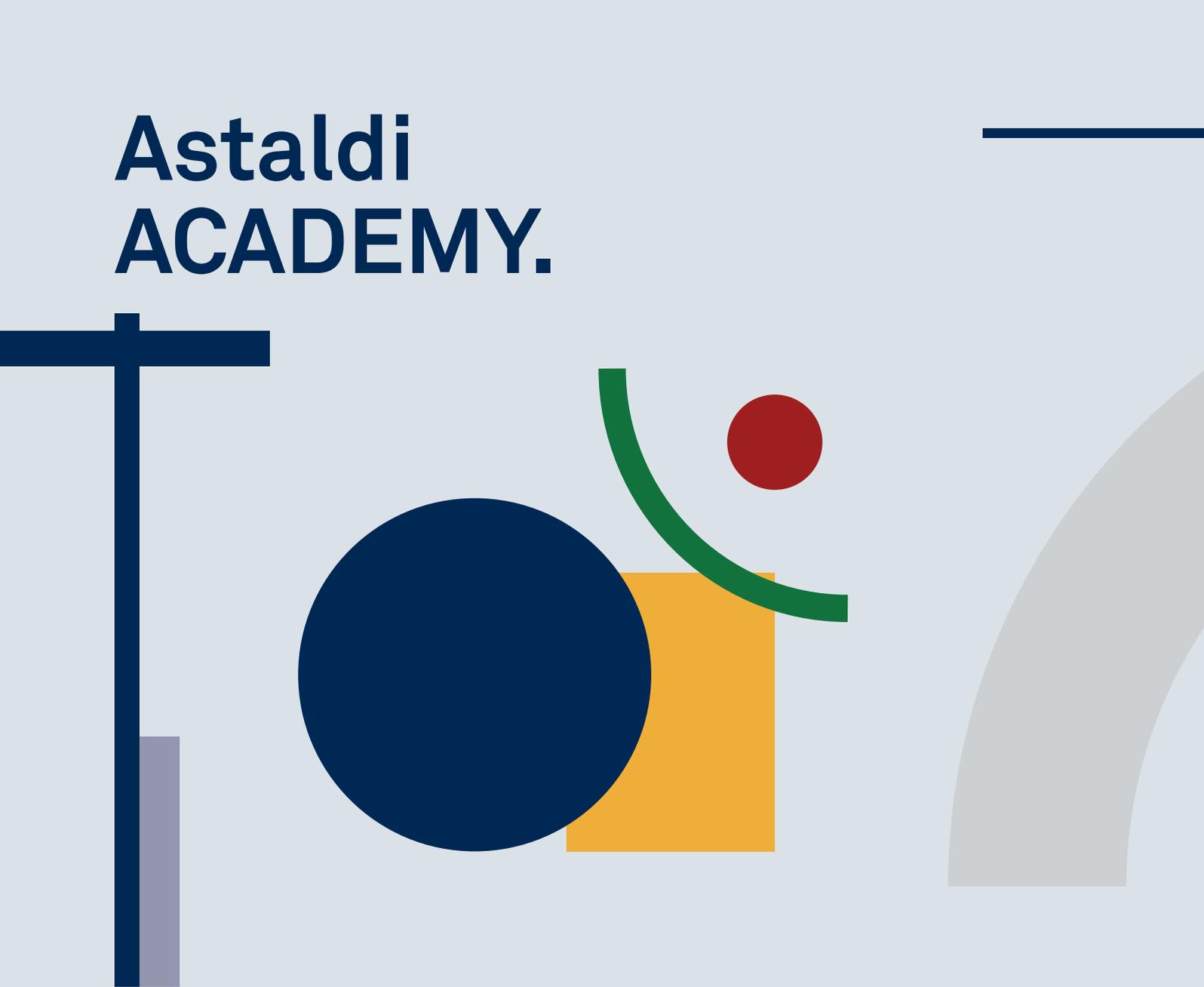


Servizio Ingegneria e *Project Management*. Anche l'eccellenza si può progettare

Nell'ambito di questo modello integrato assumono un ruolo centrale il Servizio Ingegneria e la funzione *Corporate Project Management*, unità interne che operano nel settore della progettazione integrata, della Direzione lavori e del *project management* con l'obiettivo comune di codificare e diffondere nei processi, nelle metodologie e nell'esecuzione delle opere, lo *standard* dell'eccellenza. Il Servizio Ingegneria fornisce servizi di Ingegneria Integrata e di *Total Project Management* a tutti i settori di attività della Società, in sinergia con le unità operative in Italia e all'estero. È il depositario delle competenze tecniche e specialistiche del Gruppo ed è certificato UNI EN ISO 14001, in relazione agli impatti diretti e indiretti della attività di costruzione e UNI EN ISO 9001 per tutto ciò che riguarda gli *standard* qualitativi.

La funzione *Corporate Project Management* promuove il modello di *Project Management*, adottato all'interno del Gruppo, per mettere a fattore comune conoscenze, competenze, strumenti e tecniche, applicando l'approccio integrato alla gestione dei progetti, sin dalla fase di studio dell'offerta e per tutto il ciclo di vita della commessa.

Astaldi ACADEMY.



L'opera più grande è costruire conoscenza

Le persone sono la nostra vera risorsa e la crescita delle loro competenze assicura la crescita del Gruppo in Italia e all'estero. Astaldi contribuisce al progresso non soltanto progettando e realizzando infrastrutture, ma anche costruendo nuove competenze e nuova cultura manageriale, trasferendo *know how* nei Paesi dove opera e condividendo *standard* qualitativi.

Astaldi Corporate Academy

Nel 2015 è partita a pieno regime l'attività della Astaldi Corporate Academy, una vera e propria *academy* aziendale: 25 corsi di diversa durata, in materia di *project management*, strategia competitiva, analisi e visione strategica, *leadership* e gestione delle risorse, gestione del tempo.

L'Astaldi Corporate Academy contribuisce a costruire la crescita delle competenze interne, la fidelizzazione delle risorse e la creazione di valore per tutti gli *Stakeholder* interni e esterni del Gruppo.

Manager del futuro e borse di studio

Il progetto “*Manager del futuro*” ha aperto le porte del Gruppo a giovani neolaureati in discipline tecniche ed economiche che sono stati coinvolti in un percorso di formazione e di addestramento “sul campo” in Algeria, Cile, Perù, Polonia, Romania, Russia e Turchia, finalizzato all'acquisizione di competenze e tecniche manageriali. Con il programma di borse di studio “Puntiamo in alto!” il Gruppo Astaldi continua a sostenere il percorso scolastico dei figli dei dipendenti che hanno conseguito le migliori valutazioni di merito. Anche la gestione delle risorse umane si arricchisce di nuovi strumenti:

dipendenti del
gruppo nel mondo
10.866

ore di formazione
Astaldi Academy
13.500

incremento
+ 13,2%

Tutela dell'AMBIENTE.

Costruire il benessere, anche quello del pianeta.

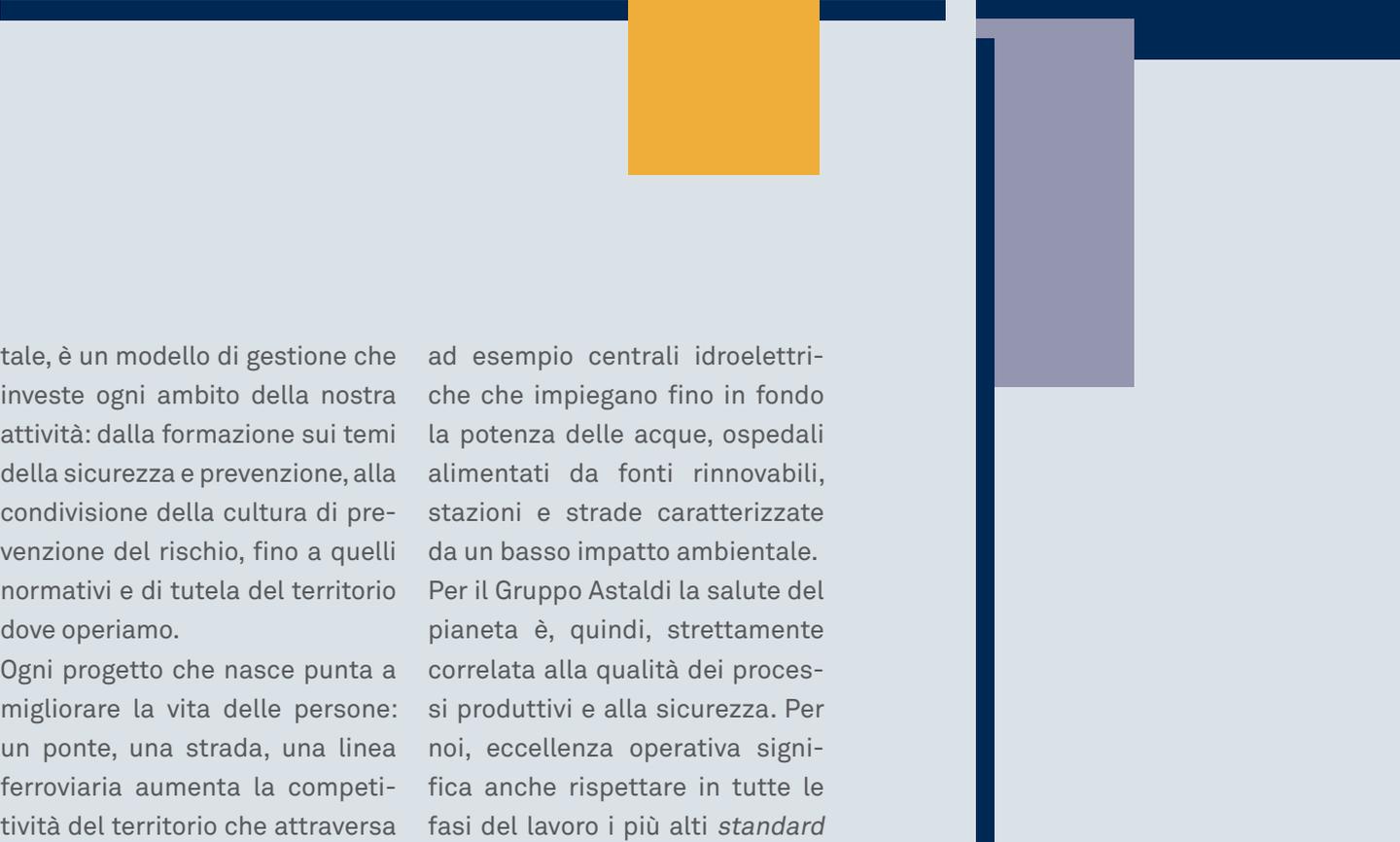


Il secolo che è appena iniziato impegnerà i sistemi economici a produrre sviluppo e ricchezza in maniera sempre più sostenibile: riducendo i prodotti di scarto e le emissioni di CO₂.

Solo l'innovazione può sostenere la crescita senza danneggiare il pianeta, per questo noi chiediamo ad ogni nuovo progetto di generare valore, per gli *Stakeholder*, ma anche per il territorio e per le persone che lo abitano.

Strade, ponti autostrade dovranno collegarci ad un futuro più pulito. Il Gruppo Astaldi è in prima linea in questo impegno e ha fatto della sostenibilità un *asset* nello sviluppo del proprio modello di *business*, con l'obiettivo di trasformarla in faro per ogni azione concreta.

Il Modello di Sostenibilità adottato è la naturale evoluzione di quello di Gestione Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente (QHSE) che il Gruppo da anni ha avviato e ha costantemente rafforzato su base volontaria, esercizio dopo esercizio, e che è oggetto ogni anno di processi di *audit* finalizzati alla certificazione. La cultura della salute e della sicurezza è parte integrante della nostra guida alla qualità to-

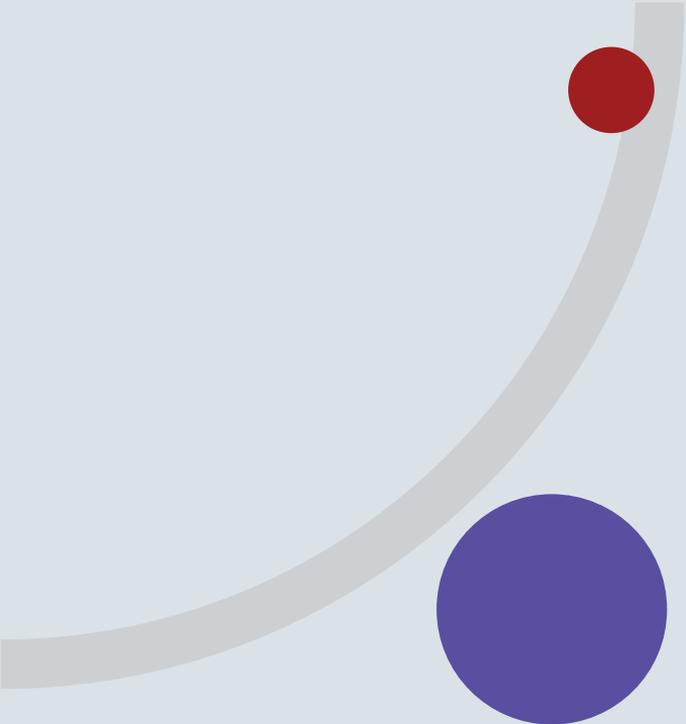


tale, è un modello di gestione che investe ogni ambito della nostra attività: dalla formazione sui temi della sicurezza e prevenzione, alla condivisione della cultura di prevenzione del rischio, fino a quelli normativi e di tutela del territorio dove operiamo.

Ogni progetto che nasce punta a migliorare la vita delle persone: un ponte, una strada, una linea ferroviaria aumenta la competitività del territorio che attraversa e lo fa nel rispetto della salute, dell'ambiente e delle persone. Astaldi partecipa alle sfide del cambiamento climatico e dell'inquinamento, cogliendo anche gli stimoli forniti dai nuovi settori di investimento energetico finalizzati a superare la dipendenza dai combustibili fossili e selezionando fornitori e *partner* in base al loro impegno nello sviluppo sostenibile.

Alle società di costruzione spettano infatti grandi compiti: promuovere un uso più efficiente delle risorse, adottare sistemi che consentano di minimizzare i prodotti di scarto e di contenere, grazie all'innovazione, i consumi delle opere stesse, realizzando

ad esempio centrali idroelettriche che impiegano fino in fondo la potenza delle acque, ospedali alimentati da fonti rinnovabili, stazioni e strade caratterizzate da un basso impatto ambientale. Per il Gruppo Astaldi la salute del pianeta è, quindi, strettamente correlata alla qualità dei processi produttivi e alla sicurezza. Per noi, eccellenza operativa significa anche rispettare in tutte le fasi del lavoro i più alti *standard* di qualità.





Relazione finanziaria annuale consolidata

Convocazione dell'Assemblea	26
Organi Sociali	28
Dati di sintesi	30
Relazione sulla gestione	32
Attestazione ex art. 36 del Regolamento CONSOB n. 16191/07 ("Reg. Mercati")	102
Prospetti contabili consolidati	104
Note esplicative ai prospetti contabili consolidati	112
Attestazione del <i>management</i>	196
Prospetti contabili individuali	198
Relazione sulla <i>corporate governance</i>	206
Relazioni e altre informazioni	246

Convocazione dell'Assemblea

Gli aventi diritti al voto sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede sociale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, per il giorno 20 aprile 2016, alle ore 9,00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 21 aprile 2016, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

In sede ordinaria:

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Destinazione dell'utile di esercizio.
3. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
4. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
5. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
6. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
7. Delibere in tema di acquisto e vendita di azioni proprie.
8. Piano di Incentivazione. Delibere inerenti e conseguenti.
9. Relazione sulla remunerazione: politica in materia di remunerazione.

In sede straordinaria:

1. Modifiche dello Statuto (art. 2).
2. Modifiche dello Statuto (art. 20).
3. Modifiche dello Statuto (introduzione dell'art. 22-ter).

Capitale Sociale e Diritti di Voto.

Il capitale sociale della Astaldi S.p.A. sottoscritto e versato è pari a € 196.849.800,00 rappresentato da n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,00 cadauna, di cui a oggi n. 803.297 azioni proprie. Ogni azione dà diritto a un voto a eccezione delle azioni proprie detenute dalla Società per le quali, ai sensi di legge, il diritto di voto risulterà sospeso e il cui ammontare sarà comunicato all'apertura dei lavori assembleari. Le informazioni di cui al presente paragrafo sono comunque disponibili sul sito www.astaldi.com

Legittimazione all'intervento.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale hanno diritto a intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto secondo quanto risulta dalle apposite attestazioni rilasciate e comunicate dagli intermediari nei modi e termini di legge. A tale riguardo, ai sensi dell'art. 83-sexies T.u.f., la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze dei conti indicati all'art. 83-quater, comma 3, T.u.f., relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia l'11 aprile 2016). Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data, non saranno legittimati a intervenire e a votare in Assemblea. Le comunicazioni degli intermediari di cui al presente punto dovranno pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia il 15 aprile 2016). Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Voto per Delega e Voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Il titolare del diritto di voto può farsi rappresentare mediante delega scritta, salve le incompatibilità e nei limiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega reperibile sul sito *internet* aziendale www.astaldi.com (Sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti"). Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale ogni socio potrà procedere alla notifica elettronica della delega accedendo alla Sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti" del sito *internet* della Società.

Come statutariamente previsto, la Società non si avvale della facoltà di cui all'art. 135-undecies, comma 1, T.u.f., in materia di "rappresentante comune".

Lo Statuto sociale non prevede procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Domande sulle Materie all'Ordine del Giorno.

Ai sensi dell'art. 127-ter T.u.f., possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, coloro ai quali spetta il diritto di voto e in favore dei quali sia pervenuta alla Società apposita comunicazione effettuata da un intermediario autorizzato (ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con provvedimento congiunto della Banca d'Italia e della Consob in data 22 febbraio 2008 e ss.mm.) oppure la comunicazione che legittima il richiedente a partecipare all'Assemblea.

Le domande, unitamente a informazioni che consentano l'identificazione dell'avente diritto, devono essere presentate al Presidente del Consiglio di Amministrazione per iscritto a mezzo raccomandata A/R da inviare presso la sede sociale all'attenzione del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza, ovvero mediante comunicazione via posta elettronica all'indirizzo segreteria@societaria@astaldi.com. Le domande devono pervenire entro 3 giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione (ossia il 17 aprile 2016) e alle medesime sarà data risposta, anche unitaria qualora aventi il medesimo contenuto, al più tardi nel corso dell'Assemblea.

Integrazione dell'Ordine del Giorno e presentazione di nuove proposte di delibera.

Ai sensi dell'art. 126-bis T.u.f., i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ossia entro il 21 marzo 2016), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La domanda, unitamente a copia della comunicazione prodotta dall'intermediario depositario attestante la titolarità della partecipazione, deve essere presentata al Presidente del Consiglio di Amministrazione per iscritto a mezzo raccomandata A/R da inviare presso la sede sociale all'attenzione del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza o mediante comunicazione via posta elettronica all'indirizzo segreteria@societaria@astaldi.com unitamente a informazioni che consentano l'individuazione dei soci presentatori. Entro lo stesso termine e con le medesime formalità deve essere presentata, sempre all'organo di amministrazione, da parte degli eventuali soci proponenti, una relazione che riporti la motivazione

delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare ovvero dell'eventuale presentazione di ulteriori proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno, è data notizia, a cura della Società, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso, almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione, sarà messa a disposizione del pubblico, sempre a cura della Società e nelle medesime forme, la relazione predisposta dai Soci richiedenti, accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, T.u.f.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e deposito delle liste.

In ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione, si ricorda che, ai sensi dell'art. 147-ter commi 1 e 1-bis, T.u.f., e dell'art. 16 dello Statuto sociale, la stessa avviene sulla base di liste depositate entro 25 giorni prima dell'Assemblea (ossia il 26 marzo 2016, da intendersi prorogato a martedì 29 marzo 2016, essendo il primo giorno successivo non festivo) da parte degli Azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Le liste devono essere presentate al Presidente del Consiglio di Amministrazione per iscritto a mezzo raccomandata A/R da inviare presso la sede sociale all'attenzione del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza o mediante comunicazione via posta elettronica all'indirizzo astaldi.mt@pec.actalis.it unitamente a informazioni che consentano l'individuazione dei soci presentatori. Inoltre, entro il termine di deposito delle liste o, al più tardi, entro il ventunesimo giorno precedente l'Assemblea, dovrà essere prodotta dall'intermediario depositario la copia della comunicazione attestante la titolarità della partecipazione.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste e della relativa documentazione, si fa rinvio alle disposizioni contenute nell'art. 144-octies del Regolamento Consob 11971/99, nell'art. 16 dello Statuto sociale, nonché nella Relazione illustrativa ex art. 125-ter T.u.f. sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, pubblicata nei termini di legge e disponibile sul sito *internet* www.astaldi.com (Sezione "Governance/Archivio documenti").

Le liste o le singole candidature per le quali non siano state osservate tutte le previsioni normative e statutarie saranno considerate come non presentate.

Documentazione.

La documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede sociale (in Roma - Via Giulio Vincenzo Bona n. 65) e comunque con le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente, con facoltà per i soci di prenderne visione e di ottenerne copia. In particolare, saranno messi a disposizione i seguenti documenti: (i) la Relazione finanziaria annuale, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art. 123-bis T.u.f. e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter, comma 1, T.u.f., relativi al punto 1 all'ordine del giorno in sede ordinaria entro 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio

2015 e comunque almeno 21 giorni prima dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera a) del Regolamento di Borsa Italiana e dell'art. 154-ter, comma 1-bis, T.u.f.; (ii) la Relazione degli Amministratori sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.125-ter T.u.f. e dell'art. 84-ter del Regolamento Consob 11971/99, relativamente ai punti 3, 4, 5 e 6 dell'ordine del giorno in sede ordinaria, almeno 40 giorni prima dell'Assemblea; (iii) le liste dei candidati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, almeno 21 giorni prima dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-bis, T.u.f. e dell'art. 144-octies del Regolamento Consob 11971/99; (iv) la Relazione degli Amministratori, relativamente al punto 7 all'ordine del giorno in sede ordinaria, sull'acquisto di azioni proprie, almeno 21 giorni prima dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 125-ter T.u.f. e dell'art. 73 del Regolamento Consob 11971/99; (v) la Relazione degli Amministratori sui punti 1 e 2 dell'ordine del giorno in sede ordinaria, ai sensi dell'art. 125-ter T.u.f., almeno 30 giorni prima dell'Assemblea; (vi) il Documento informativo recante informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, di cui al punto 8 dell'ordine del giorno in sede ordinaria, almeno 30 giorni prima dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Consob 11971/99 e ai sensi dell'art. 125-ter T.u.f.; (vii) la Relazione sulla Remunerazione, ai sensi degli artt. 123-ter e 125-ter Tuf e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob 11971/99, relativamente al punto 9 dell'ordine del giorno in sede ordinaria, almeno 21 giorni prima dell'Assemblea; (viii) la Relazione sulle modifiche statutarie, di cui ai punti 1, 2 e 3 dell'ordine del giorno in sede straordinaria, almeno 21 giorni prima dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Consob 11971/99. La medesima documentazione sarà altresì disponibile sul sito *internet* aziendale www.astaldi.com (Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it. Nella medesima Sezione del sito aziendale, verrà pubblicato, entro cinque giorni successivi all'Assemblea, il rendiconto sintetico delle votazioni contenente il numero di azioni rappresentate in Assemblea e delle azioni per le quali è stato espresso il voto, la percentuale di capitale che tali azioni rappresentano, nonché il numero di voti favorevoli e contrari alla delibera e il numero di astensioni. Il verbale dell'Assemblea di cui all'articolo 2375 c.c. sarà comunque reso disponibile sul sito www.astaldi.com (Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti") entro trenta giorni successivi alla data dell'Assemblea.

Esperti, Analisti Finanziari e Giornalisti.

Gli esperti, gli analisti finanziari e i giornalisti accreditati che intendano assistere all'Assemblea dovranno far pervenire all'Astaldi S.p.A. - c.a. Ufficio Relazioni Esterne e *Investor Relations* - per posta elettronica all'indirizzo investor.relations@astaldi.com o via fax al numero 06/41.76.67.33, apposita richiesta almeno due giorni lavorativi prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

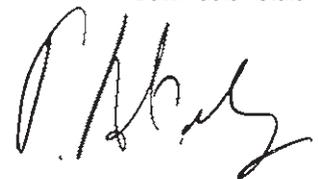
Il presente avviso è pubblicato in data 11 marzo 2016 sul sito *internet* della Società www.astaldi.com (Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti") e per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 12 marzo 2016.

Roma, 11 marzo 2016

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Paolo Astaldi



Composizione degli Organi Sociali

(Composizione alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale)

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Paolo Astaldi

Vice Presidente

Ernesto Monti

Giuseppe Cafiero

Amministratore Delegato

Stefano Cerri

Filippo Stinellis¹

Consiglieri di Amministrazione

Caterina Astaldi

Luigi Guidobono Cavalchini

Giorgio Cirila

Paolo Cuccia

Piero Gnudi²

Chiara Mancini

Nicoletta Mincato

Eugenio Pinto

Presidente Onorario

Vittorio Di Paola

Direzione Generale

Paolo Citterio (*Amministrazione e Finanza*)

Marco Foti (*Italia*)³

Cesare Bernardini (*Eestero e lavori ferroviari*)

Mario Lanciani (*Eestero*)

Filippo Stinellis (*Eestero*)

Luciano De Crecchio (*Servizi Industriali*)⁴

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Collegio Sindacale⁵

Paolo Fumagalli⁶ (*Presidente*)

Sindaco effettivo

Anna Rosa Adiutori

Lelio Fornabaio

Sindaco supplente

Andrea Lorenzatti⁷

Giulia De Martino

Francesco Follina

Comitato Controllo e Rischi⁸

Nicoletta Mincato (*Presidente*)

Eugenio Pinto

Paolo Cuccia

Comitato per le Nomine e per la Remunerazione⁹

Piero Gnudi (*Presidente*)

Giorgio Cirila

Ernesto Monti

Comitato per le Parti correlate¹⁰

Chiara Mancini (*Presidente*)

Giorgio Cirila

Paolo Cuccia

¹ Nominato Consigliere di Amministrazione dall'Assemblea degli Azionisti il 29 gennaio 2015 e Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015.

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 29 gennaio 2015.

³ Nominato Direttore Generale Italia il 17 luglio 2015.

⁴ Luciano De Crecchio, già Direttore Generale Italia, è stato nominato Direttore Generale Servizi Industriali il 17 luglio 2015.

⁵ Collegio Sindacale nominato il 23 aprile 2015 per gli esercizi 2015/2017.

⁶ Sindaco designato attraverso liste presentate dagli Azionisti di minoranza.

⁷ Sindaco designato attraverso liste presentate dagli Azionisti di minoranza.

⁸ Composizione del Comitato rinnovata il 14 maggio 2015.

⁹ Composizione del Comitato rinnovata il 14 maggio 2015.

¹⁰ Composizione del Comitato rinnovata il 14 maggio 2015.

Dati di sintesi

Principali risultati Economici Consolidati

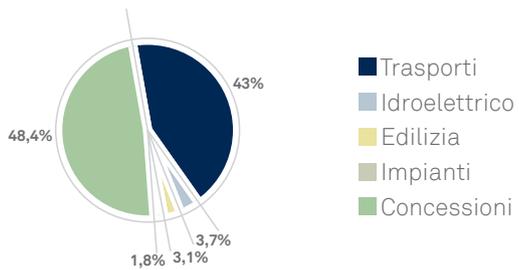
(migliaia di euro)	31.12.2015	% su ricavi totali	31.12.2014	% su ricavi totali	Variazione annua (%)
Ricavi totali	2.854.949	100%	2.652.565	100%	7,6%
EBITDA	356.408	12,5%	341.252	12,9%	4,4%
EBIT	277.452	9,7%	269.601	10,2%	2,9%
EBT	112.694	3,9%	130.731	4,9%	(13,8%)
Utile netto del Gruppo	80.876	2,8%	81.559	3,1%	(0,8%)

Principali risultati Patrimoniali e Finanziari Consolidati

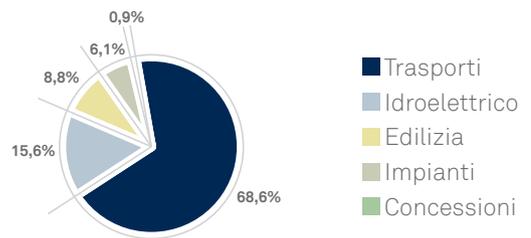
(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	30.09.2015
Totale immobilizzazioni nette	957.948	790.197	917.942
Capitale circolante gestionale	689.460	616.714	842.700
Totale fondi	(21.851)	(23.002)	(22.477)
Capitale investito netto	1.625.557	1.383.910	1.738.165
Debiti / Crediti finanziari complessivi *	(988.526)	(803.854)	(1.157.510)
Patrimonio netto del Gruppo	631.405	574.058	574.543
Patrimonio netto Totale	637.031	580.056	580.656

* Dato al lordo delle azioni proprie in portafoglio, pari per il 2015 a 5,8 milioni di euro a dicembre e 5,7 milioni a settembre, a 5,2 milioni a dicembre per il 2014.

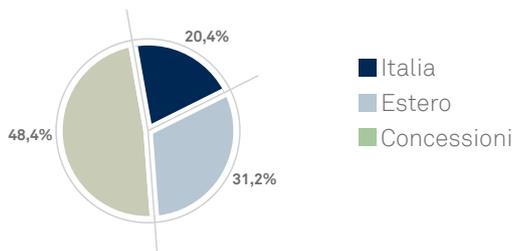
Portafoglio Ordini per Linea di Business



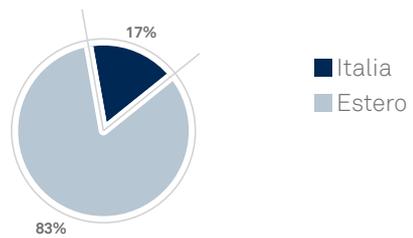
Ricavi Operativi per Linea di Business



Portafoglio Ordini per Area Geografica



Ricavi Operativi per Area Geografica



Relazione sulla gestione

Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2015

La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015 del Gruppo Astaldi è stata predisposta applicando gli stessi principi contabili adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014, ad eccezione di quelli aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 2015, per cui si rinvia al paragrafo «Principi contabili e interpretazioni di nuova emissione e omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2015» del Bilancio Annuale Consolidato.

La Relazione Finanziaria Annuale si compone della Relazione sulla Gestione, del Bilancio Annuale Consolidato, del Bilancio Annuale di Esercizio, della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e dei relativi allegati. In considerazione della struttura del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007, la Società si è infatti avvalsa già da qualche anno della possibilità di presentare in un unico documento – denominato Relazione sulla Gestione – le informazioni in passato contenute nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato e in quella del Bilancio di Esercizio della Controllante Astaldi S.p.A.

Scenario Macroeconomico

Il Gruppo Astaldi si posiziona tra i primi 100 *Contractor* a livello mondiale e tra i primi 25 in Europa¹. Ha una consolidata *leadership* in Italia e all'estero, dove ha una presenza diversificata in 5 macro-aree di riferimento. Opera prevalentemente come EPC *Contractor*², ma è anche Concessionario di iniziative sviluppate in regime di partenariato pubblico-privato (PPP) e in *project financing*³.

Il mercato di riferimento di Astaldi si identifica, pertanto, con quello mondiale delle grandi infrastrutture, per sua natura caratterizzato da dinamiche anticicliche rispetto a quelle di tutti gli altri comparti produttivi.

Nel 2015, l'economia globale ha evidenziato una dinamica inferiore alle attese. Il rallentamento generalizzato dell'economia mondiale si è riflesso in una riduzione strutturale dei prezzi delle materie prime e si guarda con preoccupazione alle incertezze dell'economia cinese e agli effetti che la conseguente minor domanda derivante da questo Paese potrebbe generare. Inoltre, il basso livello del prezzo dei prodotti petroliferi rischia di mettere in difficoltà le economie da questi dipendenti. Nella revisione del *World Economic Outlook* di ottobre 2015, il Fondo Monetario Internazionale

¹ Fonte: *The Global Sourcebook 2015*, a cura di ENR *Engineering News Record*, dicembre 2015 – classifiche elaborate sulla base del fatturato prodotto al 31 dicembre 2014.

² La sigla EPC (*Engineering, Procurement, Construction*) identifica tutte le fasi di esecuzione di un progetto affidate a un *General Contractor* (Contraente Generale), responsabile di progettare, realizzare e consegnare l'opera al Committente.

³ PPP è una espressione con cui si fa riferimento a formule di cooperazione tra le Amministrazioni Pubbliche e i privati, che hanno lo scopo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico. Il *project financing* (o finanza di progetto) è, in estrema sintesi, un istituto che permette di finanziare sul lungo termine la realizzazione di infrastrutture pubbliche, attingendo a capitali privati recuperabili attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione della stessa infrastruttura.

(FMI) ha evidenziato i rischi di nuove dinamiche al ribasso. A febbraio, analoghe considerazioni sono state formulate dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), che ha introdotto ulteriori prudenze e stimato un PIL globale in aumento del 3% nel 2016 (3,3% nelle previsioni di novembre) e del 3,3% nel 2017 (3% nel precedente scenario previsionale)⁴.

Rispetto a questo scenario, il Gruppo Astaldi si pone con un modello di sviluppo che punta ad identificare le opportunità offerte da Paesi che continuano ad investire in programmi pluriennali, come ad esempio Turchia, Cile, Polonia, Algeria, e a consolidare, quindi, la presenza in Aree che abbiano economie stabili, con chiari programmi di investimento e che non siano impattati da queste complessità. Si conferma inoltre l'interesse a selezionare in maniera mirata anche ulteriori Paesi con caratteristiche analoghe a quelle sopra menzionate, che siano in grado di offrire interessanti opportunità di sviluppo. In quest'ottica, una capacità di offerta integrata in termini di competenze e un posizionamento sul mercato diversificato da un punto di vista geografico-settoriale garantiscono al Gruppo la sostenibilità del suo modello di crescita. Tale modello risulta poi ulteriormente rafforzato dalla *leadership* che storicamente Astaldi detiene in Italia e all'estero, anche grazie all'innovazione che è in grado di apportare con le sue realizzazioni.

Per completezza, si richiamano di seguito le dinamiche del settore Infrastrutture registrate nei principali mercati di riferimento per le attività del Gruppo nel 2015, con evidenza delle attese per l'anno in corso.

Italia⁵

Il Paese rappresenta un presidio storico per l'operatività di Astaldi e, nonostante la particolare congiuntura economica registrata negli ultimi anni, mantiene un ruolo importante nelle politiche di sviluppo commerciale del Gruppo. Il Documento di Economia e Finanza (DEF, Nota di aggiornamento di settembre 2015) lascia intendere un aumento della spesa prevista per il settore delle opere pubbliche, con una previsione di crescita degli investimenti fissi lordi della Pubblica Amministrazione pari al 2,4% per il 2016 e al 2,6% per il 2017. Secondo stime dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche dovrebbero assestarsi nel 2016 a 26,5 miliardi di euro, aumentando del 6% in termini reali rispetto all'anno precedente. Questa stima tiene conto di alcune misure contenute nella Legge di Stabilità per il 2016: il superamento del Patto di Stabilità Interno, che permette il rilancio delle attività di investimento delle Autorità locali, ma anche il ricorso alla clausola europea per gli investimenti, che rende disponibili 5 miliardi di euro aggiuntivi rispetto al 2015 (di cui 3,5 miliardi per interventi infrastrutturali). Il 2016 potrebbe quindi rappresentare un anno di ripresa per il settore delle costruzioni, anche alla luce del fatto che la produzione e l'occupazione di un significativo numero di settori produttivi dipendono in misura rilevante, se non addirittura totale, dalla sua attività. Secondo stime ANCE, una domanda aggiuntiva di 1.000 milioni di euro nelle costruzioni, genera effetti diretti e indiretti per 2.292 milioni (3.513 milioni se si tiene conto anche dell'indotto). In termini di occupazione, questo si traduce in un incremento di 15.555 unità di lavoro. Ulteriori effetti positivi potranno risultare dalla maggiore stabilità finanziaria garantita dal Governo italiano al Piano Pluriennale ANAS 2015-2019 e al Contratto di Programma delle Ferrovie dello Stato, grazie ai quali ANAS (il gestore della rete stradale e autostradale italiana) potrà beneficiare di 6,8 miliardi di euro dal 2016 al 2020, ed RFI (il gestore della rete ferroviaria italiana) avrà disponibili circa 8,3 miliardi dal 2016 al 2018. Nuovo impulso al mercato potrà poi derivare dal processo di allineamento delle procedure di affidamento e gestione delle concessioni di lavori pubblici alle migliori prassi europee. Il Governo italiano ha infatti avviato una consultazione pubblica per definire uno schema di convenzione *standard* sul PPP, al fine di recepire anche nel nostro ordinamento nazionale le più recenti Direttive Europee in tema di contratti pubblici (Direttive UE n. 23/2014, n. 24/2014 e n. 25/2014). Il Governo e il Parlamento sono impegnati nel recepimento della normativa europea appalti; l'auspicio è che finalmente anche il nostro Paese possa dotarsi di uno strumento snello e trasparente per la gestione dei contratti pubblici, in linea con quelli vigenti in altri Paesi UE.

Turchia

Il Paese si identifica come una delle principali aree di intervento per l'operatività del Gruppo, che al momento è focalizzato su progetti in concessione, di prestigio internazionale e dall'elevato contenuto tecnologico (autostrade, ponti, ospedali).

⁴ Fonte: *OECD Global and Interim Economic Outlook Presentation*, a cura dell'OCSE, 18 febbraio 2016; *World Economic Outlook Update*, a cura del Fondo Monetario Internazionale, 19 gennaio 2016.

⁵ Fonti: *Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni. Dicembre 2015*, a cura di ANCE - Direzione Affari Economici e Centro Studi; *"Il Settore delle Costruzioni in Italia"*, a cura di ANCE - Direzione Affari Economici e Centro Studi, 29 gennaio 2016.

Nel corso del 2015, il Paese ha registrato una serie di vicende politiche che hanno determinato incertezza sui mercati finanziari. A novembre, gli esiti elettorali hanno riportato la stabilità interna necessaria al Governo per rilanciare i propri programmi di sviluppo. Restano ovviamente le complessità e le problematiche legate agli equilibri geopolitici e alla posizione geografica di “cerniera” tra Europa e Asia che di fatto il Paese detiene. Oggi la Turchia rappresenta la sedicesima economia mondiale. Ha visto più che triplicare il suo PIL negli ultimi anni e si prevede che diventi una delle economie in più rapida crescita tra i membri dell'OCSE entro il 2016 (OCSE, febbraio 2015). Il settore privato è dinamico e maturo e la EBRD (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo) ha confermato di volere supportare il Paese nel suo percorso di crescita. Per quanto riguarda gli investimenti in opere pubbliche, il Governo turco punta a rilanciare le infrastrutture di trasporto, l'edilizia e l'energia. Entro il 2023, si prevede tra l'altro il potenziamento della linea ferroviaria ad alta velocità (dagli attuali 888 a 10.000 chilometri) e della rete autostradale (da 2.155 a 8.000 chilometri), la costruzione di oltre 400 chilometri di metropolitane nella sola città di Istanbul, il potenziamento della capacità di accoglienza degli aeroporti (dagli attuali 165 milioni a 400 milioni di passeggeri/anno), l'incremento del numero dei porti marittimi, fino alle 100 unità, il potenziamento della capacità energetica installata (dagli attuali 71.430 MW a 100.000 MW). In questo scenario, il Gruppo Astaldi si pone prestando grande attenzione alle opportunità commerciali che potranno derivare per i settori di tradizionale presidio, in costruzione e in concessione. Non si escludono opportunità di sviluppo collegate alle iniziative oggi in essere.

Russia⁶

Nel corso del 2015, l'economia russa è stata appesantita dal calo del prezzo del petrolio e dalle sanzioni internazionali applicate al Paese a seguito della questione “Ucraina”. Questo ha determinato una serie di tensioni nei mercati finanziari e valutari, che hanno penalizzato ulteriormente le prospettive di crescita del Paese. Anche per questo, a inizio 2016 il Governo russo ha varato un piano anti-crisi, che prevede misure complessive per 9 miliardi di euro. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, nel 2015 il PIL russo ha fatto registrare una contrazione del 3,7%; la previsione è una ulteriore contrazione nel 2016 (-1%), seguita da una parziale ripresa a partire dal 2017 (+1%) anche a seguito di un possibile allentamento delle sanzioni applicate al Paese entro quest'anno. In questo scenario, il Gruppo Astaldi assume un approccio prudentiale, prestando grande attenzione alle dinamiche dell'Area, anche alla luce di un raffreddamento delle relazioni tra Russia e Turchia. Si ricorda infatti che Astaldi opera in Russia in *partnership* con una Società turca. Si ritiene comunque opportuno evidenziare che, nonostante le complessità geo-politiche e finanziarie (vedi anche la debolezza del rublo), non si registrano criticità operative per i progetti in esecuzione e pertanto Astaldi continua a guardare il Paese come Area a potenziale sviluppo prospettico.

Europa dell'Est⁷

Il Gruppo Astaldi ha una rilevante presenza in Polonia, mentre registra un rallentamento delle attività in Romania e Bulgaria legato alla diminuzione del numero di gare d'appalto. Nel corso del 2015, la Polonia ha continuato a garantire una sostanziale stabilità economica e crescenti occasioni di investimento per il settore Infrastrutture, anche grazie a una elevata capacità di utilizzo dei fondi resi disponibili dalla Comunità Europea. Il Governo polacco eletto a ottobre scorso ha inoltre approvato un piano pluriennale che punta a garantire 230 miliardi di euro di investimenti a supporto delle imprese e dell'innovazione, con l'obiettivo di aiutare l'economia polacca a mantenere la crescita sostenuta. È previsto che gli investimenti approvati arriveranno per la metà dai fondi resi disponibili dalla Comunità Europea, per 34 miliardi da contributi di stato, per 20 miliardi dal sistema bancario e per il resto da prestiti internazionali. Ricordiamo che il Gruppo Astaldi è presente nell'area unicamente con progetti (ferrovie, termovalorizzatori) considerati prioritari nelle politiche nazionali di sviluppo e che sono finanziati con fondi UE dedicati. Per il futuro, data la stabilità del quadro economico e normativo, non si esclude un ulteriore rafforzamento del Gruppo Astaldi nell'Area.

Maghreb

Il Gruppo Astaldi ha una significativa presenza in Algeria ed è presente in Tunisia con un unico progetto stradale, di importo estremamente ridotto, per il quale apporta solo attività di *project management*. L'Algeria si identifica come uno

⁶ Fonte: *FMI World Economic Outlook gennaio 2016*, a cura della Segreteria Tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico italiano (Nota di Lettura n. 10/2016, 25 gennaio 2016).

⁷ Fonte: “Polonia, un super-piano per imprese e ricerca”, *Il Sole 24 Ore*, 18 febbraio 2016.



Russia, Western High Speed Diameter di San Pietroburgo.

dei presidi storici per le attività del Gruppo, che ha già realizzato nel Paese numerosi progetti nei settori Infrastrutture di Trasporto e Impianti di Produzione Energetica. Il quadro macro-economico attuale dell'Algeria è caratterizzato da indicatori sostanzialmente positivi, anche se la forte dipendenza dal prezzo del gas naturale ha esposto l'economia del Paese al rischio delle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale, che potrebbero portare il Governo locale a dilazionare i progetti infrastrutturali annunciati. Il Paese si conferma comunque di interesse nelle sue politiche di sviluppo commerciale del Gruppo, con una attenzione ai fenomeni sopra indicati. Ricordiamo che al momento Astaldi ha in corso progetti ferroviari che avanzano regolarmente e non registrano ritardi nei pagamenti.

Nord America⁸

Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, in quest'Area il Gruppo Astaldi ha una significativa presenza in Canada e un presidio operativo negli Stati Uniti. Il Canada rappresenta un Paese di recente apertura per il Gruppo Astaldi, che opera nell'Area nel settore degli Impianti Idroelettrici e per il tramite della sua controllata TEQ Construction Enterprise (partecipata al 100% Astaldi), in quello dell'edilizia civile e sanitaria. Da un punto di vista macroeconomico, nel corso del 2015, il Canada ha confermato una economia stabile e con ulteriori possibilità di crescita, di cui si ritiene potrà beneficiare anche il settore Infrastrutture. Il Paese dispone di ingenti risorse naturali ed è il primo produttore mondiale di energia elettrica. Questo ha esposto il Canada al calo strutturale dei prezzi delle materie prime registrato nel 2015, ma non gli ha impedito di confermare livelli di sviluppo vicini a quelli dei principali Paesi del G-8. Sono stati inoltre

⁸ Fonte: *Canada. Rapporto Congiunto Ambasciate/Consolati*, a cura del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Economica; *Recent Developments in the Canadian Economy: Fall 2015*, Statistic Canada, 12 novembre 2015.

implementati importanti programmi di sviluppo infrastrutturale nel comparto idroelettrico e dei trasporti, con interessanti opportunità anche per il mercato del PPP. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, Astaldi opera nel Paese da oltre 20 anni nel settore Infrastrutture di Trasporto. Tutte le attività nell'Area sono gestite tramite Astaldi Construction Corporation (ACC), Società di diritto statunitense detenuta al 100% da Astaldi. Per approfondimenti, si rinvia ai commenti sulle Società TEQ Construction Enterprise e ACC nella sezione «Principali Società del Gruppo».

Cile⁹

Nel corso del 2015, la stabilità politica del Paese ha favorito gli investimenti esteri e lo sviluppo economico. Oggi il Cile si conferma come una delle economie più interessanti e libere del Sud America, evidenziando grandi opportunità di crescita per il settore Infrastrutture. Gli investimenti riguardano il potenziamento della rete autostradale e delle infrastrutture di trasporto aeroportuale (al quale Astaldi già partecipa con l'ammmodernamento dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago). Interessanti opportunità si registrano anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Ulteriori benefici potranno derivare dalla ratifica dell'accordo Italia-Cile per l'eliminazione della doppia imposizione fiscale registrata a ottobre 2015; tale accordo assume particolare rilevanza commerciale, in quanto aumenta la competitività delle imprese italiane a livello locale, ampliando le loro opportunità di sviluppo nel Paese.

Perù¹⁰

Nel corso del 2015, il PIL peruviano è cresciuto del 3,26%, registrando un andamento superiore alle attese. L'attività economica del Paese è stata stimolata dall'avvio di nuove miniere di rame, di cui il Perù è uno dei principali produttori al mondo. Questo lascia prevedere uno scenario ancora più positivo per il 2016, per cui si stima una crescita del PIL del 4%. In tale contesto, Astaldi guarda con attenzione alle opportunità che potranno derivare dallo sviluppo del comparto minerario, che si ritiene potrà favorire il potenziamento delle infrastrutture di trasporto (per migliorare la logistica) e la realizzazione di impianti di produzione energetica (per garantire energia sufficiente a supportare l'attività estrattiva).

Venezuela

Nel corso del 2015, il Paese ha confermato uno scenario economico-sociale complesso. Da qualche anno il Venezuela è alle prese con una difficile situazione politica aggravata da una forte crisi economia dovuta alla dipendenza dell'economia locale dal prezzo del petrolio. Si sono attivate di conseguenza dinamiche inflattive e valutarie, che hanno a loro volta favorito l'acuirsi della crisi a livello sociale. Rispetto a questo scenario, il Gruppo Astaldi si pone con un approccio molto prudentiale, che ha portato a ridurre l'operatività nel Paese già dal 2012. Ricordiamo che la Società in Venezuela ha in corso 3 progetti ferroviari strategici per lo sviluppo dell'economia nazionale. I pagamenti, seppur ridotti, sono stati registrati anche nel corso del 2015. Ciononostante, data la particolare condizione del Paese, i livelli produttivi dei progetti sono tenuti ben al di sotto delle effettive potenzialità, in attesa che la situazione torni a condizioni di maggiore equilibrio.

America Centrale

Alla data di redazione delle presente Relazione sulla Gestione, la presenza nell'Area è essenzialmente da ricondurre a progetti stradali di ridotto importo in Honduras, Nicaragua e Guatemala. Per questi Paesi, nel corso del 2015 si sono confermate condizioni socio-economiche compatibili con lo sviluppo delle attività ad oggi in essere. Nuove aree di interesse sono Panama e Cuba, dove si ritiene ci siano le condizioni per un rilancio del settore Infrastrutture.

Middle East

L'operatività del Gruppo Astaldi in *Middle East* è limitata ai Paesi Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Oman e Qatar, in cui sta essenzialmente svolgendo attività commerciale, forte di esperienze passate maturate nel comparto Infrastrutture di Trasporto e in quello (non più di interesse) dell'*Oil&Gas*.

Far East

Il Gruppo Astaldi è presente in Indonesia e guarda con attenzione allo sviluppo del settore Infrastrutture registrato in

⁹ Fonte: "Investire in Cile: cosa occorre sapere", Inside Marketing, 20 febbraio 2016.

¹⁰ Fonte: INEI (Instituto Nacional de Estadística e Informática), febbraio 2016.



Turchia, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir.

Vietnam. In particolare, l'Indonesia offre interessanti programmi di potenziamento delle Infrastrutture ed è ritenuto uno dei Paesi Emergenti a più alto potenziale di crescita, grazie alla stabilità politica e alla capacità di attrarre investimenti esteri che sta dimostrando.

Commento sull'Andamento Gestionale del Periodo

I dati di periodo sono il frutto di un ciclo di rinnovamento complessivo delle attività, che ha portato il Gruppo Astaldi a chiudere l'esercizio 2015 con un fatturato pari a quasi 3 volte quello del 2005 e un portafoglio ordini complessivo di circa 5 volte più grande.

Il Gruppo Astaldi chiude l'esercizio 2015 con **ricavi totali in crescita del +8% a 2,9 miliardi di euro circa** (2,65 miliardi a fine 2014). **L'EBITDA e l'EBIT crescono rispettivamente a 356,4 milioni e 277 milioni** (per il 2014, 341,2 milioni e 269 milioni), con **EBITDA margin al 12,5%** e **EBIT margin al 9,7%**. **L'utile netto consolidato è pari a 80,9 milioni** (sostanzialmente in linea con gli 81,6 milioni del 2014), con **net margin al 2,8%**. La **posizione finanziaria netta registra un andamento migliorativo rispetto alle attese**: il livello di indebitamento si attesta **a 983 milioni di euro (dagli oltre 1,15 miliardi registrati a settembre 2015), nonostante gli investimenti posti in essere nell'ultima parte dell'anno e grazie a circa 170 milioni di euro di generazione di cassa registrata nello stesso periodo. Il portafoglio ordini totale si attesta a 28 miliardi di euro**, con 17,8 miliardi di euro di portafoglio in esecuzione e 6,9 miliardi di ulteriore potenziale (opzioni, primi classificati e contratti acquisiti in attesa di finanziamento). **I nuovi ordini del periodo sono pari a 6,7 miliardi di euro.**

È importante evidenziare che l'esercizio appena chiuso registra, tra gli oneri finanziari, un importo pari a 16 milioni circa di euro per tenere conto del valore attuale netto dei crediti vantati verso il Governo venezuelano, Committente dei progetti ferroviari in corso in Venezuela. Tale politica è coerente con quanto già effettuato nel Bilancio 2014; in considerazione dell'assenza di adeguate coperture finanziarie nel *Budget* di Stato 2016, si è ritenuto quindi opportuno rideterminare il valore attuale netto del credito. All'esito di tale processo, si è sostanzialmente neutralizzata la quota parte relativa alla valuta locale, ricordando che il contratto è pagato prevalentemente in euro. La valutazione del valore di realizzo di tali crediti è stata effettuata dal *management* anche sul presupposto che i contratti sono eseguiti sotto l'egida di un accordo governativo bilaterale Italia-Venezuela e che si sta dando corso a una serie di azioni istituzionali volte a normalizzare la situazione dei contratti, in attesa di un ritorno alla normalità del quadro complessivo del Paese.

Per quanto attiene ai margini, l'EBITDA di periodo accoglie una riclassifica per 54,1 milioni di euro (34,8 milioni per il 2014) da ricondurre alle risultanze delle iniziative in gestione in Italia, nonché alla partecipazione alle iniziative in concessione in Turchia. Con questa riclassifica, il Gruppo ha allineato il proprio prospetto di conto economico alle prassi internazionali nella rappresentazione degli utili derivanti dalla partecipazioni in *joint venture*, SPV e collegate. Tale pratica è in linea con



Perù, progetto idroelettrico Cerro del Águila.

quanto disposto dallo IAS 1 - “Presentazione del Bilancio”, in merito alla necessità di esporre le componenti reddituali nella maniera ritenuta più congrua per comprendere l’andamento economico-finanziario del Gruppo. L’obiettivo della riclassifica è fare emergere a livello di gestione caratteristica, come avviene per i principali *competitor* internazionali, i risultati delle attività di gestione in corso, divenute molto consistenti rispetto al passato. Con la nuova classificazione, si ritiene di potere quindi meglio rappresentare la redditività afferente all’attività caratteristica del Gruppo. Al netto della riclassifica effettuata, l’EBITDA si attesterebbe comunque su valori in grado di esprimere l’accelerazione del processo di crescita registrato dal Gruppo nel corso degli ultimi anni. Il confronto su base annua dei margini risulta influenzato dal fatto che l’esercizio precedente aveva beneficiato del rilascio dei margini finali di alcune commesse (Metropolitana di Varsavia Linea 2 Fase 1). Inoltre, con riferimento al Progetto Idroelettrico Muskrat Falls in Canada, lo stesso ha registrato difficoltà iniziali per circostanze di tipo operativo che ne hanno caratterizzato in termini penalizzanti la fase di *start-up*. Il concreto sforzo operativo del Gruppo, che ha consentito di portare la produzione a livelli assai significativi, ha fatto sì che con il Cliente si avviasse un tavolo di confronto e di cooperazione, tuttora in corso, con l’obiettivo di pervenire alla riprogrammazione delle attività a finire e alla ridefinizione del valore del progetto. Nel Conto Economico 2015, pertanto, la commessa è stata valorizzata nel limite dei costi sostenuti, ritenuti recuperabili, rettificando quindi il margine registrato negli esercizi precedenti sulla base dei relativi programmi all’epoca noti.

Ricordiamo che sul mercato dei *Contractor* internazionali, la Società si posiziona oggi a livello mondiale come 3° nei ponti, 5° negli impianti idroelettrici, 12° nelle metropolitane, 23° negli aeroporti e nelle autostrade, 25° nell’edilizia sanitaria¹¹. Ha acquisito quindi un significativo vantaggio competitivo, che si esprime anche in un portafoglio ordini dal forte volto internazionale, che lo vede tra l’altro impegnato nella realizzazione di alcune delle più importanti infrastrutture oggi in costruzione a livello mondiale:

¹¹ Fonte: *The Global Sourcebook 2015*, a cura di ENR *Engineering News Record*, dicembre 2015 – classifiche elaborate sulla base del fatturato prodotto al 31 dicembre 2014.

- Terzo Ponte sul Bosforo – il più largo ponte sospeso al mondo, con torri più alte della Tour Eiffel;
- Raccordo Autostradale (WHSD) di San Pietroburgo;
- Miniera Chuquicamata – progetto di sviluppo in sotterraneo della miniera di rame più grande al mondo, nell'ambito del quale Astaldi sta realizzando gallerie a una profondità che arriva fino a 1,2 chilometri, l'equivalente di un grattacielo di 400 piani;
- Progetto ESO – per la realizzazione del telescopio ottico più grande al mondo, che sarà realizzato a 3.000 metri sul livello del mare e avrà una capacità di sondare lo spazio superiore a quella della somma di tutti i telescopi del suo genere oggi operativi sul pianeta.

Parliamo quindi di opere iconiche e rappresentative delle elevate capacità realizzative del Gruppo, il cui completamento contribuirà ad accrescere il prestigio e la competitività di Astaldi nella comunità internazionale. Si tratta infatti di opere per larga parte mai prima realizzate al mondo e che pertanto si caratterizzano per fasi di realizzazione estremamente complesse. Anche in quest'ottica, nel 2015 il Gruppo Astaldi ha posto in essere una serie di cambiamenti organizzativi, per cui si rinvia alla sezione «Risorse Umane e Organizzazione». In questa sede, si ritiene opportuno ricordare che da qualche anno Astaldi si è dotata di una serie di Comitati di Controllo (Comitato Progetti, Comitato Sviluppo Commerciale, Comitato Risorse Umane, Comitato Sostenibilità). Tali Comitati, costituiti dal *Top Management* e dai Responsabili delle funzioni di riferimento, si configurano come gruppi di controllo e mantengono sotto stretta osservazione specifiche dinamiche aziendali, con il fine unico di monitorare il rispetto degli obiettivi di piano industriale. Questo ha permesso di potenziare ancora di più la capacità di controllo delle dinamiche dei progetti e di analisi delle criticità, nell'ottica di fare emergere tempestivamente le opportunità collegate alle singole commesse, ma anche di definire azioni preventive o correttive in caso di scostamento dagli obiettivi fissati.

Non mancano quindi nuove sfide da affrontare, ma si ritiene che tutto questo possa rappresentare un valido punto di partenza per avviare un nuovo ciclo di crescita, sulla base di conti che già oggi esprimono le rilevanti potenzialità di crescita del Gruppo.

Si rinvia a quanto di seguito riportato per una analisi dettagliata delle dinamiche che hanno caratterizzato le singole voci di Conto Economico e Stato Patrimoniale e le dinamiche della struttura finanziaria del Gruppo.

Indicatori alternativi di performance. Le *performance* economico-finanziarie del Gruppo e dei segmenti di *business* delle sue attività sono valutate anche sulla base di indicatori non previsti dagli IFRS (*International Financial Reporting Standard*), di cui di seguito vengono descritte le specifiche componenti.

EBITDA. È calcolato partendo dai ricavi totali, meno i costi di produzione, i costi del personale e gli altri costi operativi; contiene inoltre le quote di utili/perdite delle *joint venture* e delle SPV che operano nel *core business* del Gruppo.

EBIT (risultato operativo netto). È calcolato partendo dall'EBITDA come su esposto, al netto degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti, più i costi capitalizzati per produzioni interne.

EBT (risultato prima delle imposte). È calcolato come il risultato operativo netto, al netto di proventi e oneri finanziari.

Debt/Equity Ratio (Rapporto Debito/Patrimonio netto). È calcolato come il rapporto fra la posizione finanziaria netta al numeratore e il patrimonio netto al denominatore, al netto delle azioni proprie in portafoglio.

Posizione finanziaria netta. Si ottiene sottraendo all'indebitamento finanziario netto – calcolato come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione dell'*European Securities and Markets Authority* ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005, e dalle disposizioni contenute nella Comunicazione CONSOB del 28/07/2006 – l'ammontare dei crediti finanziari non correnti e i diritti di credito da attività in concessione, oltre altre specifiche componenti, quali le azioni proprie.

Indebitamento finanziario complessivo. Si ottiene sottraendo all'indebitamento finanziario netto – calcolato così come

richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA *European Securities and Markets Authority* (ex CESR) del 10 febbraio 2005, e dalle disposizioni contenute nella Comunicazione CONSOB del 28/07/2006 – l'ammontare dei crediti finanziari non correnti e i diritti di credito da attività in concessione.

Immobilizzazioni nette. Sono da intendere come sommatoria delle poste dell'attivo non corrente; nello specifico si fa riferimento alle immobilizzazioni immateriali, alle dotazioni tecniche del Gruppo, alla valutazione delle partecipazioni, nonché alle altre poste non correnti residuali rispetto a quelle prima indicate.

Capitale circolante gestionale. È il risultato della sommatoria delle poste di credito e di debito legate all'attività caratteristica (crediti e debiti commerciali, rimanenze, lavori in corso, crediti tributari, acconti da committenti, poste residuali dell'attivo corrente).

Capitale investito netto. È la somma delle immobilizzazioni nette, del capitale circolante gestionale, dei fondi rischi e dei fondi benefici per i dipendenti.

ROI. È il rapporto tra il risultato operativo netto (EBIT) e il capitale investito netto.

Risultati economici consolidati al 31 dicembre 2015

Principali risultati economici consolidati

(migliaia di euro)	31.12.2015	% su ricavi totali	31.12.2014	% su ricavi totali	Variazione annua (%)
Ricavi totali	2.854.949	100%	2.652.565	100%	7,6%
EBITDA	356.408	12,5%	341.252	12,9%	4,4%
EBIT	277.452	9,7%	269.601	10,2%	2,9%
EBT	112.694	3,9%	130.731	4,9%	(13,8%)
Utile netto del Gruppo	80.876	2,8%	81.559	3,1%	(0,8%)

Produzione

Al 31 dicembre 2015, i **ricavi totali crescono** di circa l'8% su base annua e si attestano a 2,9 miliardi di euro circa (2,65 miliardi a fine 2014) grazie ai buoni apporti di Europa (Polonia, Romania, Russia, Turchia), Nord e Sud America (Canada, Cile, Perù, Stati Uniti) e Algeria. Non manca un contributo dell'Italia, che conferma tuttavia una *trend* condizionato dalla particolare congiuntura economica del Paese. L'andamento del periodo beneficia di una crescita tutta di natura endogena e dell'efficace posizionamento geografico e settoriale perseguito nel corso dell'ultimo quinquennio, che ha permesso di mettere a frutto le competenze di altissimo livello di cui il Gruppo dispone. Alla determinazione dei ricavi totali, contribuiscono **2,7 miliardi di euro di ricavi operativi** (+7,5% su base annua, contro 2,5 miliardi nel 2014) e **124,9 milioni di altri ricavi operativi** (+11,4%, 112,2 milioni nel 2014); questi ultimi si riferiscono ad attività accessorie ai contratti principali di costruzione, ma pur sempre espressione della capacità operativa e produttiva del Gruppo.

Contribuzione settoriale dei ricavi

Alla determinazione dei ricavi del periodo contribuiscono prevalentemente le attività di costruzione, ma non manca un contributo dalle attività di gestione. Ricordiamo che il modello di *business* adottato dal Gruppo per l'investimento nelle iniziative in concessione porta a limitare il rischio associato alle singole iniziative prevedendo prevalentemente

partecipazioni di minoranza negli specifici progetti; il che determina l'impossibilità di consolidare i risultati delle Concessionarie secondo il metodo integrale. Ne deriva che la quota dei ricavi da Concessioni accolta nel Conto Economico Consolidato esprime solo una parte del ritorno delle iniziative oggi in essere in questo settore; il resto è quantificato sotto forma di risultanze dalle iniziative in essere alla voce «Quote di utili/(perdite) da *joint venture*, SPV e collegate». Le **Costruzioni sviluppano il 99% dei ricavi operativi pari a 2,7 miliardi di euro (+7,6% su base annua, 2,5 miliardi nel 2014)**; il dato di periodo è da ricondurre essenzialmente alle buone risultanze dei progetti relativi del comparto strade e autostrade che, insieme alle commesse ferroviarie, realizzano circa il 65% del volume dei ricavi complessivi. Le **Concessioni apportano l'1% circa dei ricavi, pari a 24 milioni di euro**, da ricondurre alle iniziative consolidate con il metodo integrale, vale a dire la partecipata GE.SAT (Ospedali Toscani in Italia) e l'Aeroporto Internazionale di Milas-Bodrum in Turchia.

Ricavi operativi per settore di attività

(milioni di euro)	31.12.2015	% su ricavi totali	31.12.2014	% su ricavi totali	Variazione annua (%)
COSTRUZIONI	2.706	99,1%	2.516	99,1%	7,6%
Infrastrutture di Trasporto	1.875	68,6%	1.824	71,8%	2,8%
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	604	22,1%	821	32,3%	(26,4%)
<i>Strade e autostrade</i>	1.179	43,2%	933	36,7%	26,4%
<i>Porti e aeroporti</i>	92	3,3%	70	2,8%	31,4%
Impianti Idraulici e di Produzione Energetica	425	15,6%	349	13,7%	21,8%
Edilizia Civile e Industriale	240	8,8%	163	6,4%	47,2%
<i>Facility Management, Impiantistica e Gestione di Sistemi Complessi</i>	166	6,1%	180	7,1%	(7,8%)
CONCESSIONI	24	0,9%	24	0,9%	0,0%
RICAVI OPERATIVI	2.730	100,0%	2.540	100,0%	7,5%

Costruzioni

Il settore Costruzioni è alimentato principalmente dal comparto delle Infrastrutture di Trasporto, ma si confermano interessanti apporti anche per tutti gli altri comparti in cui il Gruppo Astaldi tradizionalmente opera. Le **Infrastrutture di Trasporto contribuiscono con il 68,6% dei ricavi operativi pari a 1,9 miliardi di euro**, con un incremento del 2,8% rispetto agli 1,8 miliardi dell'esercizio precedente: il comparto Strade e Autostrade genera 1,2 miliardi (933 milioni nel 2014) per il costante avanzamento delle opere in Turchia (con il Terzo Ponte su Bosforo e l'Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir che entreranno in gestione nel 2016); in Russia (WHSD di San Pietroburgo); in Polonia (Strada Statale S-8 tratta Wiśniewo-Meżenin, Strada Statale S-5 tratta Poznań-Wrocław Lotto 3), nonché in Romania e Stati Uniti. Si conferma una buona *performance* anche per il comparto Ferrovie e Metropolitane, grazie agli avanzamenti registrati dai lavori in corso in Italia (Metropolitana di Milano Linea 4 e Linea 5, Stazione AV Napoli-Afragola), nonché all'estero per i lavori svolti in Algeria (Linea Ferroviaria Saida-Moulay Slissen e Saida-Tiaret), in Polonia (Metropolitana di Varsavia Linea 2, Linea Ferroviaria Cracovia-Balice) e in Romania (Metropolitana di Bucarest Linea 4 e Linea 5). Per l'Italia, si segnala inoltre che la Metropolitana di Roma Linea C, sebbene a fine anno abbia fatto registrare una battuta di arresto legato alle dinamiche contrattuali evidenziate nella sezione «Principali Iniziative in Esecuzione», ha comunque garantito una adeguata produzione nei primi nove mesi dell'anno. Cresce anche il contributo di Porti e Aeroporti, che si attesta a 92 milioni (70 milioni nel precedente esercizio), grazie ai risultati registrati in Polonia (Aeroporto Internazionale Giovanni Paolo II di Cracovia-Balice) e in Italia (Aerobase Militare di Amendola) e all'avvio delle nuove commesse in Cile (Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile). Gli **Impianti Idraulici e di Produzione Energetica generano il 15,6% dei ricavi operativi, pari 425 milioni di euro** (349 milioni a fine 2014), con un andamento supportato dai buoni esiti della commessa in corso in Canada (Impianto Idroelettrico Muskrat Falls) e dal progressivo avanzamento dei lavori in Perù (Progetto Idroelettrico di Cerro del

Águila) e in Polonia (Termovalorizzatore di Bydgoszcz-Torun). **L'Edilizia Civile e Industriale contribuisce con 240 milioni di euro, rappresentando l'8,8% dei ricavi operativi** (rispettivamente, 163 milioni e 6,4% nel 2014), segnando un ottimo risultato in Italia, grazie all'accelerazione dei lavori relativi all'Ospedale del Mare di Napoli (legata al raggiungimento delle ultime fasi di realizzazione dell'opera) e al completamento dell'Ospedale delle Apuane di Massa-Carrara; per l'estero, si segnala l'avanzamento dell'Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago del Cile e l'avvio delle attività per l'*Etlik Integrated Health Campus* di Ankara in Turchia. Il comparto **Facility Management, Impiantistica e Gestione di Sistemi Complessi contribuisce con 166 milioni di euro, pari al 6,1% dei ricavi operativi** (rispettivamente, 180 milioni e 7,1% nel 2014); il dato di periodo accoglie i buoni risultati della Società NBI (in Italia e all'estero) e l'avanzamento dei lavori per la Miniera Chuquicamata in Cile.

Concessioni

Le attività relative al settore Concessioni generano 24 milioni di euro di ricavi (24 milioni nel 2014). Il dato di periodo accoglie gli esiti della gestione dell'Aeroporto Internazionale di Milas-Bodrum in Turchia (13,2 milioni di euro) e degli Ospedali Toscani di Prato, Lucca e Pistoia in Italia (11,3 milioni). Per l'iniziativa aeroportuale turca, si evidenzia che la concessione è scaduta a ottobre 2015 e che la proprietà dell'infrastruttura è stata trasferita al Committente, come previsto da contratto. Inoltre, come già evidenziato, in virtù dei principi contabili vigenti e dell'entità delle partecipazioni detenute dal Gruppo nelle iniziative in concessione, le risultanze delle relative SPV (*Special Purpose Vehicle*) non contribuiscono ai ricavi operativi, bensì sono ricomprese nell'EBITDA alla voce «Quote di utili/(perdite) da *joint venture*, SPV e collegate», come meglio dettagliato nel paragrafo «Margini e redditività».

Contribuzione geografica dei ricavi

I conti del 2015 confermano un progressivo rafforzamento delle attività all'estero, in grado di controbilanciare il sostanziale rallentamento dell'Italia (-25% su base annua). All'estero, crescono in particolare Europa e America, soprattutto grazie all'avanzamento dei contratti EPC (*Engineering, Procurement, Construction*) collegati alle iniziative in concessione in essere. Questa è una ulteriore conferma della validità del modello di *business* integrato Costruzioni-Concessioni che il Gruppo ha adottato nel corso degli ultimi anni. I dati di periodo confermano anche l'efficacia della diversificazione geografica perseguita e la flessibilità del modello di *business* adottato: i primi 10 Paesi in cui il Gruppo opera sviluppano infatti circa il 90% del fatturato, con una dipendenza media da ciascuna Area inferiore al 10%.

Ricavi operativi per area geografica

(milioni di euro)	31.12.2015	% su ricavi totali	31.12.2014	% su ricavi totali	Variazione annua (%)
ITALIA	468	17,1%	620	24,4%	(24,5%)
ESTERO	2.262	82,9%	1.920	75,6%	17,8%
Resto d'Europa	1.255	46,0%	1.106	43,5%	13,5%
America	835	30,6%	633	24,9%	31,9%
Asia (<i>Middle East</i>)	49	1,8%	26	1,0%	88,5%
Africa (Algeria)	123	4,5%	155	6,1%	(20,6%)
RICAVI OPERATIVI	2.730	100,0%	2.540	100,0%	7,5%

Italia

Il settore domestico contribuisce con 468 milioni di euro, pari a circa il 17% dei ricavi operativi, e registra una contrazione di circa il 25% rispetto ai 620 milioni di fine 2014. Nonostante le dinamiche registrate dal settore delle opere pubbliche in Italia, il Gruppo è riuscito a mantenere a livello domestico un interessante portafoglio lavori, grazie allo sviluppo

dell'operatività nel comparto Impiantistica e *facility management* e alle sinergie generate con la Società NBI (100% Astaldi, specializzata in questo comparto). Nel corso dell'esercizio sono da apprezzare in particolare gli avanzamenti realizzati per la commessa Quadrilatero Marche-Umbria e il progredire dei lavori ferroviari relativi alle metropolitane (Milano Linea 4 e Linea 5, Roma Linea C). Si registra anche il positivo apporto registrato per l'avanzamento dell'Ospedale del Mare di Napoli e per le attività di gestione degli Ospedali Toscani effettuate tramite la partecipata GESAT (Gruppo Astaldi al 35%).

Eestero

Al 31 dicembre 2015, l'estero sviluppa oltre l'80% dei ricavi operativi, pari a 2,3 miliardi di euro (+18%, 1,9 miliardi nel precedente esercizio). Tra le Aree che hanno maggiormente contribuito alla determinazione di questo risultato, è particolarmente apprezzabile l'andamento registrato dall'Area **Europa**, che ha generato 1,3 miliardi di euro con una crescita del 14% rispetto agli 1,1 miliardi del 2014: il dato di periodo accoglie l'avanzamento dei Contratti EPC (*Engineering, Procurement, Construction*) in esecuzione in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir, *Etilik Integrated Health Campus* di Ankara), nonché gli ottimi risultati delle attività in Russia (WHSD di San Pietroburgo) e in Polonia (Strada Statale S-8 Tratta Wiśniewo-Meżenin, Strada Statale S-5 Tratta Poznań-Wrocław, Metropolitana di Varsavia Linea 2, Aeroporto Internazionale Giovanni Paolo II di Cracovia-Balice); si registra, inoltre, un apporto stabile dalla Romania (Metropolitana di Bucarest Linea 4 e Linea 5, lavori stradali). L'Area **America** evidenzia una forte crescita (più del 30%) e si attesta a 835 milioni di euro, pari al 30% circa dei ricavi operativi, grazie essenzialmente all'avanzamento delle attività in Canada (Progetto Idroelettrico Muskrat Falls), in Cile (Ospedale Metropolitan Occidente, Miniera Chuquicamata, Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez) e in Perù (Progetto Idroelettrico di Cerro del Águila). Il **Maghreb** si attesta a 123 milioni di euro, pari al 5% circa dei ricavi operativi, a esito dell'avanzamento dei lavori ferroviari in Algeria (Saida-Moulay Slissen, Saida-Tiaret). Il **Middle-East** contribuisce con 49 milioni di euro, per l'avanzamento delle commesse ferroviarie in Arabia Saudita (Stazioni AV Jeddah e KAEC).

Costi totali

Al 31 dicembre 2015, i **costi di produzione si attestano a 1,97 miliardi** (1,89 miliardi nel 2014), con una incidenza sui ricavi in calo al 69% (71,3% nel 2014). Il dato di periodo testimonia la particolare attenzione posta ai criteri di selezione delle iniziative, nonché gli effetti positivi derivanti dalla struttura a matrice adottata dal Gruppo che prevede l'accentramento di alcuni processi strategici (*procurement*, gare e prequalifiche, ingegneria, ecc.), con conseguenti sinergie a livello centrale e di commessa. La distribuzione geografica dei costi di produzione ricalca l'andamento della produzione, registrando un aumento in Europa (Turchia, Polonia), Nord e Sud America (Canada, Cile). Nel confronto su base annua, i costi registrano un incremento del 4,1% e quindi meno che proporzionale rispetto all'aumento del fatturato (7,6%). Il **costo del personale cresce a 548,2 milioni di euro** (420 milioni nel 2014), con una incidenza sui ricavi al 19% (16% nel 2014) e un incremento di periodo che accoglie gli esiti del rafforzamento registrato a livello locale a seguito della maggiore produzione registrata in Nord America, Turchia e Cile.

Margini e redditività

L'**EBITDA si attesta a 356,4 milioni di euro, pari al 12,5% dei ricavi operativi** (rispettivamente, 341,2 milioni e 12,9% nel 2014), con una crescita su base annua del 4,4%. Al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, si registra un **EBIT pari a 277 milioni**, in aumento di circa il 3% rispetto a 269,6 milioni del 2014, con un **EBIT margin al 9,7%**. È importante segnalare che dall'esercizio 2015 questa voce di conto economico accoglie una riclassifica per 54,1 milioni di euro (34,8 milioni per il 2014) da ricondurre alle risultanze delle iniziative in gestione in Italia (Metropolitana di Milano Linea 5, Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre), nonché alla partecipazione ad alcune iniziative in corso in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir). Il Gruppo ha infatti ritenuto opportuno allineare il proprio prospetto di conto economico alle prassi internazionali nella rappresentazione degli utili derivanti dalla partecipazioni in *joint venture*, SPV e collegate. Come già segnalato in precedenza, l'obiettivo è fare emergere a livello di gestione caratteristica, così come fatto dai principali *competitor* internazionali, i risultati delle iniziative in concessione. Il confronto su base annua dei margini risulta influenzato dal fatto che l'esercizio precedente aveva beneficiato del rilascio dei margini finali di

alcune commesse (Metropolitana di Varsavia Linea 2 Fase 1) e da quanto già segnalato in precedenza per la commessa idroelettrica canadese.

Gestione finanziaria

Gli **oneri finanziari netti ammontano a 164,8 milioni di euro** (+19%, 138,9 milioni nel 2014). L'esercizio ha risentito dell'andamento sfavorevole di alcune valute estere (lira turca e rublo). Tra gli oneri finanziari ritroviamo inoltre un importo di 16 milioni circa di euro, che tiene conto del valore attuale netto dei crediti vantati verso il Governo venezuelano, Committente dei progetti ferroviari in corso in Venezuela. Tale politica è coerente con quanto già effettuato nel Bilancio 2014; in considerazione dell'assenza di adeguate coperture finanziarie nel *Budget* di Stato 2016, si è ritenuto quindi opportuno rideterminare il valore attuale netto del credito. All'esito di tale processo, si è sostanzialmente neutralizzato la quota parte relativa alla valuta locale, ricordando che la quota prevalente del contratto è pagato in euro. La valutazione del valore di realizzo di tali crediti è stata effettuata dal *management* anche sul presupposto che i contratti sono eseguiti sotto l'egida di un accordo governativo bilaterale Italia-Venezuela e che si sta dando corso a una serie di azioni istituzionali volte a normalizzare la situazione dei contratti, in attesa di un ritorno alla normalità del quadro complessivo del Paese.

Utile di periodo

L'**utile ante imposte (EBT) si attesta a 112,7 milioni di euro** (-13,8%, 130,7 milioni nel 2014) pari al 4% dei ricavi totali. Le imposte ammontano a 33,2 milioni (47,9 milioni nel 2014), con un *tax rate* al 30%; la riduzione del carico fiscale rispetto al precedente esercizio riflette la struttura geografica delle attività e accoglie, oltre all'effetto della fiscalità legata ad alcuni Paesi in cui il Gruppo opera, i benefici derivanti dai provvedimenti adottati di recente dalle Autorità competenti, relativamente ad alcune interpretazioni normative. Ne deriva un **utile netto di 80,9 milioni di euro** (-1%, 81,6 milioni per il 2014), **pari al 2,8% dei ricavi totali**. Il confronto su base annua risulta sostanzialmente penalizzato dalle dinamiche sopra descritte per quanto attiene al Venezuela e da un esercizio precedente alimentato, tra l'altro, dal rilascio dei margini di commesse in fase di ultimazione (Metropolitana di Varsavia Linea 2 Fase 1), nonché dalla cautele introdotte per il Canada di cui si è detto in precedenza.

Risultati patrimoniali e finanziari consolidati al 31 dicembre 2015

Principali risultati finanziari e patrimoniali consolidati

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	30.09.2015
Totale immobilizzazioni nette	957.948	790.197	917.942
Capitale circolante gestionale	689.460	616.714	842.700
Totale fondi	(21.851)	(23.002)	(22.477)
Capitale investito netto	1.625.557	1.383.910	1.738.165
Debiti / Crediti finanziari complessivi *	(988.526)	(803.854)	(1.157.510)
Patrimonio netto del Gruppo	631.405	574.058	574.543
Patrimonio netto Totale	637.031	580.056	580.656

* Dato espresso al lordo delle azioni proprie in portafoglio, pari per il 2015 a 5,8 milioni di euro a dicembre e 5,7 milioni a settembre e, per il 2014, a 5,2 milioni a dicembre.

La **struttura patrimoniale e finanziaria** del Gruppo riflette gli effetti del modello di *business* adottato che, in questa fase di crescita delle attività, si caratterizza per un programmato incremento delle partecipazioni nelle SPV (*Special Purpose Vehicle*) legato al completamento del ciclo di investimenti nelle iniziative in concessione. Da un punto di vista strettamente operativo, si evidenzia la brillante *performance* finanziaria visto che il Gruppo, nonostante gli investimenti posti in essere

nell'ultima parte dell'anno, è stato in grado di generare cassa per circa 170 milioni di euro, portando così la **posizione finanziaria netta consolidata di fine anno a 983 milioni di euro** circa (798,7 milioni di euro a dicembre 2014), dagli oltre 1,15 miliardi fatti registrare a settembre 2015.

Le **immobilizzazioni nette aumentano a 957,9 milioni di euro** (790,2 milioni nel 2014). Il dato accoglie gli **ulteriori investimenti effettuati nel periodo, pari a circa 90 milioni**, relativi alle iniziative in corso in Turchia (22 milioni per l'*Etlik Integrated Health Campus* di Ankara, 47 milioni per l'Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir), in Cile (10,6 milioni per l'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago) e in Italia (9,8 milioni per la Metropolitana di Milano Linea 4). Nel corso dell'anno, si è inoltre incrementata la posta delle **immobilizzazioni immateriali, che si attestano a 47,1 milioni di euro** dai 32,5 milioni del 2014. Tale dinamica è essenzialmente da ricondurre (i) al decremento relativo all'integrale ammortamento degli *intangible* relativi alla concessione dell'Aeroporto Internazionale di Milas-Bodrum in Turchia, giunta a naturale scadenza a ottobre 2015, e (ii) all'incremento relativo all'acquisto dei diritti contrattuali connessi al Quadrilatero Marche-Umbria in Italia.

Il **capitale circolante gestionale si attesta a 689,4 milioni di euro** (842,7 milioni a settembre 2015 e 616,7 milioni a fine anno precedente). Questa voce di bilancio, sostanzialmente stabile se rapportata al precedente esercizio, evidenzia nel 4° trimestre 2015 una dinamica con particolare valenza di efficacia: gli ultimi tre mesi dell'anno fanno infatti registrare una diminuzione di circa il 20%, vale a dire circa 150 milioni di euro, con relativa generazione di cassa. La dinamica è in linea con quanto storicamente registrato dal Gruppo nell'ultima parte di ogni anno, ma l'entità della riduzione è da attribuire al positivo andamento del *business* e agli esiti di una politica attenta ed efficace finalizzata alla costante ottimizzazione delle dinamiche del circolante.

Più in dettaglio, si registra una importante contrazione dei **crediti verso committenti, che si attestano a 662,1 milioni (850,7 milioni a dicembre 2014)**, grazie agli incassi registrati in Italia (Metropolitana di Milano Linea 4 e Linea 5, Strada Statale Jonica, Autostrada Pedemontana Lombarda) e all'estero (Europa e, in particolare, Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia). Allo stesso tempo, il **livello dei debiti verso fornitori resta sostanzialmente invariato, nonostante la forte spinta produttiva registrata nell'anno**. Il valore si attesta infatti a 809 milioni di euro (817,4 milioni nel 2014), nonostante i costi di produzione siano saliti del 4% su base annua. Questa dinamica è spiegata dalla volontà strategica del Gruppo di privilegiare i propri fornitori strategici, al fine di garantire il pieno rispetto dei tempi di consegna dei progetti più rilevanti, soprattutto quelli legati a contratti di costruzione e successiva gestione. Questo sforzo è ancora più apprezzabile, se legato alla dinamica degli anticipi contrattuali che per il 2015 hanno di sostanza effetto nullo sui conti: i rimborsi registrati



Polonia, Stazione Łódź-Fabryczna e Linea ferroviaria Varsavia-Łódź.

in Algeria (lavori ferroviari), Russia (WHSD di San Pietroburgo) e Canada (Impianto Idroelettrico di Muskrat Falls) hanno infatti sostanzialmente controbilanciato gli anticipi incassati in Turchia (*Etlik Integrated Health Campus* di Ankara) e in Russia (Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo).

Il **capitale investito netto ammonta a 1.625,5 milioni di euro** (1.383,9 milioni a fine 2014), soprattutto a seguito delle dinamiche evidenziate per le immobilizzazioni nette.

Il **patrimonio netto di Gruppo è pari a 631,4 milioni di euro** (574,1 milioni a fine 2014) e accoglie le risultanze economiche di periodo, la dinamica delle poste sospese nel patrimonio netto relative a strumenti di copertura, nonché la distribuzione di dividendi per 19,5 milioni (pagamento cedola effettuato il 13 maggio). Il **patrimonio netto di terzi si attesta 5,6 milioni di euro** (5,9 milioni a fine 2014). Ne deriva un **patrimonio netto totale di 637 milioni di euro** (580,1 milioni a fine dicembre 2014).

Posizione finanziaria netta consolidata

Il 2015 è stato un anno particolarmente impegnativo dal punto di vista finanziario. A fine esercizio, la posizione finanziaria netta totale si è attestata a **983 milioni di euro circa** (798,7 milioni a fine dicembre 2014), registrando un miglioramento rispetto ai 1.151,8 milioni di fine settembre 2015, che aveva di per sé rappresentato il picco di tutto l'esercizio. Il dato di periodo riflette il significativo impegno del Gruppo nel settore delle Concessioni, ma anche il sostegno al circolante delle iniziative rilevanti in corso di esecuzione.

Il rapporto *Debt/Equity* è pari a 1,5x, mentre il *Corporate Debt/Equity* (che esclude la quota dell'indebitamento relativa alle attività in concessione, in quanto per sua natura autoliquidante) è pari a circa 0,7x.

Si precisa inoltre che la somma della disponibilità liquide è pari 612,4 milioni di euro e, unitamente alla possibilità di utilizzo di linee di credito *revolving*, *committed* e *uncommitted*, disponibili (complessivamente pari a 585 milioni), conferiscono al Gruppo una adeguata capacità di fare fronte agli impegni finanziari pianificati.

Struttura della posizione finanziaria netta

(migliaia di euro)	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014
A Cassa	611.263	464.819	423.917	472.985	530.212
B Titoli detenuti per la negoziazione	1.153	1.032	1.026	1.521	1.396
C Liquidità	612.416	465.851	424.943	474.506	531.607
- Crediti Finanziari a Breve Termine	33.226	36.291	48.991	13.252	20.870
- Parte corrente dei diritti di credito da attività in concessione				16.057	17.813
D Crediti finanziari correnti	33.226	36.291	48.991	29.309	38.683
E Debiti bancari correnti	(518.144)	(440.734)	(366.305)	(439.060)	(336.636)
F Quota corrente debiti per obbligazioni emesse	(4.535)	(16.583)	(4.424)	(16.486)	(4.676)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(118.776)	(138.780)	(129.586)	(95.530)	(37.472)
H Altri debiti finanziari correnti	(36.821)	(11.735)	(11.909)	(13.558)	(8.803)
I Indebitamento finanziario corrente	(678.276)	(607.831)	(512.224)	(564.634)	(387.587)
J Indebitamento finanziario corrente netto	(32.634)	(105.690)	(38.291)	(60.819)	182.703
K Debiti bancari non correnti	(384.748)	(430.913)	(436.978)	(304.972)	(275.976)
L Obbligazioni emesse	(872.228)	(871.724)	(871.225)	(870.745)	(870.269)
M Altri debiti non correnti	(15.655)	(16.004)	(17.637)	(20.343)	(18.021)
N Indebitamento finanziario non corrente	(1.272.631)	(1.318.641)	(1.325.839)	(1.196.060)	(1.164.266)



O	Indebitamento Finanziario lordo Attività continuative	(1.950.908)	(1.926.472)	(1.838.064)	(1.760.694)	(1.551.853)
P	Indebitamento finanziario netto Attività continuative	(1.305.265)	(1.424.331)	(1.364.130)	(1.256.878)	(981.563)
-	Crediti Finanziari non correnti	38.140	39.091	39.805	44.186	37.281
-	Prestiti Subordinati	236.691	197.124	187.058	175.408	133.652
-	Parte non corrente dei diritti di credito da attività in concessione	41.907	30.606	23.370	15.188	6.776
Q	Crediti finanziari non correnti	316.739	266.821	250.233	234.783	177.709
R	Indebitamento finanziario complessivo	(988.526)	(1.157.510)	(1.113.897)	(1.022.096)	(803.854)
	Azioni proprie in portafoglio	5.814	5.703	4.579	4.676	5.198
	Posizione finanziaria netta totale	(982.712)	(1.151.807)	(1.109.318)	(1.017.420)	(798.656)

Investimenti

Gli **investimenti netti in dotazioni tecniche effettuati nell'anno ammontano a 42 milioni di euro** (1,5% dei ricavi totali), riferiti essenzialmente a iniziative in Canada (Progetto Idroelettrico Muskrat Falls), Russia (WHSD di San Pietroburgo), Cile (Miniera Chuquicamata), Perù (Progetto Idroelettrico di Cerro del Águila), Polonia (S-8 Wiśniewo-Mężenin, S-5 Poznań-Wrocław), Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo, *Etlik Health Campus* di Ankara) e Italia (Metropolitana di Milano Linea 4).

Gli **investimenti lordi nelle concessioni ammontano a circa 181 milioni di euro** per l'anno, di cui (i) 90 milioni effettuati a titolo di capitale (*equity*) in Turchia (*Etlik Integrated Health Campus* di Ankara, Autostrada Gebze-Orhangazi- Izmir) e Cile (Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago) e (ii) ulteriori 91 milioni a titolo di prestito Soci (*semi-equity*) in Italia (Metropolitana di Milano Linea 5) e Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir, *Etlik Integrated Health Campus* di Ankara). Ne derivano 781 milioni di euro di investimenti in Concessioni alla data (da intendersi come quote di *equity* e *semi-equity* di competenza Astaldi, versate nelle SPV collegate alle iniziative in essere, oltre che il relativo capitale circolante). Il dato di periodo accoglie 42 milioni di euro per l'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago in Cile a titolo di diritti di credito da attività in concessione – intesi come le quote di investimento coperte da flussi di cassa garantiti, così come esplicitato dall'interpretazione contabile IFRIC-12

Conto Economico Consolidato Riclassificato

(migliaia di euro)	Note di Riconciliazione con i prospetti di Bilancio Consolidato	31/12/2015	% su ricavi totali	31/12/2014	% su ricavi totali
Ricavi	1	2.730.024	95,6%	2.540.388	95,8%
Altri Ricavi operativi	2	124.925	4,4%	112.177	4,2%
Totale Ricavi		2.854.949	100,0%	2.652.565	100,0%
Costi della produzione	3 - 4	(1.968.504)	(69,0%)	(1.890.357)	(71,3%)
Valore Aggiunto		886.445	31,0%	762.207	28,7%
Costi per il personale	5	(548.249)	(19,2%)	(420.006)	(15,8%)
Altri costi operativi	6	(35.919)	(1,3%)	(35.718)	(1,3%)
Quote di utili / (perdite) da <i>joint ventures</i> , SPV e collegate	7	54.131	1,9%	34.769	1,3%
EBITDA		356.408	12,5%	341.252	12,9%
Ammortamenti	8	(74.784)	(2,6%)	(66.087)	(2,5%)



Accantonamenti	9	(4.060)	(0,1%)	(1.534)	(0,1%)
Svalutazioni	8	(113)	0,0%	(4.547)	(0,2%)
(Costi capitalizzati per produzioni interne)			0,0%	516	0,0%
EBIT		277.452	9,7%	269.601	10,2%
Proventi ed oneri finanziari netti	10 - 11	(164.757)	(5,8%)	(138.870)	(5,2%)
Utile / (Perdita) prima delle imposte		112.694	3,9%	130.731	4,9%
Imposte	12	(33.188)	(1,2%)	(47.980)	(1,8%)
Risultato delle attività continuative		79.506	2,8%	82.751	3,1%
Risultato netto derivante da attività connesse a gruppi in dismissione	13		0,0%	(2.006)	(0,1%)
Utile / (Perdita) dell'esercizio		79.506	2,8%	80.745	3,0%
(Utile) / Perdita attribuibile ai terzi		1.371	0,0%	814	0,0%
Utile netto del Gruppo		80.876	2,8%	81.559	3,1%

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	Note di Riconciliazione con i prospetti di Bilancio Consolidato	31/12/2015	31/12/2014
Immobilizzazioni Immateriali	17	47.108	32.555
Immobilizzazioni Materiali	15	210.802	224.165
Partecipazioni	18	578.997	436.909
Altre Immobilizzazioni Nette	12 - 19 - 20	121.041	96.568
Immobilizzazioni (A)		957.948	790.197
Rimanenze	21	70.676	64.870
Lavori in corso su ordinazione	22	1.242.991	1.165.348
Crediti Commerciali	23	30.928	52.299
Crediti Vs Committenti	23	662.066	850.742
Altre Attività	19 - 20	166.197	183.793
Crediti Tributari	24	138.645	97.834
Acconti da Committenti	22	(411.459)	(589.785)
Subtotale		1.900.043	1.825.101
Debiti Commerciali	30	(75.173)	(68.777)
Debiti verso Fornitori	20 - 30	(809.006)	(817.430)
Altre Passività	12 - 27 - 28 - 31	(326.404)	(322.180)
Subtotale		(1.210.583)	(1.208.387)
Capitale Circolante Gestionale (B)		689.460	616.714
Benefici per i dipendenti	29	(8.057)	(9.595)
Fondi per rischi ed oneri non correnti	32	(13.794)	(13.407)
Totale Fondi (C)		(21.851)	(23.002)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)		1.625.557	1.383.910
Disponibilità liquide	25	611.263	530.212



Crediti finanziari correnti	19	33.226	20.870
Crediti finanziari non correnti	19	274.832	170.933
Titoli	19	1.153	1.396
Passività finanziarie correnti	27	(678.276)	(387.587)
Passività finanziarie non correnti	27	(1.272.631)	(1.164.266)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(1.030.434)	(828.442)
Diritti di credito da attività in concessione	19	41.907	24.589
Debiti / Crediti finanziari Complessivi (F)		(988.526)	(803.854)
Patrimonio netto del Gruppo	26	(631.405)	(574.058)
Patrimonio netto di terzi	26	(5.626)	(5.998)
Patrimonio netto (G) = (D) - (F)		637.031	580.056

Prospetto di Raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato della Capogruppo e i Corrispondenti dati consolidati

(migliaia di euro)	Patrimonio netto 31/12/2015	Conto Economico Esercizio 2015	Patrimonio netto 31/12/2014	Conto Economico Esercizio 2014
Valori civilistici Astaldi S.p.A.	616.174	38.418	600.661	64.144
- Eliminazione valori di carico delle partecipazioni di controllo	(497.585)		(437.018)	
- Patrimonio netto e risultato d'esercizio (determinati in base ai principi omogenei) delle imprese consolidate al netto della quota di pertinenza di azionisti terzi	229.543	(37.393)	204.481	(62.636)
- Effetto della valutazione a equity delle società collegate	90.155	54.131	38.694	34.769
- Elisione dei fondi svalutazione delle partecipazioni in imprese controllate e di quelle valutate al Patrimonio netto al netto degli utilizzi	96.594	17.899	78.956	18.169
- Elisione dei fondi rischi delle partecipazioni in imprese controllate e di quelle valutate al Patrimonio netto	103.870	19.249	84.915	23.016
- Dividendi e perdite infragruppo		23		6.038
- Eliminazione degli utili infragruppo non realizzati e altre rettifiche minori	(7.346)	(11.450)	3.368	(1.942)
Valore di bilancio Consolidato (quota del gruppo)	631.405	80.876	574.058	81.559
Valore di bilancio Consolidato (quota dei terzi)	5.626	(1.371)	5.998	(814)
Valore di bilancio Consolidato	637.031	79.506	580.056	80.745

Portafoglio ordini

Il **portafoglio ordini in esecuzione** è pari a **17,8 miliardi di euro**, con il contributo di **6,7 miliardi di nuovi ordini e addendum contrattuali riconducibili per l'8% all'Italia e per il restante 92% all'estero**. Le acquisizioni del periodo sono per il 58% riferite al settore Costruzioni e si sostanziano in ordini con avvio programmato essenzialmente entro il 2016.

Il **portafoglio ordini totale** è pari a **oltre 28 miliardi di euro, che includono 10,7 miliardi di euro (25% Costruzioni, 75% Concessioni) di opzioni e contratti firmati e da finanziare ad oggi a vario titolo non inclusi tra i nuovi ordini**. Ricordiamo che gli ordini potenziali sono da intendere come diritti acquisiti, ma sottoposti al concretizzarsi di condizioni sospensive di varia natura (chiusura dei finanziamenti, approvazione di enti a vario titolo qualificati, ecc.); pertanto, la differenziazione con gli ordini in esecuzione (che indentificano il portafoglio consolidato) è utilizzata unicamente al fine di dare una adeguata rappresentazione contabile di quanto effettivamente il Gruppo è in grado di trasformare in produzione nel breve termine.

Rispetto al portafoglio ordini in esecuzione, il 71% degli ordini è da ricondurre ad attività all'estero, mentre l'Italia determina il restante 29%; da un punto di vista settoriale, le Costruzioni rappresentano il 52% e si attestano a 9,2 miliardi di euro (di cui 3,6 miliardi in Italia), riferiti prevalentemente a iniziative in *general contracting* e appalti tradizionali dall'elevato contenuto tecnologico, mentre le Concessioni rappresentano il restante 48%, pari a 8,6 miliardi (di cui 1,6 miliardi in Italia).

Rispetto al portafoglio totale (includendo quindi gli ordini potenziali), il 64% delle commesse è da ricondurre ad attività all'estero, mentre l'Italia determina il restante 36%. Le Costruzioni rappresentano il 42% e si attestano a 11,9 miliardi di euro, mentre le Concessioni determinano il restante 58%, pari a 16,7 miliardi.

Nuovi ordini del periodo

QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA (Maxi Lotto 2) | Italia (*general contracting*) – oltre 500 milioni di euro di valore contrattuale, per il completamento dei lavori di potenziamento della Direttrice Perugia-Ancona e dell'ammodernamento della Pedemontana delle Marche. I lavori sono stati acquisiti a seguito dell'accordo finalizzato con il Commissario Straordinario delle Società Impresa, SAF e Dirpa (tutte in amministrazione straordinaria). Il Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria è un'opera complessa, che prevede la realizzazione in regime di *general contracting* dei lavori di potenziamento della Direttrice Perugia-Ancona, lungo le tratte Fossato di Vico-Cancelli e Albacina-Galleria Valtreara-Serra San Quirico della SS-76 (Lotto 1.1 – Sub Lotti 1.1.1., 1.1.2, 1.1.3) e Pianello-Valfabbrica della SS-138 (Lotto 1.2), nonché la realizzazione in nuova sede della Pedemontana delle Marche, lungo il tracciato compreso tra Fabriano e Muccia/Sfercia (Lotti 2.1 e 2.2). Si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione», per ulteriori approfondimenti.

ETLIK INTEGRATED HEALTH CAMPUS DI ANKARA | Turchia (*concessione di costruzione e gestione*) – 1,1 miliardi di euro di investimento complessivo, per la realizzazione e gestione di **una delle più grandi strutture sanitarie al mondo per numero di posti letto**. Astaldi partecipa a questa iniziativa con quote pari al 51%, sia per la costruzione, sia per la gestione. L'inserimento in portafoglio pro quota dei valori sottostanti è stato registrato a giugno, a valle della firma del relativo contratto di finanziamento (strutturato su base *non recourse* per il Gruppo Astaldi) di importo pari a 883 milioni di euro. Il contratto di concessione prevede la realizzazione e successiva gestione di un polo ospedaliero ad alta specializzazione, che renderà disponibili oltre 3.500 posti letto su una superficie complessiva di 1,1 milioni di metri quadrati. È inoltre prevista la realizzazione di un hotel, un centro congressi, aree commerciali e un parcheggio da 11.000 posti, nonché la fornitura di attrezzature elettromedicali e arredi. Il Committente è il Ministero della Salute turco (MOH). La concessione ha una durata contrattuale di 27,5 anni, di cui 3,5 anni per progettazione e costruzione e 24 anni per la gestione dei servizi ospedalieri non sanitari, clinici e commerciali. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione. Il completamento delle opere è previsto entro maggio 2019, con avvio gestione entro il 1° semestre dello stesso anno.

AUTOSTRADA GEBZE-ORHANGAZI-IZMIR, FASE 2-B (Tratta Bursa-Izmir) | Turchia (*concessione di costruzione e gestione*) – Astaldi partecipa a questa iniziativa in concessione in *partnership* con imprese turche e con quote pari al 17,5% per la costruzione e al 18,86% per la gestione. Nel suo complesso, il progetto prevede la realizzazione e gestione di **una delle più importanti opere infrastrutturali oggi in costruzione a livello mondiale, incluso il 4° ponte sospeso più lungo al mondo**, per un totale di oltre 400 chilometri di autostrada. La Fase 2-B si riferisce all'ultima tratta funzionale del progetto (53 chilometri, tratta Bursa-Izmir), accolta tra i nuovi ordini a giugno 2015 a seguito della firma del contratto di finanziamento (strutturato su base *non recourse* per il Gruppo Astaldi) di importo pari a 5 miliardi di dollari, sottoscritto da un *pool* di banche finanziatrici italiane e turche. L'investimento complessivo ammonta a 6,9 miliardi di dollari. Il completamento dell'intera opera è previsto entro giugno 2019, con avvio della fase di gestione della Fase 1 già a partire dal 1° semestre 2016. Per maggiori informazioni sull'iniziativa nel suo complesso, si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione».

AUTOSTRADA M-11 MOSCA-SAN PIETROBURGO (Lotti n. 7 e n. 8) | Russia (*costruzione*) – 68 miliardi di rubli, di cui il 50% in quota Astaldi, per la progettazione e la realizzazione di 140 chilometri dell'Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo. La *joint venture* costituita da Astaldi e IC Ictas realizzerà l'autostrada in qualità di *General Contractor*, per conto della Società

TWO CAPITALS HIGHWAY – costituita da VTB Group e VINCI Concessions – che ha ricevuto in affidamento la concessione di costruzione e gestione dell'autostrada da AVTDOR, la Società di Stato per la realizzazione e lo sviluppo della rete autostradale a pedaggio della Federazione Russa. Il tracciato della nuova infrastruttura sarà in parte a 6 e in parte a 4 corsie, per una percorrenza di traffico con limite di velocità a 150 km/h. La durata dei lavori è prevista pari a 35 mesi. Si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione», per ulteriori approfondimenti.

CIRCONVALLAZIONE SUD DI VARSAVIA (Lotto A) | Polonia (*costruzione*) – 240 milioni circa di euro, per il completamento di un progetto importante per lo sviluppo infrastrutturale della città, che garantirà significativi benefici per il decongestionamento del traffico del centro urbano. I lavori interessano la progettazione e la costruzione di 5 chilometri circa di strada a scorrimento veloce, a 2 carreggiate separate e con 3 corsie per senso di marcia, per il collegamento degli svincoli Puławska e Przystółkowa. Lungo il tracciato è prevista la realizzazione di una serie di opere complesse, inclusi 9 ponti, un *tunnel* a doppia canna di 2,3 chilometri, 2 svincoli stradali e opere connesse. I lavori dureranno 41 mesi, con avvio delle attività di progettazione nel 1° semestre 2016. Il Committente è la Direzione Generale per le Strade e Autostrade polacca (GDDKiA) e le opere sono finanziate con il contributo di fondi resi disponibili dalla Comunità Europea.

METROPOLITANA DI VARSAVIA LINEA 2 (Lotto 2) | Polonia (*costruzione*) – 209 milioni di euro, per la realizzazione dell'estensione della Linea 2 della Metropolitana di Varsavia. Il contratto prevede la progettazione esecutiva e la costruzione del tratto est della linea, dalla Stazione Dworzec Wileński fino ai binari di deposito oltre la Stazione C-18, per un totale di 3 chilometri di gallerie e 3 stazioni sotterranee. Per lo scavo dei *tunnel*, è previsto l'utilizzo di 2 TBM (*Tunnel Boring Machine*). Il contratto prevede anche la realizzazione degli impianti civili e ferroviari, dell'armamento e di tutte le opere connesse. I lavori sono da completare in 36 mesi, con avvio a inizio 2016.

METROPOLITANA DI BUCAREST LINEA 5 (Fase 2) | Romania (*costruzione*) – 180 milioni di euro, di cui il 37% in quota Astaldi, per una nuova fase del progetto di realizzazione della Linea 5 della Metropolitana di Bucarest, già in corso di esecuzione ad



Polonia, Metropolitana di Varsavia Linea 2.

opera della stessa Astaldi. Il nuovo contratto si riferisce a opere architettoniche, impianti elettromeccanici e armamento della Tratta Drumul Taberei-Pantelimon (Sezione Raul Doamnei-Opera). Per questa seconda fase del contratto, sono state avviate le attività propedeutiche alla realizzazione dei lavori, che è previsto dureranno 16 mesi. Committente dell'iniziativa è METROREX S.A., il gestore della rete metropolitana della Municipalità di Bucarest che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture locale. Astaldi realizzerà le opere in qualità di leader di un raggruppamento di imprese costituito con la spagnola FCC S.A. (in quota al 37%) e due imprese locali. Si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione», per ulteriori approfondimenti sul progetto.

MINIERA CHUQUICAMATA | Cile (*costruzione*) – 86 milioni di euro di vari *addendum* contrattuali al progetto di sviluppo in sotterraneo di Chuquicamata, la miniera di rame a cielo aperto più grande al mondo. L'incremento contrattuale deriva dall'ottima collaborazione avviata nell'esecuzione dei contratti già in essere con il Committente CODELCO, la Società di Stato cilena che oggi è primo produttore al mondo di rame. Con tale incremento, il valore complessivo delle commesse oggi in corso per la Miniera Chuquicamata si attesta a oltre 400 milioni di euro, riferiti essenzialmente alla realizzazione di gallerie di accesso e per il trasporto del minerale in superficie, per un totale di 37 chilometri di *tunnel* (dai 28 chilometri precedenti agli *addendum*). Si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione», per approfondimenti sul progetto.

AEROPORTO INTERNAZIONALE ARTURO MERINO BENÍTEZ DI SANTIAGO | Cile (*concessione di costruzione e gestione – quota costruzione*) – Il contratto prevede: (i) ammodernamento e ampliamento del *terminal* esistente; (ii) finanziamento, progettazione e realizzazione di un nuovo *terminal* passeggeri, di superficie pari a 198.000 metri quadrati, con conseguente accrescimento della capacità di trasporto dell'aeroporto fino a 30.000.000 passeggeri/anno; (iii) gestione per 20 anni di tutte le infrastrutture (*terminal* nuovo ed esistente, parcheggi e future attività commerciali), con avvio dell'esercizio delle strutture esistenti registrato già a partire dal 1° ottobre 2015. Committente è il Ministero dei Lavori Pubblici cileno (M.O.P). Le attività di gestione sono condotte dal Consorzio Nuevo Pudahuel, partecipato da Astaldi (in quota al 15%, per il tramite della partecipata Astaldi Concessioni) e dalle francesi Aéroport de Paris (45%) e Vinci Airports (40%). Le attività di progettazione e costruzione sono realizzate da Astaldi (in quota al 50%), con la francese Vinci Construction (50%). Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, risultano avviate la progettazione e le attività propedeutiche alla realizzazione.

UPPER CISOKAN PUMPED STORAGE POWER PLANT PROJECT (Package 1 – Lotto 1-A) | Indonesia (*costruzione*) – 234 milioni di dollari, di cui il 30% in quota Astaldi, per la realizzazione delle prime due fasi del Progetto Idroelettrico *Upper Cisokan* sull'Isola di Java, in Indonesia. Il progetto è tra i più importanti ad oggi in corso nel Paese nel settore idroelettrico ed è finanziato dalla World Bank. Il Committente è PT PLN PERSERO, la Società pubblica che gestisce gli impianti energetici in Indonesia. Le opere saranno realizzate in *joint venture* con la coreana DAELIM (Società mandataria, in quota al 40%) e con l'impresa locale WIKA (30%). I due contratti acquisiti per questo progetto prevedono la realizzazione di tutte le opere civili relative alla costruzione di due dighe, *Lower Dam* e *Upper Dam* (di altezza rispettivamente pari a 75 e 98 metri), per un volume complessivo di 1.000.000 di metri cubi di RCC (*Roller Compacted Concrete*) e una potenza installata di 1.040MW. Completano l'opera i sistemi di presa e adduzione, 6 chilometri di gallerie di diametro fino a 10 metri, una centrale in caverna (26 metri di larghezza, 51 di altezza, 156 di lunghezza), le opere di ventilazione e una sottostazione elettrica. I lavori sono da eseguire in 50 mesi, con avvio a inizio 2016.

Principali opzioni e contratti da formalizzare o finanziare alla data

TERMOVALORIZZATORE DI RZESZÓW | Polonia (*costruzione*) – L'iniziativa è stata aggiudicata e si è in attesa della firma del contratto. Prevede progettazione esecutiva e realizzazione di un impianto del tipo *waste-to-energy* per la produzione di energia tramite trasformazione di rifiuti solidi urbani, nonché fornitura e installazione delle apparecchiature e del sistema tecnologico di processo. L'impianto sarà predisposto per 2 linee di incenerimento, adatte al ricevimento e al trattamento termico con recupero di energia di 180.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani misti. Il valore del contratto è pari a 67 milioni di euro (Astaldi in quota al 49%) e le opere saranno realizzate in raggruppamento di imprese con l'italiana TM.E. Termomeccanica Ecologia (al 51% e *leader*). I lavori sono finanziati con fondi resi disponibili dalla Comunità Europea e

dallo Stato polacco. Il Committente è PGE GiEK S.A., il maggior produttore e distributore di energia elettrica del Paese. La durata dei lavori è pari a 30 mesi, con avvio entro la prima metà del 2016, a valle della firma del contratto.

OSPEDALE METROPOLITANO OCCIDENTE DI SANTIAGO | Cile (*concessione di costruzione e gestione*) – Il contratto si riferisce alla realizzazione e gestione di un ospedale che renderà disponibili 523 posti letto. Sulla base delle politiche adottate del Gruppo, l'inserimento in portafoglio di tale iniziativa avverrà a valle della chiusura del finanziamento (strutturato su base *non recourse* per il Gruppo Astaldi), prevista entro il 1° semestre 2016. Nel frattempo, le attività realizzative sono state avviate sulla base di un *bridge loan* da 30 milioni di dollari sottoscritto a inizio 2015.

LINEA FERROVIARIA ALTA VELOCITÀ/ALTA CAPACITÀ VERONA-PADOVA (Sub-Tratta Vicenza-Padova) | Italia (*costruzione*) – L'iniziativa si riferisce alla seconda fase del contratto per la progettazione e realizzazione della linea ferroviaria, di cui Astaldi detiene il 37,49% per il tramite del Consorzio IRICAV DUE, *General Contractor* assegnatario delle opere.

COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE DEL PORTO DI ANCONA | Italia (*concessione di costruzione e gestione*) – Per questa iniziativa, si attende l'approvazione del progetto definitivo e del Piano Economico Finanziario, consegnato a settembre 2015 al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano. Il contratto prevede costruzione e gestione in regime di concessione di 11 chilometri di autostrada a pedaggio, per il collegamento dell'Autostrada A-14 con il Porto di Ancona, oltre che di opere di viabilità complementare.

TABELLE DI SINTESI

Portafoglio ordini totale per area geografica

(milioni di euro)	01/01/2015	Acquisizioni	Decrementi per produzione	31/12/2015	Opzioni e Primi Classificati	Portafoglio Ordini Totale
Italia	5.206	506	(468)	5.244	5.052	10.296
Estero	8.634	6.233	(2.262)	12.605	5.651	18.256
Europa	5.008	5.169	(1.255)	8.922	1.246	10.168
America	3.207	967	(835)	3.339	4.405	7.744
Africa	353	18	(123)	248	0	248
Asia	66	79	(49)	96	0	96
Situazione Portafoglio	13.840	6.739	(2.730)	17.849	10.703	28.552

Portafoglio ordini totale per tipologia di lavoro

(milioni di euro)	01/01/2015	Acquisizioni	Decrementi per produzione	31/12/2015	Opzioni e Primi classificati	Portafoglio Ordini Totale
Costruzioni:	7.912	4.012	(2.706)	9.218	2.664	11.882
Infrastrutture di trasporto di cui:	6.619	2.921	(1.875)	7.665	1.791	9.456
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	3.796	269	(604)	3.461	170	3.631
<i>Strade ed autostrade</i>	2.710	2.223	(1.179)	3.754	1.576	5.330
<i>Aeroporti e porti</i>	113	429	(92)	450	45	495
Lavori idraulici ed impianti energetici	816	273	(425)	664	477	1.141
Edilizia civile	174	627	(240)	561	359	920
Impianti Industriale e manutenzioni	303	191	(166)	328	37	365
Concessioni	5.928	2.727	(24)	8.631	8.039	16.670
Situazione Portafoglio	13.840	6.739	(2.730)	17.849	10.703	28.552

Portafoglio in esecuzione – quota costruzione per area geografica

(milioni di euro)	01/01/2015	Acquisizioni 2015	Decrementi per produzione	31/12/2015
Italia	3.511	596	(457)	3.650
Estero	4.401	3.416	(2.249)	5.568
Europa	1.663	2.341	(1.242)	2.762
America	2.319	978	(835)	2.462
Africa	353	18	(123)	248
Asia	66	79	(49)	96
PORTAFOGLIO COSTRUZIONI	7.912	4.012	(2.706)	9.218

Principali iniziative in esecuzione

Paese (milioni di euro)	Commessa	Valore del contratto ⁽¹⁾	Portafoglio ordini residuo ⁽²⁾
Infrastrutture di trasporto — Ferrovie e Metropolitane			
Italia	Metropolitana di Roma Linea C	996,1	401,9
Italia	Ferrovia AV / AC Verona-Padova	549,2	549,2
Italia	Metropolitana di Milano Linea 4	745,9	597,3
Italia	Stazione AV Bologna Centrale	527,2	2,3
Italia	Stazione AV Napoli-Afragola	51,0	45,7
Italia	Metropolitana di Napoli Linea 1 (Stazione Capodichino)	95,2	93,7
Algeria	Ferrovia Saida-Mulay Slissen	710,2	99,2
Algeria	Ferrovia Saida-Tiaret	298,3	128,6
Polonia	Progetto Ferroviario di Łódź	136,8	12
Polonia	Metropolitana di Varsavia Linea 2 (Fase 2)	209,0	209,0
Romania	Metropolitana di Bucarest Linea 4	154,7	56,6
Romania	Metropolitana di Bucarest Linea 5	111,8	31,1
Romania	Metropolitana di Bucarest Linea 5 (Fase 2)	60,6	60,2
Venezuela	Ferrovia Puerto Cabello-La Encrucijada	2.238,0	1.176,8
Infrastrutture di trasporto — Strade e Autostrade			
Italia	Quadrilatero Marche-Umbria	489,5	446,9
Italia	Strada Statale Jonica, Lotto DG-41	1.112,0	1.097,3
Italia	Progetto Infraplegrea	230,9	113,4
Polonia	Strada Statale S-2	236,6	236,4
Polonia	Strada Statale S-8 Wiśniewo-Mężenin	84,1	29,1
Polonia	Strada Statale S-8 Jezewo-Mężenin	85,3	59,9
Polonia	Strada Statale S-5 Breslavia-Poznan	115,7	83,1
Polonia	Strada Statale S-8 Marki-Radzymin Sud	70,8	68,1



Paese (milioni di euro)	Commessa	Valore del contratto ⁽¹⁾	Portafoglio ordini residuo ⁽²⁾
Turchia	Autostrada Gebze-Orhangazilzmir	822,0	426,3
Turchia	Terzo Ponte sul Bosforo e <i>Northern Marmara Highway</i>	880,6	201,5
Russia	Raccordo Autostradale di San Pietroburgo	861,8	118,8
Russia	Autostrada M11 Mosca-San Pietroburgo	462,4	456,9

Infrastrutture di trasporto — Porti e Aeroporti			
Italia	Porto di Taranto	52,1	51,6
Polonia	Aeroporto Internazionale Giovanni Paolo II di Cracovia-Balice	71,7	7,2
Cile	Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago	374,8	364,7

Impianti Idroelettrici e di Produzione Energetica			
Canada	Progetto Idroelettrico Muskrat Falls	813,4	454,3
Indonesia	Pumped Storage Power Plant	62,5	62,5
Perù	Hydroelectric Alto Piura	53,8	53,8

Edilizia Civile ed Industriale			
Italia	Scuola Carabinieri di Firenze	226,1	2,9
Italia	Ospedale del Mare di Napoli	150,4	26,7
Cile	Progetto Minerario Chuquicamata-Contratto 1	200,7	81,7
Cile	Progetto Minerario Chuquicamata-Contratto 2	210,9	71,5
Turchia	<i>Etlık Health Integrated Campus</i> in Ankara	443,0	419,9

(1) È intesa come la quota del contratto di costruzione di competenza del Gruppo Astaldi, salvo laddove le Società di Progetto risultino consolidate integralmente in virtù della quota di partecipazione detenuta nell'iniziativa.

(2) Rappresenta la percentuale di lavori che resta da eseguire a fronte della quota del contratto di costruzione di competenza del Gruppo.

Italia

METROPOLITANA DI ROMA LINEA C | Italia

Committente: Roma Metropolitana, Società di diretta emanazione del Comune di Roma.

Contractor: Metro C S.c.p.A. (Astaldi in quota al 34,5%), che opera in qualità di *General Contractor*.

Importo lavori finanziati: 3,26 miliardi di euro, di cui circa 1 miliardo in quota Astaldi.

Il contratto prevede la realizzazione, la fornitura di materiale rotabile e la messa in esercizio di una nuova linea metropolitana a Roma. La tratta pianificata prevede 25,4 chilometri di linea e 29 stazioni, lungo il tracciato Monte Compatri/Pantano-Clodio/Mazzini. Tecnologicamente avanzata, la Linea C è la più grande infrastruttura di trasporto pubblico in Italia guidata e controllata a distanza da un sistema di automazione integrale (sistema *driverless*, senza macchinista a bordo). La sua realizzazione comporta una elevata complessità, anche in considerazione dell'interazione con le pre-esistenze archeologiche del territorio. Per lo scavo delle tratte in galleria, è previsto l'utilizzo di 4 macchine TBM (*Tunnel Boring Machine*) e il consolidamento dei terreni anche mediante tecniche complesse e estremamente innovative come il preventivo congelamento dei suoli mediante azoto liquido. Astaldi si è aggiudicato il contratto in ATI (Associazione Temporanea di Imprese) nel 2006. Gli Enti finanziatori delle opere sono il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano, la Regione Lazio e il Comune di Roma. L'esecuzione dei lavori procede per stralci funzionali. La tratta Monte Compatri/Pantano-Lodi (18 chilometri, 21 stazioni) è stata consegnata all'Esercente ed è operativa. Per quanto riguarda invece la restante parte del tracciato, le attività di realizzazione della tratta San Giovanni-Stazione Fori Imperiali/Colosseo (3 chilometri, 3 stazioni) sono state sospese il 15 dicembre 2015 a causa di tensioni finanziarie generate da mancati pagamenti e dalla perdurante indeterminazione circa l'effettiva disponibilità da

parte del Committente delle risorse finanziarie per il proseguimento dei lavori. Si precisa che a partire dal 22 dicembre 2015, gli Enti Finanziatori si stanno riunendo per rimodulare il Quadro Economico Generale del Progetto e determinare gli impegni economico-finanziari reciproci. In data 29 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società Metro C, preso atto degli impegni assunti dall'Amministrazione di corrispondere parte degli importi da tempo dovuti, ha deciso di riprendere i lavori. Si ricorda inoltre che, per la tratta Fori Imperiali/Colosseo-Clodio/Mazzini, a fine 2014 è stato consegnato il progetto definitivo della sub-tratta Fori Imperiali/Colosseo-Venezia (0,66 chilometri, 1 stazione). Nel 2011, per tale tratta era stata anche presentata una proposta per la sua realizzazione in *project financing*, che prevede un prolungamento fino alla Farnesina.

METROPOLITANA DI MILANO LINEA 5 | Italia

Committente: Comune di Milano, che opera in qualità di Concedente.

Concessionario: Metro 5 S.p.A. (Gruppo Astaldi in quota al 38,7%).

EPC Contractor: Astaldi.

Valore dell'Investimento: 1,36 miliardi di euro.

Valore del Contratto EPC: 716 milioni di euro in quota Astaldi.

La commessa rientra nell'iniziativa in *project financing* per la progettazione (definitiva ed esecutiva), la realizzazione e la gestione del servizio di trasporto pubblico della nuova Linea 5 della Metropolitana di Milano. Il tracciato si estende su un totale di circa 13 chilometri, lungo la tratta Stazione Garibaldi-Bignami (Fase 1: 6 chilometri, 9 stazioni) e il prolungamento Garibaldi-San Siro (Fase 2: 7 chilometri circa, 10 stazioni). La nuova linea si sviluppa tutta in sotterraneo e ha una capacità massima di trasporto pari a 26.000 passeggeri/ora per senso di marcia. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, la linea risulta interamente realizzata. La gestione è stata avviata per tratte funzionali: nel 2013 per la tratta Zara-Bignami, nel 2014 per la tratta Stazione Garibaldi-Zara e nel 2015 per la restante parte del tracciato. Si rinvia alla sezione «Iniziativa in Concessione», per ulteriori approfondimenti.

METROPOLITANA DI MILANO LINEA 4 | Italia

Committente: Comune di Milano, che opera in qualità di Concedente.

Concessionario: SPV Linea M4 S.p.A., Società a capitale misto pubblico-privato, con l'ATI aggiudicataria della commessa (Astaldi in quota al 28,9%), che opera in qualità di Socio privato.

EPC Contractor: Consorzio MM4 (Astaldi in quota al 32,135%), che per le opere civili, l'armamento e gli impianti non di sistema opera attraverso la Società Metro Blu S.c.r.l. (Astaldi in quota al 50%).

Valore del Contratto EPC (quota diretta): 932 milioni di euro (di cui 50% in quota Astaldi), per opere civili, armamento e impianti non di sistema.

La concessione prevede la progettazione (definitiva ed esecutiva), la realizzazione e la gestione del servizio di trasporto pubblico di una nuova linea metropolitana leggera ad automazione integrale, che si svilupperà lungo il tracciato San Cristoforo-Linate Aeroporto. La linea si estenderà per 15,2 chilometri, con 21 stazioni e capacità massima di trasporto pari a 24.000 passeggeri/ora per senso di marcia. È prevista inoltre la realizzazione di un Deposito/Officina a San Cristoforo, per il ricovero e la manutenzione del materiale rotabile. Il Contratto EPC collegato all'iniziativa include la progettazione e la realizzazione di tutte le opere civili, l'armamento e gli impianti della nuova linea metropolitana, inclusa la fornitura del materiale rotabile (47 veicoli). Le opere sono finanziate sulla base di un finanziamento (strutturato su base *non recourse* per il Gruppo Astaldi) di importo pari a 516 milioni di euro e sottoscritto a dicembre 2014 da un *pool* di banche, nonché da un contributo pubblico e da mezzi propri. La durata dei lavori (inclusi *commissioning* e pre-esercizio) è pari a 88 mesi. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione e l'ultimazione dei lavori è prevista per il primo semestre 2022. Per questa iniziativa, si segnala tra l'altro che è stata approvata dal Comune di Milano una variante relativa alla modalità di scavo con TBM nelle aree afferenti al centro storico della Città, con incremento contrattuale pari a circa 56 milioni di euro (di cui 50% in quota Astaldi), per cui si attende il completamento dell'*iter* di approvazione da parte delle Autorità competenti. Per approfondimenti, si rinvia alla sezione «Iniziativa in Concessione».

METROPOLITANA DI NAPOLI LINEA 1 (Stazione Capodichino) | Italia

Committente: Comune di Napoli.

Contractor: Capodichino AS.M. S.c.r.l. (Astaldi in quota al 66,83%).



Italia, Metropolitana di Milano Linea 5.

Importo lavori: oltre 95 milioni di euro, di cui 65 milioni di competenza Astaldi.

La commessa si sostanzia nell'esecuzione delle opere civili e degli impianti della Stazione Capodichino, con annesso parcheggio di interscambio. La nuova stazione servirà a collegare il centro della città con l'Aeroporto Internazionale di Napoli. L'iniziativa rientra nel programma di potenziamento infrastrutturale del Comune di Napoli, nel quadro della Concessione che il Concedente Comune di Napoli ha sottoscritto con la Concessionaria M.N. Metropolitana di Napoli, per la realizzazione della Linea 1 della Metropolitana di Napoli (Tratta Centro Direzionale-Capodichino). Il progetto è parte del programma «Stazioni dell'Arte», frutto di una fattiva collaborazione con architetti e artisti di fama mondiale, nell'ambito del quale Astaldi ha già realizzato le Stazioni Università e Toledo (premiare con riconoscimenti di prestigio internazionale). Per questa commessa, i lavori sono stati avviati a maggio 2015. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione e l'ultimazione delle opere è prevista per il 2020.

METROPOLITANA DI NAPOLI LINEA 6 (Stazione San Pasquale) | Italia

Committente: Comune di Napoli.

Contractor: AS.M. S.c.r.l. (Astaldi in quota al 75,91%).

Importo lavori: 68 milioni di euro, di cui 52 milioni di competenza Astaldi.

Il contratto prevede l'esecuzione delle opere civili per la realizzazione della Stazione San Pasquale, lungo la Linea 6 della Metropolitana di Napoli. L'iniziativa rientra nel programma di potenziamento infrastrutturale del Comune di Napoli, nel quadro della Concessione che il Concedente Comune di Napoli ha sottoscritto con la Concessionaria Ansaldo STS, per la progettazione, la direzione lavori e la realizzazione della nuova Linea 6 della Metropolitana di Napoli (Tratta Stazione Mergellina-Stazione Municipio). Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, il progetto è in attesa di definizione di una variante relativa alle sistemazioni esterne della stazione. A fine 2015, il progetto ha raggiunto un avanzamento lavori pari al 98%.



Italia, Stazione Ferroviaria AV Napoli-Afragola.

LINEA FERROVIARIA AV / ALTA CAPACITÀ VERONA-PADOVA (Sub-tratta Verona-Vicenza) | Italia

Committente: Italferr S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

Contractor: Consorzio IRICAV DUE (Astaldi in quota al 37,49%).

Importo lavori: 560 milioni circa di euro, in quota Astaldi.

Il contratto si riferisce ai lavori per la progettazione e la realizzazione della sub-tratta funzionale Verona-Vicenza, di cui Astaldi detiene il 37,49% per il tramite del Consorzio IRICAV DUE, *General Contractor* assegnatario delle opere. L'inserimento in portafoglio di questa prima fase funzionale è stato registrato nel 2015, a seguito di quanto disposto in riferimento all'opera nell'ambito della Legge di Stabilità. Nel 2015, sono inoltre proseguite le attività di progettazione. A esito di tali attività, a ottobre scorso RFI (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, l'ente che gestisce la rete ferroviaria nazionale) ha inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto definitivo del lotto funzionale in questione (Verona-Vicenza). Sono state inoltre avviate le procedure autorizzative previste dal D. Lgs. n. 163/2006 (Pubblica Utilità, Valutazione Impatto Ambientale, Conferenza di Servizi). L'Atto Integrativo per l'avvio dei lavori è atteso nel 2° semestre 2016.

STAZIONE FERROVIARIA AV NAPOLI-AFRAGOLA | Italia

Committente: Italferr S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: 61 milioni di euro.

Il contratto si riferisce ai lavori di completamento del fabbricato viaggiatori e degli impianti della nuova stazione ferroviaria per l'alta velocità di Afragola, in provincia di Napoli. Il progetto è firmato dall'Archistar Zaha Hadid. Le opere sono finanziate da fondi già disponibili. I lavori sono stati avviati nel 2015, con durata prevista pari a circa 2 anni.

STAZIONE FERROVIARIA AV BOLOGNA CENTRALE | Italia

Committente: Italferr S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane).

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: 579 milioni di euro.

Il contratto si riferisce ai lavori di realizzazione della nuova stazione ferroviaria dedicata alla linea ad alta velocità, realizzata tutta in sotterraneo al di sotto della preesistente Stazione Bologna Centrale (Binari n. 12-17). L'iniziativa è parte integrante del progetto di penetrazione urbana della Linea Ferroviaria AV Milano-Napoli nel nodo urbano di Bologna. Gli interventi a cura di Astaldi si riferiscono al Lotto 11 (realizzazione della nuova stazione) e al Lotto 50 (opere necessarie a consentirne l'attivazione). L'opera si sviluppa su più livelli, il più profondo dei quali – realizzato a -25 metri dal piano ferro della stazione preesistente – è dedicato al transito dei treni, mentre gli altri accolgono servizi connessi al trasporto ferroviario, spazi commerciali e parcheggi. L'opera è stata aperta al pubblico esercizio per successivi stralci funzionali, a partire dal 2012. A marzo 2015, i lavori sono stati ultimati ed è stata registrata la definitiva e integrale attivazione della stazione. Sono in corso le attività di conduzione e manutenzione e il collaudo tecnico-amministrativo.

QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA (Maxi Lotto 2) | Italia

Committente: Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.

Contractor: Dirpa 2, che opera in qualità di *General Contractor* e ha affidato i lavori di costruzione ad Astaldi.

Importo lavori: Oltre 500 milioni di euro.

La commessa si riferisce al completamento dei lavori di potenziamento della Direttrice Perugia-Ancona e dell'ammmodernamento della Pedemontana delle Marche. Come segnalato nella sezione «Nuovi Ordini del Periodo», i lavori sono stati acquisiti nel 2015 a seguito dell'accordo finalizzato con il Commissario Straordinario delle Società Impresa, SAF e Dirpa (tutte in amministrazione straordinaria). I lavori si sostanziano nella realizzazione in *general contracting* dei lavori di potenziamento della Direttrice Perugia-Ancona, lungo le tratte Fossato di Vico-Cancelli e Albacina-Galleria Valtreara-Serra San Quirico della SS-76 (Lotto 1.1 – Sub Lotti 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3) e Pianello-Valfabbrica della SS-138 (Lotto 1.2), nonché la realizzazione in nuova sede della Pedemontana delle Marche lungo il tracciato Fabriano-Muccia/Sfercia (Lotti 2.1 e 2.2). Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono i lavori lungo la Direttrice Perugia-Ancona e, per i medesimi lotti, sono in corso alcune ridefinizioni contrattuali. Si è inoltre in attesa dell'approvazione della progettazione esecutiva per la tratta Fabriano-Matelica della Pedemontana della Marche.

STRADA STATALE JONICA SS-106, MEGALOTTO 3 | Italia

Committente: ANAS S.p.A., Ente gestore della rete stradale e autostradale italiana di interesse nazionale.

Contractor: Sjrio S.c.p.A. (Astaldi in quota al 60%, mandataria), che opera in qualità di *General Contractor*.

Importo: 1,1 miliardi di euro di valore del progetto che sarà sottoposto all'approvazione da parte del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica).

Il contratto prevede la realizzazione con formula EPC (*Engineering, Procurement, Construction*) del Megalotto 3 della Strada Statale Jonica, noto anche come DG-41. L'iniziativa si sostanzia nella costruzione in nuova sede della tratta che dall'innesto con la SS-534 (in corrispondenza di Sibari) arriva a Roseto Capo Spulico. La tratta si sviluppa lungo un tracciato di 38 chilometri, con 3 gallerie naturali a doppia canna, 19 viadotti, 6 gallerie artificiali e 6 svincoli. La durata complessiva delle attività è prevista pari a poco più di 11 anni, di cui 4 anni e 8 mesi per la progettazione (definitiva ed esecutiva) e i restanti 6 anni e 3 mesi per la fase di costruzione. I finanziamenti disponibili sul progetto ammontano a 698 milioni di euro (Delibere CIPE n. 103/07, n. 30/08 e n. 88/11). Sulla base di tale parziale disponibilità finanziaria, è stata affidata la progettazione definitiva dell'intero Megalotto e la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di un primo stralcio funzionale. La realizzazione della restante parte dell'intervento, attualmente non finanziata, è subordinata all'effettiva acquisizione di finanziamenti integrativi. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, si è in attesa dell'approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), prevista entro il 1° semestre 2016.

PROGETTO INFRAFLEGREA | Italia

Committente: Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario Straordinario di Governo ex art. 11, comma 18, L. n. 887/1984.

Contractor: Infraflegrea Progetto S.p.A. (Astaldi in quota al 51%), che opera in qualità di *General Contractor*.

Importo lavori (attualmente finanziato): 230 milioni di euro.

La commessa si riferisce a una serie di interventi sulla viabilità urbana del Comune di Napoli e Pozzuoli (Area Flegrea). Il

progetto prevede il recupero e il potenziamento delle infrastrutture esistenti, con l'obiettivo di realizzare un unico sistema di trasporto intermodale sul territorio. Gli Enti finanziatori sono la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano. I lavori consistono nella realizzazione della bretella ferroviaria di Monte Sant'Angelo (tratta Soccavo-Mostra d'Oltremare, con relative stazioni intermedie e nodi di interscambio), nell'ampliamento e adeguamento del Porto di Pozzuoli, nella realizzazione di un parcheggio multipiano e opere connesse, nella sistemazione del Lungomare Sandro Pertini e della viabilità urbana della città di Pozzuoli. Per tale iniziativa, dopo un fermo sostanziale di 4 anni, a fronte delle determinazioni adottate dal Committente a fine 2014 e dei dispositivi emessi nei mesi successivi dai vari organi di controllo dei lavori (che, tra l'altro, hanno comportato un incremento del valore contrattuale per 17 milioni di euro), nel 2015 sono state avviate le attività di progettazione esecutiva della Stazione Parco San Paolo e quelle propedeutiche alla ripresa dei lavori per la bretella ferroviaria di Monte Sant'Angelo. Per il permanere dei ritardi nei pagamenti e della mancata risoluzione del contenzioso in essere con il Committente, nel 2° semestre è tuttavia intervenuta una nuova sospensione delle attività. La Regione Campania ha conseguentemente promosso una serie di incontri al fine di verificare le condizioni per una rapida risoluzione delle problematiche in essere. Si attendono le determinazioni del Committente anche in merito alla consegna dei lavori di una ulteriore tratta della bretella di Monte Sant'Angelo – già finanziata con Delibera CIPE n. 55/2009 per un importo complessivo pari a 121 milioni di euro.

BONIFICA DELL'AREA INDUSTRIALE DI PORTO TORRES, SARDEGNA | Italia

Committente: Syndial (Gruppo ENI).

Importo lavori: 34 milioni di euro in quota Astaldi.

L'appalto include la progettazione e l'esecuzione dei lavori di bonifica integrata e messa in sicurezza permanente di 3 siti inquinati da residui di processi industriali, per una superficie totale di intervento pari a circa 350.000 metri quadrati. È inoltre previsto il ripristino dello stato dei luoghi e la riqualifica di tutte le aree interessate, denominate Minciaredda, Peci, Palte Fosfatiche. L'intervento prevede il trattamento di oltre 1.000.000 metri cubi di terreni contaminati, che saranno analizzati, classificati e trattati attraverso l'utilizzo di una piattaforma polifunzionale ad elevata tecnologia, di superficie pari a 60.000 metri quadrati, installata in loco. Le opere sono da eseguire in 4 anni, con avvio dei lavori a valle della fase di progettazione e autorizzazione da parte degli enti competenti. Alla data di redazione della Presente Relazione sulla Gestione, si è attesa del Decreto Ministeriale che ratifica l'approvazione tecnica del Progetto Operativa di Bonifica (intervenuta il 27 gennaio 2016) da parte della struttura tecnica del Ministero dell'Ambiente. A valle dell'emissione del Decreto, saranno avviati tutti gli iter progettuali e autorizzativi.

PORTO DI TARANTO | Italia

Committente: Autorità Portuale di Taranto.

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: 52 milioni di euro.

Il contratto prevede la realizzazione dei lavori di dragaggio dei fondali del porto. Gli interventi rientrano nel piano di ammodernamento dell'area del *terminal container* varato dall'Autorità Portuale competente e insistono sul tratto di mare antistante la banchina del molo polisettoriale. Il contratto include l'incremento della profondità dei fondali di oltre 2,5 metri e la bonifica dei sedimenti contaminati. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, si è in attesa della necessaria approvazione del progetto da parte dell'Ente Appaltante.

DIGA DI MONTE NIEDDU | Italia

Committente: Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale.

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: 45 milioni di euro.

Il contratto prevede la costruzione in Sardegna di una diga di 75 metri di altezza massima, con 391.000 metri cubi in calcestruzzo rullato (RCC) e 110.000 metri cubi in calcestruzzo tradizionale vibrato (CCV). È inoltre prevista la realizzazione di tutte le annesso opere elettromeccaniche. I lavori sono finanziati con fondi CIPE già disponibili. La durata contrattuale è prevista pari a 42 mesi, con avvio a partire da marzo 2015. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, è in corso la fase di progettazione.

QUATTRO OSPEDALI TOSCANI | Italia

Committente: SIOR, espressione delle ASL di Massa Carrara, Lucca, Pistoia e Prato, che opera in qualità di Concedente.

Concessionario: SA.T S.p.A. (Gruppo Astaldi in quota al 35%).

EPC Contractor: CO.SAT S.c.r.l. (Astaldi al 50%).

Investimento complessivo: 419 milioni di euro (oneri finanziari e IVA esclusi).

Valore del Contratto EPC: 396 milioni di euro per la sola quota costruzione, di cui 198 milioni quota Astaldi.

La commessa rientra nell'iniziativa in *project financing* per la realizzazione e gestione di quattro ospedali in Toscana: Ospedale San Luca di Lucca, Ospedale delle Apuane di Massa-Carrara, Nuovo Ospedale di Prato, Ospedale San Jacopo di Pistoia. Le nuove strutture coinvolgono una superficie complessiva di oltre 200.000 metri quadrati, per un totale di 2.019 posti letto, 4.450 posti auto. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, per tutti i presidi è stata completata la fase di realizzazione ed è stata avviata la gestione. Per approfondimenti, si rinvia alla sezione «Iniziative in Concessione».

SEDE DI ROMA DEL GRUPPO FARMACEUTICO ANGELINI | Italia

Committente: Gruppo Farmaceutico Angelini.

Contractor: Astaldi.

Ammontare dei lavori: 30 milioni di euro complessivi.

Il contratto si riferisce alla realizzazione di una serie di opere strutturali, impiantistiche, civili, ecc. finalizzate al recupero e alla trasformazione urbana a destinazione d'uso uffici della sede di Roma del Gruppo Farmaceutico Angelini. Gli interventi contrattualizzati ad oggi ammontano a 16 milioni di euro, con ulteriori 14 milioni da attivarsi al completamento della prima fase. Il nuovo complesso immobiliare sarà costituito da un corpo centrale adibito a centro polifunzionale, oltre che da 4 blocchi uffici disposti a forma di «L», sovrastati da un edificio ponte, con parcheggi e depositi interrati. È previsto, inoltre, l'impiego di materiali ecosostenibili e l'utilizzo di tecnologie che permetteranno il miglioramento dell'efficienza energetica e l'ottenimento della certificazione LEED® *Leadership in Energy and Environmental Design*, di riferimento per le costruzioni sostenibili da un punto di vista ambientale. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione, con ultimazione dei lavori prevista per novembre 2016.

SCUOLA CARABINIERI DI FIRENZE | Italia

Committente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Contractor: S.CAR. S.c.r.l. (Astaldi in quota al 61,4%).

Importo lavori: 217,2 milioni di euro, di cui 133,4 milioni in quota Astaldi.

Il contratto prevede la realizzazione della nuova sede della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Firenze. L'opera si presenta come **una delle più grandi opere di edilizia militare ad oggi in fase di realizzazione in Europa**. L'intervento si sviluppa su una vasta area di oltre 260.000 metri quadrati di superficie. Il progetto prevede la realizzazione di 4 poli funzionali: (i) polo sportivo, incluso uno stadio per il calcio e l'atletica, una piscina coperta, campi da tennis, palestre, (ii) polo dedicato agli alloggi, con 9 edifici destinati ad accogliere 1.900 allievi, (iii) polo logistico, con un *auditorium*, aule didattiche, mensa e cucine, circoli, infermeria, uffici comando, alloggiamento quadri, poligono di tiro, piastre tecnologiche, (iv) polo per le residenze, destinato a ospitare gli operatori della scuola e le loro famiglie. Le attività sono state completate a ottobre scorso e sono al momento in corso gli ultimi collaudi.

OSPEDALE DEL MARE DI NAPOLI | Italia

Committente: Azienda Sanitaria ASL Napoli 1 Centro.

Contractor: Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A. (Astaldi in quota al 99,99%).

Importo lavori: circa 150 milioni di euro in quota Astaldi.

Il contratto ha comportato la progettazione (esecutiva e definitiva) e i lavori di completamento di un nuovo presidio ospedaliero ad alta specializzazione nella zona orientale di Napoli. La nuova cittadella sanitaria rende disponibili 450 posti letto e si presenta come **una struttura pubblica all'avanguardia, in quanto è tra le più grandi in Europa alloggiate su isolatori sismici**. In sostanza, tali isolatori consentono di attenuare l'effetto di eventuali onde sismiche sulle strutture sovrastanti, che restano pertanto operative anche in presenza di fenomeni sismici di notevole entità. Con questo progetto,

Astaldi ha messo a frutto le rilevanti esperienze passate maturate nella progettazione antisismica. Analoga soluzione è stata infatti adottata per la realizzazione dell'Autostrada dell'Anatolia, costruita su un ramo secondario della faglia anatolica e i cui imponenti viadotti hanno resistito a due fortissimi eventi sismici negli anni '90. Nel corso del 2015, i lavori per l'Ospedale del Mare sono avanzati regolarmente e l'opera è stata parzialmente aperta al pubblico nel mese di marzo. A seguito delle varianti approvate nel corso dell'ultimo anno, l'ultimazione delle opere è programmata per il 1° semestre 2016.

Turchia

AUTOSTRADA GEBZE-ORHANGAZI-IZMIR | Turchia

Committente: KGM (Direzione Generale Autostrade, Ministero dei Trasporti turco), che opera in qualità di Concedente.

Concessionaria: OTOYOL (Gruppo Astaldi in quota al 18,86%).

EPC Contractor: NOMAYG (Astaldi al 17,5%).

Valore dell'Investimento: 7 miliardi circa di dollari.

Valore del Contratto EPC: oltre 5 miliardi di dollari (17,5% in quota Astaldi).

L'iniziativa si riferisce al Contratto BOT (*Build, Operate, Transfer*) per la progettazione e la realizzazione in regime di concessione di una nuova tratta autostradale in Turchia, che si estenderà per oltre 400 chilometri, lungo il tracciato Gebze-Orhangazi-Bursa-Izmir. Il progetto prevede anche la realizzazione di un ponte sulla Baia di Izmit che, una volta completato, sarà il 4° ponte sospeso più lungo del mondo, 3 *tunnel*, 33 viadotti, 187 ponti, opere idrauliche minori, 26 intersezioni, 20 caselli autostradali, 6 centri di manutenzione e 17 aree di servizio. Le opere sono finanziate sulla base di un finanziamento su base *non recourse* da 5 miliardi di dollari, sottoscritto a giugno 2015 da un *pool* di banche internazionali – tale finanziamento ha garantito fondi sufficienti per il completamento delle opere e per il rifinanziamento a condizioni



Turchia, Terzo Ponte sul Bosforo.

più vantaggiose delle tratte finanziate negli esercizi precedenti. L'opera è infatti in fase di costruzione per lotti funzionali separati: Fase 1 (53 chilometri, tratta Gebze-Orhangazi, incluso il Ponte sulla Baia di Izmit), Fase 2A (25 chilometri, tracciato Orhangazi-Bursa) e Fase 2B (301 chilometri, tratta Bursa-Izmir). Una volta completata, l'infrastruttura garantirà il collegamento tra le città di Gebze (vicino Istanbul) e Izmir (sulla costa egea), dimezzando gli attuali tempi di percorrenza in auto, oggi superiori alle otto ore. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, risulta sostanzialmente completata la Fase 1: l'inaugurazione e l'apertura al pubblico sono previsti entro giugno 2016. Proseguono inoltre le attività di realizzazione lungo le tratte relative alla Fase 2-A e alla Fase 2-B. Si rinvia alla sezione «Iniziativa in Concessione», per approfondimenti.

TERZO PONTE SUL BOSFORO E THE NORTHERN MARMARA MOTORWAY PROJECT | Turchia

Committente: Ministero dei Trasporti Turco, che opera in qualità di Concedente.

Concessionaria: ATI aggiudicataria del contratto (Gruppo Astaldi in quota al 33,33%).

EPC Contractor: ICA (Astaldi in quota al 33,33%).

Valore del Contratto EPC: oltre 3 miliardi di dollari (33,33% in quota Astaldi).

L'iniziativa si riferisce al contratto in concessione per la realizzazione e suggestiva gestione di una tratta di oltre 160 chilometri di collegamenti autostradali tra le Città di Odayeri e Paşaköy, oltre che di un ponte ibrido sospeso-strallato a Istanbul, che collegherà l'Europa e l'Asia. Noto anche come Terzo Ponte sul Bosforo, il ponte previsto dal progetto si caratterizza per i numerosi primati, in quanto (i) unico ponte sospeso al mondo ad ospitare sul proprio impalcato autostrada e ferrovia allo stesso livello, (ii) più largo ponte sospeso al mondo (iii) più lungo ponte sospeso al mondo con linea ferroviaria sul proprio impalcato e (iv) ponte sospeso con le più alte torri a forma di «A» del mondo. Una volta realizzato, il ponte collegherà l'Europa all'Asia e avrà una larghezza pari a 59 metri e una luce libera di 1,4 chilometri, l'equivalente di 14 campi da calcio messi in fila; avrà inoltre 2 torri alte 322 metri (più della Tour Eiffel, che è alta 300 metri). Oltre al ponte, il progetto prevede la realizzazione di circa 95 chilometri di autostrada, 27 chilometri di strade di raccordo, 67 chilometri di strade di accesso, 64 viadotti, 2 *tunnel* autostradali a doppia canna, 2 *tunnel* ferroviari artificiali, 47 sottopassi, 52 sovrappassi, 213 opere idrauliche minori, 20 intersezioni, 5 aree di servizio, 2 centri di manutenzione. Per questo contratto, le attività di realizzazione sono state avviate nel 2013, a valle della firma del contratto di convenzione. Le opere sono finanziate sulla base di un finanziamento su base *non recourse* da 2,3 miliardi di dollari, sottoscritto a maggio 2014 da un *pool* di banche turche. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, il ponte è in fase di sostanziale ultimazione e proseguono le attività di realizzazione delle restanti tratte autostradali. Il termine dei lavori e il successivo avvio della gestione per fasi funzionali è previsto entro il 2016. Si rinvia alla sezione «Iniziativa in Concessione», per ulteriori approfondimenti.

ETLIK INTEGRATED HEALTH CAMPUS DI ANKARA | Turchia

Committente: Ministero della Salute Turco, che opera in qualità di Concedente.

Concessionaria: ATI aggiudicataria del contratto (Gruppo Astaldi in quota al 51%).

EPC Contractor: 870 milioni di euro circa (Astaldi in quota al 51%).

Valore dell'Investimento: 1,12 miliardi di euro.

Valore del Contratto EPC: 870 milioni di euro (Astaldi in quota al 51%).

Commissionata dal Ministero della Salute turco, l'iniziativa consiste nella progettazione, costruzione, fornitura di apparecchiature elettro-medicali e arredi, oltre che nella gestione in regime di concessione di un polo ospedaliero da 3.566 posti letto suddivisi su 8 strutture sanitarie, e di un *hotel*, per un totale di circa 1.080.000 metri quadrati. Per le dimensioni, il progetto si configura come uno dei più estesi ad oggi in corso di realizzazione in Europa nel settore sanitario. La progettazione sarà curata dallo Studio Altieri, già *partner* di Astaldi nell'iniziativa in concessione per la realizzazione e gestione dell'Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre in Italia. Le opere sono finanziate sulla base di un finanziamento (strutturato su base *non recourse* per il Gruppo Astaldi) di importo pari a 883 milioni di euro, sottoscritto a giugno 2015 da un *pool* di banche internazionali. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione. Per approfondimenti, si rinvia alla sezione «Iniziativa in Concessione».

Russia

RACCORDO AUTOSTRADALE (WESTERN HIGH-SPEED DIAMETER) DI SAN PIETROBURGO | Russia

Committente: NCH LLC.

EPC Contractor: ICA Astaldi-IC Ictas WHSD Insaat A.S. (Astaldi in quota al 50%).

Importo contratto: 2,2 miliardi di euro equivalenti, di cui il 50% in quota Astaldi.

Il contratto si riferisce alla realizzazione in *general contracting* del collegamento tra la tratta nord e la tratta sud del raccordo autostradale di San Pietroburgo (WHSD), un'opera di rilevanza strategica per il sistema dei trasporti locale. L'iniziativa prevede la progettazione e la realizzazione del collegamento del tratto tecnicamente più complesso dell'intero collegamento autostradale: avrà una lunghezza pari a 12 chilometri, di cui 10 chilometri in viadotti, per la maggior parte sul Mar Baltico, con due ponti strallati per il passaggio delle navi. L'esecuzione dei viadotti ha inoltre richiesto la realizzazione di complesse opere di fondazione a mare. La durata dei lavori è prevista pari a 36 mesi. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività e l'ultimazione dei lavori è prevista entro il 2016.

AUTOSTRADA M-11 MOSCA-SAN PIETROBURGO | Russia

Committente: TWO CAPITALS HIGHWAY.

EPC Contractor: Joint Venture Astaldi-IC Ictas (Astaldi in quota al 50%).

Importo lavori: 68 miliardi di rubli, di cui il 50% in quota Astaldi.

Come già indicato nella sezione «Nuovi Ordini del Periodo», il contratto è stato acquisito nel 2015 e si riferisce alla progettazione e realizzazione di 140 chilometri dell'Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo. Astaldi realizzerà l'opera in raggruppamento di imprese e in qualità di *General Contractor*, per conto della Società TWO CAPITALS HIGHWAY – costituita da VTB Group e VINCI Concessions – che ha ricevuto a sua volta in affidamento la concessione di costruzione e gestione dell'autostrada da AVTDOR, la Società di Stato per la realizzazione e lo sviluppo della rete autostradale a pedaggio della Federazione Russa. Il tracciato della nuova infrastruttura sarà in parte a 6 e in parte a 4 corsie, per una percorrenza di traffico con limite di velocità pari a 150 km/h. La durata dei lavori è prevista pari a 35 mesi. Alla data di redazione della presente relazione, risultano completate tutte le attività preliminari e sono stati avviati i lavori.

Polonia

STAZIONE DI ŁÓDŹ FABRYCZNA E PROGETTO FERROVIARIO DI ŁÓDŹ | Polonia

Committente: PKP e PKP Polskie Linie Kolejowe S.A. (ferrovie polacche) e la Municipalità di Łódź.

Contractor: Consorzio Torpol-Astaldi-PBDiM-Intercon (Astaldi in quota al 40%).

Importo lavori: 340 milioni di euro (Astaldi in quota al 40%).

La commessa prevede la progettazione e l'esecuzione di tutte le opere connesse all'ammodernamento della tratta ferroviaria Łódź Widzew-Łódź Fabryczna, nonché la realizzazione del fabbricato viaggiatori e della stazione sotterranea di Łódź Fabryczna (4 banchine, 8 binari), di una galleria a doppia canna e doppio binario (1,5 chilometri), dell'impiantistica e dell'armamento dell'intera tratta, oltre che di un parcheggio interrato e di un nodo multi-modale di interscambio nella Stazione Fabryczna. Il progetto rientra nel Programma Operativo Infrastruttura e Ambiente finanziato con i fondi resi disponibili dalla Comunità Europea e riveste grande importanza, sia per l'asse ferroviario nazionale (sarà la prima opera nel Paese già adeguata ai parametri dell'alta velocità), sia per la Città di Łódź (seconda in Polonia per numero di abitanti). Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, sono in corso di esecuzione i lavori di finitura e l'impiantistica. L'ultimazione dei lavori è programmata per il 2° semestre 2016.

METROPOLITANA DI VARSAVIA LINEA 2 | Polonia

Committente: Municipalità di Varsavia.

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: 209 milioni di euro.

Come indicato nella sezione «Nuovi Ordini del Periodo», la commessa è stata acquisita nel 2015 e si riferisce all'estensione della Linea 2 della Metropolitana di Varsavia, già completata dalla stessa Astaldi per la tratta Rondo Daszynskiego-

Dworzec Wileński (6 chilometri, 7 stazioni). L'estensione prevede la realizzazione di 3 chilometri di gallerie e di 3 stazioni sotterranee, lungo la tratta a est della linea che dalla Stazione Dworzec Wileński arriva fino ai binari di deposito oltre la Stazione C-18. Per lo scavo dei *tunnel*, è previsto l'utilizzo di 2 TBM (*Tunnel Boring Machine*). Il contratto prevede anche la realizzazione degli impianti civili e ferroviari, dell'armamento e di tutte le opere connesse. I lavori sono da completare in 36 mesi, con avvio a inizio 2016.

LINEA FERROVIARIA CRACOVIA-BALICE | Polonia

Committente: PKP Polskie Linie Kolejowe S.A. (ferrovie polacche).

Contractor: Astaldi.

Importo lavor: 50 milioni di euro.

La commessa è stata ultimata nel 2015. L'esecuzione delle opere ha comportato la realizzazione di un collegamento ferroviario tra la Stazione Centrale di Cracovia e l'Aeroporto Giovanni Paolo II di Cracovia-Balice, in corso di ampliamento e ammodernamento ad opera della stessa Astaldi. L'opera è di importanza strategica per il sistema di comunicazione di Cracovia e ha come obiettivo garantire una efficace e conveniente alternativa al collegamento via gomma tra l'aeroporto (in continua crescita in termini di traffico passeggeri) e il centro della città. La linea è stata aperta all'esercizio nel 2° semestre 2015.

CIRCONVALLAZIONE SUD DI VARSAVIA (Lotto A) | Polonia

Committente: GDDKiA (Direzione Generale per le Strade e Autostrade polacca).

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: 240 milioni circa di euro.

Come evidenziato nella sezione «Nuovi Ordini del Periodo», il contratto è stato acquisito nel 2015. La commessa si riferisce al completamento di un progetto importante per lo sviluppo infrastrutturale della città, che garantirà significativi benefici per il decongestionamento del traffico del centro urbano. I lavori interessano progettazione e costruzione di 5 chilometri circa di strada a scorrimento veloce, a 2 carreggiate separate e con 3 corsie per senso di marcia, per il collegamento degli svincoli Puławska e Przyczółkowa. Lungo il tracciato è prevista la realizzazione di una serie di opere complesse, inclusi 9 ponti, un *tunnel* a doppia canna di 2,3 chilometri, 2 svincoli stradali e opere connesse. I lavori dureranno 41 mesi, con avvio della progettazione nel 1° semestre 2016. Le opere sono finanziate con il contributo di fondi resi disponibili dalla Comunità Europea.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE S-8 BRESLAVIA-BIALYSTOK, Lotto Mezenin-Jezewo | Polonia

Committente: GDDKiA (Direzione Generale Strade Statali e Autostrade).

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: oltre 85 milioni di euro.

La commessa prevede la realizzazione di circa 15 chilometri di strada a scorrimento veloce nel lotto adiacente al progetto acquisito ad agosto 2014 dalla stessa Astaldi sulla tratta Varsavia-Bialystok. Il progetto prevede la costruzione di una strada a doppia carreggiata con 2 corsie per senso di marcia. Il contratto è stato firmato a dicembre 2014. Alla data di redazione della presente relazione, proseguono le attività di realizzazione, la cui ultimazione è prevista per il 2° trimestre 2017.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE S-8 BRESLAVIA-BIALYSTOK, Lotto Wiśniewo-Mężenin | Polonia

Committente: GDDKiA (Direzione Generale Strade Statali e Autostrade).

Contractor: Astaldi.

Ammontare: 84 milioni di euro.

La commessa si riferisce alla costruzione di 15 chilometri circa di strada a scorrimento veloce con doppia carreggiata e 2 corsie per senso di marcia. La tratta fa parte del collegamento tra Varsavia e Bialystok, molto utilizzato per il traffico merci verso l'Europa dell'Est (in particolare, Bielorussia). Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono i lavori, la cui ultimazione è prevista entro il 2016.



Polonia, Aeroporto Internazionale Giovanni Paolo II di Cracovia-Balice.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE S-5 BRESLAVIA-POZNAN, Tratta Korzensko-Widawa (Lotto 3) | Polonia

Committente: GDDKiA (Direzione Generale Strade Statali e Autostrade).

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: 116 milioni di euro.

Il contratto, firmato a settembre 2014, prevede la progettazione e la costruzione di circa 19 chilometri di strada a scorrimento veloce con 2 corsie per senso di marcia a doppia carreggiata, 2 svincoli stradali e ampliamento di uno svincolo esistente, oltre alle opere accessorie (strade di servizio, adeguamento della viabilità locale, ecc.). Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, sono proseguite le attività di realizzazione, la cui ultimazione è prevista per il 2° trimestre 2017.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE S-8 BRESLAVIA-BIALYSTOK, Lotto Marki-Radzymin Sud | Polonia

Committente: GDDKiA (Direzione Generale Strade Statali e Autostrade).

Contractor: Consorzio Astaldi-PBDiM (Astaldi al 90% e leader).

Importo lavori: 79 milioni di euro (Astaldi in quota al 90%).

La commessa riguarda la progettazione e la realizzazione in nuova sede di circa 7 chilometri di strada a scorrimento veloce, con 3 corsie per senso di marcia. L'opera avrà funzione di circonvallazione della località Marki (Varsavia), al fine di velocizzare il traffico in entrata e uscita dalla città sulla direttrice verso Bialystok. Una volta completata la tratta in nuova sede, è previsto anche l'ammodernamento dell'attuale tracciato. Il contratto è stato firmato a novembre 2014. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, sono proseguite le attività di realizzazione, la cui ultimazione è prevista per l'ultimo trimestre del 2017.

AEROPORTO INTERNAZIONALE GIOVANNI PAOLO II DI CRACOVIA-BALICE | Polonia

Committente: Aeroporto Internazionale Giovanni Paolo II Cracovia-Balice S.r.l. (Międzynarodowy Port Lotniczy im. Jana Pawła II Kraków-Balice Sp. z o.o.), Società a partecipazione pubblica che cura lo sviluppo e la gestione dell'aeroporto.

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: 72 milioni di euro.

Il progetto prevede l'ampliamento e il potenziamento dell'aeroporto. Nello specifico, la commessa comporterà la ricostruzione del *terminal* passeggeri internazionale, la realizzazione degli impianti esterni e dei collegamenti con il parcheggio multipiano e la stazione ferroviaria, nonché la costruzione e l'ammodernamento del sistema di trasporto interno. A lavori ultimati, la nuova struttura si estenderà su una superficie coperta di 26.000 metri quadrati, per un volume di 424.000 metri cubi. L'aeroporto potrà servire 8.000.000 passeggeri/anno, garantendo un livello di servizio classificato di tipo "C" secondo le norme IATA. La realizzazione delle opere avviene per fasi funzionali, in modo da consentire la regolare operatività del *terminal* esistente, che sarà adeguato dal punto di vista architettonico e impiantistico al nuovo edificio. La fase di ammodernamento dell'edificio esistente è stata avviata a valle del completamento delle strutture nuove. Queste ultime sono state aperte all'utilizzo da parte dei passeggeri a settembre 2015. L'ultimazione dei lavori è prevista entro il 2016.

TERMOVALORIZZATORE DI BYDGOSZCZ-TORUN | Polonia

Committente: Międzygminny Kompleks Unieszkodliwiania Odpadów ProNatura Sp., Società costituita dalla Municipalità di Bydgoszcz per la gestione dei rifiuti urbani.

Contractor: Astaldi-Termomeccanica Ecologia (Astaldi in quota al 51% e *leader*).

Importo lavori: 95 milioni di euro (51% in quota Astaldi).



Polonia, Termovalorizzatore di Bydgoszcz-Torun.

L'iniziativa ha comportato la realizzazione di un termovalorizzatore (impianto del tipo *waste-to-energy*) per la produzione di energia tramite la trasformazione di rifiuti solidi urbani. L'impianto è stato completato e consegnato al Cliente a novembre scorso. Astaldi, in raggruppamento di imprese, ha curato la progettazione e la realizzazione delle opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto, che sarà costituito da 2 linee di incenerimento con potenzialità nominale complessiva di 180.000 tonnellate/anno di rifiuti trattati. L'impianto consentirà il recupero, la trasformazione e il convogliamento di energia elettrica e calore per il teleriscaldamento, da immettere nella rete comunale a servizio delle città di Bydgoszcz e Torun. L'impianto funzionerà a ciclo continuo – 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il progetto ha comportato inoltre la realizzazione di una stazione di ricevimento rifiuti e di una stazione di compostaggio. Le analisi delle componenti dei fumi emessi dall'impianto vengono trasmessi in tempo reale e permanentemente a due tabelloni elettronici collocati nel centro della città e costantemente visionati dai cittadini. I valori di tali emissioni risultano, così come da previsioni progettuali, nettamente inferiori ai limiti imposti dagli *standard* europei.

Romania

METROPOLITANA DI BUCAREST LINEA 5 (Fase 1 – opere civili) | Romania

Committente: METROREX S.A., Ente gestore della rete metropolitana della Municipalità di Bucarest, che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture locale.

Contractor: JV Astaldi-FCC-Delta ACM-AB Construct (Astaldi in quota al 47,495% e *leader*).

Importo lavori: 226 milioni di euro (Astaldi in quota al 47,495%).

L'iniziativa si riferisce alla realizzazione con formula DB (*Design and Build*) della nuova Linea 5 della Metropolitana di Bucarest, Tratta Drumul Taberei-Pantelimon (Sezione Raul Doamnei-Opera). Il progetto è parte di un più ampio programma di estensione della rete metropolitana della città ed è finanziato per l'85% da EIB (*European Investment Bank*) e per il 15% dallo Stato locale. L'iniziativa prevede la progettazione e l'esecuzione delle opere civili relative alla nuova linea metropolitana, nel tratto compreso tra Raul Doamnei e l'Opera di Bucarest (Zona Hasdeu), con 9 stazioni e 8 chilometri di sviluppo totale di tratte in galleria scavate con l'utilizzo di macchine TBM (*Tunnel Boring Machine*). Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione. L'ultimazione dei lavori è previsto per fine 2016.

METROPOLITANA DI BUCAREST LINEA 5 (Fase 2 – Impianti e opere architettoniche) | Romania

Committente: METROREX S.A., Ente gestore della rete metropolitana della Municipalità di Bucarest, che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture locale.

Contractor: Joint Venture Astaldi-FCC S.A.-Uti Group-Active Group (Astaldi in quota al 37% e *leader*).

Importo lavori: oltre 160 milioni di euro (Astaldi in quota al 37%).

Come indicato nella sezione «Nuovi Ordini del Periodo», il contratto si riferisce a una nuova fase del progetto di realizzazione della Linea 5 della Metropolitana di Bucarest. Questa fase prevede l'esecuzione delle opere architettoniche, degli impianti elettromeccanici e dell'armamento della Tratta Drumul Taberei-Pantelimon (Sezione Raul Doamnei-Opera), sui cui Astaldi sta già eseguendo le opere civili. Nel 2015, sono state avviate le attività propedeutiche alla realizzazione dei lavori, la cui durata è prevista pari a 16 mesi.

METROPOLITANA DI BUCAREST LINEA 4 | Romania

Committente: METROREX S.A., Ente gestore della rete metropolitana della Municipalità di Bucarest, che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture locale.

Contractor: JV Astaldi-Somet-Tiab-UTI (Astaldi al 40% e *leader*).

Importo lavori: oltre 160 milioni di euro (quota diretta e indiretta).

Il contratto prevede la progettazione e la realizzazione delle opere strutturali e degli impianti della nuova Linea 4 della Metropolitana di Bucarest, per la tratta Laminorului-Straulesti. Il tracciato avrà una estensione di circa 2 chilometri, con 1,8 chilometri di gallerie da eseguire con TBM (*Tunnel Boring Machine*). È prevista inoltre la realizzazione di 2 stazioni e di un deposito con *terminal* intermodale. L'opera è finanziata per il 70% circa con fondi resi disponibili dalla Comunità Europea (Fondi di coesione POS-T) e per il restante 30% dal Governo locale. La durata dei lavori è attesa pari a 30 mesi.

Nel corso del 2015, sono state avviate anche gli scavi con TBM delle tratte in galleria. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, le attività di realizzazione proseguono e l'ultimazione delle opere è prevista per il 3° trimestre 2016.

AUTOSTRADA NĂDLAC-ARAD (LOTTO 1) | Romania

Committente: CNADNR - Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania.

Contractor: JV Astaldi-MaxBogl (Astaldi al 50% e leader).

Importo lavori: 56 milioni di euro (Astaldi in quota al 50%).

Il contratto prevede progettazione e realizzazione del Lotto 1 dell'Autostrada Nădlac-Arad, che è parte del Corridoio IV Pan-Europeo di collegamento con l'Ungheria. I lavori interessano il completamento di poco più di 22 chilometri di tracciato autostradale. La durata delle opere è prevista pari a 12 mesi, con avvio a inizio 2014. L'opera è finanziata per l'85% con fondi resi disponibili dalla Comunità Europea (Fondi di coesione POS-T) e per il restante 15% dal Governo locale. Per questa iniziativa, a fine 2014 sono stati consegnati e aperti al traffico poco più di 20 chilometri e tutti i lavori sono stati ultimati nel 2015.

AUTOSTRADA NĂDLAC-ARAD (LOTTO 2) | Romania

Committente: CNADNR - Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania.

Contractor: JV Astaldi-MaxBogl (Astaldi in quota al 50% e leader).

Importo lavori: 20 milioni di euro.

Il contratto prevede la progettazione e realizzazione dei lavori di completamento del Lotto 2 dell'Autostrada Nădlac-Arad. La tratta si estende per 16 chilometri e si pone in continuità rispetto al Lotto 1, già in fase di costruzione ad opera della stessa Astaldi. L'opera è finanziata per l'85% con fondi resi disponibili dalla Comunità Europea (Fondi di coesione POS-T) e per il restante 15% dal Governo locale. Le attività sono state avviate a ottobre 2014 e alla fine dello stesso anno è stato aperto al traffico un primo tratto di circa 6,5 km. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, i lavori sono sostanzialmente completati.

SOVRAPPASSO MIHAI BRAVU | Romania

Committente: PMB - Comune di Bucarest.

Contractor: JV Astaldi-ASTALROM, con Astaldi in quota al 75%.

Importo lavori: 29 milioni circa di euro.

Il contratto prevede la realizzazione di un tratto della Tangenziale mediana di Bucarest, a doppia carreggiata, costituito da un ponte ad arco con luce di circa 103 metri, da un viadotto a 12 luci, dalle rampe di accesso e dalle sistemazioni viabili e tranviarie sottostanti. Il tratto da realizzare ha una lunghezza complessiva di poco meno di 1 chilometro. Le attività sono state avviate a ottobre 2014. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, i lavori risultano completati.

Algeria

LINEA FERROVIARIA SAIDA-TIARET | Algeria

Committente: Ministero dei Trasporti della Repubblica Algerina, per il tramite dell'Agence Nationale d'Étude et du Suivi de la Réalisation des Investissements Ferroviaires (ANESRIF).

Contractor: Groupement Astaldi-Cosider TP (Astaldi al 60%).

Importo lavori: 417 milioni di euro (Astaldi in quota al 60%).

Il contratto si riferisce alla progettazione e realizzazione di una nuova linea ferroviaria lungo la Tratta Saida-Tiaret. Il progetto prevede la realizzazione di 153 chilometri di nuova linea ferroviaria a singolo binario, con 45 ponti ferroviari e viadotti, 35 sovrappassi stradali, 4 stazioni principali (di cui 2 passeggeri, 2 con funzione di scalo merci e manutenzione) e 9 stazioni di scambio. È inoltre prevista la realizzazione degli impianti di segnalamento, telecomunicazione, energia. Il tracciato si sviluppa lungo la *Rocade des Hauts Plateaux* in interconnessione con la linea Bechar-Mecheria-Oran, ed è la naturale prosecuzione della linea ferroviaria Saida-Moulay Slissen, già in corso di realizzazione a opera della stessa Astaldi. L'avvio dei lavori per la Saida-Tiaret è avvenuto a gennaio 2011, con una durata complessiva delle opere prevista



Canada, Progetto Idroelettrico Muskrat Falls.

pari a 36 mesi. A seguito delle varianti approvate, i tempi contrattuali di consegna delle opere sono stati estesi fino a ottobre 2016. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione.

LINEA FERROVIARIA SAIDA-MOULAY SLISSEN | Algeria

Committente: Ministero dei Trasporti algerino, per il tramite dell'Agence Nationale d'Étude et du Suivi de la Réalisation des Investissements Ferroviaires: (ANESRIF).

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: oltre 700 milioni di euro.

Il progetto si riferisce alla realizzazione di una linea ferroviaria lungo la tratta Saida-Moulay Slissen. L'iniziativa rientra nel piano nazionale algerino di creazione di una rete infrastrutturale integrata ed è parte della *Rocade des Hauts Plateaux*, che sviluppa in direzione Est-Ovest nella parte nord degli altipiani. L'iniziativa si sostanzia nella progettazione e realizzazione di una nuova linea ferroviaria a singolo binario, non elettrificata, ma predisposta per accogliere il secondo binario. Il tracciato ha una lunghezza di circa 120 chilometri, comprensivo tra l'altro di 19 viadotti, 17 sovrappassi, 33 sottopassi, 4 stazioni passeggeri e 1 stazione merci. Il contratto prevede anche la realizzazione degli impianti di segnalamento, telecomunicazione e energia. L'avvio delle opere è avvenuto nel 3° trimestre 2008. A seguito delle varianti approvate, i tempi contrattuali di consegna delle opere sono stati estesi fino a marzo 2016. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione.

Canada

PROGETTO IDROELETTRICO MUSKRAT FALLS | Canada

Committente: Muskrat Falls Corp., Società di Progetto controllata da Nalcor Energy (Società canadese per lo sviluppo, la trasmissione e la fornitura di energia nelle Regioni di Newfoundland e Labrador).

Contractor: Astaldi Canada Inc. (100% Astaldi).

Importo lavori: CAD 1 miliardo.

Il contratto prevede la realizzazione delle opere civili relative a un impianto idroelettrico sul Lower Churchill River (Newfoundland and Labrador, NL), con capacità installata pari a 820MW. L'iniziativa si inserisce in un progetto di investimento di più ampio respiro che prevede anche la costruzione di due dighe. Nell'ambito di tale progetto, il Gruppo Astaldi cura la costruzione della centrale e l'esecuzione delle connesse opere di presa e restituzione delle acque. La durata dei lavori è pari a 4 anni e i lavori sono stati avviati a fine 2013. Nel corso del 2015, si è registrato un significativo avanzamento nella realizzazione delle opere. In particolare, si segnala il sostanziale completamento dello sfioratore idraulico e delle strutture di fondazione della centrale. Si ricorda inoltre che il progetto ha registrato difficoltà iniziali per circostanze di tipo operativo che ne hanno caratterizzato in termini penalizzanti la fase di *start-up*. Il concreto sforzo operativo del Gruppo, che ha consentito di portare la produzione a livelli assai significativi, ha fatto sì che con il Cliente si avviasse un tavolo di confronto e di cooperazione, tuttora in corso, con l'obiettivo di pervenire alla riprogrammazione delle attività a finire e alla ridefinizione del valore del progetto.

Cile

AEROPORTO INTERNAZIONALE ARTURO MERINO BENÍTEZ DI SANTIAGO | Cile

Committente: Ministero dei Lavori Pubblici cileno (M.O.P.), che opera in qualità di Concedente.

Concessionaria: Consorzio Neuvo Pudahuel (Gruppo Astaldi in quota al 15%).

EPC Contractor: JV Astaldi-Vinci Construction (Astaldi in quota al 50%).

La commessa si riferisce al Contratto EPC (*Engineering, Procurement, Construction*) relativo all'iniziativa in concessione per l'ampliamento e la gestione dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile. Come già indicato nella sezione «Nuovi Ordini del Periodo», la commessa rientra tra le acquisizioni del 2015. La struttura, oggi 8° aeroporto più grande del Sud America per traffico passeggeri, ha una particolare rilevanza strategica per il territorio. Per il suo completamento, a giugno 2015 è stato anche sottoscritto un impegno trilaterale a firma del Presidente della Repubblica francese, del Presidente della Repubblica cilena e dei rappresentanti del Consorzio aggiudicatario (partecipato da Astaldi). Nel suo complesso, la concessione prevede: (i) ammodernamento e ampliamento del *terminal* esistente; (ii) finanziamento, progettazione e realizzazione di un nuovo *terminal* passeggeri, di superficie pari a 198.000 metri quadrati, con conseguente accrescimento della capacità di trasporto dell'aeroporto fino a 30.000.000 passeggeri/anno; (iii) gestione per 20 anni di tutte le infrastrutture (*terminal* nuovo ed esistente, parcheggi e future attività commerciali). Le attività di gestione sono condotte dal Consorzio Nuevo Pudahuel, partecipate da Astaldi (in quota al 15%, per il tramite della partecipata Astaldi Concessionari) e dalle francesi Aéroport de Paris (45%) e Vinci Airports (40%). La concessione è operativa dal 1° ottobre 2015, in quanto a partire da quella data l'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) aggiudicataria del contratto è subentrata al precedente gestore. Per quanto riguarda il Contratto EPC, le attività di progettazione e costruzione sono realizzate da Astaldi (in quota al 50%), con la francese Vinci Construction (50%). Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, risultano avviate la progettazione e le attività propedeutiche alla realizzazione della nuova struttura, in attesa del *financial closing* previsto per il 1° semestre 2016.

OSPEDALE METROPOLITANO OCCIDENTE DI SANTIAGO | Cile

Committente: Ministero dei Lavori Pubblici cileno (M.O.P.), che opera in qualità di Concedente.

Concessionaria: *Concessionario:* Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A. (100% Astaldi).

EPC Contractor: Astaldi.

Valore dell'Investimento: 236 milioni di euro.

Valore dell'EPC Contract: 151 milioni di euro.

La commessa si riferisce al Contratto EPC (*Engineering, Procurement, Construction*) relativo all'iniziativa per la realizzazione e successiva gestione in regime di concessione dell'Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago del Cile (noto anche come Nuovo Felix Bulnes). Sulla base delle politiche adottate dal Gruppo, come evidenziato nella sezione «Principali Opzioni e Contratti da Finanziare alla Data», l'inserimento in portafoglio di tale iniziativa avverrà a valle della chiusura del finanziamento (strutturato su base *limited recourse* per il Gruppo Astaldi), previsto entro il 1° semestre 2016. Nel frattempo, le attività realizzative sono state avviate sulla base di un *bridge loan* da 30 milioni di dollari sottoscritto a inizio 2015 che, come prassi, funge da finanziamento ponte a supporto delle attività in attesa del *financial closing*. Nel suo complesso,

il contratto prevede la progettazione, il finanziamento, la costruzione, nonché la gestione dei servizi commerciali e non medicali, di una struttura ospedaliera di 10 piani che renderà disponibili 523 posti letto e 599 posti auto, su 120.000 metri quadrati di superficie. È inoltre prevista fornitura e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi (40 milioni di dollari, inclusi nel valore dell'investimento sopra indicato). La concessione ha una durata pari a 20 anni, con 52 mesi per la fase di costruzione e 15 anni per la gestione. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione. L'ultimazione delle opere è previsto per il secondo semestre 2019.

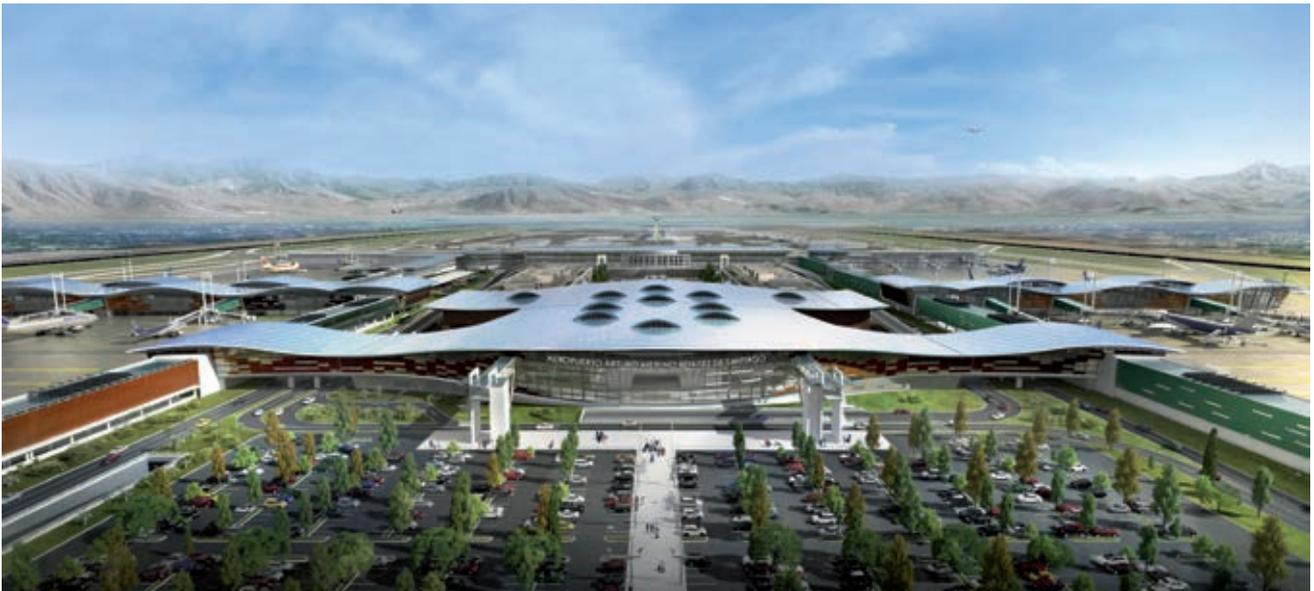
MINIERA CHUQUICAMATA | Cile

Committente: CODELCO (Corporación Nacional del Cobre del Chile), Società di Stato cilena e primo produttore al mondo di rame.

Contractor: Astaldi.

Importo lavori: oltre 400 milioni di euro complessivi, riferiti alla prima e alla seconda fase di attività, incluso l'*addendum* contrattuale registrato nel corso del 2015.

Il progetto prevede una serie di interventi finalizzati alla trasformazione in giacimento sotterraneo di Chuquicamata, la miniera di rame a cielo aperto più grande al mondo. A seguito di un sostanziale esaurimento della capacità produttiva in superficie, dal 2012 sono stati infatti avviati una serie di attività di costruzione per lo sfruttamento in sotterranea della miniera. Nell'ambito di queste attività, Astaldi sta realizzando 37 chilometri di gallerie per l'accesso e il trasporto del minerale in superficie. Gli interventi si sviluppano su una superficie di 8.000.000 di metri quadrati (quasi 1.000 campi da calcio), dalla forma ellittica, con lunghezza pari a 4,5 chilometri e larghezza di 2,5 chilometri. I lavori sono effettuati a una profondità che arriva fino a un massimo di 1,2 chilometri (l'equivalente di un grattacielo di 400 piani). Le opere da realizzare presentano quindi una elevata complessità, accentuata dal fatto che la loro esecuzione avviene in parallelo con la normale attività della miniera in superficie. Astaldi è la prima impresa italiana a lavorare per CODELCO su un progetto di così rilevanti dimensioni, che si identifica anche come **il più importante intervento nel settore minerario ad oggi in corso nel Paese**. Inoltre, il cantiere è operativo in condizioni estreme: il sito è nel Deserto di Atacama, il luogo più arido al mondo. Tutto ciò non impedisce di rispettare altissimi *standard* di sicurezza, rispetto ai quali Astaldi si pone raggiungendo dei livelli di *performance* anche migliorativi rispetto a quanto richiesto dal Committente. Per questa iniziativa, nel 2014 è stata completata la prima fase di attività (14 chilometri circa di gallerie). Nel 2015, sono proseguite anche le attività relative alla seconda fase (avviate nel 2013) ed è stato registrato un *addendum* contrattuale, già dettagliato nella sezione «Nuovi Ordini del Periodo».



Cile, Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez.

Perù

PROGETTO IDROELETTRICO DI CERRO DEL ÁGUILA | Perù

Committente: KALLPA Generación S.A., uno dei principali generatori di energia elettrica del Paese.

Contractor: Consorcio Cerro del Águila (Astaldi in quota al 50% e *leader*).

Importo lavori: 670 milioni di dollari (50% in quota Astaldi).

La commessa prevede la realizzazione con formula EPC (*Engineering, Procurement, Construction*) delle opere civili ed elettromeccaniche relative alla centrale idroelettrica di Cerro del Águila. Il progetto si sostanzia nella progettazione e costruzione di un impianto idroelettrico con potenza nominale di 510MW, per lo sfruttamento delle acque del Rio Mantaro. Più in dettaglio, il contratto prevede la realizzazione di 70 chilometri di strade di accesso, una diga in calcestruzzo di 340.000 metri cubi, una galleria di 6 chilometri, un pozzo di carico di 140 metri di altezza, una centrale idroelettrica in caverna, un *tunnel* di scarico di circa 5 chilometri di lunghezza. È inoltre prevista la fornitura e l'installazione di 3 turbine Francis. Per questa iniziativa, si segnala che nel corso del 2015 è stato firmato con il Cliente un accordo che riconosce ad Astaldi 40 milioni di dollari per costi addizionali sostenuti a seguito di maggiore onerosità delle lavorazioni; tale accordo prevede anche una proroga di 6 mesi sui tempi d'esecuzione, che estende la durata dei lavori a 57 mesi. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, le attività di realizzazione avanzano e l'ultimazione delle opere è prevista entro luglio 2016.

PROGETTO IDRICO ALTO PIURA | Perù

Committente: PEHIAP, Ente per lo sviluppo agricolo ed energetico del Governo Regionale del Piura.

Contractor: ATI Astaldi-Obrainsa (Astaldi in quota al 51%).

Importo lavori: 110 milioni di euro (50% in quota Astaldi).

Questo nuovo contratto prevede la realizzazione di un impianto per la captazione e la conduzione a scopo irriguo delle acque del fiume Huancabamba, nella Regione di Piura, 800 chilometri a nord di Lima. Il progetto porterà alla realizzazione di un *tunnel* della lunghezza di 13 chilometri e del diametro di 4,2 metri, di uno sbarramento mobile e una diga (36 metri di lunghezza, 15 metri di altezza massima), nonché di 47 chilometri di vie d'accesso e di opere connesse. I lavori saranno finanziati con fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze peruviano e avranno una durata pari a 5 anni.

Venezuela

VENEZUELA – LINEA FERROVIARIA PUERTO CABELLO-LA ENCRUCIJADA

Committente: I.F.E. (Instituto de Ferrocarriles del Estado), Ente autonomo per la gestione delle infrastrutture di trasporto ferroviario in Venezuela.

Contractor: Consorcio Grupo Contuy-Proyectos y Obras de Ferrocarriles (Astaldi al 33,33%).

Valore base del contratto: 3,3 miliardi di euro (33,33% in quota Astaldi).

La commessa si riferisce alla realizzazione di 128 chilometri di tratta ferroviaria a doppia linea, con 33 chilometri di gallerie, 23 chilometri di viadotti e 10 stazioni. Il progetto ha un valore strategico per il Paese, perché punta a garantire uno sbocco commerciale sul mare ad una delle principali città del Venezuela. Le opere sono eseguite sotto l'egida di un accordo di cooperazione governativa Italia-Venezuela, sottoscritto nel 2001 e ratificato con una serie di accordi successivi. Per tale iniziativa, è noto che, in considerazione della congiuntura che il Paese vive da qualche anno e del conseguente rallentamento registrato nei pagamenti, dal 2012 i livelli produttivi sono tenuti al minimo e ben al di sotto delle effettive potenzialità. Il tutto avviene in accordo con il Committente, che nel 2014 ha definito una nuova programmazione delle attività e ha attivato sul contratto una opzione contrattuale per la realizzazione del sistema di segnalamento sull'intera linea. Per completezza informativa, si rinvia anche alla sezione «Principali rischi ed incertezze».

LINEA FERROVIARIA SAN JUAN DE LOS MORROS-SAN FERNANDO DE APURE | Venezuela

Committente: I.F.E. (Instituto de Ferrocarriles del Estado), Ente autonomo per la gestione delle infrastrutture di trasporto ferroviario in Venezuela.

Contractor: Consorcio Grupo Contuy-Proyectos y Obras de Ferrocarriles (Astaldi al 33,33%).

Valore base del contratto: 1,26 miliardi di euro (33,33% in quota Astaldi).

La commessa prevede la realizzazione di 252 chilometri di nuova linea ferroviaria, con 17 chilometri di gallerie e 6,3 chilometri di viadotti, 7 stazioni e 3 aree di manutenzione. Il contratto prevede inoltre la progettazione e l'installazione dell'armamento ferroviario. L'iniziativa è sviluppata sotto l'egida degli stessi accordi governativi italo-venezuelani segnalati per la Linea Ferroviaria Puerto Cabello-La Encrucijada. In attesa della relativa copertura finanziaria e in assenza da parte del Committente di risorse dedicate al progetto allocate a *budget*, nel corso del 2014 per questa commessa si è ritenuto opportuno ricondurre la commessa a un sostanziale fermo delle attività produttive. Per completezza informativa, si rinvia anche alla sezione «*Principali rischi ed incertezze*».

LINEA FERROVIARIA CHAGUARAMAS-CABRUTA | Venezuela

Committente: I.F.E. (Instituto de Ferrocarriles del Estado), Ente autonomo per la gestione delle infrastrutture di trasporto ferroviario in Venezuela.

Contractor: Consorcio Grupo Contuy-Proyectos y Obras de Ferrocarriles (Astaldi al 33,33%).

Valore base del contratto: 591 milioni di euro (33,33% in quota Astaldi).

Il contratto prevede la realizzazione di 201 chilometri di nuova linea ferroviaria, con 6 stazioni e un'area di manutenzione, nonché la progettazione e l'installazione dell'armamento ferroviario. L'area in cui insiste l'opera è caratterizzata da difficoltà di natura logistica (lontananza da centri abitati) e tecnica (esecuzione in zone soggette a inondazioni). In attesa della relativa copertura finanziaria e in assenza da parte del Committente di risorse dedicate al progetto allocate a *budget*, nel corso del 2014 per questa commessa si è ritenuto opportuno ricondurre la commessa a un sostanziale fermo delle attività produttive. Per completezza informativa, si rinvia anche alla sezione «*Principali rischi ed incertezze*».

Indonesia

UPPER CISOKAN PUMPED STORAGE POWER PLANT PROJECT (Package 1 – Lotto 1-A) | Indonesia

Committente: PT PLN PERSERO, la Società pubblica che gestisce gli impianti energetici in Indonesia

Contractor: JV Astaldi-Daelim-Wika (Astaldi al 30%).

Importo lavori: 234 milioni di dollari (30% in quota Astaldi).

Come già evidenziato nella sezione «*Nuovi Ordini del Periodo*», la commessa si riferisce a due contratti acquisiti nel 2015 per la realizzazione delle prime due fasi del Progetto Idroelettrico *Upper Cisokan* sull'Isola di Java, in Indonesia. Il Committente è PT PLN PERSERO, la Società pubblica che gestisce gli impianti energetici in Indonesia. Le opere saranno realizzate in *joint venture* con la coreana DAELIM (in quota al 40% e mandataria) e con l'impresa locale WIKA (30%). I due contratti prevedono l'esecuzione di tutte le opere civili relative alla costruzione di 2 dighe, *Lower Dam* e *Upper Dam* (di altezza rispettivamente pari a 75 e 98 metri), per un volume complessivo di 1 milione di metri cubi di RCC (*Roller Compacted Concrete*) e una potenza installata di 1.040MW. L'*Upper Cisokan* sarà il primo impianto idroelettrico del tipo *pumped storage* realizzato nel Paese e prevede in quanto tale un funzionamento fondato sull'inversione del ciclo dei flussi d'acqua: a una fase notturna di raccolta mediante pompaggio delle acque dal basso (*Lower Dam*) verso l'alto (*Upper Dam*), seguirà una fase diurna di produzione di energia elettrica grazie all'inversione dei flussi. Completano l'opera i sistemi di presa e adduzione, 6 chilometri di gallerie di diametro fino a 10 metri, una centrale in caverna (26 metri di larghezza, 51 di altezza, 156 di lunghezza), le opere di ventilazione e una sottostazione elettrica. I lavori sono da eseguire in 50 mesi, con avvio a inizio 2016.

Iniziative in Concessione

Le Concessioni di interesse per il Gruppo Astaldi consistono di prassi in iniziative del tipo BOT (*Build-Operate-Transfer*) che si caratterizzano per (i) una fase iniziale di costruzione, durante la quale il Gruppo Astaldi opera come EPC *Contractor* e fornitore di servizi, (ii) una successiva fase di gestione dell'opera per un periodo mediamente lungo di anni, (iii) una fase ultima di trasferimento dell'infrastruttura al Concedente della Concessione alla fine del periodo di gestione.

Le attività in concessione vengono condotte attraverso Società Veicolo (SPV – *Special Purpose Vehicle*) in cui la Società normalmente detiene partecipazioni di minoranza.



Italia, Metropolitana di Milano Linea 5.

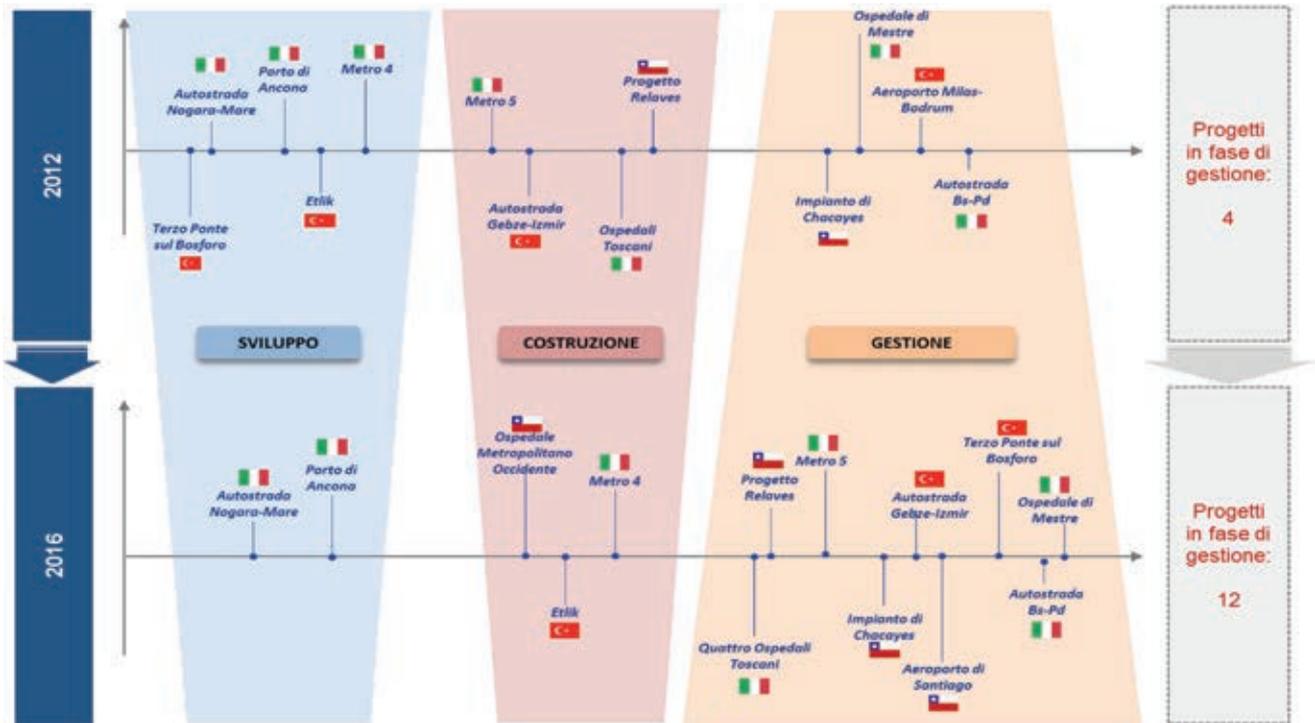
Il modello di investimento nel settore fino ad oggi implementato vede prevalere, tra le iniziative in essere, progetti con contributo pubblico e/o con forme di minimo garantito erogate dal Concedente, di prassi finanziati su base *non recourse* attraverso apporti di *equity*, debito dedicato al progetto, prestiti ponte (*bridge loan*) a medio-lungo termine, finanza strutturata di progetto. Si rinvia alla sezione «Investimenti», per approfondimenti in merito all'impegno assunto dal Gruppo a fronte degli investimenti effettuati nel settore Concessioni. In questa sede, si segnala per completezza che l'*equity* e il *semi-equity* versato a fine 2015 a fronte delle iniziative in essere a livello di Gruppo Astaldi è pari a 685 milioni di euro.

È importante evidenziare che l'esperienza acquisita dal Gruppo Astaldi nel settore Concessioni, anche attraverso *partnership* con operatori di rilievo internazionale, rappresenta oggi un *asset* di valore strategico nelle politiche di sviluppo commerciale del Gruppo. Sino ad oggi il *business* Concessioni ha rappresentato un volano di crescita per il Gruppo, che ha garantito l'acquisizione di opere da costruire a margine garantito anche in contesti dove la congiuntura economica avrebbe potuto generare vincoli finanziari in grado di rallentare la capacità di spesa delle Amministrazioni Pubbliche. L'esperienza matura come Concessionario che è derivata da questo approccio di sviluppo ha di fatto ampliato la capacità di offerta del Gruppo. Sul mercato oggi Astaldi è percepito come un *General Contractor*, ma anche come soggetto in grado (i) di progettare l'opera nella consapevolezza delle esigenze di chi la gestirà, (ii) di gestirla, se necessario.

Si riporta di seguito uno schema di sintesi delle partecipazioni che il Gruppo ha in essere alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, con evidenza a seguire dell'evoluzione registrata per i singoli progetti nel corso degli ultimi anni.

Settore: Trasporti	Settore: Energia e Minerario	Settore: Sanità
Paese: Italia, Turchia, Cile	Paese: Cile	Paese: Italia, Turchia, Cile
Autostrade ■ 905 km totali di autostrade <i>di cui in gestione:</i> ■ 180+ km totali di autostrade Metropolitane ■ 40 km totali <i>di cui in gestione</i> ■ 13 km ■ 19 stazioni Aeroporti ■ 1 totale, con una capacità max di 30 milioni di pass/anno	Energia – in gestione ■ 1 impianto idroelettrico ■ 557 Gwh/anno di capacità generata ■ 111 MW potenza installata Minerario – in gestione ■ 1 impianto minerario ■ 3.200 tonn/anno di rame	Sanità ■ 6.700+ posti letto ■ 17.200+ posti auto <i>di cui in gestione</i> ■ 2.700+ posti letto ■ 5.600+ parcheggi

Evoluzione dei progetti dal 2012 ad oggi



Progetti in Fase di Gestione

VENETA SANITARIA FINANZA DI PROGETTO | Italia

Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre

Stato del progetto: In gestione.

Termine Concessione: 2032.

Indicatori finanziari: 680 posti letto, 1.240 posti auto.

Concedente: Azienda U.L.S.S. 12 Veneziana.

Concessionario: Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. (Gruppo Astaldi al 37%).

Veneta Sanitaria Finanza di Progetto (VSFP) è la Società a cui fa capo l'iniziativa in concessione per la costruzione e successiva gestione dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre-Venezia, in Italia. VSFP è partecipata al 37% da Astaldi (direttamente e per il tramite della controllata Astaldi Concessioni). L'infrastruttura è stata realizzata dalla stessa Astaldi ed è operativa dal 2008: dispone di 680 posti letto e 1.240 posti auto e si estende su una superficie di 127.000 metri quadrati (più ulteriori 5.000 metri quadrati per l'annessa Banca degli Occhi). La concessione scade nel 2032 e ha ad oggetto servizi ospedalieri e commerciali. Per questa iniziativa, nel corso del 2015, le attività di gestione sono proseguite regolarmente e nel pieno rispetto della Convenzione in essere. Si segnala inoltre che a giugno 2015 è stato pronunciato il lodo parziale con il quale il Collegio Arbitrale, nell'ambito dell'arbitrato attivato dalla da VSFP nel 2014, ha respinto tutte le contestazioni sollevate dal Concedente in ordine alla nullità della Convenzione e alle pretese restitutorie da questi avanzate in relazione ad attività espletate dal Concessionario, sia in fase di realizzazione, che di gestione dell'opera, dichiarando altresì illegittime le delibere di autoriduzione delle tariffe contrattuali adottate dal Concedente. Il Collegio ha tuttavia rilevato d'ufficio l'applicabilità alla concessione della sopravvenuta normativa di cui al D. Lgs. n. 95/2012 (cosiddetta *Spending Review*), accertando e dichiarando che le tariffe spettanti al concessionario sono ridotte nella misura e con la decorrenza ivi previste, e ne ha demandato la quantificazione a una consulenza tecnica contabile (CTU). Il lodo definitivo, pronunciato il 25 febbraio 2016, ha accertato il nuovo quadro tariffario fissato dalla CTU e ha liquidato in 19 milioni il credito spettante alla società per le prestazioni rese fino a tutto il 2014. Il *management* della partecipata, ritenendo errata, sia sotto il profilo

processuale, che sotto il profilo sostanziale, la decisione del lodo parziale in merito all'applicabilità della *Spending Review* al contratto in questione, ha presentato a febbraio 2016 impugnativa del lodo parziale sul punto. Il lodo parziale è stato impugnato anche dal Concedente.

A4 HOLDING | Italia

Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova

Stato del progetto: In gestione.

Termine Concessione: 2026.

Indicatori finanziari: 193 chilometri di autostrada.

Concedente: ANAS S.p.A., Ente gestore della rete stradale e autostradale italiana di interesse nazionale.

Concessionario: A4 Holding S.p.A. (Gruppo Astaldi al 14,29%, in trasparenza).

A4 Holding, per il tramite della controllata Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A., detiene in concessione l'Autostrada A-4 (tratta Brescia-Padova) e l'Autostrada A-31 Valdastico-Vicenza (tratte Vicenza-Piovene Rocchette e Vicenza-Badia Polesine), tutte localizzate nel Nord-Est dell'Italia. La concessione è regolata dalla Convenzione Unica del 2007 e scade a dicembre 2026. Al Gruppo A4 Holding afferiscono anche ulteriori partecipazioni in iniziative nel settore immobiliare, delle reti tecnologiche e della mobilità. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, l'investimento del Gruppo Astaldi in questa iniziativa si sostanzia in una partecipazione in A4 Holding pari al 14,29% in trasparenza, detenuta per il tramite della Società Re.Consult Infrastrutture. L'ingresso di Astaldi in A4 Holding è avvenuto per fasi a partire dal 2011, a esito di gare a evidenza pubblica indette dai Comuni di Milano e Brescia per la cessione di quote al tempo detenute. Nel corso del 2015, A4 Holding ha registrato un risultato netto superiore alle attese, essenzialmente a seguito dei maggiori ricavi registrati per il settore autostradale. In particolare, i dati di periodo evidenziano livelli di ricavi e redditività in aumento per l'Autostrada Brescia-Padova, che ha chiuso l'esercizio 2015 con ricavi autostradali pari a 357 milioni di euro (+6,8% rispetto al 2014) e un traffico veicolare in crescita del 4,9%. È importante segnalare che a marzo 2015, per questa iniziativa è stato emesso un *bond* di progetto ai sensi dell'art. 157 del Codice degli Appalti: si tratta del primo esempio di *project bond* emesso a valere del nuovo quadro normativo approvato dal Governo italiano con il Decreto «Sblocca Italia». Il *bond*, di importo pari a 600 milioni di euro e durata pari a 5 anni, sarà



Italia, Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre.

essenzialmente utilizzato per la costruzione dell'Autostrada A-31 (tratto Valdastico Sud) e per far fronte agli impegni finanziari connessi al completamento dell'Autostrada A-31 (tratto Valdastico Nord). L'emissione ha registrato un notevole successo sui mercati finanziari internazionali. A mitigare i rischi operativi e finanziari percepiti per l'investimento hanno contribuito il solido quadro normativo vigente in Italia in tema di concessioni governative (a cominciare dall'indennizzo previsto da parte dello Stato per la Concessionaria, in caso di scadenza prematura della concessione), ma anche il *rating* assegnato alla Concessionaria dalle agenzie internazionali Fitch e Standard & Poor's (rispettivamente, BB+ e BBB-).

SAT | Italia

Quattro Ospedali in Toscana

Stato del progetto: In gestione.

Termine Concessione: 2033.

Indicatori finanziari: 2.019 posti letto, 4.450 posti auto.

Concedente: USL (Unità Sanitarie Locali) di riferimento.

Concessionario: SAT S.p.A. (Gruppo Astaldi in quota al 35%).

L'investimento si riferisce all'iniziativa in *project financing* per la realizzazione e successiva gestione di quattro nuovi ospedali in Toscana (Ospedale San Luca di Lucca, Ospedale San Jacopo di Pistoia, Nuovo Ospedale di Prato, Ospedale delle Apuane di Massa-Carrara). Le strutture coinvolgono una superficie complessiva di 200.000 metri quadrati, per un totale di 2.019 posti letto e 4.450 posti auto. La concessione ha una durata di 25 anni e 8 mesi, di cui 3 anni e 2 mesi per le attività di progettazione e realizzazione e 19 anni per la gestione. La Concessionaria dell'iniziativa è SAT, Società di Progetto partecipata dal Gruppo Astaldi al 35%, che ha affidato i servizi di gestione alla partecipata GE.SAT S.c.a.r.l. (Gruppo Astaldi al 35%). Il ritorno dell'investimento dei privati è garantito dal pagamento da parte del Concedente di canoni per l'erogazione di servizi non sanitari e di diritti di sfruttamento in esclusiva dei servizi commerciali. Per questa iniziativa, nel 2015 è stato sottoscritto il 3° Atto Aggiuntivo alla Convenzione in essere tra SAT e le 4 USL Concedenti, che ha portato a un riequilibrio del Piano Economico Finanziario (PEF) del progetto, a seguito di una serie di varianti ai lavori e di modifiche al capitolato di gestione richieste dalle stesse Concedenti. Successivamente al riequilibrio del PEF, a novembre scorso è stato firmato un contratto di rifinanziamento su base *non recourse* del progetto, che ha portato a un miglioramento degli indici di redditività dell'iniziativa. Il contratto di finanziamento originale, stipulato ad agosto 2012 tra SAT e un *pool* di istituti di credito internazionali, prevedeva infatti condizioni finanziarie più onerose e vincoli più stringenti per la distribuzione dei dividendi. Alla luce dell'atto aggiuntivo e del rifinanziamento, l'iniziativa risulta oggi strutturata sulla base di un finanziamento (*non recourse* per il Gruppo Astaldi) di ammontare pari a 134 milioni di euro, sottoscritto dalla Concessionaria con un *pool* di primari istituti di credito. La leva finanziaria è 23/77, con un impegno dei privati in termini di apporto di mezzi propri (a titolo di *equity* e prestito soci) pari a 39 milioni di euro e un contributo pubblico di 273 milioni, IVA esclusa. Per le attività di gestione, per la Concessionaria sono previsti ricavi annui pari a 60 milioni di euro, a fronte dell'erogazione di servizi a canone fisso (manutenzione opere e impianti, pulizie, trasporto automatizzato, manutenzione aree a verde), di servizi a canone variabile (ristorazione degenti e dipendenti, lavanderia e gestione guardaroba, sterilizzazione ferri chirurgici, smaltimento rifiuti, *intramoenia*) e per i servizi commerciali (parcheggi, caffetteria, banca, edicola/libreria, ecc.). Canoni fissi e minimo garantito ammontano in totale a circa il 96% dei ricavi attesi. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, tutti gli ospedali risultano completati e in fase di gestione: l'Ospedale San Jacopo di Pistoia (466 posti letto), è operativo da luglio 2013, il Nuovo Ospedale di Prato (635 posti letto) è in esercizio da settembre 2013, l'Ospedale San Luca di Lucca (492 posti letto) è stato aperto al pubblico a maggio 2014, l'Ospedale delle Apuane di Massa-Carrara (426 posti letto) è entrato in esercizio a novembre 2015. Dall'avvio della gestione al 31 dicembre 2015, l'iniziativa ha fatto registrare 99 milioni di euro di fatturato per la Concessionaria SAT (di cui 47 milioni nel 2015) e 70 milioni di ricavi da gestione per GE.SAT (di cui 32 milioni nell'ultimo anno).

METRO 5 | Italia

Stato del progetto: In gestione.

Termine Concessione: 2040.

Indicatori finanziari: 13 chilometri circa di linea, 19 stazioni, capacità massima di trasporto pari a 26.000 passeggeri/ora per senso di marcia.



Italia, Ospedali Toscani.

Concedente: Comune di Milano.

Concessionario: Metro 5 S.p.A. (Gruppo Astaldi in quota al 38,7%).

L'investimento si riferisce all'iniziativa in *project financing* per la realizzazione e successiva gestione della nuova Linea 5 della Metropolitana di Milano, realizzata dalla stessa Astaldi. Nel suo complesso, prevede la progettazione (definitiva ed esecutiva), la realizzazione e la successiva gestione in regime di concessione del servizio di trasporto pubblico della nuova linea, per la tratta Stazione Garibaldi-Bignami (Fase 1: 6 chilometri, 9 stazioni) e del prolungamento Garibaldi-San Siro (Fase 2: 7,1 chilometri, 10 stazioni). Per questa iniziativa sono state inizialmente sottoscritte due differenti Convenzioni (una per ogni tratta), ricondotte poi nel 2014 a una Convenzione Unica. A valle della stipula della Convenzione Unica e del Piano Economico Finanziario Unico, nel corso del 2015 si è proceduto alla stipula del relativo Contratto di Finanziamento unico, per il rifinanziamento di tutta l'opera. La concessione, così come modificata con la sottoscrizione della Convenzione Unica, ha una durata di 34 anni e scade a dicembre 2040. L'operazione è strutturata su un finanziamento di tipo *non recourse* per il Gruppo Astaldi, di ammontare pari a 495 milioni di euro, con una leva finanziaria 21/79 che prevede 135 milioni di apporto di mezzi propri (capitale sociale e prestito subordinato). La concessione include l'esecuzione delle opere civili, il segnalamento, la fornitura del materiale rotabile e la gestione dell'intera tratta. L'investimento complessivo ammonta a 1,4 miliardi di euro (oneri finanziari e IVA esclusi), con un contributo pubblico pari a 824 milioni, IVA esclusa (a carico per 116 milioni del Comune di Milano e per il restante dello Stato) e ulteriori 125 milioni quale *cash-flow* derivante dalla gestione della linea. I servizi in convenzione sono la gestione e la manutenzione dell'intera linea costruita; a fronte dei servizi erogati, sono attesi ricavi da gestione sotto forma di canoni di disponibilità, per un totale di 77 milioni di euro annui dal 2016 al 2035 e, successivamente, di 56 milioni di euro fino al termine della Concessione. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, risulta avviata la fase di gestione per l'intera linea Stazione Garibaldi-San Siro, con la tratta Stazione Bignami-Zara (4,1 chilometri, 7 stazioni) in esercizio da febbraio 2013, l'estensione Zara-Stazione Garibaldi (1,4 chilometri, 2 stazioni) operativa da marzo 2014 e la tratta Garibaldi-San Siro in gestione da aprile 2015.

PACIFIC HYDRO CHACAYES | Cile

Impianto Idroelettrico di Chacayes

Stato del progetto: In gestione.

Termine Concessione: concessione perpetua.

Indicatori finanziari: 111MW di capacità installata.

Concedente: CHILECTRA, principale azienda cilena di distribuzione energetica.

Concessionario: Pacific Hydro Chacayes S.A. (Gruppo Astaldi in quota al 27,3%).

L'investimento si sostanzia nella partecipazione nella Società di Progetto Pacific Hydro Chacayes S.A., incaricata della

costruzione e gestione dell'Impianto idroelettrico di Chacayes, in Cile. La partecipazione in questa SPV (*Special Purpose Vehicle*) avviene mediante la partecipazione al 100% di Inversiones Assimco Ltd. che, a sua volta, possiede il 100% di Cachapoal Inversiones Ltd. e che, dal canto suo, detiene il 27,3% della stessa Pacific Hydro Chacayes S.A. L'impianto idroelettrico di Chacayes è stato realizzato da Astaldi, in *partnership* con l'australiana Pacific Hydro. È situato nella Valle dell'Alto Cachapoal (Cordigliera delle Ande) e si configura come un impianto idroelettrico del tipo *run-of-the-river*, vale a dire che produce energia valorizzando l'energia cinetica generata dall'abbondante scorrere delle acque dei fiumi della Valle. L'infrastruttura è di fatto il primo impianto totalmente eco-compatibile del Paese ed è stato premiato, tra l'altro, con numerosi riconoscimenti di prestigio internazionale. Il contratto di concessione prevede diritti di sfruttamento per periodo illimitato: attraverso un contratto PPA circa il 60% dell'energia generata viene venduta a Chilectra, principale azienda cilena di distribuzione energetica, ad un prezzo PPA predeterminato, mentre il restante 40% viene destinato al mercato *spot*. L'impianto è operativo da ottobre 2011 e il contratto PPA è in vigore dal 1° gennaio 2012. Al 31 dicembre 2015, Pacific Hydro Chacayes ha prodotto 474GWh, facendo registrare ricavi pari a 40,9 milioni di dollari e un utile di 227 migliaia di dollari.

VALLE ACONCAGUA | Cile

Progetto Relaves

Stato del progetto: In gestione.

Termine Concessione: 2032.

Indicatori finanziari: Capacità annua di recupero di 4.000 tonnellate di rame.

Concedente: CODELCO, Società di stato cilena e primo produttore al mondo di rame.

Concessionario: Valle Aconcagua S.A. (Gruppo Astaldi in quota al 77,51%).

L'investimento si riferisce al contratto di concessione per la progettazione, costruzione e successiva gestione di un impianto per il trattamento dei fanghi prodotti dalla miniera Andina per il recupero di rame e molibdeno. La miniera è di proprietà di CODELCO, impresa statale cilena fondata nel 1976 e primo produttore di rame al mondo. Il valore complessivo dell'investimento è pari a 55 milioni di dollari, con ricavi da gestione complessivi per la durata della concessione pari a 120 milioni. L'impianto è in gestione dalla seconda metà del 2013 e ha una capacità di recupero pari a 2.200 tonnellate/anno di rame, che la stessa CODELCO si è già impegnata ad acquistare a condizioni predefinite. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, sono in corso con il Cliente negoziazioni volte a migliorare la produttività dell'Impianto, con conseguenti benefici in termini di ricavi da gestione prodotti. Al 31 dicembre 2015, la Concessionaria ha registrato ricavi da gestione pari a 6 milioni di dollari. Nel 2015, il Gruppo Astaldi ha aumentato la propria percentuale di partecipazione in questa iniziativa, passando dal 55% al 77,51%.

CONSORCIO NUEVO PUDAHUEL | Cile

Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile

Stato del progetto: Fase 1 (*terminal* esistente) – In gestione. Fase 2 (nuovo *terminal*) – In costruzione.

Termine Concessione: 2035.

Indicatori finanziari: 30.000.000 passeggeri/anno in termini di capacità di trasporto.

Concedente: Ministero dei Lavori Pubblici cileno (M.O.P.).

Concessionario: Consorcio Neuvo Pudahuel (Gruppo Astaldi in quota al 15%).

L'investimento si riferisce all'iniziativa in concessione per l'ampliamento e la gestione dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile. Come già indicato nella sezione «Nuovi Ordini del Periodo». La struttura, oggi 8° aeroporto più grande del Sud America per traffico passeggeri, ha una particolare rilevanza strategica per il territorio. Per il suo completamento, a giugno 2015 è stato anche sottoscritto un impegno trilaterale a firma del Presidente della Repubblica francese, del Presidente della Repubblica cilena e dei rappresentanti del Consorzio aggiudicatario (partecipato da Astaldi). Nel suo complesso, la concessione prevede: (i) ammodernamento e ampliamento del *terminal* esistente; (ii) finanziamento, progettazione e realizzazione di un nuovo *terminal* passeggeri, di superficie pari a 198.000 metri quadrati, con conseguente accrescimento della capacità di trasporto dell'aeroporto fino a 30.000.000 passeggeri/anno; (iii) gestione per 20 anni di tutte le infrastrutture (*terminal* nuovo ed esistente, parcheggi e future attività commerciali). Le attività di gestione sono condotte dal Consorzio Nuevo Pudahuel, partecipato da Astaldi (in quota al 15%, per il tramite



Cile, Impianto Idroelettrico di Chacayes.

della partecipata Astaldi Concessioni) e dalle francesi Aéroport de Paris (45%) e Vinci Airports (40%). La concessione è operativa dal 1° ottobre 2015, in quanto a partire da quella data l'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) aggiudicataria del contratto è subentrata al precedente gestore nella gestione delle strutture esistenti. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, risultano avviate la progettazione e le attività propedeutiche alla realizzazione della nuova struttura. Si segnala inoltre che l'iniziativa, come da prassi, non è stata ancora integralmente inserita in portafoglio, in quanto si è in attesa del relativo *financial closing*, previsto entro il 1° semestre 2016. Per approfondimenti, si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione».

Progetti in Fase di Costruzione

SPV LINEA M4 | Italia

Metropolitana di Milano Linea 4

Stato del progetto: In costruzione.

Termine Concessione: 2040.

Indicatori finanziari: 15,2 chilometri di linea, 21 stazioni, capacità massima di trasporto pari a 24.000 passeggeri/ora per senso di marcia.

Concedente: Comune di Milano.

Concessionario: SPV Linea M4 S.p.A. (Gruppo Astaldi in quota al 9,7%).

L'investimento si riferisce alla costruzione e successiva gestione della nuova Linea 4 della Metropolitana di Milano, da realizzare in regime di PPP¹². L'infrastruttura sarà una metropolitana leggera ad automazione integrale, senza macchinista a bordo (*driverless*), con porte di banchina e sistema di segnalamento del tipo CBTC (*Communication Based Train Control*). Nel suo complesso, l'iniziativa prevede progettazione, realizzazione e gestione del servizio di trasporto pubblico dell'intera linea, che da San Cristoforo arriva a Linate Aeroporto, per un totale di 15,2 chilometri e 21 stazioni. È inoltre prevista la realizzazione di un Deposito/Officina nell'area San Cristoforo per il ricovero e la manutenzione del materiale rotabile (47 veicoli). La concessione ha una durata di 372 mesi a partire dalla sottoscrizione della Convenzione (avvenuta a dicembre 2014), di cui 90 mesi per la costruzione e 282 mesi per la fase di gestione. La Concessionaria dell'iniziativa è la Società Veicolo SPV Linea M4 S.p.A. a capitale misto pubblico-privato, partecipata per 2/3 dal Comune Concedente e per 1/3 dai Soci privati aggiudicatari della Concessione, con Astaldi in quota al 9,7%. L'operazione prevede l'erogazione di un contributo pubblico (fondi comunali e statali) durante la fase di costruzione e il pagamento di un corrispettivo minimo garantito da parte del Concedente durante la fase di gestione. La Concessione include le opere civili e tecnologiche e la fornitura del

¹² PPP è l'acronimo di Partenariato Pubblico-Privato, una espressione con cui si fa riferimento a formule di cooperazione tra le Amministrazioni Pubbliche e i privati, che hanno lo scopo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico.

materiale rotabile, oltre che la manutenzione e la gestione (tecnica, di esercizio, amministrativa e finanziaria) dell'intera linea. L'investimento complessivo è pari a 1,7 miliardi di euro, oltre IVA (di cui 1,1 miliardi di contributi pubblici). Per questa iniziativa, a dicembre 2014 è stato chiuso un finanziamento (su base *non recourse* per il Gruppo Astaldi) di importo pari a 516 milioni di euro, sottoscritto da un *pool* di primarie banche. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, proseguono le attività di realizzazione dell'infrastruttura. Per approfondimenti, si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione».

OTOYOL | Turchia

Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir

Stato del progetto: In costruzione.

Termine Concessione: 2035.

Indicatori finanziari: oltre 400 chilometri di tratte autostradali, incluso un ponte sulla Baia di Izmit.

Concedente: KGM (Direzione Generale Autostrade del Ministero dei Trasporti turco).

Concessionario: OTOYOL (Gruppo Astaldi in quota al 18,86%).

L'investimento si riferisce alla progettazione e realizzazione in regime di concessione di una nuova tratta autostradale in Turchia, che si svilupperà lungo il tracciato Gebze-Orhangazi-Izmir per oltre 400 chilometri. La durata della concessione è pari a 22 anni e 4 mesi, comprensivi di un massimo di 7 anni per la costruzione e 19 anni circa per la gestione della Fase 1, ponte incluso. Il contratto di concessione tra il Committente KGM e la Concessionaria OTOYOL è stato firmato a settembre 2010 e l'esecuzione delle opere avviene per separate fasi funzionali. La definizione del *financial closing* (su base *non recourse* per il Gruppo Astaldi) è avvenuta a marzo 2013 per la Fase 1, e a luglio 2014 per la Fase 2-A. Nel corso del 2015, è stato poi firmato un contratto di finanziamento del valore di 5 miliardi di dollari per il completamento dell'infrastruttura e il rifinanziamento a condizioni più vantaggiose del tracciato precedentemente finanziato. L'investimento complessivo che ne deriva ammonta a circa 7 miliardi di dollari, con un minimo garantito pari al 67% del monte ricavi atteso dalla gestione. I servizi in convenzione sono la gestione e la manutenzione dell'intera tratta; a fronte dei servizi erogati, sono attesi per la Concessionaria 17 miliardi di dollari di ricavi da gestione. Si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione», per approfondimenti.

ICA IC ITAS ASTALDI | Turchia

Terzo Ponte sul Bosforo e The Northern Marmara Highway

Stato del progetto: In costruzione.

Termine Concessione: 2024.

Indicatori finanziari: oltre 160 chilometri di autostrada, incluso un ponte per l'attraversamento del Bosforo.

Concedente: KGM (Direzione Generale Autostrade del Ministero dei Trasporti turco).

Concessionario: ICA IC ITAS ASTALDI (Gruppo Astaldi in quota al 33,33%).

L'investimento si riferisce al contratto in concessione per la realizzazione e suggestiva gestione di una tratta di oltre 160 chilometri di collegamenti autostradali tra le Città di Odayeri e Paşaköy, oltre che di un ponte sospeso di 1,408 chilometri di luce libera tra i quartieri Poyrazköy e Garipçe di Istanbul. L'opera è attualmente in fase di costruzione e la durata della concessione è di 10 anni, 2 mesi e 20 giorni, di cui 30 mesi per le attività di progettazione e costruzione e i restanti 7 anni, 8 mesi e 20 giorni per la gestione e la manutenzione. L'investimento è pari a oltre 3 miliardi di dollari, con un minimo garantito pari al 90%. I servizi in convenzione sono la gestione e manutenzione del tratto autostradale, comprese le aree di servizio; a fronte dei servizi erogati, sono attesi ricavi da gestione per un totale pari a 5,9 miliardi di dollari. Per questa iniziativa, a maggio 2014 è stata registrata la chiusura di finanziamento (su base *non recourse* per il Gruppo Astaldi) da 2,3 miliardi di dollari, sottoscritto da un *pool* di banche turche. Il finanziamento è al servizio del regolare avanzamento della fase di costruzione, la cui ultima ultimazione è prevista nel 2016. Per approfondimenti, si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione».

ANKARA ETLIK HASTANESI | Turchia ***Etlık Integrated Health Campus di Ankara***

Stato del progetto: In costruzione.

Termine Concessione: 2042.

Indicatori finanziari: oltre 3.577 posti letto.

Concedente: Ministero della Salute turco (MOH).

Concessionario: ANKARA ETLIK HASTANESI A.S. (Gruppo Astaldi in quota al 51%).

Ankara Etlık Hastanesi è la Società di Progetto incaricata della progettazione, costruzione e gestione in regime di concessione dell'*Etlık Integrated Health Campus* di Ankara, in Turchia. Il progetto è realizzato per conto del Ministero della Salute turco dalla *joint venture* partecipata al 51% dal Gruppo Astaldi e per il restante 49% dalla Società turca *Türkerler*. L'investimento prevede la realizzazione di una struttura sanitaria che renderà disponibile oltre 3.577 posti letto, distribuiti in 9 dipartimenti su una superficie totale di circa 1.100.000 di metri quadrati. La durata della concessione è di 27,5 anni, di cui 3,5 anni per le attività di progettazione e costruzione e i restanti 24 anni per la gestione dei servizi ospedalieri non sanitari (pulizie, ristorazione interna, raccolta rifiuti, lavanderia, disinfestazioni, sicurezza, assistenza pazienti, *help desk*, manutenzione delle opere civili, dei servizi informatici e delle aree a verde), oltre che dei servizi clinici (laboratori, immagini, sterilizzazione, riabilitazione) e dei servizi commerciali (caffetteria, servizi pubblici, parcheggi). A fronte dei servizi erogati, sono attesi ricavi da gestione non inflazionati per 5,6 miliardi di euro (51% in quota Astaldi). L'investimento ammonta a circa 1,12 miliardi di euro, con un minimo garantito pari al 66% circa. Le attività di realizzazione sono supportate da un contratto di finanziamento (strutturato su base *non recourse* per il Gruppo Astaldi) di importo pari a 883 milioni di euro, sottoscritto a giugno 2015.



Turchia, Etlık Integrated Health Campus di Ankara.

Progetti da Finanziare

SOCIEDAD CONCESIONARIA METROPOLITANA DE SALUD | Cile

Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago del Cile

Stato del progetto: Da finanziare.

Termine Concessione: 2033.

Indicatori finanziari: 523 posti letto, 599 posti auto.

Concedente: Ministero dei Lavori Pubblici cileno.

Concessionario: Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A. (100% Astaldi).

La SPV Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud (SCMS) è titolare del contratto in concessione per la progettazione, il finanziamento, la costruzione, nonché la gestione dei servizi commerciali e non medicali, di una struttura che si svilupperà su 10 piani, per un totale di 523 posti letto, 599 posti auto, 120.000 mq di superficie. È inoltre prevista la fornitura e la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi. L'investimento complessivo ammonta a 236 milioni di euro, di cui 151 milioni per le attività di costruzione. La concessione durerà 20 anni, con 52 mesi per la costruzione e 15 anni per la gestione. Commissionata dal Ministero dei Lavori Pubblici cileno (MOP - *Ministerio Obras Publicas*), l'opera sarà finanziata da capitali privati e l'investimento effettuato sarà ripagato da circa 500 milioni di euro di ricavi complessivi da gestione, garantiti per il 95% sotto forma di canoni di disponibilità. Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione, per questa iniziativa sono in fase di chiusura le attività di approvazione del progetto definitivo e la definizione del *financial closing* previsto per il primo semestre 2016. In parallelo, sono proseguite le attività di realizzazione. Si rinvia alla sezione «Principali Iniziative in Esecuzione», per approfondimenti sull'avanzamento delle attività di costruzione.

PASSANTE DORICO | Italia

Collegamento autostradale del Porto di Ancona

Stato del progetto: da finanziare.

Indicatori finanziari: 11 chilometri di autostrada.

Concedente: ANAS S.p.A. (Ente gestore della rete stradale e autostradale di interesse nazionale).

Concessionario: ATI partecipata da Astaldi al 24%.

Per questa iniziativa, si è in attesa dell'approvazione del progetto definitivo e del Piano Economico Finanziario, consegnato a settembre 2015 al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano. Il contratto prevede costruzione e gestione in regime di concessione di 11 chilometri di autostrada a pedaggio, per il collegamento dell'Autostrada A-14 con il Porto di Ancona, oltre che di opere di viabilità complementare.

Iniziative Terminate nel 2015

MONDIAL MILAS BODRUM AIRPORT | Italia

Infrastruttura: Aeroporto Internazionale di Milas-Bodrum.

Stato del progetto: concessione scaduta.

Termine Concessione: 2015.

Concessionario: Astaldi.

Per questa iniziativa, si segnala che la concessione ha raggiunto la sua naturale scadenza a ottobre 2015. L'investimento si riferiva al contratto di concessione per la progettazione, la costruzione e la gestione del *terminal* passeggeri dell'Aeroporto Internazionale di Milas-Bodrum in Turchia. La convenzione in essere ha comportato la gestione dal 2012 al 2015 dei servizi aeroportuali, di tutti i servizi commerciali (*duty free*, autonoleggio, cambi, ATM, Uffici del Turismo) e delle attività di ristorazione. Nel corso del 2015, è stato registrato un incremento degli indici di soddisfazione dei passeggeri, sebbene gli esiti della gestione dell'infrastruttura abbia fatto registrare un decremento di circa il 10% del volume di traffico passeggeri a seguito della particolare situazione geo-politica registrata in Turchia nel corso del 2015.

Principali Società del Gruppo

Astaldi S.p.A. (Società Capogruppo)

Astaldi S.p.A. è la Capogruppo del Gruppo Astaldi e genera circa l'80% dei ricavi del Gruppo. Al 31 dicembre 2015, i ricavi totali della Società ammontano a 2,2 miliardi di euro (2,1 miliardi a fine 2014). L'EBITDA si attesta a 286,5 milioni (298,3 milioni nel 2014), il risultato ante imposte è pari a 59,9 milioni (110,9 milioni nel 2014) e l'utile netto è pari a 38,4 milioni (64,1 milioni nel 2014). Tali risultati sono il riflesso della politica intrapresa dal Gruppo che prevede l'aggiudicazione di lavori con un taglio medio più elevato e la cooperazione con soci tramite *joint venture*, nonché l'investimento in quote di minoranza nelle SPV che non ne permettono quindi il consolidamento all'interno del bilancio separato.

Risultati economici di periodo

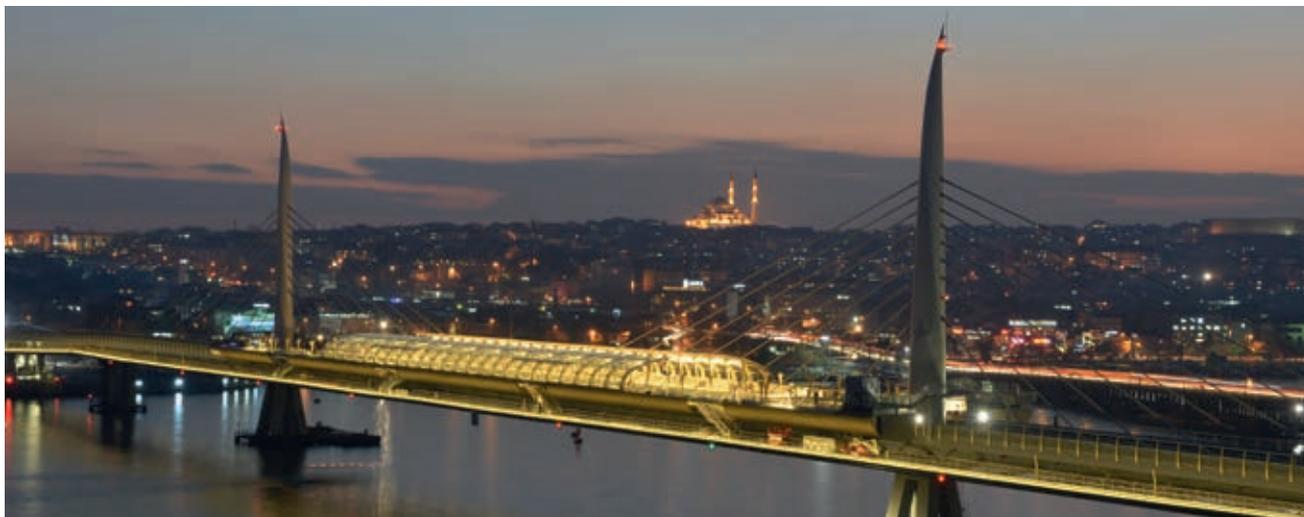
I ricavi totali ammontano a 2,2 miliardi di euro (+4%, 2,1 miliardi nel 2014) e si compongono di ricavi da lavori per 2,1 miliardi (+4%, 2 miliardi nel 2014) e di altri ricavi operativi per 111,8 milioni (107 milioni nel 2014). I contributi più importanti derivano dalle grandi commesse in corso di esecuzione in Turchia (Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir, Terzo Ponte sul Bosforo), in Russia (WHSB di San Pietroburgo), in Polonia (Metropolitana di Varsavia Linea 2, Strada S8 Wiśniewo-Męženin, Strada Statale S-5 Poznań-Wrocław), in Cile e Perù (impianti energetici), nonché dal tradizionale apporto delle commesse in Algeria (lavori ferroviari). Il settore estero è stato in grado di compensare il minor apporto del mercato domestico che ha registrato un calo del 20% circa. Le recenti acquisizioni in Italia, lasciano prevedere un graduale ritorno a maggiori livelli di produzione nei prossimi esercizi. Non manca un contributo dal settore delle Concessioni, che apporta 12 milioni di euro (9 milioni nel 2014), da ricondurre alla gestione degli Ospedali Toscani.

Ricavi operativi Astaldi S.p.A. per area geografica

(milioni di euro)	31.12.2015	% sui ricavi totali	31.12.2014	% sui ricavi totali	Variazione annua (%)
Italia	410	19,5%	509	25,1%	(19,4%)
Estero	1.697	80,5%	1.515	74,9%	12,0%
Europa	1.190	56,5%	1.043	51,5%	14,1%
America	385	18,3%	319	15,8%	20,7%
Asia	0	0,0%	0	0,0%	n.d.
Africa (Algeria)	122	5,8%	153	7,6%	(20,3%)
RICAVI OPERATIVI	2.107	100,0%	2.024	100,0%	4,1%

Ricavi operativi Astaldi S.p.A. per settore di attività

(milioni di euro)	31.12.2015	% sui ricavi totali	31.12.2014	% sui ricavi totali	Variazione annua (%)
Infrastrutture di trasporto	1.714	81,3%	1.690	83,5%	1,4%
Impianti di produzione energetica	127	6,0%	144	7,1%	(11,8%)
Edilizia civile ed industriale	135	6,4%	93	4,6%	45,2%
Facility Management, Impiantistica e Gestione di Sistemi Complessi	119	5,6%	88	4,3%	35,2%
Concessioni	12	0,6%	9	0,4%	33,3%
RICAVI OPERATIVI	2.107	100,0%	2.024	100,0%	4,1%



Turchia, Ponte sul Corno d'Oro (Haliç Bridge).

I **costi di produzione** si attestano a 1.598,4 milioni di euro (+3,2%, 1.548,2 milioni nel precedente esercizio) e ricalcano la distribuzione geografica dei ricavi, con una incidenza sui ricavi in calo al 72% dal 73% del 2014. I **costi del personale** sono pari a 296,9 milioni di euro, in aumento rispetto ai 256,3 milioni del 2014, soprattutto per i maggiori volumi produttivi registrati in Europa (Turchia e Russia) e in Sud America (Cile). Gli altri costi operativi ammontano a 36,8 milioni (28,2 milioni nel 2014), con una incidenza sui ricavi all'1,7%.

Gli **ammortamenti** sono pari a 50,6 milioni (38,5 milioni nel 2014) e si riferiscono a dotazioni tecniche e investimenti immateriali.

Il **risultato operativo (EBIT)** si attesta a 233,5 milioni, con *EBIT margin* al 10,5% (rispettivamente, 258,6 milioni e 12,1% a fine anno precedente).

Gli **oneri finanziari netti** sono pari a 173,6 milioni (147,6 milioni nel 2014), con incidenza sui ricavi pari al 7,8% (6,9% per l'anno precedente) soprattutto a causa dell'andamento sfavorevole di alcune valute estere, nonché dei livelli di indebitamento medio più elevati.

L'**utile ante imposte (EBT)** si attesta a 59,9 milioni (110,9 milioni nel 2014). A seguito di imposte pari a 21,5 milioni (*tax rate* stimato al 36%) il **risultato d'esercizio netto** si attesta a 38,4 milioni (64,1 milioni nel 2014).

Risultati patrimoniali e finanziari di periodo

Le **immobilizzazioni nette** aumentano a 950,8 milioni di euro (866,9 milioni nel 2014), con una dinamica che accoglie essenzialmente gli esiti degli investimenti in partecipazioni effettuati nelle iniziative in concessione in corso in Turchia (Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir), Italia (Metropolitana di Milano Linea 4), nonché per l'acquisizione dei diritti contrattuali inerenti al completamento dei lavori riferiti al Quadrilatero Marche-Umbria.

Il **capitale circolante gestionale** ammonta a 851,4 milioni, contro 648,7 milioni di fine 2014, per effetto dell'**aumento dei lavori in corso a 1.115 milioni** (da 988 milioni dell'esercizio precedente). Tale incremento è dovuto soprattutto all'aumento dei volumi produttivi in Turchia (Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir, Terzo Ponte sul Bosforo) e in Italia (Metropolitana di Milano Linea 4 e Linea 5, Quadrilatero Marche-Umbria). Si segnala, inoltre, la dinamica degli anticipi contrattuali per effetto del parziale recupero nell'ambito dei lavori di realizzazione del WHSD di San Pietroburgo in Russia.

Il **patrimonio netto** aumenta a 616,2 milioni di euro (600,7 milioni nel 2014), in virtù del risultato di periodo, delle componenti economiche rilevate nel conto economico complessivo e dell'erogazione di dividendi per 19,5 milioni registrata a maggio 2015.

Posizione finanziaria netta totale

Si riporta di seguito il prospetto relativa alla Struttura della posizione finanziaria netta di Astaldi S.p.A. Per l'analisi delle dinamiche di periodo, si rinvia a quanto già segnalato in sede di rappresentazione dei movimenti registrati a livello consolidato.

Struttura della posizione finanziaria netta

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
A Cassa	455.140	467.230
B Titoli detenuti per la negoziazione	1.153	1.159
C Liquidità	456.294	468.390
- Crediti Finanziari a Breve Termine	30.968	19.418
- Parte corrente dei diritti di credito da attività in concessione		
D Crediti finanziari correnti	30.968	19.418
E Debiti bancari correnti	(459.289)	(298.385)
F Quota corrente debiti per obbligazioni emesse	(4.535)	(4.676)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(111.442)	(34.020)
H Altri debiti finanziari correnti	(6.825)	(7.107)
I Indebitamento finanziario corrente	(582.091)	(344.188)
J Indebitamento finanziario corrente netto	(94.830)	143.619
K Debiti bancari non correnti	(379.591)	(261.620)
L Obbligazioni emesse	(872.228)	(870.269)
M Altri debiti non correnti	(2.761)	(5.615)
N Indebitamento finanziario non corrente	(1.254.580)	(1.137.504)
O Indebitamento Finanziario lordo Attività continuative	(1.836.672)	(1.481.692)
P Indebitamento finanziario netto Attività continuative	(1.349.410)	(993.885)
- Crediti Finanziari non correnti		
- Prestiti Subordinati	227.629	126.565
- Parte non corrente dei diritti di credito da attività in concessione		
Q Crediti finanziari non correnti	227.629	126.565
R Indebitamento finanziario complessivo	(1.121.782)	(867.320)
Azioni proprie in portafoglio	5.814	5.198
Posizione finanziaria netta totale	(1.115.967)	(862.122)

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)	Note di Riconciliazione con i prospetti di Bilancio Individuale	31/12/2015		31/12/2014	
Ricavi	1	2.106.765	95,0%	2.023.895	95,0%
Altri Ricavi operativi	2	111.835	5,0%	107.041	5,0%
Totale Ricavi		2.218.600	100,0%	2.130.936	100,0%
Costi della produzione	3 - 4	(1.598.443)	(72,0%)	(1.548.185)	(72,7%)





Turchia, Etlik Health Campus di Ankara.

Valore Aggiunto		620.157	28,0%	582.752	27,3%
Costi per il personale	5	(296.886)	(13,4%)	(256.289)	(12,0%)
Altri costi operativi	6	(36.779)	(1,7%)	(28.182)	(1,3%)
EBITDA		286.491	12,9%	298.281	14,0%
Ammortamenti	7	(50.627)	(2,3%)	(38.460)	(1,8%)
Accantonamenti	8	(2.340)	(0,1%)	(1.241)	(0,1%)
Svalutazioni	7	(25)	0,0%		0,0%
EBIT		233.500	10,5%	258.579	12,1%
Proventi ed oneri finanziari netti	9 - 10	(173.582)	(7,8%)	(147.630)	(6,9%)
Utile / (Perdita) prima delle imposte		59.918	2,7%	110.950	5,2%
Imposte	11	(21.500)	(1,0%)	(46.806)	(2,2%)
Utile / (Perdita) dell'esercizio		38.418	1,7%	64.144	3,0%

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)	Note di Riconciliazione con i prospetti di Bilancio Individuale	31/12/2015	31/12/2014
Immobilizzazioni Immateriali	15	20.995	3.208
Immobilizzazioni Materiali	13 - 14	171.850	189.321
Partecipazioni	16	572.582	506.306
Altre Immobilizzazioni Nette	10 - 17 - 18	185.394	168.106
Immobilizzazioni (A)		950.820	866.941
Rimanenze	19	56.813	53.875
Lavori in corso su ordinazione	20	1.115.495	987.967
Crediti Commerciali	21	99.352	213.979
Crediti Vs Committenti	21	653.060	695.447
Altre Attività	17 - 18	367.339	207.638
Crediti Tributari	22	101.892	72.618
Acconti da Committenti	20	(364.063)	(425.432)
Subtotale		2.029.887	1.806.092
Debiti Commerciali	28	(319.849)	(256.056)
Debiti verso Fornitori	18 - 28	(625.805)	(626.451)
Altre Passività	10 - 25 - 26 - 29	(232.838)	(274.868)
Subtotale		(1.178.492)	(1.157.374)
Capitale Circolante Gestionale (B)		851.395	648.718
Benefici per i dipendenti	27	(5.246)	(6.281)
Fondi per rischi ed oneri non correnti	30	(59.014)	(41.397)
Totale Fondi (C)		(64.259)	(47.679)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)		1.737.956	1.467.981
Disponibilità liquide	23	455.140	467.231
Crediti finanziari correnti	17	30.968	19.418
Crediti finanziari non correnti	17	227.629	126.565
Titoli	17	1.153	1.159
Passività finanziarie correnti	17	(582.091)	(344.188)
Passività finanziarie non correnti	17	(1.254.580)	(1.137.504)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(1.121.782)	(867.320)
Patrimonio netto (F) = (D) - (E)	24	616.174	600.661

Astaldi Concessioni

Astaldi Concessioni (controllata al 100% da Astaldi) è la Società del Gruppo Astaldi dedicata allo sviluppo e alla gestione delle iniziative in concessione e *project finance*. La Società nasce nel 2010 nell'ambito di un più ampio progetto di razionalizzazione delle attività del Gruppo Astaldi nel settore Concessioni, che ha comportato la messa a sistema delle competenze acquisite nel tempo a livello centrale, in termini di pianificazione, strutturazione e avvio di queste specifiche iniziative.

Al 31 dicembre 2015, i progetti riconducibili al perimetro di consolidamento della Astaldi Concessioni, sono:

- Impianto Idroelettrico di Chacayes (Astaldi Concessioni in quota al 27,3%), Cile – in gestione;
- Impianto di Agua de San Pedro Sula (Astaldi Concessioni al 15%), Honduras – in gestione;
- Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre (Astaldi Concessioni al 6%), Italia – in gestione;

- A4 Holding S.p.A. (Astaldi Concessioni al 14,29%), titolare della Concessionaria Autostrada Brescia-Padova S.p.A., Italia – in gestione;
- Aeroporto Internazionale di Milas-Bodrum (100% Astaldi Concessioni), Turchia – terminata a ottobre 2015;
- Progetto Minerario Relaves (Astaldi Concessioni al 77,51%), Cile – in gestione;
- *Etlik Integrated Health Campus* di Ankara (Astaldi Concessioni al 46%), Turchia – in costruzione;
- Autostrada Regionale Medio Padana Veneta Nogara-Mare Adriatico (Astaldi Concessioni al 13%), Italia – in fase di lancio;
- Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago (100% Astaldi Concessioni), Cile – in costruzione;
- Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago (Astaldi Concessioni al 15%), Cile – in gestione;
- 5 parcheggi (Piazza Cittadella di Verona, Porta Palazzo e Corso Stati Uniti a Torino, Piazza VIII Agosto e Riva Reno a Bologna) (Astaldi Concessioni al 5%), in Italia – i parcheggi sono stati oggetto di cessione per la restante quota del 95% nel corso del 2014.

Ricordiamo che la Società supporta Astaldi per le attività connesse allo sviluppo delle concessioni che ad oggi risultano in capo ad Astaldi S.p.A., vale a dire:

- Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia, in costruzione;
- Metropolitana di Milano Linea 5 in Italia, in gestione;
- Quattro Ospedali Toscani in Italia, in gestione;
- Collegamento autostradale del Porto di Ancona in Italia, per cui è stato consegnato il progetto definitivo a settembre 2015, ad oggi in attesa di approvazione.
- Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia, in costruzione.

Per la descrizione di ciascuna iniziativa segnalata, si rinvia alla sezione «Portafoglio Ordini». In questa sede, si ritiene opportuno evidenziare i risultati conseguiti dalla Società nella sola gestione delle commesse specificamente riconducibili al suo perimetro di consolidamento.

Al 31 dicembre 2015, Astaldi Concessioni ha prodotto ricavi per 10 milioni di euro (1,5 milioni a fine 2014), da ricondurre prevalentemente alle attività sviluppate in Cile e Turchia. L'EBITDA si è attestato a 2,3 milioni di euro; l'EBT è stato pari a 1 milione di euro. Il risultato netto di esercizio è sostanzialmente in pareggio rispetto all'esercizio precedente.

NBI

NBI è la Società del Gruppo Astaldi dedicata allo sviluppo del settore *Facility Management*, Energie Rinnovabili, Ingegneria, Impiantistica e Gestione di Sistemi complessi. Nasce dall'acquisizione da parte del Gruppo Astaldi di un ramo d'azienda della storica Busi Impianti di Bologna, attiva dal 1952, ed è controllata al 100% da Astaldi. NBI si posiziona tra le prime imprese italiane attive nel comparto dell'Ingegneria e dell'Impiantistica civile e industriale, nei settori pubblico e privato, grazie anche all'elevata specializzazione di cui dispone. All'estero opera in sinergia con Astaldi, offrendo supporto specialistico nei Paesi in cui opera.

I comparti di prevalente interesse per NBI sono: Sanità, Commercio, Industria, Infrastrutture, Aeroporti, Turistico-Alberghiero, Farmaceutico, Energie rinnovabili (Fotovoltaico, Energia eolica, Micro-cogenerazione, Sviluppo Sostenibile). Le principali attività svolte sono: progettazioni e costruzioni integrate; sistemi elettrici, meccanici, speciali e tecnologici; riscaldamento, condizionamento e impianti idraulici; sistemi di distribuzione elettrica; Ingegneria; opere civili; sistemi speciali integrati; automazione di sistemi civili e industriali; sistemi di sicurezza; *global maintenance engineering*; sistemi per la produzione di energia elettrica e termica.

La produzione complessiva dell'esercizio per il Gruppo NBI, è pari a circa 70 milioni di euro.

Si riporta di seguito una breve sintesi delle attività svolte dalla Società in ciascuno dei settori di riferimento.

Direzione impianti

Nel 2015, pur nel contesto difficile del mercato, le commesse del ramo Impianti sono proseguite con andamenti sostanzialmente in linea con le attese. Rientrano tra queste commesse, tra l'altro, le attività collegate alla realizzazione (i) del DEA (Dipartimento di Emergenza e Accettazione) del Policlinico di Pavia, (ii) del Polo Cardiovascolare del Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna, (iii) dell'Ospedale San Luca di Lucca e di quello di Massa-Carrara, in Toscana, (iv) degli Ospedali di Reggio Calabria in Calabria e di Tione in Trentino, (v) del Centro protesi INAIL di Vigorso di Budrio a Bologna,

(vi) degli Impianti dell'Ospedale del Mare di Napoli, (vii) del nuovo *Data Center* delle Poste Italiane di Torino, (viii) delle Palazzine Uffici (Edifici B e C) e Mensa (M1) di Seb Investments a Roma, (ix) dello Stabilimento di Soliera della Granarolo, (x) degli Impianti di galleria della nuova Strada Statale Sorrentina, (xi) dell'A-24 Autostrada Dei Parchi (Gallerie Gran Sasso, San Rocco e San Domenico), (xii) dell'Autostrada Milano-Napoli (Gallerie Lotto 13), (xiii) della SS-106 Strada Statale Jonica (Maxi Lotto DG-22), (xiv) dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, Collegamento Autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo), (xv) della Metropolitana di Milano Linea 5 e Linea 4, (xvi) degli Edifici dell'Istituto di Fisica Nucleare di Padova, (xvii) della ristrutturazione della Sede Villa Patrizi di Roma di Ferrovie dello Stato, (xviii) del Collegamento viario ANAS, Campo Felice-Altipiano delle Rocche, (xix) dell'Autostrada A14 – 3^a corsia Rimini, (xx) della sede EMPAM di Milano, (xxi) dell'ospedale Careggi di Firenze; (xxii) la sostituzione delle apparecchiature nella centrale di trigenerazione di Bologna per Finanziaria Bolognese Metropolitana. Nel corso dell'anno sono state inoltre acquisite le commesse relative alla realizzazione della Nuova sede direzionale HERA di Bologna, della sede direzionale di Angelini a Roma, della Stazione Ferroviaria AV di Napoli-Afragola e del Quadrilatero Marche-Umbria (Maxi Lotto 2).

Direzione *facility management*, impiantistica e gestione di sistemi complessi

Nel corso dell'esercizio, il settore ha incrementato i livelli di produzione e i margini attesi. I programmi di sviluppo prevedono un ulteriore aumento del fatturato unitamente al consolidamento delle posizioni sul mercato specifico degli appalti complessi delle gestioni tecnologiche, sia pubbliche che private. In questo settore, le principali commesse in Italia sviluppate nel 2015, in ambito nazionale, sono state:

- **MANUTENZIONI:** Università di Bologna – Manutenzione impianti termotecnici; HERA Bologna – Manutenzione sottocentrale impianti teleriscaldamento; Villalba – Manutenzione impianti tecnologici compendio; Teatro Comunale Bologna – Manutenzione impianti tecnologici; ALMAMATER (UNIV. BO) – Manutenzione Impianti Facoltà varie; manutenzione Impianti Campi Logistici Metro 5 – Milano; Manutenzione Impianti Fotovoltaici Puglia (INTHE, HELIOS); Manutenzione Impianti GOGLIO S.p.A. – Stabilimento di Daverio (VA); Contratto di Manutenzione *full-risk* ordinaria e straordinaria per 20 anni del Nuovo Ospedale di LUCCA e del Nuovo Ospedale di MASSA CARRARA; Manutenzione Gruppi elettrogeni metropolitana di Brescia; Manutenzione impianti Ospedale S. Matteo di Pavia; Manutenzione Centro Comune di Ricerca della Com. Europea di Ispra (VA); Almamater manutenzione Scalo Prenestino e manutenzione sede Bologna.
- **REALIZZAZIONI:** IDEA Fimit Sgr S.p.A. – Ristrutturazione Impianti; Banca d'Italia – Nuovi Impianti elettrici; Metro Brescia – *Commissioning* avvio esercizio; ADR - Aeroporti di Roma – Manutenzioni straordinarie Aeroporti di Fiumicino e di Ciampino; realizzazione impianti Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea di Ispra (VA); Realizzazioni impianti per varie stazioni FFSS per ALMAVIVA; Ristrutturazione ex magazzino vini della Cassa Risparmio di Trieste; Realizzazione cabine elettriche per ATM Metro-MI; impianto fotovoltaico per SCAR di Firenze; impianti per vari edifici per GVM RE.

Direzione centrale estero

All'estero, NBI lavora in particolare fornendo un supporto specialistico ad Astaldi in Polonia, Romania, Russia, Turchia, Algeria, Venezuela, Cile, Perù, Panama, Stati Uniti, Canada. In particolare, opera direttamente in Turchia attraverso la sua controllata NBI Elektrik e in Cile attraverso la succursale "NBI S.p.A. Agenzia en Chile". In Turchia, nel corso del 2015 è proseguito il contratto di *Facility Management* stipulato con MONDIAL (società del Gruppo Astaldi) presso l'Aeroporto di Bodrum, che si è conclusa come da previsioni contrattuali il 15 ottobre 2015. A settembre 2015 sono stati acquisiti due contratti legati al progetto di realizzazione del Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia: il contratto per la fornitura, realizzazione e messa in servizio degli impianti ITS di segnalazione e gestione dei 120 chilometri di autostrada e il contratto per la fornitura, installazione e messa in servizio degli impianti di illuminazione, ventilazione e antincendio dei tunnel Riva e Camlik. In Cile, è stato definito il contratto di realizzazione delle opere impiantistiche dell'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago e sono state avviate le attività di ingegneria correlate; ad aprile 2015, è stata inoltre contrattualizzata e avviata un'attività di consulenza progettuale per l'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago.

Sartori Tecnologie Industriali

Sartori Tecnologie Industriali è la Società del Gruppo Astaldi, controllata al 100% per il tramite della Società NBI, dedicata ad attività di manutenzione e riparazione di impianti e apparecchiature industriali, fornitura e posa di carpenteria

metallica, sollevamento di apparati industriali in contesti disagiati e condizioni di particolari criticità.

Nel 2015, la Società ha proseguito l'attività commerciale all'interno del mercato di riferimento, consolidando i rapporti con le Società Metro C, Metro 5, SCAR, CO.VA (Pedelombarda). All'interno di tali rapporti, sono proseguite e sono state rafforzate le attività già in corso che forniscono la continuità attesa alle lavorazioni di carpenteria metallica per costruzioni civili in maniera sempre più indipendente dalle attività di manutenzione meccanica di impianti industriali. Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state acquisite le commesse: COVA – Fornitura e posa delle strutture dei Portali di Esazione; NBI – Fornitura e montaggio carpenterie metalliche per le scale di emergenza c/o I.N.F.N. di Legnaro Padova; NBI – Fornitura e montaggio carpenterie metalliche per i basamenti delle caldaie e dei camini c/o la Centrale Termica HERA Giardino di Modena; Fornitura e posa delle strutture provvisorie di scavo delle stazioni per MetroBlu (Metropolitana di Milano Linea 4); Finanziaria Bolognese Metropolitana – Carpenterie per una centrale di trigenerazione.

Nel 2015, la produzione di esercizio complessiva è pari a 2 milioni di euro, da ricondurre essenzialmente alle commesse: Metro C – Fornitura e montaggio banchinette metalliche di salvamento; CO.VA – Fornitura e posa delle strutture dei portali di esazione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda; I.N.F.N. di Legnaro Padova – Fornitura e montaggio carpenterie metalliche per scale di emergenza; CT HERA Giardino Modena – Fornitura e montaggio carpenterie metalliche per i basamenti delle caldaie e dei camini.

TEQ Construction Enterprise

TEQ Construction Enterprise (TEQ) è la Società del Gruppo Astaldi dedicata a supportare lo sviluppo del mercato canadese. Ha sede a Montréal, opera prevalentemente nella provincia canadese del Québec e ha competenze specifiche nel comparto dell'edilizia civile, sia come *Contractor*, sia come operatore nell'ambito del *Construction Management*.

Al 31 dicembre 2015, TEQ ha registrato un fatturato di 89 milioni di dollari canadesi, da ricondurre essenzialmente all'esecuzione di progetti relativi ad appalti pubblici e privati. Si segnalano di seguito alcuni dei principali progetti su cui la Società è attualmente impegnata.

Progetto DEL (Le Carre Cultural Centre) di Victoriaville – 15 milioni di euro equivalenti per la demolizione e ricostruzione di centro culturale d'arte nella città di Victoriaville, in Québec. Gli interventi coinvolgono una superficie complessiva di 6.505 metri quadrati. La nuova struttura sarà attrezzata con 2 sale rispettivamente da 450 e 850 posti a sedere, spogliatoi, bar, una sala da ballo, un'area espositiva e aree connesse.

Stadio da Calcio di Montréal – 26 milioni di euro, per la realizzazione di uno stadio da calcio per la Città di Montréal. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo stadio coperto caratterizzato da una struttura di legno lamellare e un campo all'esterno in materiale sintetico. L'opera è realizzata nel rispetto della certificazione LEED® *Leadership in Energy and Environmental Design*, di riferimento per le costruzioni "sostenibili" da un punto di vista ambientale.

Arena Regionale St. Jérôme - 12 milioni di euro equivalenti, per la costruzione di un nuovo centro sportivo con 2 piste di pattinaggio, rispettivamente di 300 e 1000 spettatori. Gli interventi coinvolgono una superficie complessiva di 8.000 metri quadrati, su cui saranno realizzati anche una *Hall* di ingresso, una caffetteria, un'area commerciale e 8 spogliatoi.

Ospedale Maisonneuve-Rosemont (Lotto 3) – 30 milioni di euro equivalenti, per l'ampliamento e la ristrutturazione del reparto di Pronto Soccorso del Maisonneuve-Rosemont Hospital.

Ilot Balmoral Office Tower di Montréal – 56 milioni di euro equivalenti, per servizi di *construction management* nell'ambito del progetto di costruzione di un edificio di 17 piani in pieno centro nella Città di Montréal, la cui realizzazione coinvolgerà una superficie complessiva pari a 32.500 metri quadrati.

Astaldi Construction Corporation

Astaldi Construction Corp. (100% controllata da Astaldi) è la Società di diritto statunitense, con sede in Florida, che cura da oltre 20 anni le attività del Gruppo negli USA. Cura progetti di costruzione di infrastrutture di trasporto (prevalentemente, autostrade e viadotti) per controparti pubbliche e svolge attività di *procurement* e *project management* in sinergia con le strutture di Gruppo a livello centrale.

Tra i progetti in esecuzione o completati nel corso del 2015, si segnalano in particolare quelli con il Committente FDOT - *Florida Department of Transportation*, relativi alle seguenti infrastrutture:

- SR-862/Eller Dr ICTF (Fort Lauderdale, Broward County, FL) – 40 milioni di dollari, per l'ammodernamento e l'ampliamento di uno svincolo autostradale, comprendente 4 sovrappassi, situato in corrispondenza della SR-862/I-595, nei pressi dell'Aeroporto di Fort Lauderdale e di Port Everglades nella Contea di Broward (FL). Le opere sono state ultimate nel corso del 2015;
- NW 25th Street (Doral, Miami-Dade County, FL) – 58 milioni di dollari, per l'ammodernamento e l'ampliamento a 4-6 corsie di una strada ad alto scorrimento a Doral, nella Contea di Miami-Dade, in prossimità dell'Aeroporto Internazionale di Miami. I lavori comprendono la realizzazione di un sovrappasso a struttura metallica in corrispondenza della SR-826 Palmetto Expressway e di un viadotto, per una lunghezza complessiva di 1,9 chilometri. Le opere sono tuttora in corso di realizzazione, con un avanzamento progressivo delle opere pari a circa il 93% al 31 dicembre 2015;
- SR-5/US1 (Cocoa, Brevard County, FL) – 30,4 milioni di dollari, per l'ammodernamento e l'ampliamento da 4 a 6 corsie di un tratto di 6 chilometri della SR-5/US1 a Cocoa City, nella Contea di Brevard. L'acquisizione è particolarmente strategica alla luce dei piani infrastrutturali di prossimo sviluppo nell'Area di Orlando che, nel medio termine, prevedono la realizzazione di rilevanti progetti autostradali, ferroviari e aeroportuali. I lavori sono stati avviati a marzo 2013 e sono tuttora in corso, con un avanzamento progressivo delle opere pari a circa il 90% al 31 dicembre 2015;
- Veterans Expressway, SR-589 (Tampa, Hillsborough County, FL) – 46 milioni di dollari, per i lavori di ampliamento e ammodernamento, con inclusi sistemi di pedaggio automatico, di 5 chilometri della Veterans Expressway SR-589 a Tampa, lungo il tracciato Memorial Highway-Barry Road. Le opere sono tuttora in corso, con un avanzamento progressivo pari a circa il 72% al 31 dicembre 2015;
- I-95 Spanish River Interchange (Boca Raton, Palm Beach County, FL) – 66,6 milioni di dollari, per la progettazione e realizzazione di circa 6 chilometri di tracciato lungo la Interstate I-95, la principale autostrada di collegamento della costa orientale degli Stati Uniti, dall'intersezione a nord con Yamato Road fino a sud di Spanish River Boulevard nella città di Boca Raton. Il contratto prevede anche l'ampliamento e la nuova costruzione di 13 ponti, nonché opere stradali lungo la I-95 e Yamato Road. L'avanzamento progressivo delle opere è pari a circa il 53% a dicembre 2015.

A settembre 2015 Astaldi Construction si è inoltre aggiudicata il progetto I-75 da Charlotte/Sarasota County Lines a Toledo Blade, del valore di 72,9 milioni e 100% in quota Astaldi, per l'esecuzione dei lavori di ripavimentazione e ampliamento da 2 a 3 corsie, in entrambi i sensi di marcia, della State Road 93 (I-75), strada extraurbana ad alto scorrimento ubicata tra Port Charlotte nella contea di Charlotte e North Port nella Contea di Sarasota (USA), per un totale di circa 25 chilometri. Il contratto prevede anche l'ampliamento di 7 ponti in calcestruzzo per una lunghezza complessiva di 0,5 chilometri, miglioramenti idraulici e barriere, segnaletica, illuminazione e sistema intelligente per la gestione del traffico. Il Cliente è il *Florida Department of Transportation* (FDOT). La durata dei lavori è pari a circa 22 mesi.

Astaldi Construction Corporation ha chiuso il 2015 con un portafoglio lavori residuo di circa 124 milioni di dollari, a fronte di ricavi da lavori per 56 milioni. A seguito di alcune iniziative commerciali con esito sfavorevole alla Società, oltre che per condizioni di mercato locale delle costruzioni molto diverse dalle aspettative di gara, la Società ha chiuso i conti dell'anno con un risultato economico negativo e pertanto, nel 2015, sono stati fatti interventi di rafforzamento della struttura Astaldi negli USA, al fine di consentire alla Società di poter perseguire un maggior volume di opportunità nel settore delle grandi infrastrutture, tale da poter garantire un aumento del fatturato nel breve termine con ottimizzazione dei risultati.

Risorse Umane

Andamento della forza lavoro

Nel corso del 2015, il Gruppo Astaldi ha registrato una forza media dei dipendenti pari a 10.866 unità, con un incremento del +13,2 % rispetto all'anno precedente (9.602 a fine 2014). Tale aumento è funzione di un dato essenzialmente stabile sull'Italia (1.138 unità) e di un incremento all'estero trainato dalle commesse in esecuzione in Canada, Cile, Russia e Turchia. Alla data indicata, il 90% della forza lavoro complessiva è allocato all'estero, vale a dire 9.728 unità. In Italia, il sostanziale mantenimento degli organici sui livelli del 2014 (+3%) è dovuto all'assorbimento del personale della Società Impresa a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda relativo al progetto Quadrilatero Marche-Umbria. Nella struttura *Corporate* è proseguita l'opera di rinnovamento della forza e delle competenze necessarie mediante ingressi e uscite che hanno determinato un *turnover* complessivo nell'anno del 26%. All'estero, la popolazione degli espatriati (387 unità) è

cresciuta del 6% rispetto all'anno precedente, mentre il personale locale (9.341 unità) è cresciuto del 15%. Anche nel 2015 sono proseguite, nei limiti del possibile, le azioni di riconversione del personale italiano, reso disponibile da commesse in chiusura e non reimpiegabile in Italia, su progetti esteri. Con le 20 risorse italiane trasferite nel 2015 all'estero sono state complessivamente 120 le risorse trasferite negli ultimi 5 anni allo scopo di "proteggere" le competenze esistenti in Italia che, a causa della flessione dell'attività nel mercato domestico, risultavano a disposizione della Società.

Astaldi Corporate Academy

Nel 2015 è partita a pieno regime l'attività della *Astaldi Corporate Academy*, la scuola di formazione manageriale interna della Società. Dopo una approfondita e articolata fase dedicata nel 2014 alla progettazione di percorsi formativi specificamente tagliati sui principali ruoli tecnici e manageriali presenti in azienda, è cominciata a marzo 2015 l'erogazione dei corsi sulle diverse aree tematiche. Nel complesso, sono state gestite 25 edizioni di diversa durata – da uno ai sei giorni – in materia di *project management*, strategia competitiva, analisi e visione strategica, *leadership* e gestione delle risorse, gestione del tempo. I corsi, erogati in più lingue, hanno coinvolto profili selezionati – dai direttori generali sino ai neolaureati – per un totale di 350 persone di diversa nazionalità e provenienti da tutto il mondo, per complessive 13.500 ore di formazione. La progettazione ed erogazione dei corsi è stata in buona parte finanziata attraverso i fondi interprofessionali. Gli strumenti di rilevazione dell'efficacia formativa messi in campo hanno evidenziato un gradimento molto elevato dei partecipanti ed un significativo livello di apprendimento in uscita. Dal coinvolgimento dei partecipanti sono stati inoltre desunte importanti indicazioni, utili allo sviluppo dell'attività formativa per l'anno 2016. Si ritiene che già nel suo primo anno di attività l'*Astaldi Corporate Academy* abbia centrato l'obiettivo di diventare l'espressione concreta della volontà aziendale di investire nell'arricchimento del patrimonio di competenze interne, nella crescita e fidelizzazione delle risorse e, in ultima analisi, nella creazione di valore per tutti gli *Stakeholder* interni e esterni.

Progetto «Manager del futuro»

Nel corso del 2015, la Società ha proseguito nel processo di accurata selezione e inserimento di giovani neolaureati con potenziale di crescita, da destinare ad un percorso di carriera manageriale all'interno delle strutture produttive aziendali. I ragazzi, laureati in discipline tecniche ed economiche con il massimo dei voti e in grado di parlare più lingue straniere, sono stati scelti attraverso un percorso di selezione articolato su interviste individuali, *test* psico-attitudinali, *assessment center*. La selezione posta in essere ha permesso di individuare nei candidati le caratteristiche personali e le competenze necessarie per intraprendere con successo un percorso di carriera impegnativo, ma dalle molte prospettive, come quelle che tipicamente è possibile vivere all'interno delle commesse che il Gruppo ha oggi in giro per il mondo. Il progetto è parte di una più ampia articolata attività di inserimento di risorse neolaureate in diverse discipline che, nel corso degli ultimi anni, ha portato all'assunzione in tutto il mondo di circa 500 risorse.

Strumenti informatici a supporto dei processi HR

Anche nel 2015 è proseguita l'attività di espansione e potenziamento del sistema informativo per la gestione del personale (Talentia). In particolare, sono state potenziate le funzionalità a supporto dei processi di *recruiting*, con conseguenti benefici in termini di integrazione con i sistemi interni e di potenziamento della raccolta e selezione di profili accessibili sul mercato. La potenza del nuovo strumento si è potuta verificare indirettamente attraverso l'incremento, a ritmo di 1.000 al mese, di nuovi *curricula* dal mercato.

Cambiamenti organizzativi

Nel corso del 2015, sono state introdotte una serie di novità organizzative finalizzate a supportare i processi di condivisione del *know how*, di controllo dei processi e di presidio di rischio. In particolare, è stata rafforzata l'operatività, con la nomina di due Vice Direttori Generali Estero e l'istituzione di due Direzioni Centrali dedicate allo sviluppo commerciale delle attività, in Italia e all'estero. È stata rafforzata l'area dei controlli e il presidio dei rischi. Più in particolare, è stata istituita la Direzione Generale Servizi Industriali, che avrà il compito di favorire il trasferimento e la condivisione di processi aziendali strategici per la buona riuscita dei progetti (Ingegneria, PMO, *Procurement*, Gare e Prequalifiche, *Project Control*, QHSE di commessa). È stata razionalizzata l'attività dei Comitati di Controllo e rafforzata quella del Comitato Progetti. Ricordiamo infatti che al fine di garantire una adeguata *governance* e integrazione delle strategie nelle azioni aziendali, il Gruppo

già da qualche anno si è dotato di una serie di Comitati di Controllo (Comitato Progetti, Comitato Sviluppo Commerciale, Comitato Risorse Umane, Comitato Sostenibilità). Tali Comitati, costituiti dal *Top Management* e dai Responsabili delle funzioni di riferimento, si configurano come veri e propri gruppi di controllo e mantengono sotto stretta osservazione, con incontri periodici, specifiche dinamiche aziendali, con il fine unico di monitorare il rispetto degli obiettivi di piano industriale. Questo ha permesso di potenziare ancora di più la capacità di controllo delle dinamiche dei progetti e di analisi delle criticità, nell'ottica di fare emergere tempestivamente le opportunità collegate alle singole commesse, ma anche di definire azioni preventive o correttive in caso di scostamento dagli obiettivi fissati. È stato inoltre rafforzato il modello gestionale, con l'istituzione della Funzione Sostenibilità e Gestione Integrata: in sostanza, tale Funzione avrà il compito di scrivere le regole dei processi aziendali, con il contributo dei titolari di processo, mentre la Direzione Generale Servizi Industriali supporterà l'integrazione nei progetti di queste regole scritte.

Gestione della Sostenibilità

Il Gruppo Astaldi pone la Sostenibilità tra i valori alla base del proprio modello di *business* e di sviluppo delle attività. Per Astaldi, la Sostenibilità è un *asset* in grado di generare valore, una sfida con cui confrontarsi nel percorso di rafforzamento costante della competitività che intraprende quotidianamente con la realizzazione di opere di qualità e all'avanguardia. In quest'ottica, ogni opera realizzata rappresenta uno strumento di valore per gli azionisti e tutti gli *stakeholder* e, quindi, anche per i territori e le Comunità che ne saranno i fruitori.

Basandosi su questo assunto, nel corso del 2015 il Gruppo Astaldi ha ulteriormente sviluppato il proprio modello di *business*, con il fine ultimo di calare e integrare sempre più il tema Sostenibilità nei processi e nelle azioni concrete della Società. Ne è derivato un rafforzamento del presidio dei rischi operativi sottesi alle attività svolte, ma anche un miglioramento complessivo della capacità del Gruppo di dare evidenza alla propria tradizionale capacità di intercettare le opportunità di un mercato sempre più attento a tali tematiche.

Il Modello di Sostenibilità adottato è la naturale evoluzione di quello di Gestione Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente (QHSE) che il Gruppo da anni ha avviato e ha costantemente rafforzato su base volontaria esercizio dopo esercizio. Ricordiamo che il Modello QHSE Astaldi è oggetto su base annuale di processi di *audit* finalizzati alla certificazione. Gli *audit* sono effettuati da DNV Det Norske Veritas, ente di certificazione di terza parte indipendente che, nel corso del 2015 ha confermato la conformità del modello agli *standard* internazionali ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

Il Modello di Sostenibilità del Gruppo Astaldi si fonda su una serie di impegni/obiettivi, così sintetizzabili:

- Perseguire un approccio fondato sul valore condiviso, in modo da legare sempre più il successo del Gruppo al progresso sociale, generando un risultato economico e producendo al contempo un tangibile valore anche per la Società;
- Realizzare opere infrastrutturali che migliorino la vita delle persone, aumentando al contempo la competitività e l'attrattività dei territori e, quindi, indirettamente, il benessere sociale di chi vi risiede;
- Promuovere e perseguire il benessere dei dipendenti, attraverso programmi di tutela della salute e della vita sul luogo di lavoro, ma anche di sviluppo di competenze e conoscenze;
- Partecipare alle sfide del cambiamento climatico e dell'inquinamento, cogliendo gli stimoli forniti dai nuovi settori di investimento energetico finalizzati a superare la dipendenza dai combustibili fossili;
- Coinvolgere la catena dei fornitori, e terzi in genere con cui si opera, nell'impegno allo sviluppo sostenibile, attraverso una rigorosa selezione, qualifica e misurazione della *performance* realizzata.

Tra le tante iniziative sviluppate in tal senso dal Gruppo, segnaliamo:

- Il rafforzamento della centralizzazione di servizi strategici per l'attività del Gruppo (gare e prequalifica, ingegneria, *procurement*), che oggi fanno capo alla Direzione Generale Servizi Industriali, con notevoli sinergie in termini di efficacia operativa dei processi e di condivisione del patrimonio di conoscenze di cui il Gruppo dispone;
- L'adeguamento dell'assetto organizzativo e dei processi operativi messi in atto per supportare e rafforzare la centralizzazione dei processi di *procurement* a livello di Gruppo, finalizzato a rafforzarne ulteriormente l'efficacia e l'efficienza attraverso nuove rilevanti sinergie tra Sede centrale e Paesi/Commesse;
- La definizione della «Matrice di Materialità», vale a dire delle determinanti del valore sostenibile dell'Azienda, una chiave di lettura a supporto e beneficio della strategia di sostenibilità, definita con il contributo metodologico di terze parti

indipendenti di prestigio internazionale nel campo della Strategia d'Impresa legata al tema della Responsabilità Sociale (CSR);

- L'istituzione di un Comitato Sostenibilità, costituito dal *Top Management* di Astaldi, che periodicamente è chiamato a definire, sulla base della strategia individuata, gli obiettivi di sostenibilità, misurando lo stato di avanzamento delle attività a supporto.

In questo quadro, la Funzione Sostenibilità e Gestione Integrata del Gruppo, che opera in *staff* all'Amministratore Delegato, è parte del percorso intrapreso e ha il compito di supportare la diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione di queste tematiche, coordinando e contribuendo, laddove necessario, ai progetti di miglioramento intrapresi.

Principali Rischi ed Incertezze

L'elevata capacità di controllo e presidio dei rischi che il Gruppo Astaldi riesce a garantire a livello di processi e di commesse si fonda su attente e consolidate politiche di *risk management* che la Società ha implementato. Queste politiche nel corso degli anni hanno assunto un crescente ruolo di centralità, divenendo vero e proprio patrimonio condiviso all'interno dell'azienda. Tutto ciò si traduce in flessibilità e capacità di pronta reazione ai mutevoli contesti di riferimento in cui il Gruppo stesso si trova ad operare.

Il sistema di *risk management* adottato si fonda su una concezione del rischio come parte integrante del processo di generazione del valore ed è profondamente integrato nei meccanismi decisionali aziendali passando attraverso l'identificazione della natura del rischio (operativo, finanziario, strategico, di *compliance*), del livello di riferimento (*Corporate*, Paese, commessa) e della fase evolutiva del progetto (sviluppo, realizzazione, gestione).

L'obiettivo di codificare in un linguaggio comune i principali rischi critici di riferimento (cosiddetti *key risk*) e di sterilizzare le situazioni indesiderate e non sostenibili che ne derivano è funzione di una gestione efficiente dei rischi, mirata a sfruttare le opportunità di *business* al fine di favorire la crescita futura, proteggendo al contempo il valore creato.

Nell'ottica di garantire una costante ottimizzazione delle dinamiche di gestione dei rischi, anche alla luce della crescente attenzione dei mercati finanziari verso queste tematiche, nel corso del 2015, è stato portato a termine il progetto di implementazione del Modello di *Enterprise Risk Management* (ERM), avviato dal Gruppo Astaldi negli ultimi anni. A questo risultato si è giunti anche attraverso un percorso di diffusione e sviluppo delle tematiche della gestione del rischio all'interno del Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare e armonizzare la cultura del rischio in azienda, integrando e sviluppando una metodologia per l'analisi, la valutazione e la gestione dei rischi ai diversi livelli dell'organizzazione (Paese, Commessa, *Enterprise*) e minimizzando quindi i diversi profili di rischio identificabili nell'ambito dell'intero ciclo di *business* del Gruppo. Il Modello ERM si configura come un sistema che, attraverso l'analisi dei fattori di rischio e la valutazione del loro impatto sulle *performance* dell'azienda, è in grado di creare valore e vantaggio competitivo, permettendo una assunzione consapevole dei rischi e una mitigazione degli eventuali effetti negativi degli stessi. Il Modello ERM adottato da Astaldi, tra l'altro, è conforme a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Art. 7 – *Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi*) a tutela degli Azionisti.

Per assicurare la coerenza e il coordinamento delle attività di *risk management* a livello *Corporate* e di Area/Progetto, Astaldi ha definito un sistema di *governance* dei rischi che prevede, in capo al Servizio *Corporate Risk Management*, la responsabilità, fra l'altro, di:

- Definire e sviluppare una cultura consapevole del rischio nell'ambito dell'organizzazione, che preveda una adeguata formazione del sistema di gestione dei rischi (ERM), in termini di linee guida, processi, ruoli e responsabilità, assicurandone l'aggiornamento;
- Supportare le funzioni di Gruppo e di Area nell'integrazione della valutazione del rischio all'interno della pianificazione strategica e dei processi di *business*;
- Monitorare l'implementazione e il miglioramento continuo e la coerenza dei metodi e degli strumenti di processo utilizzati nell'ambito del Gruppo per identificare, valutare e misurare i «rischi chiave» (*key risk*);
- Garantire alla Direzione Aziendale e al Comitato Controllo e Rischi e agli altri *Stakeholder* un costante e adeguato flusso informativo.

Si riportano di seguito le categorie di rischio, intese come le principali fonti di criticità nel raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale, che sono state identificate dal *management* aziendale come tipiche e ricorrenti rispetto al *business* di riferimento, vale a dire:

- Struttura finanziaria;
- Risorse Umane;
- Contesto di riferimento;
- *Partnership*;
- Sostenibilità e QHSE.

Rischi collegati alla Struttura Finanziaria

Questi rischi sono in particolare legati alla possibilità che un'impresa non riesca a fare fronte alle obbligazioni finanziarie derivanti dagli impegni contrattuali assunti e, più in generale, dalle proprie passività finanziarie, nonché a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte, nella misura in cui l'accesso alle fonti di finanziamento è subordinato al rispetto di specifici *covenant* (clausole vincolanti per l'azienda, pena il ritiro del finanziamento o la sua rinegoziazione a condizioni meno favorevoli). A questo si unisce l'estrema volatilità dei mercati valutari che, in considerazione dell'elevata esposizione valutaria del Gruppo, costituisce un ulteriore fattore di rischio rilevante per il raggiungimento degli obiettivi di crescita internazionale, pur adottando il Gruppo azioni di presidio di tale rischio, con opportune operazioni di copertura (*hedging* naturale e non).

Rischi collegati al Contesto di Riferimento

Il Gruppo Astaldi ha sempre avuto una forte propensione all'internazionalizzazione e ciò ha comportato e comporta tuttora l'obbligo di valutare il cosiddetto «Rischio Paese», ossia l'insieme dei rischi derivanti da eventi di natura economica, politica e sociale (indipendenti quindi da Astaldi), che sono in grado di impattare negativamente sui flussi reddituali e sulla protezione del valore degli *asset* dell'azienda. Per mitigare questa tipologia di rischio, il Gruppo ha fissato delle soglie di tolleranza del rischio che tengono conto sia del merito creditizio (*rating* istituzionale) del Paese di riferimento, sia della dipendenza dei risultati del Gruppo dal singolo Paese (in termini di percentuale di portafoglio lavori, fatturato e margine prodotti rispetto ai valori totali). Sempre in quest'ottica, da anni il Gruppo ha adottato un modello di sviluppo delle attività commerciali all'estero focalizzato su Paesi (i) che offrono opportunità e piani di investimento infrastrutturali di lungo termine, (ii) che considerano le opere di interesse come prioritarie nelle politiche di investimento attuate a livello locale, (iii) che prevedono formule di copertura assicurativa internazionale o iniziative sviluppate sotto l'egida di accordi governativi di natura bilaterale, (iv) che hanno un sistema normativo di riferimento certo e consolidato. L'approccio cautelativo che ne deriva è rafforzato dalla prassi di accompagnare l'ingresso nei Paesi esteri con una preventiva e accurata valutazione dei rischi politici, economici, finanziari e operativi connessi all'area geografica di interesse e garantire un monitoraggio serrato dell'evolversi del quadro politico e socio-economico locale, durante tutto il ciclo di vita dell'iniziativa, dalla fase di sviluppo commerciale sino a quella di completamento delle opere. Per tutte quelle fattispecie che non possono comunque essere valutate a priori, in quanto collegate a eventi di natura eccezionale e imprevedibile, il Gruppo è inoltre in grado di attivare un insieme di procedure ben definite e in linea con le prassi internazionali, che permettono di tutelare la sicurezza del personale e l'integrità degli *asset* a livello locale, minimizzando l'impatto operativo ed economico che ne deriverebbe. Per completezza dell'informativa, si riporta di seguito un breve richiamo ai Paesi in cui il Gruppo opera che si ritiene siano maggiormente esposti a questa fattispecie di rischio.

- **Venezuela.** L'approccio cautelativo adottato dal Gruppo ha portato, già a partire dal 2012, a contenere l'attività sui progetti in essere nell'Area, a seguito delle difficoltà economiche del Paese registrate negli ultimi anni che, di fatto, hanno determinato un ritardo negli adempimenti del Cliente (pubblico) delle commesse in esecuzione nell'Area. Alla data di redazione della presente relazione, la situazione dei crediti certificati, e quindi esigibili, che il Gruppo Astaldi vanta nei confronti del Governo venezuelano è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a fine anno 2014.
- **Russia.** Il Paese è di interesse nelle politiche di sviluppo di Astaldi, ma resta oggetto di grande attenzione da parte della Società. Nel medio termine, i principali rischi-paese collegati a quest'Area sono legati agli effetti che potrebbero

provenire (i) dal susseguirsi di una *performance* economica debole, anche se il Governo locale sta predisponendo un piano di investimenti anti crisi, nonché (ii) dall'irrigidimento delle relazioni russe con i Paesi occidentali, a seguito delle questioni "Ucraina" e "Turchia". Per il primo punto, si ricorda che i progetti che il Gruppo Astaldi ha in esecuzione in Russia si sostanziano in contratti con controparti private di elevato *standing* finanziario, con copertura finanziaria già garantita. Per quanto riguarda il secondo punto, si precisa che i progetti Astaldi non rientrano nell'embargo a cui la Russia è esposta a seguito della situazione in Ucraina. Ricordiamo inoltre che Astaldi è presente nel Paese con progetti la cui esecuzione avviene in *partnership* con Società turche. Al momento, questo non sta creando criticità operative perché l'embargo disposto dalla Russia nei confronti della Turchia non riguarda i progetti in esecuzione. Qualora dovessero emergere problematiche, il Gruppo è pronto ad intervenire attivando procedure e azioni necessarie a minimizzare l'impatto operativo ed economico che ne deriverebbe. Nel complesso, è importante in ultimo segnalare che l'approccio commerciale del Gruppo nei confronti del Paese si fonda su una valutazione *stand alone* delle singole iniziative e che non si hanno significativi valori in termini di capitale permanente investiti nell'Area.

- **Turchia.** Il Paese si conferma di grande interesse nelle politiche di sviluppo del Gruppo Astaldi. Alla luce degli esiti elettorali di fine 2015, la Turchia si conferma di fatto un'Area stabile e con grandi prospettive di sviluppo. Ricordiamo che il Gruppo Astaldi opera nell'Area da 30 anni, ha diversificato le proprie attività ed è su progetti prioritari per il Paese.

Rischi collegati all'attivazione di *Partnership*

La crescente complessità delle opere realizzate e/o condizioni di opportunità di condivisione dei rischi rendono sempre più frequente il ricorso a modelli di gestione delle commesse in *partnership* con altri operatori del settore di riferimento. Tale approccio agevola l'ingresso in nuovi Paesi e/o settori ma, allo stesso tempo, determina potenziali rischi e complessità legati all'integrazione culturale e organizzativa con i *partner* che, nello scenario peggiore, potrebbero addirittura portare a uno scollamento tra la visione Astaldi e quella della *partnership*. Esistono inoltre criticità legate alla esposizione alle situazioni economico-finanziarie dei *partner*. Il presidio di questa tipologia di rischio è garantito attraverso una efficace attribuzione di ruoli e responsabilità nell'ambito delle singole iniziative strategiche, oltre che una corretta applicazione del processo di definizione e gestione dei patti parasociali.

Rischi collegati al fattore Risorse Umane

Per garantire gli elevati livelli qualitativi di competenze tecniche/specialistiche che caratterizzando il suo operato, pur in contesti operativi e geografici di differente natura, il Gruppo si è dotato già da qualche tempo di un sistema informatico di gestione delle risorse umane che permette di pianificare l'andamento della popolazione interna e i relativi costi/benefici, nonché di produrre una dettagliata reportistica. Ne deriva la disponibilità di una fonte centralizzata e affidabile dei dati relativi all'allocazione e disponibilità delle risorse nell'ambito del perimetro operativo di riferimento. Inoltre, allo scopo di fare tesoro delle esperienze interne ed esterne di maggior successo, è stata istituita la «Astaldi *Corporate Academy*», una scuola di formazione interna al Gruppo dedicata allo sviluppo e alla crescita manageriale delle risorse, espressione concreta della volontà di fare emergere e accrescere le competenze distintive aziendali, generando così ulteriore valore.

Rischi collegati ai temi Sostenibilità e QHSE

Una chiara politica di Responsabilità Sociale (CSR – *Corporate Social Responsibility*) può influenzare positivamente le scelte di investimento degli Investitori Istituzionali, con conseguente accrescimento del valore generato dalle attività del Gruppo. Di contro, obiettivi di CSR disattesi espongono a un rischio di natura reputazionale. In quest'ottica, il Gruppo ha avviato un progetto volto a consolidare in azienda un sistema di rendicontazione delle *performance* di Sostenibilità, che punta a produrre nel breve termine un primo *report* interno di sostenibilità. Allo stesso tempo, la grande importanza che le tematiche Qualità Sicurezza e Ambiente (QHSE/*Compliance*) rivestono all'interno della gestione del Gruppo impone sempre maggiore attenzione ai temi in questione, anche in virtù del fatto che incidenti e/o violazione di norme HSE potrebbero avere impatti in termini reputazionali. Questo è ancora più vero se si considera che esistono mercati per loro natura preclusi ad aziende che registrano trascorsi negativi su queste tematiche. A presidio di queste tipologie di rischio,

il Gruppo si è dotato da qualche anno di un sistema di gestione dei temi QHSE, certificato da terze parti indipendenti. Si rinvia alla sezione «Sostenibilità, Qualità, Sicurezza e Ambiente», per approfondimenti.

Focus Canada – Progetto idroelettrico Muskrat Falls

Per questa iniziativa, si rinvia a quanto evidenziato nella sezione «Principali Iniziative in Esecuzione».

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Il Consorzio ACe partecipato da Astaldi (in quota al 65%, capogruppo) a febbraio **è risultato winning bidder nel processo di aggiudicazione** del contratto per la progettazione e realizzazione delle due strutture principali (*Dome e Main Structure*) dell'**European Extremely Large Telescope (E-ELT), il più grande telescopio ottico al mondo**. Il Comitato Finanziario dell'ESO (*European Southern Observatory*) ha autorizzato l'ESO ad avviare con il Consorzio ACe la fase di contrattazione finale, con l'obiettivo di firmare il contratto definitivo a maggio 2016. Tutti i dettagli saranno definiti e comunicati a valle della firma. Il nuovo telescopio sarà costruito in Cile sul Cerro Armazones, nella parte centrale del deserto di Atacama, a un'altezza di 3.000 metri sul livello del mare. Avrà una capacità di messa a fuoco 100.000.000 di volte superiore a quella di un occhio umano e potrà raccogliere più luce dell'insieme di tutti i maggiori telescopi oggi esistenti sul pianeta, che hanno specchi primari da 8-10 metri di diametro, contro 39,3 metri dell'E-ELT.

Nei primi giorni di marzo è stato installato l'ultimo concio chiave di chiusura dell'impalcato del Terzo Ponte sul Bosforo, in Turchia. L'opera **rappresenta l'unico ponte** sospeso al mondo in grado di ospitare sul proprio impalcato un'autostrada a 8 corsie (4 per senso di marcia), separate da 2 linee ferroviarie, tutte allo stesso livello. Il Terzo Ponte sul Bosforo è parte di un progetto più ampio, *The Northern Marmara Highway Project*, che prevede nel suo complesso la realizzazione e successiva gestione di circa 190 chilometri di autostrada.

Evoluzione Prevedibile della Gestione

Il Gruppo Astaldi negli ultimi anni ha vissuto un percorso di crescita consistente. Chiude l'esercizio 2015 con un fatturato pari a quasi 3 volte quello del 2005 e un portafoglio ordini complessivo di 5 volte più grande, che ha assunto un volto internazionale e lo vede impegnato nella realizzazione di alcune delle più importanti infrastrutture in costruzione a livello mondiale.

Nei prossimi mesi il Gruppo Astaldi intende proseguire nel proprio percorso di crescita, concentrandosi su uno sviluppo organico delle attività, che punti a rafforzare ulteriormente i suoi elementi distintivi (posizionamento competitivo consolidato, portafoglio ordini di qualità), valorizzando al contempo la capacità di offerta integrata.

Si porterà avanti una **strategia commerciale** in linea con le politiche di gestione del rischio del Gruppo, ma capace di favorire una ancora più accentuata diversificazione delle attività. In particolare, si punterà a consolidare la presenza del Gruppo nei Paesi di tradizionale presidio, che continuano a investire in programmi infrastrutturale su base pluriennale, come ad esempio Turchia, Cile, Polonia, Algeria, e a consolidare quindi la presenza in Aree che abbiano economie stabili e con chiari piani di investimenti. Al contempo, si guarderà a nuovi mercati in grado di garantire quella ottimale diversificazione del rischio/paese che sempre più si afferma come condizione necessaria per il mantenimento di adeguati livelli di competitività. A favorire la crescita, contribuirà lo sviluppo di *partnership* strategiche e di elevato *standing*, che potranno garantire una adeguata condivisione dei rischi, ma anche maggiori opportunità di successo dei processi di ingresso in nuovi mercati/aree.

Da un punto di vista settoriale, gli sforzi commerciali saranno focalizzati sull'acquisizione di Contratti EPC, ma si conferma una attenta e oculata valutazione delle opportunità che il settore Concessioni potrà offrire, sempre in una logica di rotazione con le iniziative ad oggi in fase di dismissione. Del resto l'*expertise* maturato come Concessionario ha infatti ampliato la capacità di offerta del Gruppo. Quest'ultimo è oggi percepito come un *General Contractor* di elevato *standing*, ma anche come un operatore in grado di (i) progettare l'opera nella consapevolezza delle esigenze di chi la gestirà, (ii)

gestire l'opera realizzata, se necessario. Si punterà a favorire le sinergie con la Società del Gruppo NBI, che già oggi dispone di interessanti competenze nel comparto del *Facility Management*.

Da un punto di vista geografico, Cile, Perù e Turchia si confermeranno mercati di grande interesse per i settori di tradizionale presidio per le attività del Gruppo, anche nell'ambito di iniziative sviluppate in regime di concessione. In Canada, superate le complessità del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls, è previsto un rafforzamento del Paese anche attraverso lo sviluppo di *partnership* locali; alla crescita dell'Area contribuirà anche TEQ, la Società canadese acquisita e ristrutturata nel corso degli ultimi esercizi. Ulteriori opportunità potranno derivare dai mercati di nuovo interesse, Panama, Iran, Cuba, Svezia e Norvegia, che si ritiene potranno compensare nel loro complesso la riduzione programmata in Venezuela e il rallentamento di Romania e Bulgaria. Si assisterà inoltre a un ulteriore sviluppo della Polonia, anche in virtù della capacità che storicamente il Paese ha di sfruttare i fondi di coesione resi disponibili dalla Comunità Europea.

Sul fronte operativo, in Italia, pur non prevedendo livelli di crescita, verrà mantenuto l'attuale livello produttivo grazie alle recenti acquisizioni e all'avanzamento degli *iter* di approvazione per la progettazione esecutiva atteso per la Linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova (Sub Tratta Verona-Vicenza) e per la Strada Statale Jonica DG-41. In Turchia, si vedranno i benefici dell'avanzamento delle attività di realizzazione dell'*Etlik Integrated Health Campus* di Ankara, del Terzo Ponte sul Bosforo e dell'Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir (con avvio della fase di gestione nel 2° semestre 2016 per il ponte e a partire dal 1° semestre 2016 per la Fase 1 dell'autostrada). Ulteriori sviluppi commerciali sono attesi dalle iniziative in corso di realizzazione (Terzo Ponte sul Bosforo). In Russia, l'Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo beneficerà della vicinanza logistica ai cantieri del *WHSD* di San Pietroburgo, ad oggi in costruzione, con conseguente accelerazione della produzione dell'Area. In Canada, proseguiranno le attività di realizzazione del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls; in più, si vedranno gli esiti delle commesse (di più ridotta dimensione) in esecuzione a opera della controllata TEQ. Il Cile vedrà l'avvio a Santiago della realizzazione dell'Ospedale Metropolitano Occidente e dell'Aeroporto Arturo Merino Benitez. Per il Venezuela, si confermeranno ritmi di produzione molto ridotti, a fronte del rallentamento registrato già da qualche esercizio nelle procedure di pagamento di quanto dovuto dal Committente Governo locale; per quanto attiene alla situazione degli incassi, si segnala che nel corso del 2015 sono continuati, seppure a ritmo ridotto, i pagamenti da parte del Committente e, alla data di redazione della Relazione sulla Gestione, i crediti certificati e quindi esigibili che il Gruppo Astaldi vanta nei confronti del Governo venezuelano ammontano a 267 milioni in controvalore in euro, compresi gli anticipi contrattuali.

Per le Concessioni, si vedranno i benefici dell'avvio della gestione dell'Ospedale delle Apuane di Massa-Carrara in Italia (a novembre 2015) e dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez di Santiago del Cile (a ottobre 2015). Sul fronte finanziario, in Cile si lavorerà per la chiusura del finanziamento dell'Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago e del citato aeroporto internazionale, che saranno strutturati rispettivamente su base *non recourse* e *limited recourse* per il Gruppo Astaldi.

Da un punto di vista organizzativo, si potenzieranno ulteriormente l'area operativa e i processi di controllo e presidio dei rischi e si lavorerà per supportare la crescita attesa. In particolare, si porteranno avanti i programmi di formazione avviati con l'*Astaldi Corporate Academy*. Proseguirà anche il progetto lanciato per l'inserimento di giovani neolaureati ad alto potenziale («*Manager del futuro*»), con percorsi di crescita dedicati che già oggi iniziano a dare esiti positivi e che puntano a creare la futura classe dirigente del Gruppo.

Per quanto riguarda la Strategia Finanziaria, l'obiettivo prioritario sarà ridurre il costo e i livelli di debito, anche perseguendo una ulteriore riduzione dei costi di struttura. È bene inoltre notare che, pur essendo tutti i progetti in corso interamente finanziati, il circolante è una delle aree più soggette a fattori esogeni – in quanto legato alle dinamiche di *budget* delle Amministrazioni Pubbliche, con cui prevalentemente Astaldi si trova ad operare. Con questa consapevolezza, nei prossimi mesi si lavorerà sull'ottimizzazione della gestione del ciclo dei pagamenti, che sarà favorita anche dall'attività di un nucleo operativo costituito appositamente per la gestione su base trimestrale delle relative esigenze. In quest'ottica, si lavorerà sul fronte del recupero dei crediti, con una centralizzazione dei processi in grado di rendere più consistenti i flussi e aumentare la capacità di autofinanziamento del Gruppo. Si segnala inoltre che l'attuale Posizione Finanziaria Netta del Gruppo include il rilevante investimento nelle concessioni effettuato ad oggi, che sarà ricoperto nel medio termine dal processo di dismissione degli asset. Proseguirà quindi il percorso della cessione delle concessioni, avviato negli ultimi esercizi, per cui in particolare si è in attesa di conoscere gli esiti delle trattative in corso per la cessione delle partecipazioni detenute in A4 Holding (Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, in Italia) e in Pacific Hydro Chacayes (Impianto Idroelettrico di Chacayes, in Cile).

Altre Informazioni

Delibere in tema di Documenti Informativi in occasione di Operazioni Significative. Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi già da qualche anno ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni. Tale delibera è stata formulata ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-*bis*, del «Regolamento Emittenti» emanato da CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, l'Autorità italiana per la vigilanza dei mercati finanziari).

Relazione sulla remunerazione. Per le informazioni relative alla remunerazione di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche della Società, si rinvia integralmente a quanto descritto nella «Relazione sulla remunerazione» redatta dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi ai sensi dell'Art. 123-*ter* del «Testo Unico della Finanza» (Decreto Legislativo n. 58, 24 febbraio 1998, e successive modifiche). Tale documento è reso disponibile anche nella sezione «Governance» del sito web istituzionale del Gruppo (www.astaldi.com), nei tempi e nei modi normativamente previsti.

Azioni Astaldi S.p.A. detenute da Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche al 31 dicembre 2015. Per questa informativa, si rinvia alla «Relazione sulla remunerazione».

Azioni proprie. Nell'ambito del piano di *buy-back* di azioni Astaldi attuato nel corso dell'esercizio, nel 2015 sono state progressivamente acquistate n. 937.142 azioni; sono state altresì alienate n. 1.032.873 azioni. Al 31 dicembre 2015, risultano in portafoglio n. 800.770 azioni di valore nominale pari a 2,00 euro.

Azioni della Capogruppo possedute da imprese controllate. Alla data di redazione della presente relazione, nessuna azione della Capogruppo risulta posseduta da imprese controllate.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate. Per le operazioni con parti correlate realizzate nel 2015, si rinvia a quanto riportato nelle Note esplicative al Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 Dicembre 2015. In questa sede, si ritiene opportuno precisare che tali operazioni rientrano nel normale corso di attività del Gruppo e sono state regolate a condizioni di mercato. Nel corso dell'anno, non sono state realizzate operazioni ritenute rilevanti ai sensi della normativa in materia e delle relative procedure adottate dalla Società. Con riferimento ai rapporti tra le Società del Gruppo, si specifica che questi sono regolati a condizioni di mercato, tenendo conto della qualità dei beni e/o servizi prestati; nell'ambito di tali rapporti, non vi sono interessi qualificati come significativi di altre parti correlate della Astaldi. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla «Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari» di periodo.

Attività di direzione e coordinamento, ex art. 2497 e ss., cod. civ. Astaldi non è soggetta a «direzione e coordinamento» di alcuno dei suoi Azionisti, in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia e indipendenza ogni più opportuna decisione relativa alla gestione della Società.

Attività di Ricerca e Sviluppo. Nel 2015, il Gruppo non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

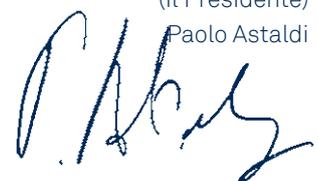
Operazioni Atipiche/Inusuali. Nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Conclusioni

Signori Azionisti,

Il Bilancio Annuale Consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2015 esprime un utile netto consolidato di 80,9 milioni di euro, al netto di accantonamenti, ammortamenti e rettifiche di consolidamento. Il Bilancio Annuale Civilistico di Astaldi S.p.A. alla stessa data esprime un utile netto consolidato di 38,4 milioni di euro, al netto di accantonamenti e ammortamenti.

Per il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)
Paolo Astaldi



Attestazione ex art. 36 del Regolamento CONSOB n. 16191/07 (“Reg. Mercati”)

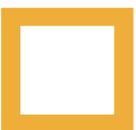
Astaldi S.p.A. dichiara che le proprie procedure interne sono allineate alle disposizioni di cui all'art. 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati (“*Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate alla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea*”), emanate in attuazione dell'art. 62, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 58/1998.

In particolare, Astaldi S.p.A. evidenzia che:

1. La Capogruppo Astaldi S.p.A. dispone in via continuativa degli statuti e della composizione degli organi sociali di tutte le società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, con evidenza delle cariche sociali ricoperte;
2. La Capogruppo Astaldi S.p.A. mette a disposizione del pubblico, tra l'altro, le situazioni contabili delle società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;
3. Le procedure amministrativo-contabili e di *reporting* attualmente in essere nel Gruppo Astaldi sono idonee a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari delle società controllate estere extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Riguardo all'accertamento da parte della Capogruppo sul flusso informativo verso il revisore centrale, funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Capogruppo stessa, si ritiene che l'attuale processo di comunicazione con la società di revisione, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario e attivo lungo l'intero arco dell'esercizio, operi in modo efficace in tale direzione.

Il perimetro di applicazione, con riferimento all'esercizio 2015, riguarda n. 5 società controllate, con sede in 3 Paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36.





Russia, Western High Speed Diameter di San Pietroburgo.

Prospetti contabili consolidati

Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio

(migliaia di euro)	note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ricavi	1	2.730.024	2.540.388
<i>di cui v/parti correlate</i>		652.083	521.436
Altri Ricavi operativi	2	124.925	112.177
<i>di cui v/parti correlate</i>		13.237	4.423
Totale Ricavi Operativi		2.854.949	2.652.565
Costi per acquisti	3	(456.635)	(401.399)
Costi per servizi	4	(1.511.869)	(1.488.958)
<i>di cui v/parti correlate</i>		(79.109)	(118.974)
Costi del personale	5	(548.249)	(420.006)
Altri costi operativi	6	(35.919)	(35.718)
<i>di cui v/parti correlate</i>		(414)	(550)
Totale Costi Operativi		(2.552.672)	(2.346.081)
Quote di utili (perdite) da <i>joint venture</i> , SPV e collegate	7	54.131	34.769
Margine Operativo Lordo		356.408	341.252
Ammortamenti e svalutazioni	8	(74.897)	(70.633)
Accantonamenti	9	(4.060)	(1.534)
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)		(0)	516
Risultato Operativo		277.452	269.601
Proventi Finanziari	10	84.079	98.286
<i>di cui v/parti correlate</i>		22.770	11.450
Oneri finanziari	11	(248.836)	(237.156)
<i>di cui v/parti correlate</i>		(636)	(40)
Totale Area Finanziaria e delle Partecipazioni		(164.757)	(138.870)
Utile / (Perdita) prima delle imposte delle Attività in funzionamento		112.694	130.731
Imposte	12	(33.188)	(47.980)
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO		79.506	82.751
Utile (Perdita) connessa a Gruppi in dismissione	13	0	(2.006)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		79.506	80.745
Utile attribuibile al Gruppo		80.876	81.559
Utile attribuibile ai Terzi		(1.371)	(814)
Utile per azione base	14	Euro 0,83	Euro 0,83
Utile per azione diluito	14	Euro 0,78	Euro 0,75

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di euro)	note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Utile (perdita) dell'esercizio (A)		79.506	80.745
Variazione Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>		(27.724)	(15.654)
- di cui da valutazione ad <i>equity</i>		(28.590)	(16.370)
Variazione Riserva di Conversione		22.788	(17.313)
- di cui da valutazione ad <i>equity</i>		21.650	15.336
Utili (Perdite) per valutazione attività finanziarie AFS		63	161
- di cui da valutazione ad <i>equity</i>		63	161
Effetto fiscale su altre componenti del conto economico complessivo		3.821	3.993
- di cui da valutazione ad <i>equity</i>		4.285	4.108
Componenti del conto economico complessivo connesse a gruppi in dismissione		0	2.919
Effetto fiscale su componenti del conto economico complessivo connesse a gruppi in dismissione		0	(803)
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B1)	26	(1.052)	(26.698)
Utili (Perdite) attuariali dei piani a benefici definiti		345	(719)
- di cui da valutazione ad <i>equity</i>		89	(330)
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B2)	26	345	(719)
Totale Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)		(706)	(27.417)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO (A)+(B)		78.800	53.328
di cui attribuibile al Gruppo		80.044	54.210
di cui attribuibile ai Terzi		(1.244)	(882)

Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata

(migliaia di euro)	note	31/12/2015	31/12/2014
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	15	210.120	223.111
Investimenti immobiliari	16	682	1.054
Attività immateriali	17	47.108	32.555
Investimenti in partecipazioni	18	578.997	436.909
di cui:			
Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		555.393	433.619
Attività finanziarie non correnti	19	325.627	186.732
di cui v/parti correlate		240.363	137.756
Altre attività non correnti	20	50.509	56.935
Imposte differite attive	12	61.644	30.611
Totale Attività non correnti		1.274.687	967.907
Attività correnti			
Rimanenze	21	70.676	64.870
Importi dovuti dai committenti	22	1.242.991	1.165.348
di cui v/parti correlate		104.454	81.210
Crediti Commerciali	23	692.994	903.041
di cui v/parti correlate		26.163	46.308
Attività finanziarie correnti	19	34.646	40.273
di cui v/parti correlate		1.975	18.316
Crediti Tributari	24	138.645	97.834
Altre attività correnti	20	294.989	329.128
di cui v/parti correlate		37.473	19.825
Disponibilità liquide	25	611.263	530.212
Totale Attività correnti		3.086.202	3.130.705
Totale Attività		4.360.889	4.098.612



(migliaia di euro)	note	31/12/2015	31/12/2014
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	26		
Capitale Sociale		196.850	196.850
Azioni Proprie		(1.602)	(1.793)
Riserve:			
Riserva Legale		31.141	27.934
Riserva Straordinaria		296.328	256.581
Utili (perdite) a nuovo		118.891	102.373
Altre riserve		(311)	491
Altre componenti del conto economico complessivo		(107.766)	(103.070)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo		16.996	13.133
Totale capitale e riserve		550.528	492.499
Utile (perdita) dell'esercizio		80.876	81.559
Totale Patrimonio netto di Gruppo		631.405	574.058
Utile (Perdita) Terzi		(1.371)	(814)
Altre componenti del conto economico complessivo di terzi		(30)	(199)
Fiscalità differita su altre componenti del conto economico complessivo di terzi		38	80
Capitale e Altre Riserve attribuibili agli azionisti di minoranza		6.988	6.931
Patrimonio netto di Terzi		5.626	5.998
Totale Patrimonio netto		637.031	580.056
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	27	1.288.473	1.178.999
<i>di cui v/parti correlate</i>		14.580	14.634
Altre passività non correnti	28	15.257	17.034
Benefici per i dipendenti	29	8.057	9.595
Passività per imposte differite	12	20.713	11.402
Totale Passività non correnti		1.332.501	1.217.030
Passività correnti			
Importi dovuti ai committenti	22	411.459	589.785
<i>di cui v/parti correlate</i>		142.318	126.606
Debiti Commerciali	30	1.013.237	1.031.736
<i>di cui v/parti correlate</i>		66.241	59.057
Passività finanziarie correnti	27	655.726	395.070
Debiti Tributari	31	66.444	103.997
Fondi per rischi ed oneri correnti	32	13.794	13.407
Altre passività correnti	28	230.698	167.530
		5.066	792
Totale Passività correnti		2.391.358	2.301.526
Totale Passività		3.723.858	3.518.556
Totale Patrimonio netto e Passività		4.360.889	4.098.612

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2015

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva di conversione	Utili (Perdite) Attuariali
Saldo al 01/01/2015	195.057	27.934	256.581	(49.767)	(52.535)	(735)
Utile delle attività in funzionamento 2015	0	0	0	0	0	0
Altre componenti del risultato economico complessivo	0	0	0	(27.899)	22.789	351
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO	0	0	0	(27.899)	22.789	351
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:						
Azioni Proprie	191	0	(808)	0	0	0
Dividendi	0	0	0	0	0	0
Fondo ex art.27	0	0	0	0	0	0
Operazioni con Interessenze di Minoranza	0	0	0	0	0	0
Variazione Area di Consolidamento	0	0	0	0	0	0
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2014	0	3.207	40.555	0	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Riserva da assegnazione Stock Grant	0	0	0	0	0	0
Saldo al 31/12/2015	*195.248	31.141	*296.328	(77.666)	(29.746)	(383)

* L'ammontare indicato nelle poste evidenziate è esposto al netto dell'investimento complessivo in azioni proprie pari a Euro mgl 5.814 di cui Euro mgl 1.602, corrispondente al valore nominale delle azioni, riportato a riduzione del capitale sociale, ed Euro mgl 4.212 esposto a riduzione della Riserva Straordinaria.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2014

(migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva di conversione	Utili (Perdite) attuariali
Saldo al 01/01/2014*	195.810	26.201	244.376	(37.146)	(35.209)	(66)
Utile delle attività in funzionamento 2014	0	0	0	0	0	0
Altre componenti del risultato economico complessivo	0	0	0	(12.621)	(17.326)	(669)
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO	0	0	0	(12.621)	(17.326)	(669)
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:						
Azioni Proprie	(753)	0	(1.585)	0	0	0
Dividendi	0	0	0	0	0	0
Fondo ex art.27	0	0	0	0	0	0
Operazioni con Interessenze di Minoranza	0	0	0	0	0	0
Variazione Area di Consolidamento	0	0	0	0	0	0
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2013	0	1.733	13.790	0	0	0
Riserva da assegnazione Stock Grant	0	0	0	0	0	0
Saldo al 31/12/2014	**195.057	27.934	**256.581	(49.767)	(52.535)	(735)

* A seguito dell'applicazione (in modo retrospettivo) del principio contabile IFRS 11 – Accordi a Controllo Congiunto, i dati al 31/12/2013, riportati a titolo comparativo, sono stati rideterminati. Si rimanda al bilancio consolidato al 31/12/2014 per maggiori dettagli sugli effetti.

** L'ammontare indicato nelle poste evidenziate è esposto al netto dell'investimento complessivo in azioni proprie pari a Euro mgl 5.198 di cui Euro mgl 1.793, corrispondente al valore nominale delle azioni, riportato a riduzione del capitale sociale, ed Euro mgl 3.405 esposto a riduzione della Riserva Straordinaria.

<i>Utili (Perdite) valutazione att. finanz. AFS</i>	<i>Fiscalità differita da OCI</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Utili accumulati</i>	<i>Utile del periodo</i>	<i>Totale Patrimonio netto del Gruppo</i>	<i>Interessi di minoranza</i>	<i>Totale Patrimonio netto</i>
(34)	13.133	491	102.373	81.559	574.058	5.998	580.056
0	0	0	0	80.876	80.876	(1.371)	79.506
63	3.863	0	0	0	(833)	126	(706)
63	3.863	0	0	80.876	80.044	(1.244)	78.800
0	0	1.073	0	0	456	0	456
0	0	0	0	(19.522)	(19.522)	(207)	(19.729)
0	0	0	0	(641)	(641)	0	(641)
0	0	0	(1.115)	0	(1.115)	1.057	(58)
0	0	0	0	0	0	22	22
0	0	0	17.633	(61.395)	0	0	0
0	0	(827)	0	0	(827)	0	(827)
0	0	(1.048)	0	0	(1.048)	0	(1.048)
29	16.996	(311)	118.891	80.876	631.405	5.626	637.031

<i>Utili (Perdite) valutazione att. finanz. AFS</i>	<i>Fiscalità differita da OCI</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Utili accumulati</i>	<i>Utile del periodo</i>	<i>Totale Patrimonio netto del gruppo</i>	<i>Interessi di Minoranza</i>	<i>Totale Patrimonio netto</i>
(147)	9.979	114	75.844	67.337	547.093	45.101	592.193
0	0	0	0	81.559	81.559	(814)	80.745
113	3.155	0	0	0	(27.349)	(68)	(27.417)
113	3.155	0	0	81.559	54.210	(882)	53.328
0	0	210	0	0	(2.128)	0	(2.128)
0	0	0	0	(18.701)	(18.701)	0	(18.701)
0	0	0	0	(520)	(520)	0	(520)
0	0	0	(6.063)	0	(6.063)	(1.392)	(7.455)
0	0	0	0	0	0	(36.827)	(36.827)
0	0	0	32.592	(48.115)	0	0	0
0	0	168	0	0	168	0	168
(34)	13.133	491	102.373	81.559	574.058	5.998	580.056

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato del periodo di gruppo e Terzi	79.506	80.745
Imposte	33.188	47.980
Risultato prima delle imposte	112.694	128.724
<i>Rettifiche per:</i>		
<u>Elementi non monetari</u>		
Ammortamento delle attività materiali ed immateriali	74.784	66.087
Svalutazioni	113	4.547
Effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto sul valore delle partecipazioni	(54.131)	(34.769)
Costi per il TFR e per i piani a benefici definiti	1.391	2.327
Costi per piani di incentivazione ai dipendenti	1.211	1.325
Accantonamento Fondi rischi ed oneri	4.060	1.534
Svalutazioni / (Rivalutazioni) in seguito all'adozione del <i>fair value</i> e altro	(4.558)	(562)
Oneri / (Proventi) da attualizzazione	15.434	36.005
Subtotale	38.304	76.493
<u>Elementi della gestione d'investimento</u>		
(Plusvalenze) / Minusvalenze da alienazione	(14.612)	(2.162)
<u>Altre rettifiche necessarie per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative</u>		
Interessi attivi e passivi netti e dividendi ricevuti / (Ripianamento Perdite)	86.704	92.813
Subtotale	72.092	90.651
Flusso di cassa da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	223.090	295.868
<u>Variazione capitale circolante</u>		
Crediti commerciali	193.804	20.400
<i>di cui v/parti correlate</i>	20.145	829
Rimanenze e Importi dovuti dai Committenti	(81.655)	93.291
<i>di cui v/parti correlate</i>	(23.244)	(20.763)
Debiti commerciali	(47.260)	(85.141)
<i>di cui v/parti correlate</i>	7184	33.728
Fondi rischi e oneri	(4.315)	(11.238)
Importi dovuti ai committenti	(177.630)	(85.119)
<i>di cui v/parti correlate</i>	15.712	52.473
Altre attività operative	(21.446)	53.964
<i>di cui v/parti correlate</i>	(17.649)	1.975
Altre passività operative	38.419	25.615
<i>di cui v/parti correlate</i>	4.274	(462)
Pagamenti del fondo trattamento fine rapporto e dei piani a benefici definiti	(2.672)	(1.127)
Subtotale	(102.755)	10.644
Effetto delle differenze cambio da traduzione delle gestioni estere	1.138	(32.650)
Flussi di cassa generati dalle operazioni dell'attività operativa	121.473	273.863
Interessi e dividendi incassati / (Ripianamento perdite)	17.611	7.371
Interessi corrisposti	(103.834)	(100.665)
Imposte pagate	(48.555)	(50.957)
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	(13.305)	129.612



(migliaia di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<u>Costruzioni</u>		
Investimento netto in investimenti immobiliari	0	(5)
Investimento netto in attività immateriali	(1.623)	(591)
Investimento in immobili, impianti e macchinari	(40.334)	(61.657)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobili, impianti e macchinari	24.423	14.795
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	134	1.379
<i>di cui v/parti correlate</i>	228	357
Pagamenti per acquisizioni di partecipazioni in imprese collegate ed altre partecipate	(8)	(388)
Corrispettivi ottenuti per la vendita di partecipazioni in imprese collegate ed altre partecipate	25	33
Vendita o acquisto di Titoli	242	11
Variazione altri crediti finanziari netti	(24.001)	(3.760)
Subtotale	(41.141)	(50.182)
<u>Concessioni</u>		
Variazione dei diritti di credito da attività in concessione	(17.319)	64.192
Investimento netto in Infrastrutture in Concessione	0	1.579
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(120.919)	(132.076)
<i>di cui v/parti correlate</i>	(120.499)	(127.239)
Pagamenti per acquisizioni di partecipazioni in imprese collegate ed altre partecipate	(49.493)	(25.271)
Corrispettivi ottenuti per la vendita di partecipazioni in imprese collegate ed altre partecipate	1.952	1.985
Variazione altri crediti finanziari netti	(4.625)	21.905
Variazione dei crediti per <i>Leasing</i> Finanziari attivi	(787)	(8.984)
Subtotale	(191.190)	(76.669)
Variazioni intervenute nell'area di consolidamento	(7.240)	33.069
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	(239.571)	(93.783)
	0	0
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Dividendi distribuiti agli azionisti di Astaldi	(19.522)	(18.701)
Dividendi distribuiti agli altri Azionisti	(207)	0
Investimento netto in azioni proprie	(616)	(2.339)
Plusvalenza / (minusvalenza) derivante dalla negoziazione delle azioni proprie	1.073	210
Emissione Prestiti Obbligazionari	0	150.000
(Rimborsi) / Utilizzi netti delle linee di credito	373.030	36.320
Variazione altre Passività Finanziarie	(2.487)	5.224
<i>di cui v/parti correlate</i>	(54)	(11)
Rimborso <i>leasing</i> finanziari	(11.735)	(11.504)
Variazioni delle interessenze di minoranza ed altri movimenti	(5.610)	(38.661)
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività Finanziaria	333.926	120.549
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	81.051	156.379
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	530.212	373.833
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	611.263	530.212

Note esplicative ai prospetti contabili consolidati

Informazioni generali

Il Gruppo Astaldi, attivo da oltre novanta anni in Italia e all'estero nel settore della progettazione e realizzazione di grandi opere di ingegneria civile, è uno dei più importanti gruppi aziendali operanti nel settore delle costruzioni a livello internazionale ed è leader in Italia come *General Contractor* e come Promotore di iniziative sviluppate in *Project Finance*.

Il Gruppo opera attraverso la Capogruppo Astaldi S.p.A., società per azioni con sede legale in Roma in Via Giulio Vincenzo Bona, 65, quotata sul segmento STAR della Borsa Valori di Milano dal giugno 2002.

La durata della Società è attualmente fissata fino al 31 dicembre 2100.

Alla data di predisposizione del bilancio, la Astaldi S.p.A. non è soggetta a direzione e coordinamento di alcuno dei suoi azionisti in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia ed indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 9 marzo 2016.

Forma, contenuti ed informativa di settore

Il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, e alle interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

L'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopra indicati è di seguito definito "IFRS –EU". Inoltre, si è fatto riferimento ai provvedimenti emanati dalla CONSOB in attuazione del comma 3 dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005.

Il Bilancio consolidato 2015 si compone dei seguenti prospetti:

1. Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio;
2. Conto economico complessivo;
3. Situazione patrimoniale – finanziaria;
4. Rendiconto finanziario;
5. Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto;
6. Note esplicative.

Al riguardo si precisa che il Gruppo ha scelto di presentare il Conto economico complessivo in due prospetti distinti così come consentito dallo IAS 1.81. Pertanto il Conto economico si compone di un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio) e di un secondo prospetto che parte dall'utile (perdita) del periodo a cui si sommano algebricamente le "altre componenti del conto economico complessivo" (conto economico complessivo).

Si segnala, inoltre, che il prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è presentato utilizzando una classificazione dei singoli componenti basata sulla loro natura. Tale forma è conforme alle modalità di reporting gestionale adottato all'interno del Gruppo ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, fornendo indicazioni più rilevanti adeguate allo specifico settore di appartenenza.

Si precisa, infine, che dall'esercizio in corso il *management* della Capogruppo, al fine di rappresentare il rendimento degli impieghi operativi del gruppo prescindendo dalle specifiche strutture giuridico-organizzative adottate nelle diverse aree geografiche nelle quali opera, ha ritenuto opportuno modificare il prospetto che riporta il risultato dell'esercizio includendo all'interno del "Risultato Operativo" un nuovo sub-totale denominato "Margine Operativo Lordo". Tale risultato intermedio rappresenta la differenza tra: (i) il totale dei ricavi operativi, (ii) il totale dei costi operativi (costi per acquisti, costi per servizi, costi per il personale e altri costi operativi questi ultimi considerati al netto degli accantonamenti) e (iii) le Quote di utili / (perdite) delle *Special Purpose Vehicle* e delle *Joint Venture* che operano nel *core business* di Astaldi. La scelta di includere il risultato derivante dalla valutazione con l'*equity method* delle citate partecipazioni nell'ambito del "Margine Operativo Lordo", prassi peraltro riscontrabile nella reportistica di altri importanti gruppi internazionali che operano nel settore, oltre che allineata al modello di *business* adottato dal Gruppo, è stata ritenuta anche coerente con quanto disposto dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" circa la necessità di esporre le componenti reddituali nella maniera ritenuta più appropriata per consentire una adeguata comprensione dell'andamento economico-finanziario del Gruppo. Per quanto attiene il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio si precisa, inoltre, che i dati dell'esercizio precedente, ai fini di una puntuale comparabilità con quelli del periodo in esame, sono stati riesposti in modo da recepire le modifiche introdotte nel corso del 2015 in merito alla composizione del "Margine Operativo Lordo".

Con riferimento alla Situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e di finanziamento; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto. Si precisa, altresì, che l'attività di investimento è rappresentata distintamente fra quella relativa alle costruzioni e quella delle concessioni.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1 tenendo ovviamente conto del risultato economico complessivo.

Infine, con riguardo all'informativa di settore è stato applicato il cosiddetto *management approach*. Si è tenuto conto, pertanto, degli elementi utilizzati dal *top management* per assumere le proprie decisioni strategiche e operative, determinando in tal senso gli specifici settori operativi. I contenuti di tale informativa sono riferiti in particolare alle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera e sono determinati applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. Si rinvia alla nota 36 per la presentazione degli schemi dell'informativa di settore.

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al criterio del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Tutti i valori sono esposti in migliaia di Euro salvo quando diversamente indicato. Di conseguenza, in alcuni prospetti, i relativi totali potrebbero leggermente discostarsi dalla somma dei singoli importi che li compongono, per effetto degli arrotondamenti.

Il bilancio consolidato è stato redatto, altresì, con il presupposto della continuità aziendale.

Area di consolidamento

Al 31 dicembre 2015 il perimetro di consolidamento del Gruppo Astaldi risulta essere così composto:

	Tipo di influenza	Metodo di consolidamento	Costruzioni	Concessioni	Manutenzione e impianti	Totale
Controllate	Controllo	Integrale	51	6	10	67
- di cui Italia			25	1	9	35
Joint Ventures	Controllo congiunto	Patrimonio netto	16	5	0	21
- di cui Italia			12	1	0	13
Attività a controllo congiunto	Controllo congiunto	Proporzionale	42	0	0	42
- di cui Italia			3	0	0	3
Imprese collegate	Influenza significativa	Patrimonio netto	38	11	2	51
- di cui Italia			29	7	2	38

Le imprese del Gruppo Astaldi

Società controllate

	Sede sociale	Sede operativa	Capitale Sociale Valore Nominale	Valuta funz.	% interessenza	Partecip. Diretta	Partecip. Indiretta	Imprese partecipanti indiretta- mente
Costruzioni								
Italia								
Afragola FS S.C.r.l.	Roma	Italia	10.000 EUR	EUR	100,00%	76,76%	23,24%	NBI S.p.A.
AR.GI S.c.p.A.	Roma	Italia	35.000.000 EUR	EUR	99,99%	99,99%	0,00%	
AS. M. S.c.r.l.	Napoli	Italia	10.000 EUR	EUR	75,91%	75,91%	0,00%	
Bussentina S.c.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	25.500 EUR	EUR	78,90%	78,90%	0,00%	
C.O.MES. In liquidazione S.r.l.	Roma	Italia	20.000 EUR	EUR	55,00%	55,00%	0,00%	
Capodichino AS.M S.c.r.l.	Napoli	Italia	10.000 EUR	EUR	66,83%	66,83%	0,00%	
CO.ME.NA. S.c.r.l. in liquidazione	Napoli	Italia	20.658 EUR	EUR	70,43%	70,43%	0,00%	
CO.MERI S.p.A.	Roma	Italia	35.000.000 EUR	EUR	99,99%	99,99%	0,00%	
Consorzio Stabile Operae	Roma	Italia	500.000 EUR	EUR	100,00%	99,00%	1,00%	Sartori Tecnologie Industriali S.r.l.
Dirpa 2 S.c.ar.l.	Roma	Italia	50.009.998 EUR	EUR	99,98%	0,00%	99,98%	Consorzio Stabile Operae
Forum S.c.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	51.000 EUR	EUR	79,98%	79,98%	0,00%	
Garbi Linea 5 S.c.ar.l.	Roma	Italia	10.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Infraclegrea Progetto S.p.A.	Napoli	Italia	500.000 EUR	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
Italstrade IS S.r.l.	Roma	Italia	16.515.578 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Messina Stadio S.c.r.l. in liquid.	Milano	Italia	45.900 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Mormanno S.c.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	10.200 EUR	EUR	74,99%	74,99%	0,00%	
Ospedale del Mare S.C.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	50.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	



	Sede sociale	Sede operativa	Capitale Sociale Valore Nominale	Valuta funz.	% interessenza	Partecip. Diretta	Partecip. Indiretta	Imprese partecipanti indiretta- mente
Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A.	Napoli	Italia	9.300.000 EUR	EUR	99,99%	99,99%	0,00%	
Portovesme S.c.r.l. in liquidazione	Milano	Italia	25.500 EUR	EUR	99,98%	99,98%	0,00%	
S. Filippo S.c.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	10.200 EUR	EUR	80,00%	80,00%	0,00%	
S.P.T. - Società Passante Torino S.C.r.l.	Roma	Italia	50.000 EUR	EUR	74,00%	74,00%	0,00%	
Scuola Carabinieri S.C.r.l.	Roma	Italia	50.000 EUR	EUR	61,40%	61,40%	0,00%	
SIRJO Società Consortile per Azioni	Roma	Italia	30.000.000 EUR	EUR	60,00%	60,00%	0,00%	
Susa Dora Quattro S.c.r.l. in liquidazione	Roma	Italia	51.000 EUR	EUR	90,00%	90,00%	0,00%	
Toledo S.c.r.l. in liquidazione	Napoli	Italia	50.000 EUR	EUR	90,39%	90,39%	0,00%	
Estero								
Asocierii Astaldi S.p.A., Sc Somet sa, sc Tiab sa, sc Uti grup sa	Bucarest (Romania)	Romania	---	EUR	40,00%	40,00%	0,00%	
Astaldi Algérie - E.u.r.l.	Algeri (Algeria)	Algeria	54.979.619 DZD	DZD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Arabia Ltd.	Riad (Arabia Saudita)	Arabia Saudita	5.000.000 SAR	USD	100,00%	60,00%	40,00%	Astaldi International Ltd.
Astaldi Bulgaria LTD	Sofia (Bulgaria)	Bulgaria	5.000 BGN	BGN	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Canada Design & Construcion Inc.	Montréal (Canada)	Canada	100 CAD	CAD	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Canada Enterprises Inc.
Astaldi Canada Enterprises Inc.	Montréal (Canada)	Canada	100 CAD	CAD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Canada Inc	Montréal (Canada)	Canada	20.000 CAD	CAD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Construction Corporation	Davie (Florida- USA)	USA	6.000.000 USD	USD	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi de Venezuela C.A.	Caracas (Venezuela)	Venezuela	110.300 VEF	EUR	99,80%	99,80%	0,00%	
Astaldi International Inc.	Monrovia (Liberia)	Liberia	3.000.000 USD	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi International Ltd.	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	2.000.000 GBP	GBP	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi Polska Sp. z o.o.	Varsavia (Polonia)	Polonia	120.000 PLN	PLN	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi-Astaldi International J.V.	Maputo (Mozambico)	Mozambico	10.000 USD	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Astaldi-Max Bogl- CCCF JV S.r.l.	Bucarest (Romania)	Romania	40.000 RON	EUR	66,00%	66,00%	0,00%	
Astalnica S.A.	Managua (Nicaragua)	Nicaragua	2.000.000 NIO	NIO	98,00%	98,00%	0,00%	
Astalrom S.A.	Calarasi (Romania)	Romania	3.809.898 RON	RON	99,68%	99,68%	0,00%	
Astur Construction and Trade AS	Ankara (Turchia)	Turchia	21.000.000 TRY	TRY	100,00%	100,00%	0,00%	
Consorcio Rio Pallca	Lima (Perù)	Perù	---	USD	60,00%	60,00%	0,00%	
Constructora Astaldi Cachapoal Limitada	Santiago (Cile)	Cile	10.000.000 CLP	CLP	99,90%	99,90%	0,00%	
Italstrade CCCF JV Romis S.r.l.	Bucarest (Romania)	Romania	540.000 RON	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
Kopalnia Kruszywa S5 Sp. z o.o.	Varsavia (Polonia)	Polonia	5.000	PLN	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Polska Sp. z o.o.



	Sede sociale	Sede operativa	Capitale Sociale Valore Nominale	Valuta funz.	% interessenza	Partecip. Diretta	Partecip. Indiretta	Imprese partecipanti indiretta- mente
Redo-Association Momentanée	Kinshasa (Congo)	Congo	0,5 CDF	EUR	100,00%	75,00%	25,00%	Astaldi International Ltd.
Romairport S.p.A.	Roma (Italia)	Romania	500.000 EUR	EUR	99,26%	99,26%	0,00%	
Romstrade S.r.l.	Bucarest (Romania)	Romania	1.000.000 RON	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Seac S.p.a.r.l. in Liquidazione	Kinshasa (Congo)	Congo	400 CDF	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
T.E.Q. Construction Enterprise Inc.	Montréal (Canada)	Canada	323 CAD	CAD	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Canada Inc.

Concessioni

Italia

Astaldi Concessioni S.p.A.	Roma	Italia	83.000.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
-------------------------------	------	--------	----------------	-----	---------	---------	-------	--

Estero

Cachapoal Inversiones Limitada	Santiago (Cile)	Cile	37.234.761 USD	USD	100,00%	0,00%	100,00%	Inversiones Assimco Limitada
Inversiones Assimco Limitada	Santiago (Cile)	Cile	40.633.000 USD	USD	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Mondial Milas - Bodrum Havalimani Uluslararası Terminal İşletmeciliği Ve Yatırım A.Ş.	Ankara (Turchia)	Turchia	37.518.000 TRY	EUR	100,00%	0,00%	100,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Valle Aconcagua S.A.	Santiago (Cile)	Cile	13.302.991.411 CLP	CLP	77,51%	0,00%	77,51%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a.	Santiago (Cile)	Cile	15.000.000.000 CLP	CLP	99,99%	0,00%	99,99%	Astaldi Concessioni S.p.A.

Manutenzioni e impianti

Italia

NBI S.p.A.	Roma	Italia	7.500.000 EUR	EUR	100,00%	100,00%	0,00%	
Bielle Impianti S.c.a.r.l.	Bologna	Italia	100.000 EUR	EUR	75,00%	0,00%	75,00%	NBI S.p.A.
Careggi S.c.r.l.	Bologna	Italia	10.000 EUR	EUR	57,00%	0,00%	57,00%	NBI S.p.A.
COVA. Società a Responsabilità Limitata	Bologna	Italia	10.000 EUR	EUR	60,00%	0,00%	60,00%	NBI S.p.A.
Consorzio Stabile Busi	Bologna	Italia	100.000 EUR	EUR	95,00%	0,00%	95,00%	NBI S.p.A. 3E System S.r.l.
DEAS Società Consorzio a Responsabilità Limitata	Bologna	Italia	10.000 EUR	EUR	57,00%	0,00%	57,00%	NBI S.p.A.
Sartori Technologie Industriali S.r.l.	Brindisi	Italia	200.000 EUR	EUR	100,00%	0,00%	100,00%	NBI S.p.A.
Tione 2008 Srl	Bologna	Italia	100.000 EUR	EUR	76,00%	0,00%	80,00%	Consorzio Stabile Busi
3E System Srl	Bologna	Italia	50.000 EUR	EUR	100,00%	0,00%	100,00%	NBI S.p.A.

Estero

nBI Elektrik Elektromekanik Tesisat İnsaat Sanayi Ve Ticaret L.S.	Istanbul (Turchia)	Turchia	200.000 TRY	TRY	100,00%	0,00%	100,00%	nBI S.p.A Astur Construction and Trade A.S.
---	--------------------	---------	-------------	-----	---------	-------	---------	--

Principali Accordi a controllo congiunto e Imprese Collegate*

	Sede sociale	Sede operat.	Sett. Oper	Capitale Sociale Valore nominale	Valuta funz	% interesenza	Partecipaz Diretta	Partecipaz Indiretta	Imprese partecipanti indiretta- mente
Joint Ventures									
Ankara Etlik Hastane Salik Hizmetleri Isletme Yatirim A.s.	Istanbul (Turchia)	Turchia	CO	130.820.000 TRY	EUR	51,00%	5,00%	46,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Re.Consult Infrastrutture Società per Azioni	Milano (Italia)	Italia	CO	340.000.000 EUR	EUR	31,85%	0,00%	31,85%	Astaldi Concessioni S.p.A.
Attività a controllo congiunto									
AGP Metro Polska	Varsavia (Polonia)	Polonia	C	----	EUR	45,00%	45,00%	0,00%	
Asocierea Astaldi - FCC - Delta ACM- AB Construct	Bucarest (Romania)	Romania	C	----	EUR	47,50%	47,50%	0,00%	
Astaldi-Turkerler Joint Venture	Ankara (Turchia)	Turchia	C	----	EUR	51,00%	51,00%	0,00%	
Consorzio Łódź	Łódź (Polonia)	Polonia	C	----	EUR	40,00%	40,00%	0,00%	
Consorzio Rio Mantaro	Lima (Perù)	Perù	C	----	USD	50,00%	50,00%	0,00%	
Gebze-Izmir Otoyolu Insaati (Nomayg) Adi Ortakligi	Ankara (Turchia)	Turchia	C	----	EUR	17,50%	17,50%	0,00%	
Ica Astaldi -Ic Ictas WHSD Insaat AS	Ankara (Turchia)	Russia	C	2.000.000 TRY	RUB	50,00%	50,00%	0,00%	
ICA ICTAS – ASTALDI Joint Venture	Ankara (Turchia)	Turchia	C	----	USD	33,30%	33,30%	0,00%	
Metro Blu S.c.r.l.	Milano (Italia)	Italia	C	10.000 EUR	EUR	50,00%	50,00%	0,00%	
UJV Astaldi S.p.A. Succursale Cile, Vinci CGP Succursale Cile, e VCGP	Santiago (Cile)	Cile	C	----	CLP	50,00%	49,50%	1,00%	VCGP - Astaldi Ingenieria y Construccion Limitada
Imprese Collegate									
Ica Ic Ictas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusu Kuzey Marmara Otoyolu Yatirim Ve Isletme AS	Ankara (Turchia)	Turchia	CO	400.000.000 TRY	USD	33,33%	33,33%	0,00%	
Metro 5 S.p.A.	Milano (Italia)	Italia	CO	53.300.000 EUR	EUR	38,70%	38,70%	0,00%	
METRO C S.c.p.a.	Roma (Italia)	Italia	C	150.000.000 EUR	EUR	34,50%	34,50%	0,00%	
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S.	Ankara (Turchia)	Turchia	CO	2.200.000.000 TRY	TRY	18,86%	18,86%	0,00%	
Pacific Hydro Chacayes	Santiago (Cile)	Cile	CO	117.843.221 USD	USD	27,30%	0,00%	27,30%	Cachapoal Inversiones Limitada
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P.S.p.A.	Mestre (VE) (Italia)	Italia	CO	20.500.000 EUR	EUR	37,00%	31,00%	6,00%	Astaldi Concessioni S.p.A.
* Sono state considerate come rilevanti le Imprese Collegate e Joint Ventures il cui valore di carico è superiore a Euro mln 15 e le attività a controllo congiunto il cui valore della produzione è superiore a Euro mln 15.									
C = Costruzioni; CO = Concessioni									

Partecipazioni in Entità Strutturate non consolidate

Astaldi S.p.A., anche per tramite di società controllate, non detiene partecipazioni in Entità Strutturate nelle quali i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità (Paragrafi 24-31 IFRS 12 e Paragrafo B21 della Guida Operativa relativa all'IFRS 12).

Informazioni sulle Società del Gruppo consolidate integralmente con significative interessenze di minoranza

Le partecipazioni di minoranza non detengono interessenze in società del Gruppo che individualmente possono influenzare in maniera significativa i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo. Inoltre anche se valutata nel complesso la quota parte di pertinenza delle minoranza nelle attività nette del Gruppo, nei flussi finanziari e nel risultato economico complessivo è da considerarsi marginale rispetto ai corrispondenti dati consolidati, come di seguito evidenziato:

	31/12/15	%	31/12/14	%
Ricavi	14.075	0,49%	26.649	1,00%
Risultato operativo	(1.302)	(0,47%)	(1.150)	(0,43%)
Utile (perdita) netto	(1.371)	(1,72%)	(814)	(1,01%)
Risorse finanziarie nette (Indebitamento Finanziario complessivo)	3.599	(0,36%)	8.323	(1,04%)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti)	(1.078)	(1,33%)	(1.203)	(0,77%)
Dividendi pagati alle partecipazioni di minoranza	207		0	

La quota parte dei diritti di voto detenuta dalle partecipazioni di minoranza riflette nella generalità dei casi la quota di interessenza partecipativa detenuta dalle stesse.

Valutazioni e assunzioni utilizzate nella definizione del perimetro di consolidamento

Sono state necessarie valutazioni e assunzioni per individuare il corretto inquadramento di alcuni rapporti partecipativi in particolare con riferimento a:

■ Controllo di Attività Specifiche:

Nel corso dell'esercizio 2015, nell'ambito della più ampia operazione di acquisto del complesso industriale "Quadrilatero", Astaldi S.p.A. ha acquisito dal Commissario Straordinario delle Società Impresa e SAF la società controllata Consorzio Stabile Operae (CSO o il Consorzio). In tale contesto il citato contratto di compravendita ha garantito ad Astaldi S.p.A. l'integrità del patrimonio netto del CSO alla data di acquisizione mediante l'impegno di Dirpa S.c.r.l. in Amministrazione straordinaria¹ a non esigere il proprio credito vantato verso il CSO se non nella misura corrispondente agli effettivi incassi realizzati dal Consorzio verso Impresa S.p.A. in A.S. assicurando nel contempo l'esdebitazione del CSO delle passività vs. terzi esistenti alla data di acquisizione.

Alla luce di quanto previsto dal Contratto di Cessione e della specifica normativa sull'Amministrazione Straordinaria, il

¹ Società di progetto costituita dall'ATI tra Consorzio Operae, Toto ed Ergon - contraente generale dell'affidamento relativo al Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Umbria Marche - per l'esercizio in comune dell'attività riconducibili alla realizzazione della citata opera.

management della Capogruppo ha ritenuto che i rapporti patrimoniali del CSO antecedenti alla cessione debbano essere inquadrati come un'entità separata (ossia il *silo*) ai sensi dell'IFRS 10, par. B76 e ss., poiché:

- Nessuna attività del *silo* può essere utilizzata per adempiere altre obbligazioni del Consorzio;
- Le attività del *silo* sono le uniche fonti di pagamento per le passività ricomprese nel *silo*;
- Le parti diverse dai titolari di una passività rientrante nel *silo* non hanno diritti né obbligazioni correlati alle attività della porzione o ai flussi finanziari residui derivanti da tali attività.

Una volta riscontrato che le attività/passività del CSO, antecedenti alla Cessione del Ramo, possono essere identificati come *silo*, il *management* della Capogruppo ha verificato se Astaldi detenesse o meno il controllo dell'entità separata.

A tal fine è stato considerato che il Consorzio non può utilizzare alcun elemento dell'attivo di pertinenza della Procedura (in quanto tali attivi sono destinati a soddisfare i creditori ammessi al passivo delle società che controllavano il Consorzio Operae) e, analogamente, nessuna passività precedente può essere posta in capo alla gestione attuale, come chiaramente espresso nel meccanismo contrattuale di "neutralizzazione" degli effetti sul patrimonio consortile trasferito. Inoltre, si è verificato che tutte le attività rilevanti per la gestione del silo sono, in forza delle previsioni contrattuali, di fatto gestite dalla Procedura. Alla luce delle considerazioni sopra riportate, il *management* della Capogruppo ha concluso che il *silo* non è controllato da Astaldi, e pertanto non si è provveduto al consolidamento delle attività e passività ricomprese nell'entità separata.

■ **Società controllate sebbene il Gruppo sia in possesso di meno della metà dei diritti di voto:**

Come già evidenziato nelle note esplicative al bilancio consolidato 2014, va rilevato che il Gruppo considera l'associazione in partecipazione "Asocierii Astaldi S.p.A., Sc Somet sa, sc Tiab sa, sc Uti grup sa" (Linea 4 Bucarest), come controllata sebbene possieda il 40% dei diritti di voto. Questo perché la Capogruppo - socio di riferimento e leader dell'iniziativa - a seguito degli accordi interni stipulati già a partire dall'esercizio 2013 che regolano la *governance* dell'associazione in tema di funzionamento del Comitato Direttivo, è di fatto in grado di dettare autonomamente le politiche gestionali e finanziarie della Società.

■ **Società non controllate sebbene il Gruppo disponga di più della metà dei diritti di voto:**

Astaldi S.p.A. partecipa a diverse iniziative svolte in *partnership* con altre imprese del settore nelle quali **è previsto il consenso unanime delle parti** per le decisioni concernenti le attività rilevanti. Ne consegue che, in alcuni di questi veicoli - riferiti ad iniziative non particolarmente significative per il *business* del Gruppo - sebbene Astaldi S.p.A. detenga i più della metà dei diritti di voto, gli stessi sono stati qualificati come accordi a controllo congiunto.

■ **Società in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole sebbene detenga meno del 20% dei diritti di voto:**

Il Gruppo, stante il ricorrere delle circostanze previste dal principio contabile IAS 28 paragrafo 6, considera di poter esercitare un'influenza notevole sulle partecipate che stanno sviluppando l'iniziativa riferita all'Autostrada Gebze-Orhanga-zi-Izmir in Turchia sebbene esso possieda in tali veicoli meno del 20% dei diritti di voto (Astaldi S.p.A. detiene il 18,86% dei diritti di voto). Più in particolare, l'analisi condotta porta a ritenere che la Capogruppo possa attivamente partecipare alla definizione delle politiche aziendali delle partecipate alla luce delle seguenti considerazioni:

- (i) Il capitale delle partecipate risulta essere detenuto da numero 6 soci, 5 dei quali detengono tutti quote prossime al 20%;
- (ii) Nessuno dei soci dell'iniziativa può individualmente, o in combinazione con altri, esercitare il controllo o il controllo congiunto su tali veicoli;
- (iii) La Capogruppo detiene un'adeguata rappresentanza nel *board* delle partecipate.

■ **Tipo di accordo a controllo congiunto quando il Joint Arrangement è strutturato attraverso un veicolo separato:**

Nel corso dell'esercizio 2015 Astaldi S.p.A., anche per tramite di società controllate, ha preso parte ad ulteriori nuovi accordi a controllo congiunto (JA). Al fine di classificare tali accordi come Attività a controllo congiunto (JO) piuttosto che come *Joint Venture* (JV), è stata condotta un'analisi complessiva dei relativi termini contrattuali, inquadrandoli nell'ambito delle specifiche normative vigenti nei diversi paesi in cui il Gruppo opera, anche con l'ausilio di specifici pareri emessi al riguardo. Ciò al fine di verificare il regime delle responsabilità, nonché i diritti ricadenti direttamente sui *Venturer* in rela-

zione alla esecuzione dei diversi progetti. Dagli approfondimenti effettuati è emerso che parte degli accordi stipulati nel corso del 2015 sono stati qualificati come JO, in quanto gli stessi sono stati strutturati attraverso veicoli “trasparenti” che non implicano segregazione del patrimonio del veicolo stesso rispetto a quello dei partecipanti. La restante parte degli accordi, stante le disposizioni dell’IFRS 11 “Accordi a Controllo Congiunto”, sono stati classificati come *Joint Venture*.

Tale analisi, segue peraltro, l’assessment complessivo condotto nell’esercizio 2014, in base al quale - a seguito dell’entrata in vigore, in data 1° gennaio 2014, dell’IFRS 11 “Accordi a Controllo Congiunto” - erano stati esaminati tutti gli accordi in essere alla data del 31/12/2014 al fine di verificare gli elementi che in base al citato principio dovevano essere ritenuti rilevanti ai fini di classificare i JA come JO o JV. In tale contesto, per un limitatissimo numero di accordi strutturati attraverso veicoli societari (tre accordi), al fine dell’analisi in parola era stato necessario verificare se le clausole degli accordi contrattuali superavano lo “schermo societario” del veicolo per ricondurre i diritti e le responsabilità derivanti dall’esecuzione dei progetti direttamente in capo ai Soci. Sulla base delle analisi all’epoca condotte, dei pareri specifici acquisiti da professionisti di primario *standing*, nonché degli accordi complessivamente sottoscritti, il *management* della Capogruppo aveva ritenuto che tali accordi configurassero in capo ai *Venturer* (e dunque ad Astaldi) *titles on assets e obligations on liabilities* dei veicoli societari, con ciò evidenziando la qualificazione dei JA quali attività a controllo congiunto, ai sensi dell’IFRS11.

Principali variazioni dell’area di consolidamento

Nella tabella successiva sono riportate le variazioni dell’area di consolidamento rispetto all’esercizio precedente:

Area di consolidamento al 31/12/2014 Società consolidate nr. 58		
Entrate nell’area di consolidamento nel 2015		
Ragione Sociale	Evento	Metodo 31/12/2015
Afragola FS S.c.r.l.	Costituzione	Integrale
Astaldi Canada Enterprises Inc.	Costituzione	Integrale
Astaldi Canada Design & Construcion Inc.	Costituzione	Integrale
Capodichino AS.M S.c.r.l.	Costituzione	Integrale
Careggi S.c.r.l.	Costituzione	Integrale
Consorzio Stabile Operae	Acquisizione	Integrale
DEAS Società Consortile a Responsabilità Limitata	Costituzione	Integrale
Dirpa 2 S.c.ar.l.	Acquisizione	Integrale
Kopalnia Kruszywa S5 Sp. z o.o.	Acquisizione	Integrale
Area di consolidamento al 31/12/2015 Società consolidate nr. 67		

Con riferimento alle principali variazioni del perimetro di consolidamento si segnala quanto segue.

Perdite del controllo sulle partecipate intervenute nel corso dell’esercizio

Astaldi S.p.A., anche per tramite di società controllate, non ha posto in essere nel corso dell’esercizio 2015 operazioni che hanno comportato la perdita di controllo di società partecipate.

Modifiche nell’interessenza partecipativa del Gruppo nelle controllate avvenute a seguito di operazioni che non hanno comportato la perdita del controllo su tali partecipate

Si riportano di seguito le principali variazioni intervenute nel corso dell’esercizio:

Dicembre 2015	% acquistata	Corrispettivo pagato	Rettifica interessenza di minoranza
Valle Aconcagua S.A.	22,51%	2.093	(969)
Astur Construction and Trade A.S.	0,01%	57	(66)
Astalnica S.A.	2,00%	1	(1)

Per quanto attiene la controllata Valle Aconcagua S.A., si segnala che nel corso dell'esercizio 2015, l'assemblea degli azionisti della partecipata attraverso quattro diverse risoluzioni intervenute nei mesi di Gennaio, Maggio, Settembre e Dicembre, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da CLP 6.647.991.411 a CLP 13.302.991.411 mediante emissione di 6.655.000 nuove azioni. In tale contesto il Gruppo, per il tramite della Società controllata Astaldi Concessioni S.p.A., ha sottoscritto l'intero aumento di capitale deliberato incrementando la propria partecipazione dal 55,00% al 77,51%. Agli esiti di tale operazione, il Gruppo a fronte del pagamento della quota di aumento di capitale teoricamente di spettanza degli azionisti terzi (equivalente a Euro mgl 2.093) ha acquisito una frazione di patrimonio netto corrispondente ad Euro mgl 969.

Date di riferimento dei bilanci delle imprese consolidate

Le date di riferimento dei bilanci delle imprese controllate coincidono con quella della Capogruppo. Per quanto attiene, invece, un limitato numero di imprese collegate e *Joint Ventures* si segnala che è stato utilizzato ai fini della redazione del presente bilancio consolidato l'ultima situazione contabile trasmessa ufficialmente alla Capogruppo, seppur, riferita ad una data non coincidente con quella di riferimento.

Si evidenzia che le Società in questione – delle quali il Gruppo non detiene la gestione amministrativa – operano generalmente nell'ambito di specifici progetti inerenti lavori su commessa in attesa di collaudo o prossimi all'ultimazione. Va in aggiunta rilevato che gli effetti economici di queste iniziative sono di norma, comunque, riflessi nei conti consolidati poiché tali società sono caratterizzate dal fatto di svolgere le loro attività perseguendo esclusivamente fini consortili (cd. Società di scopo – Società consortili e Consorzi), ribaltando tutti gli oneri da esse sostenuti per l'esecuzione dei lavori alle imprese socie consorziate facenti capo al Gruppo Astaldi.

Principi Contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono di seguito indicati.

Principi di consolidamento

Imprese controllate

Un investitore controlla un'impresa partecipata (*investee*), quando ha l'effettiva capacità di dirigere unilateralmente le attività che influenzano in modo significativo i ritorni economici dell'*investee*.

Per quanto attiene, in particolare, le procedure di consolidamento adottate, si specifica che il Gruppo provvede, così come previsto dall'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" all'appendice A, ad aggregare attraverso il cd. metodo dell'integrazione globale le attività e le passività, gli oneri e i proventi della Capogruppo e delle sue controllate sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi. In tale contesto va precisato, inoltre, che i valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui Astaldi ne assume il controllo e

fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Al fine di presentare informazioni contabili sul Gruppo come se si trattasse di un'unica entità economica, vengono successivamente effettuate le seguenti rettifiche:

- a) Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate;
- b) Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico;
- c) Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate;
- d) Le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value*; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo attraverso il quale due o più parti condividono contrattualmente il controllo su di un "accordo" (arrangement) ossia quando le decisioni concernenti le attività rilevanti a questo correlate richiedono il consenso unanime delle parti.

Per ciò che concerne la modalità di valutazione e di rappresentazione in bilancio, l'IFRS 11 prevede modalità differenti per:

- **JOINT OPERATIONS (JO)**: un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.
- **JOINT VENTURES (JV)**: un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

La formulazione dell'IFRS 11 in merito alla distinzione tra JO e JV è dunque basata sui diritti e le obbligazioni derivanti ai *co-venturer* in relazione alla partecipazione all'accordo congiunto, ossia sulla sostanza del rapporto e non sulla forma giuridica dello stesso.

Per ciò che concerne la rappresentazione nel bilancio consolidato delle JV, l'IFRS 11 prevede come unico criterio di consolidamento il metodo del Patrimonio netto.

Per quanto attiene le JO poiché i soggetti che partecipano all'accordo condividono i diritti sulle attività e si assumono le obbligazioni sulle passività legate all'accordo, l'IFRS 11 dispone che ogni *joint operator* deve riconoscere nel proprio bilancio il valore pro quota delle attività, passività, costi e ricavi della relativa JO.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Astaldi esercita un'influenza notevole, che gli consente – pur senza avere il controllo o il controllo congiunto – di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata stessa. Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in *Joint venture*, e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Al momento dell'iscrizione iniziale con il metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto.

L'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair value* delle attività nette identificabili della partecipata, determinata in base al dettato dell'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", viene trattata come di seguito riportato:

- a) Costo della partecipazione superiore alla quota d'interessenza del *fair value* delle singole attività e passività acquisite:
tale differenza, di norma, si sostanzia in un avviamento relativo all'acquisizione della società partecipata che secondo quanto riportato dallo IAS 28 (par.32), non rappresenta un autonomo elemento dell'attivo, bensì deve essere incluso nel valore contabile della partecipazione;
- b) Costo della partecipazione inferiore alla quota d'interessenza del *fair value* delle singole attività e passività acquisite:
tale differenza è rilevata nell'utile o nella perdita di periodo della partecipata nell'esercizio in cui avviene l'acquisizione. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Gli utili derivanti da operazioni con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo, mentre le perdite non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione delle partite e traduzione dei bilanci in valuta estera

Il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi è redatto in Euro, che rappresenta la valuta funzionale e di presentazione della Capogruppo.

Conversione delle operazioni in moneta estera nella valuta funzionale

I saldi inclusi nei bilanci di ogni impresa del Gruppo sono iscritti nella valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità (valuta funzionale). Nell'ambito dei singoli bilanci, gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, siano essi monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile etc.) o non monetari (rimanenze, attività materiali, avviamento, altre attività immateriali etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti nella valuta funzionale sulla base del cambio alla data di chiusura del bilancio e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. A tale ultimo riguardo si precisa che le differenze cambio sono classificate nell'ambito del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, in base alla corrispondente natura della partita patrimoniale dalla quale traggono origine.

Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione alla data dell'operazione, tranne nel caso siano valutati, in base ai principi contabili di riferimento, al *fair value*. In quest'ultimo contesto le differenze di cambio relative ad elementi non monetari seguono il trattamento contabile previsto per le variazioni di valore di tali elementi e quindi possono essere rilevate a (i) conto economico se associate a investimenti immobiliari valutati al *fair value* ai sensi dello IAS 40 o a decrementi di *fair value* rilevati in base a quanto disposto dallo IAS 16 o in alternativa (ii) a patrimonio netto se riferite a Strumenti rappresentativi di capitale classificati nelle attività disponibili per la vendita o a incrementi di *fair value* rilevati in base a quanto disposto dallo IAS 16.

Traduzione dei bilanci nella valuta di presentazione

Le regole per la traduzione dei bilanci espressi in valuta estera in moneta di presentazione sono le seguenti:

- Le attività e le passività incluse nei bilanci sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio;
- I costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nei bilanci sono tradotti al tasso di cambio medio rilevato per l'esercizio in chiusura, ovvero al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio;
- Le componenti del patrimonio netto, ad esclusione dell'utile del periodo, sono convertite ai cambi storici di formazione;

- La “riserva di traduzione” accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura, che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell’esercizio.

I principali tassi di cambio utilizzati per la traduzione in Euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall’Euro, sono stati i seguenti:

Valuta	Finale Dicembre 2015	Medio Dodici Mesi 2015	Finale Dicembre 2014	Medio Dodici Mesi 2014
Dinaro Algerino	116,7020	111,3613	106,6067	106,8672
Nuovo Lev Bulgaria	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558
Dollaro Canadese	1,5116	1,4186	1,4063	1,4661
Peso Cileno	772,7130	726,4062	737,2967	756,9327
Corona Danese	7,4626	7,4587	7,4453	7,4548
Dirham Emirati Arabi	3,9966	4,0733	4,4594	4,8796
Dirham Marocco	10,7881	10,8140	10,9802	11,1630
Cordoba Oro Nicaragua	30,4055	30,2445	32,2931	34,4737
Nuevo Sol Perù	3,7083	3,5324	3,6326	3,7678
Sterlina Gran Bretagna	0,7340	0,7258	0,7789	0,8061
Zloty Polonia	4,2639	4,1841	4,2732	4,1843
Nuovo Leu Romania	4,5240	4,4454	4,4828	4,4437
Rublo Russia	80,6736	68,0720	72,3370	50,9518
Dollaro Usa	1,0887	1,1095	1,2141	1,3285
Lira Turca Nuova	3,1765	3,0255	2,8320	2,9065
Bolivar Venezuela	6,8502	6,9812	7,6392	8,3591

In caso di economie in iperinflazione secondo la definizione fornita dallo IAS 29 si tiene conto dei criteri di misurazione previsti dal citato principio.

In conclusione, per quanto attiene, in particolare, il tasso di cambio utilizzato per la traduzione in Euro dei valori economici e patrimoniali espressi in Bolivares Venezuelani si precisa che il *Management* della Capogruppo, in presenza nel Paese di uno scenario caratterizzato dalla coesistenza di tre mercati valutari e quindi di tre cambi riconosciuti (Tasso di Cambio Ufficiale CENCOEX, Tasso di Cambio SICAD e Tasso di Cambio SIMADI), distintamente disciplinati da specifiche normative, ha dovuto effettuare le necessarie valutazioni in ordine all’individuazione del tasso di cambio in grado di rappresentare l’andamento economico e finanziario delle attività svolte nell’area. A tal fine il Gruppo ha condotto una valutazione calata sulla struttura finanziaria propria dei contratti in corso di esecuzione nel paese.

Al riguardo, è stato considerato che i relativi contratti prevedono il pagamento dei corrispettivi sia in Euro, sia in valuta locale e che quest’ultima viene impiegata nella sostanza per la relativa copertura dei costi denominati nella medesima valuta.

Ne consegue, pertanto, che è ragionevole ritenere che il relativo flusso netto di cassa delle commesse sarà in Euro, senza generare, pertanto, l’esigenza di negoziare i Bolivares Venezuelani.

Il Gruppo, sulla base di quanto esposto, nonché in ragione delle proprie stime, ha ritenuto coerente applicare, ai fini delle relative conversioni, il tasso di cambio ufficiale pari a 6,3 VEF per 1 USD disciplinato nell’ambito del Primo Mercato cambiario (CENCOEX), come desumibile da quello pubblicato dall’Ufficio Italiano Cambi, applicabile tra l’altro alle operazioni con lo Stato e le Pubbliche Amministrazioni.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni spesa direttamente sostenuta per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Gli oneri finanziari sostenuti sono capitalizzati quando ricorrono le condizioni previste dallo IAS 23, cioè quando sono specificatamente riferibili a finanziamenti ricevuti per l'acquisto dei singoli cespiti.

Il valore di un cespite è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della relativa vita utile. L'ammortamento parte dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. La vita utile stimata dal Gruppo, per le varie classi di cespiti, è compresa tra:

	Anni
Fabbricati	20 - 33
Impianti e macchinari	5 - 10
Attrezzature	3 - 5
Altri beni	5 - 8

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi rilevanti, distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il *fair value* al netto dei costi di vendita con il relativo valore netto contabile.

Leasing su immobili, impianti e macchinari

Il *leasing* è un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito.

In alcune tipologie di accordi, la sostanza economica dell'operazione, può qualificare l'operazione come un *leasing* pur non avendone la forma legale.

La valutazione della eventuale sussistenza di un *leasing* all'interno di un accordo contrattuale che espressamente non contenga tale fattispecie deve essere basata, così come previsto dall'interpretazione contabile IFRIC 4, sulla sostanza dell'accordo e richiede che siano verificate due condizioni:

- a) L'adempimento dell'accordo dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche (l'attività); e
- b) L'accordo trasmette il diritto di utilizzare l'attività.

La prima condizione è realizzata solo se una determinata prestazione di beni/servizi può essere resa esclusivamente attraverso l'utilizzo di uno specifico asset ovvero quando per il fornitore non è economicamente idoneo o fattibile adempiere alla propria obbligazione tramite l'utilizzo di attività alternative a quella, anche implicitamente, individuata.

Il secondo requisito risulta, invece, realizzato quando una delle condizioni sottostanti è stata soddisfatta:

- a) L'acquirente ha la capacità o il diritto di gestire l'attività o di dirigere altri affinché la gestiscano in una maniera che esso determina mentre ottiene o controlla più di un ammontare insignificante della produzione o altro beneficio dell'attività;
- b) L'acquirente ha la capacità o il diritto di controllare l'accesso fisico all'attività sottostante mentre ottiene o controlla più di un ammontare insignificante della produzione o altro beneficio dell'attività;

c) I fatti e le circostanze indicano che è un'eventualità remota che una o più parti diverse dall'acquirente acquisiscano più di un ammontare insignificante della produzione o altro beneficio che sarà prodotto o generato dall'attività durante il periodo dell'accordo, e il prezzo che l'acquirente corrisponderà per la produzione non è contrattualmente fissato per unità di prodotto né è pari al prezzo di mercato per unità di prodotto corrente al momento della distribuzione della produzione. Nell'ambito dello IAS 17 si distinguono due categorie di *leasing*:

Leasing Finanziario

Le attività materiali possedute mediante contratti di **locazione finanziaria**, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono rilevate in bilancio, alla data di decorrenza del *leasing*, come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

Se non esiste una ragionevole certezza che venga acquisita la proprietà del bene al termine del contratto di *leasing*, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Leasing Operativo

Le locazioni, nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificate come *leasing* operativi. I canoni riferiti a *leasing* operativi sono rilevati a conto economico negli esercizi di durata del contratto di *leasing*.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica e chiaramente identificabili e atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione dell'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività a vita utile indefinita, il cui valore viene sottoposto ai relativi *test d'impairment* ai sensi dello IAS 36) e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della sua vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta è utilizzata una aliquota che tenga conto del suo effettivo utilizzo.

I diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere di ingegno sono iscritti al costo di acquisizione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo.

L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, di cui sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso e tiene conto della relativa vita utile (2 –5 anni).

Le licenze e diritti simili sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo. L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui sia stata acquisita la titolarità in relazione alla loro durata.

I diritti di sfruttamento delle infrastrutture in concessione sono ammortizzati invece lungo il periodo di durata della concessione, con un criterio che ne riflette le modalità con cui si stima che i benefici economici affluiranno all'impresa. L'ammortamento decorre dal momento in cui i diritti di sfruttamento delle infrastrutture in concessione iniziano a produrre i relativi benefici economici.

L'avviamento, rilevato in relazione ad operazioni di aggregazione di imprese, è allocato a ciascuna *Cash Generating Unit* identificata ed è iscritto tra le attività immateriali. Rappresenta la differenza positiva fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una azienda o di un ramo di azienda e la quota di interessenza acquisita relativa al valore corrente di tali attività e passività componenti il capitale di quella azienda o ramo di azienda. Le attività e passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza di terzi) acquisite ed identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. L'eventuale differenza negativa è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisto. L'avviamento, successivamente alla rilevazione iniziale, non è soggetto ad ammortamento, ma eventualmente a svalutazione per perdita di valore.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito una perdita di valore, lo stesso è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Aggregazioni aziendali

In sede di prima applicazione degli IFRS-EU, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (Aggregazioni di imprese) in modo retrospettivo alle acquisizioni effettuate antecedentemente al 1° gennaio 2004.

Le aggregazioni aziendali antecedenti al 1° gennaio 2010 e concluse entro il predetto esercizio sono rilevate in base a quanto previsto dall'IFRS 3 (2004). In particolare, dette aggregazioni sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisto (*purchase method*), ove il costo di acquisto è pari al *fair value* alla data di scambio delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Tale costo è allocato rilevando le attività, le passività anche potenziali identificabili dell'entità acquisita ai relativi *fair value*. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a Conto economico. Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. L'ammontare delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alla quota di partecipazione detenuta dai terzi nelle attività nette. Nelle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo, le rettifiche ai *fair value* relativi agli attivi netti precedentemente posseduti dall'acquirente sono riflesse a patrimonio netto. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le aggregazioni aziendali successive al 1° gennaio 2010 sono rilevate in base a quanto previsto dall'IFRS 3 (2008). In particolare, queste aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisto (*acquisition method*), ove il costo di acquisto è pari al *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico. Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività anche potenziali identificabili dell'entità acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra la somma del corrispettivo trasferito della transazione, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'entità acquisita medesima, valutate al *fair value*, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto economico. Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'entità acquisita, ovvero al loro *fair value* alla data di acquisizione.

Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi.

Qualora l'aggregazione aziendale fosse realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico.

Aggregazioni aziendali realizzate nel corso del 2015

Allocazione del prezzo di acquisto delle attività acquisite e le passività assunte relative al complesso industriale «Quadrilatero»

La Capogruppo nel corso del mese di Luglio 2015, all'esito di un'articolata serie di operazioni societarie, realizzate nell'ambito del contesto della procedura di amministrazione straordinaria delle Società Impresa, SAF e DIRPA, ha finalizzato con il Commissario Straordinario delle citate imprese l'accordo per l'acquisizione del complesso industriale «Quadrilatero». Tale complesso industriale comprende due rami d'azienda, il Ramo Impresa/SAF e il Ramo Dirpa. Alla luce delle analisi effettuate emerge come i due Rami d'Azienda siano, da un punto di vista economico, un unicum qualificabile come *business* ai sensi della definizione contenuta nell'Appendice A dell'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali". Per effetto dell'accordo in parola Astaldi andrà, quindi, a realizzare un'infrastruttura strategica per il territorio (il cd. Maxi Lotto 2 del Quadrilatero

Marche-Umbria) che prevede la realizzazione, in regime di *general contracting*, dei lavori di potenziamento della Direttrice Perugia-Ancona, lungo le tratte Fossato di Vico Cancelli e Albacina-Galleria Valtreara-Serra San Quirico della SS-76 (Lotto 1.1 – Sub Lotti 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3) e Pianello-Valfabbrica della SS-318 (Lotto 1.2), nonché la realizzazione in nuova sede della Pedemontana delle Marche, lungo il tracciato compreso tra Fabriano e Muccia/Sfercia (Lotti 2.1 e 2.2). L'importo complessivo dei lavori è pari a 745 milioni di Euro, di cui 500 milioni circa di Euro ancora da eseguire alla fine del mese di luglio 2015.

Alla data di acquisizione il valore corrente delle attività e passività dei rami è stato individuato in base ad una perizia affidata ad un esperto indipendente. L'esito finale di tali valutazioni ha comportato una rettifica in aumento, pari a complessivi Euro mgl 33.479 di cui Euro mgl 11.879 riferiti al Ramo Dirpa, dell'attivo netto contabile dei citati rami sostanzialmente ascrivibile ai diritti contrattuali acquisiti per lo sviluppo dei lavori riferiti al cd. Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria.

Nella tabella seguente è riportata, ai fini del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), una sintesi dei *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte al momento dell'acquisizione dei Rami:

(migliaia di euro)	
Attività	
Immobili, impianti e macchinari	1.153
Attività immateriali	33.479
Rimanenze	1.168
Altre attività	200
Totale Attività (A)	36.000
Passività	
Totale passività (B)	0
Attività nette acquisite (A-B)	36.000
Costo dell'aggregazione aziendale	36.000
delta	0

Come si evince dalla tabella precedente l'ammontare del corrispettivo pattuito per l'acquisizione complesso industriale «Quadrilatero» pari ad Euro mgl 36.000 è sostanzialmente equivalente al *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, non facendo emergere pertanto alcun avviamento (positivo o negativo).

Di seguito viene riportata una tabella recante l'importo della liquidità utilizzata per l'acquisto:

(migliaia di euro)	
Costo dell'aggregazione aziendale	36.000
dedotta liquidità acquisita	0
dedotto debito verso il venditore	28.760
Liquidità al netto delle disponibilità acquisite utilizzata (ricevuta) per l'acquisto	7.240

Si precisa secondo quanto previsto dall'IFRS 3, che l'ammontare dei ricavi riferiti al complesso industriale Quadrilatero realizzati a partire dalla data di acquisizione e fino alla fine dell'esercizio ammonta ad Euro mgl 35.201, ed altresì l'utile conseguito nel medesimo periodo ammonta ad Euro mgl 1.255. Va evidenziato, inoltre, che l'ammontare dei ricavi riferiti ai rami acquisiti, ipoteticamente rilevati se la data di acquisizione si fosse verificata fin dall'inizio dell'esercizio 2015, ammonterebbe ad Euro mgl 71.299, peraltro sostanzialmente in linea con quanto registrato per effetto del contratto d'affitto del ramo d'azienda iniziato dal mese di Febbraio 2015 e terminato alla data di acquisizione del citato Complesso industriale.

Allocazione del prezzo di acquisto delle attività acquisite e le passività assunte relative alla Società Kopalnia Kruszywa S5

In data 17 aprile 2015, la società controllata Astaldi Polska ha sottoscritto con la società Wika Kruszywa società a responsabilità limitata un contratto avente ad oggetto l'acquisizione dell'intera partecipazione nel capitale sociale della società di diritto polacco Kopalnia Kruszywa S5 società a responsabilità limitata (la Società S5).

La Società S5, di recente costituzione (Dicembre 2014), è titolare della concessione per lo sfruttamento di una cava per l'estrazione degli inerti sita nella località di Januszkowice, comune di Długotęka, in Polonia. L'operazione ha consentito al Gruppo Astaldi di ottimizzare la fase di approvvigionamento dei materiali necessari per la realizzazione dei lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce S5 tra Poznań - Wrocław - Lot 3. L'ammontare del corrispettivo pagato per l'acquisizione della Società pari a PLN mgl 1.850 (equivalenti ad Euro mgl 460 al cambio Euro/PLN del 17 Aprile 2015) è pari al *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, non facendo emergere pertanto alcun avviamento (positivo o negativo).

Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è rilevato come attività quando rappresenta una proprietà detenuta al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che i relativi benefici economici futuri possano essere usufruiti dall'impresa.

Sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

La vita utile degli immobili appartenenti alla seguente voce, è compresa tra 20 e 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Impairment delle attività

L'*Impairment Test* per le attività immateriali a vita utile indefinita e per le attività immateriali a vita utile definita in corso di realizzazione è effettuato almeno annualmente.

Per le attività materiali, immateriali (diverse da quelle a vita indefinita o in corso di realizzazione) si verifica, ad ogni data di riferimento del bilancio, che non vi siano stati eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Oltre a quanto previsto dallo IAS 36, gli amministratori della Capogruppo, ad ogni data di riferimento di bilancio, valutano ai sensi dello IAS 39 (paragrafi 58-62) se, con riferimento alle attività finanziarie rappresentative di strumenti di capitale, vi sia qualche obbiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Il Gruppo, ove necessario, esegue l'*Impairment Test* sul più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (c.d. *Cash Generating Unit*), qualora non sia possibile determinare il valore recuperabile delle singole attività.

La valutazione di "*impairment*" viene effettuata attraverso la comparazione tra il valore contabile della attività (o gruppi di attività) ed il relativo valore recuperabile². Ove il valore contabile dovesse risultare superiore al relativo valore recuperabile, l'attività viene svalutata mediante la rilevazione di una perdita per riduzione di valore iscritta nel conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico: anche il ripristino di valore è registrato a conto economico. In nessun caso, invece, viene ripristinato il valore di un avviamento o di un'attività immateriale a vita utile indefinita precedentemente svalutato.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 il *management* della Capogruppo si è avvalso della consulenza di un advisor appartenente ad un *Network* internazionale, oltre che di professionisti di rilevante *Standing*, al fine di effettuare i relativi *test d'impairment* sia di primo che di secondo livello.

Gli stessi sono stati svolti, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dallo IAS 36, secondo le procedure adottate dal

² Il valore recuperabile, in particolare, è definito come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso dell'attività

Gruppo ed approvate ai sensi di quanto disciplinato dal documento congiunto Banca di Italia – Consob ed Isvap n. 4 del 3 Marzo 2010, nonché dall'art. 7.C.2 del Nuovo Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

All'esito dei *test d'impairment* non è emersa alcuna necessità di procedere alla rilevazione di perdite per riduzione di valore.

Presenza di indicatori di *impairment* – Capitalizzazione di mercato inferiore al Patrimonio netto

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2015 il corso del titolo ha fatto rilevare un significativo incremento della *Market Capitalization*. In particolare, nel periodo intercorrente fra il mese di Gennaio e quello di Agosto il relativo prezzo del titolo ha toccato il livello massimo di Euro 10,88 per azione, superando, pertanto, Euro mgl 1.000.000 di valore complessivo di borsa. Nella successiva parte dell'esercizio, il corso del titolo è ripiegato su valori sensibilmente inferiori, toccando al 31 dicembre il livello di Euro 5,615 per azione, con una *Market Capitalization* di Euro mgl 552.656, inferiore al Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2015, pari a Euro mgl 631.405.

Il *Management* della Capogruppo in presenza di tale indicatore di *Impairment*, ha avviato un'analisi dettagliata di tutti i fatti e le circostanze che lo avrebbero potuto determinare.

Lo stesso, a tale scopo e sulla base di quanto previsto, tra l'altro, dall'Organismo Italiano di Valutazione ha ritenuto opportuno effettuare un *Impairment Test* di Secondo Livello, allo scopo di confrontare il valore recuperabile delle attività nette del Gruppo con il relativo patrimonio netto contabile.

Al riguardo si è avvalso della consulenza specifica di un *network* di *standing* internazionale al quale è stato affidato uno specifico incarico.

Il *Test di Impairment* di Secondo Livello ha comportato l'identificazione di due macro CGU riferite ai Settori delle Costruzioni e delle Concessioni facendo in modo che si pervenisse alla determinazione del relativo valore recuperabile di ognuna di esse. In particolare, il valore recuperabile della CGU riferita al settore costruzioni è stato ottenuto attraverso un metodo basato su flussi reddituali che ha comportato l'attualizzazione del reddito di ogni esercizio, così come determinato sulla base delle proiezioni elaborate su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la migliore stima effettuabile da parte del *Management* della Capogruppo.

Per il processo di attualizzazione è stato utilizzato un tasso pari al costo del capitale proprio (Ke) della Capogruppo (8,76% per l'esercizio 2016, 8,85% dall'esercizio 2017³). Il flusso utilizzato ai fini del calcolo del Terminal Value, infine, è stato posto pari al reddito netto medio degli ultimi 5 anni ipotizzando in via prudenziale un *growth rate* nullo e un *add-on* sul Ke pari al 4%.

Per quanto attiene la CGU riferita al settore delle Concessioni si precisa che il relativo valore recuperabile è stato determinato attraverso il metodo della somma delle parti. In particolare, il valore delle società partecipate è stato stimato separatamente secondo una logica a cascata dal basso verso l'alto in modo da consentire, ad ogni livello, di sostituire il valore di libro delle partecipazioni con il rispettivo valore considerato pro-quota.

Per ciò che concerne, in particolare, le tecniche valutative riferite alle principali partecipate, si precisa che il valore di ciascuna di esse è stato individuato attraverso la metodologia del "*Dividend Discount Model*" (DDM), attualizzando i flussi dei dividendi futuri attesi dalle gestioni aziendali. Ai fini dell'applicazione di tale metodologia sono stati utilizzati i piani economico-finanziari delle partecipate, così come predisposti dai rispettivi organi preposti delle singole Società.

Il valore recuperabile delle attività nette del Gruppo espresso per azione ordinaria, all'esito del *test d'impairment* peraltro integrato con delle specifiche *sensitivity*, è risultato essere ampiamente superiore alla corrispondente *Market Capitalization* confermando, pertanto, la piena recuperabilità del Patrimonio Netto Contabile del Gruppo.

Accordi per servizi in concessione

Gli accordi per servizi in concessione, in cui il concedente è un'entità del settore pubblico e il concessionario è un'entità del settore privato, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 – *Accordi per servizi in concessione (IFRIC 12 e/o l'Interpretazione)*, se sono riferiti a infrastrutture asservite all'erogazione al pubblico di importanti servizi economici e sociali. L'IFRIC 12 prevede inoltre che, per la sua applicazione, siano integralmente rispettate le seguenti condizioni:

³ La variazione del Ke utilizzato a partire dall'esercizio 2017 per l'attualizzazione dei flussi è attribuibile alla diversa aliquota IRES applicabile ai fini della determinazione del carico fiscale sui redditi prodotti dal medesimo esercizio.

- il concedente controlla o regola i servizi che il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire ed a quale prezzo;
- il concedente controlla tramite la proprietà, o altro modo, qualsiasi interessenza residua nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

L'interpretazione prevede, in particolare, che in un accordo per servizi in concessione, il concessionario operi come un prestatore di servizi che si sostanziano essenzialmente in:

- Servizi di costruzione e miglioria: il concessionario costruisce o migliora l'infrastruttura che verrà, da esso stesso, utilizzata per fornire il servizio pubblico;
- Servizio di gestione: il concessionario gestisce e mantiene l'infrastruttura lungo l'arco della durata della concessione.

Il corrispettivo spettante dal concedente per i servizi in concessione è quindi ripartito tra le prestazioni erogate in relazione ai rispettivi *fair value* così da riflettere la sostanza dell'operazione.

Per quanto attiene, in particolare, la misurazione dello stato di avanzamento delle attività del contratto, il concessionario rileva i corrispettivi del servizio che presta (i) in base a quanto previsto dallo IAS 11 par.22 per quanto attiene la fase di costruzione e miglioria ed (ii) in base a quanto previsto dallo IAS 18 par. 20 per il servizio di gestione.

L'interpretazione dispone, inoltre, che in presenza di determinate caratteristiche del contratto di concessione, il diritto all'utilizzo dell'infrastruttura (bene in concessione) per la fornitura del servizio può essere rilevato quale:

- attività finanziaria, in presenza di un diritto incondizionato del concessionario a ricevere un compenso a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura da parte degli utenti (minimo garantito). Secondo questo modello, il concessionario rileva nel proprio bilancio un'attività finanziaria - IAS 39 "finanziamenti e crediti" - sulla quale maturano interessi attivi. Tale attività finanziaria è inizialmente iscritta per un importo corrispondente al *fair value* delle infrastrutture realizzate, e successivamente al costo ammortizzato. Il credito è regolato mediante i pagamenti dei minimi garantiti ricevuti dal concedente. Gli interessi attivi calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo sono rilevati tra i proventi finanziari;
- attività immateriale, in presenza di un diritto del concessionario ad addebitare agli utenti un corrispettivo per l'utilizzo del servizio pubblico (diritto di tariffazione). In proposito, l'IFRIC 12, specifica che ai servizi in concessione sono applicabili, in termini di rilevazione e misurazione, le disposizioni dello IAS 38. Per quanto attiene, in particolare, il metodo di ammortamento dell'attività immateriale, si specifica che la stessa è ammortizzata, secondo criteri sistematici, lungo il periodo di durata della concessione in modo da riflettere le modalità attraverso le quali si presume che i benefici economici futuri derivanti dall'uso delle infrastrutture affluiranno al Gruppo;
- sia come attività immateriale che come attività finanziaria (c.d. "metodo misto"), quando l'attività di costruzione dell'infrastruttura viene remunerata con entrambe le fattispecie su elencate. In questo caso l'attività immateriale è determinata come differenza tra il *fair value* dell'investimento realizzato e il valore dell'attività finanziaria ottenuto dall'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dal minimo garantito. Per quanto attiene la misurazione del valore attuale dei minimi garantiti si segnala che il tasso di attualizzazione utilizzato dal Gruppo, per gli accordi in concessione, è pari al tasso d'interesse effettivo rilevato su ogni singolo progetto secondo quanto già commentato con riferimento al modello dell'attività finanziaria.

Di seguito, si riporta una breve descrizione dei principali progetti in concessione del Gruppo Astaldi.

Concessioni	Settore	Attività principale	Soggetto a IFRIC 12	Modello contabile	Scadenza	Paese	%
Controllate							
Mondial Milas – Bodrum A.S.	Aeroporti	Aeroporto internazionale di Milas - Bodrum	Si	Misto	ottobre 2015	Turchia	100,00%
Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a.	Sanità	Ospedale Felix Bulnes	Si	Attività Finanziaria	2033	Cile	99,99%
Valle Aconcagua S.A.	Miniere	Impianto minerario di Relaves	No	N.A.	2032	Cile	77,51%



Joint Ventures							
Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S.	Sanità	Campus Sanitario di Etlik	Si	Attività Finanziaria	2042	Turchia	51,00%
Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.	Autostrade	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova	Si	Attività Immateriale	2026	Italia	14,29%

Collegate							
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. - V.S.F.P. S.p.A.	Sanità	Nuovo Ospedale di Venezia - Mestre	Si	Attività Finanziaria	2032	Italia	37,00%
Metro 5 S.p.A.	Metropolitane	Metropolitana di Milano Linea 5	Si	Attività Finanziaria	2040	Italia	38,70%
Pacific Hydro Chacayes	Idrico	Impianto idroelettrico di Chacayes	No	N.A.	Perpetua	Cile	27,30%
Otoyol Yatirim ve Isletme A.S.	Autostrade	Autostrada Gebze - Orhangazi - Izmir	Si	Attività Finanziaria	2035	Turchia	18,86%
ICA Iç ICTAS - Astaldi Üçüncü Bogaz Köprüsü ve Kuzey Marmara Otoyolu Yatirim ve Isletme AS	Autostrade	Terzo Ponte sul Bosforo e Northern Marmara Highway	Si	Attività Finanziaria	2026	Turchia	33,33%

Investimenti in Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e *Joint Ventures*, (di cui il gruppo possiede generalmente una percentuale inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra gli "investimenti in partecipazioni" classificabili nella categoria degli strumenti finanziari disponibili per la vendita come definita dallo IAS 39. Tali strumenti, sono iscritti inizialmente al costo, rilevato alla data di effettuazione dell'operazione, in quanto rappresentativo del *fair value*, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili alla relativa transazione.

Successivamente alla contabilizzazione iniziale, tali partecipazioni sono valutate al *fair value*, se determinabile, con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo e, quindi, in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento del realizzo o del riconoscimento di una perdita di valore da *impairment*, in presenza di evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore significativa e prolungata, gli utili e le perdite cumulati in tale riserva sono riclassificati nel conto economico.

Ove all'esito dell'aggiornamento dei relativi *fair value* le eventuali svalutazioni venissero recuperate, in tutto o in parte, i relativi effetti saranno anch'essi imputati nel conto economico complessivo addebitando in contropartita la specifica riserva già costituita.

Qualora il *fair value* non possa essere attendibilmente determinato, le partecipazioni classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutate al costo, rettificato per perdite di valore.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo ed il valore netto di realizzo. Il valore delle rimanenze viene determinato, al momento dell'iscrizione, mediante il calcolo del costo medio ponderato applicato per categorie omogenee di beni. Il costo comprende tutti gli oneri di acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze sul luogo di utilizzo e nelle condizioni per essere impiegate nel processo produttivo.

Contratti di costruzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori, mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia del "costo sostenuto" (*cost to cost*).

La valutazione riflette la migliore stima dei lavori effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici, da essi derivanti, sono contabilizzati nell'esercizio in cui gli stessi sono effettuati.

I ricavi di commessa comprendono:

- oltre ai corrispettivi contrattualmente pattuiti, le varianti di lavori, la revisione prezzi, gli incentivi, nella misura in cui è probabile la loro manifestazione e che possano essere determinati con attendibilità, in applicazione delle condizioni previste dallo IAS 11 “contratti di costruzione”.

A tale riguardo le relative valutazioni sono state svolte con riferimento:

- alla normativa specifica in materia di lavori pubblici ed alla normativa internazionale;
- alle clausole contrattuali;
- allo stato di avanzamento delle negoziazioni con il committente ed alla probabilità dell'esito positivo di tali negoziazioni;
- laddove necessario a causa della complessità delle specifiche fattispecie, ad approfondimenti di natura tecnico-giuridica effettuati anche con l'ausilio di consulenti esterni, volti a confermare la fondatezza delle valutazioni effettuate.

I costi di commessa includono:

- tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi che sono attribuibili all'attività di commessa in generale e che possono essere allocati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Nell'ambito dei costi sono inclusi anche:

- costi pre-operativi, ossia i costi sostenuti nella fase iniziale del contratto prima che venga iniziata l'attività di costruzione (costi elaborazione gare, costi di progettazione, costi per l'organizzazione e l'avvio della produzione, costi di installazione cantiere), nonché
- i costi post-operativi, che si sostengono dopo la chiusura della commessa (rimozione cantiere, rientro macchinari e/o impianti in sede, assicurazioni ecc.), ed infine
- i costi per eventuali servizi e prestazioni da eseguire dopo il completamento delle opere, remunerati nell'ambito del contratto riferito all'attività di commessa, (come ad esempio le manutenzioni periodiche, l'assistenza e la supervisione nei primi periodi di esercizio delle singole opere).

Si precisa, inoltre, che nei costi di commessa sono inclusi gli oneri finanziari, così come consentito dall'emendamento allo IAS 11 in relazione allo IAS 23, a valere su finanziamenti specificatamente riferiti ai lavori realizzati. Già in sede di bando di gara, infatti, sulla base di specifiche previsioni normative, vengono definite particolari condizioni di pagamento che comportano per il Gruppo il ricorso ad operazioni di finanza strutturata sul capitale investito di commessa, i cui oneri incidono sulla determinazione dei relativi corrispettivi.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diverrà ragionevolmente prevedibile.

Quando il risultato di una commessa a lungo termine non può essere stimato con attendibilità, il valore dei lavori in corso è determinato sulla base dei costi sostenuti, quando sia ragionevole che questi vengano recuperati, senza rilevazione del margine. Qualora dopo la data di riferimento del bilancio intervengano fatti, favorevoli o sfavorevoli ascrivibili a situazioni già esistenti a tale data, gli importi rilevati nel bilancio vengono rettificati per rifletterne i conseguenti effetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale.

I lavori in corso su ordinazione sono esposti, al netto degli eventuali fondi svalutazione e/o perdite a finire, nonché degli acconti relativi al contratto in corso di esecuzione.

A tale ultimo riguardo, occorre precisare che gli importi fatturati a valere sui singoli stati di avanzamento lavori (Acconti) sono rilevati a riduzione del valore lordo della commessa, ove capiente, ovvero per l'eventuale eccedenza nel passivo. Per converso le fatturazioni degli anticipi costituiscono fatti finanziari e non rilevano ai fini del riconoscimento dei ricavi. Pertanto gli anticipi rappresentando un mero fatto finanziario sono sempre rilevati nel passivo in quanto ricevuti non a fronte di lavori eseguiti. Tali anticipi tuttavia sono ridotti progressivamente, solitamente in virtù di accordi contrattuali, in contropartita ai corrispettivi di volta in volta fatturati con riferimento alla specifica commessa.

Per quanto riguarda il fondo perdite a finire relativo alla singola commessa si precisa che qualora il fondo ecceda il valore del lavoro iscritto nell'attivo patrimoniale, tale eccedenza è classificata nella voce Importo dovuto ai Committenti.

Le analisi anzidette vengono effettuate commessa per commessa: qualora il differenziale risulti positivo (per effetto di lavori in corso superiori all'importo degli acconti) lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce “Importo dovuto dai Committenti”; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività nella voce “Importo dovuto ai Committenti”.

Crediti e Attività finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al *fair value* con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

La classificazione dipende dalle motivazioni per le quali l'attività è stata acquistata, dalla natura della stessa e dalla valutazione operata dal *management* alla data di acquisto.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al *fair value*, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle classificate al *fair value* con contropartita al conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al *fair value* con contropartita al conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine o quelle così designate inizialmente dal *management*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie nella categoria in commento se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; oppure (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite e il loro rendimento è valutato sulla base del loro valore equo, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata.

Crediti e finanziamenti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono inizialmente rilevate al *fair value* al netto dei costi di transazione e successivamente valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Eventuali perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Tali attività sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa.

Tali attività sono inizialmente rilevate al *fair value*, determinato alla data di negoziazione e successivamente valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Eventuali perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Sono valutate al *fair value*, rilevandone le variazioni di valore con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva per attività disponibili per la

vendita”). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l’attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso in cui vi siano evidenze oggettive che la stessa abbia subito una riduzione di valore significativa e prolungata. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del *management* e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica a ogni data di bilancio se un’attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore secondo i criteri di seguito indicati.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un’indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l’importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite su credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell’attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell’attività verrà ridotto mediante l’utilizzo di un fondo. L’importo della perdita verrà rilevato a conto economico. In particolare, con riferimento ai crediti commerciali, si effettua una svalutazione per perdite di valore quando esistono indicazioni oggettive fondate sostanzialmente sulla natura della controparte che non vi sia la possibilità di recuperare gli importi dovuti in base alle condizioni originarie. Se, in un periodo successivo, l’importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell’attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un’attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell’ammortamento) e il suo *fair value* attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l’aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Derivati

Gli strumenti derivati si configurano, solitamente, come strumenti idonei alla copertura ed efficaci nello sterilizzare il rischio di sottostanti attività, passività o impegni assunti dal Gruppo, salvo il caso in cui gli stessi siano considerati come attività detenute allo scopo di negoziazione e valutati al *fair value* con contropartita a conto economico.

In particolare, il Gruppo utilizza strumenti derivati nell’ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente ad operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (*cash flow hedge*). In particolare le variazioni di *fair value* dei derivati designati come *cash flow hedge* e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota “efficace”, in una specifica riserva imputata nel conto economico complessivo (“riserva da *cash flow hedge*”), che viene successivamente riversata al conto economico separato al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico separato ovvero di periodo. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l’operazione era stata accesa o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della “riserva da *cash flow hedge*” ad essa relativa viene immediatamente riversata al conto economico separato. Questi strumenti finanziari derivati

sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il *fair value* è positivo e come passività quando è negativo. Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del *fair value* di derivati non in “*hedge accounting*” sono imputati direttamente a conto economico separato nell’esercizio. L’efficacia delle operazioni di copertura viene documentata, sia all’inizio della operazione che, periodicamente (almeno ad ogni data di pubblicazione del bilancio o delle situazioni infrannuali), ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell’elemento coperto o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio.

Si segnala che il Gruppo non stipula contratti derivati a fini speculativi. Tuttavia non tutte le operazioni in derivati funzionali alla copertura dei rischi sono contabilizzate secondo le regole dell’*hedge accounting*.

Determinazione del *fair value*

Il *fair value* viene definito dall’IFRS 13 come un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell’entità, che rappresenta il prezzo che si percepirebbe, per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, il *fair value* va valutato applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di *input* non osservabili.

Potranno essere opportune tecniche di valutazione singole o multiple. Se più tecniche di valutazione sono utilizzate per misurare il *fair value*, i risultati devono essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma dei valori indicati da tali risultati.

Le tre tecniche di valutazione più ampiamente utilizzate sono:

- **Metodo della valutazione di mercato:** usa i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da transazioni di mercato riguardanti attività e passività, o un gruppo di attività e passività, identiche o comparabili (ossia similari);
- **Metodo del costo:** riflette l’ammontare che sarebbe necessario al momento per sostituire la capacità di servizio di un’attività; e
- **Metodo reddituale:** converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente al valore attuale.

In base all’osservabilità degli *input* rilevanti impiegati nell’ambito della tecnica di valutazione utilizzata, le attività e passività valutate al *fair value* nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del *fair value* stabilita dall’IFRS 13:

- **Input di Livello 1:** si riferiscono a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione;
- **Input di Livello 2:** sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività;
- **Input di Livello 3:** si riferiscono a *input* non osservabili per l’attività o per la passività.

La classificazione dell’intero valore del *fair value* di una attività o di una passività è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello riferito al più basso *input* significativo utilizzato per la misurazione.

Derecognition

Un’attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall’attività sono estinti;
- si conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività, ma si ha l’obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività e: (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un’attività e non abbia né trasferito né tratte-

nuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che ad esempio prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

La cancellazione dal bilancio delle passività finanziarie avviene quando l'obbligo sottostante alla passività è estinto, annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività, con conseguente iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Disponibilità liquide

Comprendono denaro, depositi bancari o giacenze verso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali ed altri valori equivalenti, nonché, investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità liquide sono iscritte al *fair value* che normalmente coincide con il loro valore nominale.

Attività / Passività connesse a gruppi in dismissione

Le attività e le passività connesse a gruppi in dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria.

Immediatamente prima di essere classificate nei gruppi in dismissione, esse sono rilevate in base allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e successivamente iscritte al minore tra il valore contabile e il presunto *fair value*, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate immediatamente nel conto economico. Gli effetti economici complessivi di tali operazioni, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti separatamente in un'unica voce del conto economico.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando si tratta di costi direttamente attribuibili alla operazione di capitale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata a riduzione della riserva straordinaria come deliberato dall'assemblea degli azionisti; pertanto non sono rilevati al conto economico utili o perdite per l'acquisto, la vendita, l'emissione o la cancellazione di azioni proprie.

Utili (perdite) a nuovo

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite).

Altre riserve

Sono costituite da riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da altre di natura patrimoniale (quali ad esempio Riserva di *Stock Grant*).

Altre componenti del conto economico complessivo

Le voci relative alle altre componenti del conto economico complessivo (O.C.I. – *Other Comprehensive Income*) accolgono componenti reddituali rilevate direttamente nelle riserve di patrimonio netto secondo quanto disposto dagli IFRS in merito allo loro origine e movimentazione.

Gli elementi inclusi nel conto economico complessivo del presente bilancio consolidato sono presentati per natura e raggruppati in due categorie:

- (i) Quelli che non saranno successivamente riclassificati nel conto economico:
 - Utili e perdite attuariali da piani a benefici definiti (IAS 19);
- (ii) Quelli che saranno successivamente riclassificati nel conto economico, quando talune specifiche condizioni si verificheranno, così come richiesto dagli IFRS:
 - Utili e perdite derivanti dalla Conversione dei bilanci delle gestioni estere con valuta funzionale diversa dall'Euro (IAS 21);
 - Utili e Perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39);
 - Parte efficace degli utili e perdite sugli strumenti di copertura (IAS 39).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate in bilancio al *fair value* al netto dei costi di transazione, successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

L'eventuale differenza tra la somma ricevuta (al netto dei costi di transazione) ed il valore nominale del debito è rilevata a conto economico mediante l'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono classificate come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Si segnala che il Gruppo non ha designato alcuna passività finanziaria al *fair value* con contropartita il conto economico.

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili sono generalmente strumenti finanziari composti da una componente di passività ed una di Patrimonio netto. Alla data di emissione, il *fair value* della componente di passività è stimato utilizzando il tasso di interesse corrente sul mercato per obbligazioni similari non convertibili. La differenza fra l'importo netto ricavato dall'emissione e il *fair value* assegnato alla componente di passività, che rappresenta l'opzione implicita di convertire le obbligazioni in azioni del Gruppo, è inclusa nel Patrimonio netto.

Contrariamente, sono qualificate come strumenti finanziari ibridi, le obbligazioni convertibili che offrono, all'Emittente la scelta tra il rimborso tramite azioni ordinarie oppure, alternativamente, tramite la corresponsione di disponibilità liquide (*Cash Settlement Option*).

In quest'ultimo caso la passività finanziaria ospite è misurata al costo ammortizzato mentre il derivato incorporato implicito che rappresenta l'opzione di conversione è valutato al *fair value* rilevato a conto economico.

Debiti commerciali e altri debiti

Debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti sono rilevate al valore che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio nei singoli paesi in cui il Gruppo opera.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate adottando il cosiddetto *liability method*, applicato alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, determinate fra i valori di bilancio delle attività e passività e quelli allo stesso titolo fiscalmente rilevanti. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili, ad eccezione del caso in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in un'operazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio, calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita, calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano renderne applicabile l'utilizzo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in un'operazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della medesima operazione, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte del correlato credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Le imposte sul reddito (differite e correnti) relative a poste imputate direttamente tra le voci di patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro

I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rappresentati da indennità dovute al personale dipendente in seguito alla scelta dell'impresa di concludere il rapporto di lavoro di un dipendente prima della data pensionabile e alla decisione del dipendente di accettare le dimissioni volontarie in cambio di tale indennità.

Tali benefici devono essere contabilizzati come passività e costo nella data più prossima tra (i) il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e (ii) il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37, che implica il pagamento di benefici i dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare se i benefici accordati rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa

passività è valutata secondo le disposizioni previste dallo IAS 19 par. 50-60 “Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro”. Diversamente, le disposizioni da applicare per la misurazione dei benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro si differenziano a seconda dell’arco temporale nel quale si prevede che tali indennità verranno liquidate:

- se si prevede che i benefici saranno interamente liquidati entro dodici mesi dalla chiusura dell’esercizio, vengono applicate le disposizioni previste per i benefici a breve termine per i dipendenti (IAS 19 par.9-25);
- se non si prevede che i benefici saranno estinti interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell’esercizio, vengono applicate le disposizioni previste per gli alti benefici a lungo termine (IAS 19 par.153-158).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, sono iscritte nell’esercizio di maturazione del diritto coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l’ottenimento dei benefici sulla base di ipotesi attuariali ed al netto delle anticipazioni corrisposte. La valutazione delle passività è effettuata da attuari indipendenti attraverso l’utilizzo del “*Projected unit credit method*”.

In tale ambito vengono rilevati tra i costi del personale nel prospetto dell’utile (perdita) dell’esercizio le seguenti componenti di reddito:

- I costi derivanti dalle prestazioni di lavoro correnti che rappresentano le stime attuariali dei benefici spettanti ai dipendenti in relazione al lavoro svolto durante il periodo;
- Il *net interest cost* che rappresenta la variazione subita dal valore della passività durante il periodo per effetto del passaggio del tempo; e
- I costi ed i proventi derivanti dalle modifiche ai piani a benefici definiti (“costi o proventi relativi alle prestazioni di lavoro passate”) integralmente riconosciuti nel periodo in cui si realizzano le modifiche.

Inoltre, le variazioni di valore delle passività per piani a benefici definiti relative a utili o perdite attuariali, sono interamente iscritte nell’esercizio di maturazione nella sezione degli *Other Comprehensive Income* (OCI) del conto economico complessivo.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a contributi definiti, sono iscritte per l’ammontare maturato alla data di chiusura dell’esercizio.

Le passività relative agli altri benefici ai dipendenti sono iscritte per l’ammontare maturato alla data di chiusura dell’esercizio anche sulla base di ipotesi attuariali se riferite a benefici a medio-lungo termine.

Piano retributivo basato su azioni

La Capogruppo ha previsto per il *top management* (Amministratore Delegato con delega alla gestione economica e finanziaria e Direttori Generali) un Piano di Incentivazione che consiste nell’assegnazione a titolo gratuito, di Azioni della Società, al raggiungimento di determinati obiettivi economico-finanziari.

Il Piano di *stock Grant* così come strutturato ricade nell’ambito di applicazione dell’IFRS 2 nella tipologia delle operazioni “*equity settled*”.

Il costo del piano di incentivazione è ripartito lungo il periodo a cui è riferita l’incentivazione (cd. *vesting period*) ed è determinato con riferimento al *fair value* del diritto assegnato al *top management* alla data di assunzione dell’impegno in modo da riflettere le condizioni di mercato esistenti alla data in questione.

Ad ogni data di bilancio, vengono verificate le ipotesi in merito al numero di *Stock Grant* che ci si attende giungano a maturazione. L’onere di competenza dell’esercizio è riportato nel conto economico, tra i costi del personale, e in contropartita è rilevata una riserva di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l’obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull’ammontare dell’obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario a conto economico.

Ricavi diversi dai lavori in corso su ordinazione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto tenendo conto di eventuali sconti e riduzioni legati alle quantità. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che in molti casi coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso all'acquirente, o quando il valore del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio al *fair value*, quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, il valore equo è portato a diminuzione dell'attività stessa. Viene altresì sospeso nelle passività qualora l'attività al quale è correlato non è entrata in funzione, ovvero è in fase di costruzione ed il relativo ammontare non trova capienza nel valore dell'attività medesima.

Oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione. Gli oneri finanziari sono capitalizzati laddove ricorrano le condizioni previste dallo IAS 23.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi agli Azionisti viene registrata come passività nel bilancio nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti e riflessa come movimento del patrimonio netto.

Costi

I costi sono registrati nel rispetto del principio di competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale delle imprese del Gruppo.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio rettificata per tener conto delle azioni proprie possedute. L'utile diluito per azione è calcolato rettificando l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie,

nonché la media ponderata delle azioni in circolazione, come sopra definita, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Alla luce del documento congiunto Banca d'Italia / CONSOB / ISVAP n° 2 del 6 febbraio 2009 si precisa che le stime sono basate sulle più recenti informazioni di cui la Direzione Aziendale dispone al momento della redazione del presente bilancio, non intaccandone, pertanto, l'attendibilità. Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per l'effettuazione dei test di *impairment* e per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, le attualizzazioni dei crediti sulla base dei tempi di incasso stimati, i ricavi di commessa, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte, gli altri accantonamenti e fondi. I risultati che si realizzeranno a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Più in particolare, tenuto conto dello specifico settore di appartenenza del Gruppo, che prevede un corrispettivo al momento dell'aggiudicazione delle singole commesse, si precisa che i margini su tali contratti, accreditati a conto economico sulla base di sistematici criteri di calcolo, possono subire variazioni rispetto a quanto stimato originariamente. Ciò in funzione della probabile recuperabilità dei maggiori oneri che possono essere sostenuti durante la realizzazione delle opere.

Principi Contabili e interpretazioni di nuova emissione e omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2015

Si riepilogano di seguito i Regolamenti UE omologati aventi efficacia dal 1° gennaio 2015.

Regolamento (UE) 2014/634 della Commissione del 13 giugno 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 175 del 14 giugno 2014: Adozione dell'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi"

L'obiettivo dell'interpretazione è quello di fornire una guida per il trattamento contabile appropriato dei tributi che rientrano nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci per gli utenti.

Ai fini della citata Interpretazione, un tributo rappresenta un pagamento dovuto, in conformità alla legislazione vigente, a un'amministrazione pubblica ad eccezione delle:

- Imposte sul reddito che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12 "Imposte sul reddito"; e
- Multe o altre sanzioni imposte per la violazione di leggi.

Lo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", stabilisce che una passività è iscritta quando si manifesta l'evento che fa sorgere l'obbligazione (fatto vincolante).

Ai sensi dell'IFRIC 21, il fatto vincolante è quell'evento – tipicamente specificato nella legge della giurisdizione interessata – al manifestarsi del quale si richiede il pagamento del tributo.

L'Interpretazione considera differenti tipologie di tributi:

- Il tributo sorge progressivamente nel momento in cui l'entità genera ricavi: il fatto vincolante è la generazione dei ricavi, come previsto dalla normativa locale, l'obbligazione andrà quindi rilevata contestualmente ai ricavi generati;
- Il tributo sorge interamente quando l'entità genera i primi ricavi in un dato esercizio: in questa tipologia di tributi, l'obbligazione sorge nel momento in cui l'entità genera i primi ricavi nell'esercizio. Nulla rileva se l'importo da pagare dovesse essere basato sul fatturato dell'esercizio precedente;
- Il tributo sorge interamente se la società è operativa a una certa data: in questo caso, anche se l'importo del tributo è calcolato basandosi su saldi del precedente esercizio, nessuna obbligazione è contabilizzata finché non sia raggiunta la specifica data. L'assunto di base relativo alla continuità aziendale non implica, quindi, di per sé la necessità di iscrivere un'obbligazione prima della specifica data;

- Il tributo è generato se l'entità genera ricavi sopra una certa specificata soglia minima: l'obbligazione sorge soltanto rilevando ricavi sopra una certa soglia e solo in quel momento è registrata una passività, indipendentemente dalla probabilità/ragionevole certezza di superamento di detta soglia.

L'interpretazione non ha prodotto effetti significativi dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio e dell'informativa finanziaria.

Regolamento (UE) 2014/1361 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 365 del 19 dicembre 2014: Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche introdotte dal regolamento agli IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" e IFRS 13 "Valutazione del *fair value*" rappresentano contenuti chiarimenti tecnici ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 "Investimenti Immobiliari" forniscono indicazioni in merito alla classificazione di immobili detenuti dai locatari tramite un *leasing* operativo.

Le modifiche introdotte non hanno prodotto effetti dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio e dell'informativa finanziaria.

Principi e interpretazioni omologati non adottati in via anticipata dal Gruppo

Regolamento (UE) 2015/28 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio 2015: Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012

Le modifiche introdotte dal regolamento all'IFRS 8 "Settori Operativi" e agli IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e IAS 38 "Attività immateriali" contengono contenute modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei citati principi contabili internazionali. Le modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" forniscono ulteriori indicazioni in merito alla contabilizzazione del corrispettivo potenziale connesso ad una *business combination*. Le modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" enucleano dalla definizione di "condizioni di maturazione", riportata nell'appendice A del citato principio, le definizioni di "condizioni di servizio" e "condizioni di conseguimento di risultati" e forniscono alcuni chiarimenti in merito alla definizione di "condizioni di mercato". Le modifiche verranno applicate a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1 febbraio 2015 o in data successiva (per il gruppo Astaldi dall'esercizio 2016). Allo stato attuale si ritiene che ciò non produrrà rilevanti effetti dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio e dell'informativa finanziaria.

Regolamento (UE) 2015/29 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio 2015: Modifiche allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti"

Le modifiche introdotte mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti consentendo, in particolare, al ricorrere di determinate condizioni, di rilevare dette contribuzioni come riduzione dei costi per le prestazioni di lavoro ("service costs") nel periodo in cui i relativi servizi lavorativi sono stati prestati.

Le modifiche verranno applicate a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1 febbraio 2015 o in data successiva (per il gruppo Astaldi dall'esercizio 2016). Allo stato attuale si ritiene che ciò non produrrà rilevanti effetti dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio e dell'informativa finanziaria.

Regolamento (UE) 2015/2113 della Commissione del 23 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 306 del 24 novembre 2015: Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41 "Agricoltura"

Con le modifiche introdotte allo IAS 16 e allo IAS 41, lo IASB ha chiarito che le piante utilizzate esclusivamente per la

coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, devono essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato agli immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.

Il Gruppo ha stimato che l'adozione di tale principio, prevista a partire dal 1° gennaio 2016, non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio e dell'informativa da fornire.

Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 307 del 25 novembre 2015: Modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"

Le modifiche introdotte dallo IASB sull'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", sono volte a chiarire il trattamento contabile che un gestore congiunto ("*joint operator*") deve applicare nel proprio bilancio per le acquisizioni di interessenza in un'attività a controllo congiunto ("*joint operation*").

In particolare, è stato chiarito che se la *joint operation* oggetto dell'operazione costituisce un'attività aziendale ("*business*") ai sensi dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", il *joint operator* deve applicare le disposizioni contabili previste da quest'ultimo principio per la rilevazione degli effetti contabili connessi all'acquisizione.

Le modifiche all'IFRS 11 devono essere applicate in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016. Alla data del presente bilancio consolidato, il Gruppo ha stimato che l'adozione di tale principio, non comporterà modifica sostanziali in termini di misurazione, rilevazione e presentazione delle componenti economiche e patrimoniali.

Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre 2015: Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività immateriali"

Le modifiche introdotte dallo IASB sullo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" sono volte a chiarire che il metodo di ammortamento riservato agli elementi ricompresi nell'ambito di applicazione del citato principio non può mai essere basato sulla stima dei ricavi generati da tali beni lungo la loro vita utile.

Tale asserzione è dovuta al fatto che il metodo di ammortamento di un bene deve riflettere le modalità attese con cui vengono consumati i suoi benefici economici e non sul valore dei benefici economici che il bene stesso è in grado di generare lungo la sua vita utile.

Lo IASB ha modificato, inoltre, lo IAS 38 "Attività immateriali" introducendo, con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita, un generale divieto all'utilizzo dei ricavi come base per il calcolo dell'ammortamento che può essere superato solo al ricorrere di una delle circostanze di seguito riportate:

- a) *L'attività immateriale è espressa come una misura dei ricavi*: L'utilizzo di un'attività immateriale, in questo caso, dipende da un ammontare fisso di ricavi da generare e non da un periodo temporale prestabilito o da una determinata quantità di beni prodotti o venduti.
- b) *L'entità riesce a dimostrare che i ricavi attesi e il consumo dei benefici economici dell'attività immateriale sono altamente correlati*: In questo caso, deve essere chiaramente dimostrato che l'utilizzo dei ricavi come base per il calcolo dell'ammortamento di un'attività immateriale non comporta significative differenze rispetto agli altri metodi consentiti dallo IAS 38.

Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 devono essere applicate in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016.

Alla data del presente bilancio consolidato, il Gruppo ha stimato che l'adozione di tale principio, non comporterà alcuna modifica in termini di misurazione, rilevazione e presentazione delle componenti economiche e patrimoniali.

Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 330 del 16 dicembre 2015: Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014

Le modifiche introdotte dal regolamento all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" e allo IAS 34 "Bilanci intermedi" sono il risultato del processo annuale di miglioramento volto a semplificare e chiarire alcuni aspetti essenzialmente di natura tecnica e redazionale dei citati Principi Contabili Internazionali. In tale ambito è stato di riflesso modificato anche il principio

contabile IFRS 1 “Prima Adozione degli IFRS” al fine di assicurare la coerenza dell’insieme dei principi contabili internazionali. Le modifiche verranno applicate a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1 Gennaio 2016. Allo stato attuale si ritiene che ciò non produrrà rilevanti effetti dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio e dell’informativa finanziaria.

Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 333 del 19 dicembre 2015: Modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio”

Le modifiche introdotte al principio contabile IAS 1 “Presentazione del bilancio” sono volte a definire specifiche aree di miglioramento in tema di presentazione e informativa di bilancio riferite, in particolare, ai seguenti aspetti:

a) Rilevanza e aggregazione delle informazioni:

È stato chiarito che il concetto di rilevanza e aggregazione delle informazioni deve essere applicato con riferimento al bilancio nel suo complesso, incluse quindi le note esplicative. Se un’informazione è irrilevante, quindi, non deve essere fornita, anche se lo IAS 1 o altri IFRS richiedono determinate informazioni come requisiti minimi.

b) Aggregazione/disaggregazione delle voci di bilancio:

È stato chiarito che le voci di bilancio previste come contenuto minimo nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria possono essere aggregate se non significative. Contrariamente, se questo consente di fornire un’informazione più chiara agli utilizzatori del bilancio, le voci di bilancio devono essere ulteriormente disaggregate.

c) Risultati parziali negli schemi di bilancio

Se l’entità presenta dei risultati parziali negli schemi di bilancio, questi devono essere presentati ed identificati in modo da rendere le voci che formano il sub-totale chiare e comprensibili ed in maniera coerente da un esercizio all’altro. Con riferimento ai risultati parziali inclusi nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio e delle altre componenti del conto economico complessivo, è stata inoltre richiesta una riconciliazione di tali risultati con i sub-totali ed i totali richiesti dallo IAS 1 per tale prospetto.

d) Ordine delle note esplicative al bilancio:

Non è più previsto un ordine specifico per le note esplicative che possono, quindi, essere ordinate e raggruppate nel bilancio nel modo che si ritiene più opportuno al fine di garantire la loro comprensibilità e comparabilità.

e) Quota delle altre componenti del conto economico complessivo di pertinenza di entità collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto:

È stato chiarito che, nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo, la quota di pertinenza di entità collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto non deve essere scomposta per natura nelle singole componenti. Tali importi dovranno essere, quindi, presentati in maniera aggregata distinguendo solamente la porzione che potrà essere successivamente riclassificata nell’utile/(perdita) dell’esercizio dalla quota che non transiterà mai per il conto economico.

Il Gruppo adotterà le modifiche allo IAS 1, a partire dall’esercizio 2016, riconsiderando in maniera complessiva la struttura del bilancio al fine di recepire le eventuali modifiche necessarie a migliorare l’efficacia dell’informativa finanziaria.

Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 336 del 23 dicembre 2015: Modifiche allo “IAS 27 Bilancio separato”

Il regolamento in questione apporta alcune modifiche allo IAS 27 volte ad introdurre la facoltà di utilizzare, nell’ambito della redazione del Bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in entità controllate, collegate o in *joint venture*.

Le modifiche introdotte saranno applicabili a partire dall’esercizio 2016 e non apporteranno, nell’ambito del bilancio consolidato, alcun effetto sulla valutazione delle poste contabili in questione essendo evidentemente riferite esclusivamente alla sola redazione del bilancio separato.

Note al Bilancio Consolidato

1. Ricavi: Euro mgl 2.730.024 (Euro mgl 2.540.388)

I ricavi al 31 dicembre 2015 ammontano a complessivi Euro mgl 2.730.024 in crescita rispetto all'esercizio precedente per Euro mgl 189.636. La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Ricavi da lavori	2.696.322	2.504.776	191.546
Concessioni - Servizi commerciali in convenzione	24.417	24.127	290
Canoni periodici su contratti di manutenzione impianti	7.976	5.072	2.904
Variazione delle rimanenze finali, immobili e impianti in costruzione	1.309	6.413	(5.104)
Totale	2.730.024	2.540.388	189.636

La voce "ricavi da lavori" accoglie il valore delle opere realizzate e accettate dai rispettivi committenti, comprensivo della quota parte dei lavori pluriennali realizzati nel corso dell'esercizio, ma non ancora ultimati.

La posta in commento ha fatto rilevare, nel complesso, un incremento netto di Euro mgl 191.546, che deriva dallo sviluppo delle grandi commesse estere in Europa (in particolare Turchia e Polonia) e nel continente Americano (Canada e Cile).

Nella voce "Concessioni - Servizi commerciali in Convenzione" sono ricompresi i corrispettivi maturati per i servizi di gestione delle infrastrutture, essenzialmente attribuibili: (i) all'aeroporto Milas-Bodrum (Euro mgl 13.163) e (ii) ai quattro Ospedali Toscani (Euro mgl 11.254).

La posta "Canoni periodici su contratti di manutenzione impianti" è riferibile, invece, alle attività eseguite nel corso dell'esercizio dalla controllata NBI, la società attiva nel settore dell'impiantistica e del *facility management* complementare alle attuali attività del Gruppo, ma anche utile a garantire allo stesso rilevanti sinergie industriali e commerciali, nonché l'apporto di competenze professionali di alto livello.

La voce "variazione delle rimanenze finali, immobili e impianti in costruzione" include l'incremento del valore contabile dell'impianto, realizzato in Cile (progetto Relaves), per il trattamento e il recupero del rame e del molibdeno contenuti nei residui di lavorazione delle miniere della "Codelco" (Corporazione Nazionale Cilena del Rame).

La ripartizione della voce ricavi in termini di composizione geografica è di seguito indicata.

	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variazione
Italia	468.109	17,15%	620.545	24,43%	(152.436)
Europa	1.254.847	45,96%	1.106.101	43,54%	148.746
America	834.599	30,57%	633.005	24,92%	201.594
Africa	123.362	4,52%	154.730	6,09%	(31.368)
Asia	49.107	1,80%	26.007	1,02%	23.100
Totale	2.730.024	100,00%	2.540.388	100,00%	189.636

La contrazione rilevata in ambito domestico trae origine da un contesto macroeconomico non favorevole per tutto il settore, tale da impedire negli esercizi passati il naturale *turnover* delle grandi commesse in esecuzione nel Paese, giunte verso la naturale riduzione delle attività (Stazione Alta Velocità di Bologna, Strada Statale Jonica, Linea 5 della metropolitana di Milano, Autostrada Pedemontana Lombarda e dei Quattro Ospedali Toscani).

Le recenti acquisizioni registrate in ambito domestico (Quadrilatero Marche-Umbria, Maxilotto 2 - 1^a Fase Funzionale, Sta-

zione Ferroviaria AV Napoli – Afragola, Centro Direzionale – Capodichino Napoli), contribuiscono a ritenere che nel medio termine si possa tornare su livelli produttivi tradizionalmente più elevati.

Con riferimento ulteriore all'ambito domestico va segnalato, peraltro, il positivo contributo derivante dai lavori della Linea 4 della Metropolitana di Milano, dell'Ospedale del Mare di Napoli, e della Linea C della Metropolitana di Roma. Per quanto attiene quest'ultimo progetto, si segnala inoltre che, sebbene a fine anno si sia rilevato un rallentamento nelle attività produttive, a causa della perdurante indeterminazione circa l'effettiva disponibilità da parte del Committente delle risorse finanziarie per il proseguimento dei lavori, l'iniziativa in questione ha comunque garantito un adeguato livello produttivo nei primi nove mesi dell'anno. Si precisa che a partire dal 22 dicembre 2015, gli Enti Finanziatori si stanno riunendo per rimodulare il Quadro Economico Generale del Progetto e determinare gli impegni economico-finanziari reciproci.

Per quanto attiene l'area Europa va rilevato un significativo incremento dei volumi produttivi pur in presenza di circostanze che ne penalizzano il confronto su base annua, quali (i) l'effetto conversione di valori espressi in Rubli e (ii) la programmata contrazione dei volumi produttivi dovuta al sostanziale completamento dei lavori stradali in Romania (Autostrada Arad Nadlac lotto 1 e Sovrappasso Mihai Bravu) e delle Metropolitana di Varsavia Linea 2 in Polonia. Tale risultato è stato possibile grazie al positivo apporto dei lavori in corso di esecuzione in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e Campus sanitario di Etlik ad Ankara) e Polonia (Aeroporto Internazionale Giovanni Paolo II di Cracovia-Balice, Strada Statale S-8 tratta Wiśniewo-Mężenin, Strada Statale S-5 tratta Poznań-Wrocław Lotto 3).

In forte crescita il contributo al valore della produzione registrato dall'area Americana che beneficia del positivo effetto delle lavorazioni in corso in Cile (Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago, Aeroporto di Santiago e Progetto Minerario Chuquicamata) oltre che dalle attività in corso in Canada (Progetto Idroelettrico Muskrat Falls). Con riferimento a quest'ultimo progetto si precisa che lo stesso ha registrato difficoltà iniziali per circostanze di tipo operativo che ne hanno caratterizzato in termini penalizzanti la fase di start-up. Il concreto sforzo operativo del Gruppo, che ha consentito di portare la produzione a livelli assai significativi, ha fatto sì che con il Cliente si avviasse un tavolo di confronto e di cooperazione, tuttora in corso, con l'obiettivo di pervenire alla riprogrammazione delle attività a finire ed alla ridefinizione del valore del progetto. Nel Conto Economico 2015, pertanto, la commessa è stata valorizzata nel limite dei costi sostenuti, ritenuti recuperabili, rettificando quindi il margine registrato negli esercizi precedenti (pari a circa 15 mln di dollari canadesi) sulla base dei relativi programmi all'epoca noti.

Per quanto riguarda l'area americana ed in particolare il Venezuela va evidenziato, inoltre, che nel corso del 2015 il Paese ha confermato uno scenario economico-sociale complesso che ha dato il via a dinamiche inflattive e valutarie tali da acuire ancora di più la crisi sociale. Rispetto a questo scenario, il Gruppo Astaldi ha continuato ad avere un approccio prudentiale, confermando così la riduzione dell'operatività nel Paese, peraltro già avviata dal 2012. Ricordiamo che Astaldi in Venezuela ha in corso tre progetti ferroviari strategici per lo sviluppo dell'economia. Ciononostante, data la particolare condizione del Paese, i livelli produttivi dei progetti sono tenuti ben al di sotto delle effettive potenzialità, in attesa che la situazione torni a condizioni di maggiore equilibrio. Si richiama la nota 11 e 23 per una più ampia trattazione circa la valorizzazione dei crediti verso il committente governo venezuelano. L'area Asia beneficia del positivo avanzamento dei lavori ferroviari in corso in Arabia Saudita (Stazioni AV Jeddah KAEC). Tale effetto risulta parzialmente compensato dagli effetti del progressivo disimpegno del Gruppo dal settore Oil&Gas di interesse non più strategico.

Per l'area africana decresce il contributo, rispetto all'esercizio precedente, delle lavorazioni in corso in Algeria sulla tratta ferroviaria Saida-Moulay Slissen che, pur mantenendo livelli di produzione rilevanti, stanno volgendo verso la naturale conclusione delle attività.

Per gli ulteriori approfondimenti sulla voce in commento si rinvia alla nota 36 sulla Informativa di settore ai sensi dell'IFRS 8.

2. Altri Ricavi operativi: Euro mgl 124.925 (Euro mgl 112.177)

Gli altri ricavi, pari a Euro mgl 124.925, sono rappresentati da componenti economiche non direttamente afferenti all'attività principale di produzione del Gruppo, ma tuttavia accessorie all'attività caratteristica.

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Ricavi da vendita merci	20.868	12.217	8.651
Servizi e prestazioni a terzi	56.043	52.872	3.171
Servizi e prestazioni per la gestione di iniziative comuni	1.975	5.094	(3.119)
Fitti e noleggi attivi	5.029	2.940	2.089
Plusvalenze nette da cessione da attività materiali	15.684	4.344	11.340
Altri	25.326	34.710	(9.384)
Totale	124.925	112.177	12.748

La posta in commento ha fatto rilevare un incremento rispetto ai valori dell'esercizio precedente pari a Euro mgl 12.748 sostanzialmente per effetto della vendita di macchine, attrezzature e ricambi nell'ambito di commesse non operative dell'area americana.

3. Costi per acquisti: Euro mgl 456.635 (Euro mgl 401.399)

I costi per acquisti, comprensivi della variazione delle rimanenze di materie prime e materiali di consumo, ammontano al 31 dicembre 2015 a complessivi Euro mgl 456.635 rilevando un incremento di Euro mgl 55.236 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Costi per acquisti	463.039	405.655	57.384
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(6.404)	(4.256)	(2.148)
Totale	456.635	401.399	55.236

Un'analisi puntuale della composizione geografica della posta in commento è riportata di seguito.

	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variazione
Italia	75.750	16,59%	87.988	21,92%	(12.238)
Europa	251.191	55,01%	197.379	49,17%	53.812
America	105.039	23,00%	88.894	22,15%	16.145
Africa	24.647	5,40%	27.131	6,76%	(2.484)
Asia	8	0,00%	7	0,00%	1
Totale	456.635	100,00%	401.399	100,00%	55.236

L'andamento dei costi per acquisti per area geografica è correlato alla dinamica della produzione, registrando un deciso incremento in Europa (Turchia, Polonia) e nel continente Americano (Canada, Cile) e di converso un decremento rilevato in ambito domestico.

4. Costi per servizi: Euro mgl 1.511.869 (Euro mgl 1.488.958)

I costi per servizi, pari a complessivi Euro mgl 1.511.869, crescono rispetto al 2014 per Euro mgl 22.911. La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Costi Consortili	129.683	191.953	(62.270)
Subappalti ed altre prestazioni	1.142.133	1.073.294	68.839
Consulenze tecniche, amministrative e legali	102.724	100.613	2.111
Emolumenti Amministratori e Sindaci	3.862	3.664	198
Utenze	10.210	11.303	(1.093)
Viaggi e Trasferte	6.261	5.838	423
Assicurazioni	26.698	24.575	2.123
Noleggi ed altri costi	39.770	29.020	10.750
Fitti e spese condominiali	10.668	9.465	1.203
Spese di manutenzione su beni di terzi	1.530	732	798
Altri	38.330	38.501	(171)
Totale	1.511.869	1.488.958	22.911

I costi consortili relativi all'esecuzione di opere in associazione con altre imprese del settore mostrano un decremento di Euro mgl 62.270 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è ascrivibile, in particolar modo, (i) al minor contributo delle iniziative riconducibili ai lavori di realizzazione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda e della Linea C della Metropolitana di Roma, (ii) solo in parte compensato dall'incremento, rilevato sempre in Italia, nell'ambito delle attività collegate al riavvio della progettazione definitiva della Linea Alta Velocità Verona Padova.

Per quanto attiene, invece, la posta "Subappalti ed altre prestazioni", che cresce rispetto all'esercizio precedente di Euro mgl 68.839, si riporta di seguito la composizione per area geografica:

	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variazione
Italia	159.700	13,98%	238.067	22,18%	(78.367)
Europa	602.510	52,75%	541.152	50,42%	61.358
America	289.399	25,34%	210.290	19,59%	79.109
Africa	42.113	3,69%	54.711	5,10%	(12.598)
Asia	48.411	4,24%	29.074	2,71%	19.337
Totale	1.142.133	100,00%	1.073.294	100,00%	68.839

Le variazioni della posta in commento riflettono, sostanzialmente, l'andamento della produzione di periodo, la quale mostra, così come dettagliato nella nota 1, una crescita dei volumi riferiti ai lavori in corso di realizzazione in Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo), Polonia (Aeroporto Internazionale Giovanni Paolo II di Cracovia-Balice, Strada Statale S-8 e Strada Statale S-5), Cile (Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago), Arabia Saudita (Stazioni AV Jeddah e KAEC) e sul Progetto Idroelettrico in Canada (Muskrat Falls) in parte compensata dagli effetti della contrazione dei valori riferiti a progetti in corso di realizzazione in Italia e Africa.

Va evidenziata, inoltre, un incremento dei costi per noleggi attribuibile in buona parte allo sviluppo delle attività in Corso in Cile (Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago, Progetto Minerario Chuquicamata) e Canada (Muskrat Falls).

5. Costi del personale: Euro mgl 548.249 (Euro mgl 420.006)

La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Salari e stipendi	395.011	302.675	92.336
Oneri sociali	81.003	65.039	15.964
Altri costi	69.648	48.640	21.008
Altri benefici successivi al rapporto di lavoro	1.376	2.327	(951)
Costo delle operazioni di pagamento basate su azioni	1.211	1.325	(114)
Totale	548.249	420.006	128.243

Gli altri costi del personale si riferiscono prevalentemente alle spese sostenute per la formazione del personale dipendente, ai costi per vitto e alloggio, nonché allo stanziamento del costo del TFR, quale piano a contributi definiti, così come specificato dallo IAS 19.

Lo stanziamento, altresì, del costo del TFR nell'ambito dei "programmi a benefici definiti" è ricompreso nella posta "Altri benefici successivi al rapporto di lavoro".

Si riporta di seguito la composizione per area geografica dei costi del personale:

	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variazione
Italia	99.446	18,14%	97.597	23,24%	1.849
Europa	98.782	18,02%	84.336	20,08%	14.446
America	324.796	59,24%	215.187	51,23%	109.609
Africa	23.910	4,36%	21.677	5,16%	2.233
Asia	1.315	0,24%	1.209	0,29%	106
Totale	548.249	100,00%	420.006	100,00%	128.243

Da rilevare, in relazione alla composizione geografica dei costi del personale, un significativo incremento nel settore estero correlato alle lavorazioni in corso in Canada, e più specificatamente al Progetto idroelettrico Muskrat Falls dove è previsto, in relazione alla generale complessità dell'opera, un assetto organizzativo che prevede un maggior ricorso a lavorazioni dirette.

5.1 Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Dirigenti	284	274	10
Quadri	197	188	9
Impiegati	3.335	3.145	190
Operai	7.050	5.995	1.055
Numero medio dei dipendenti	10.866	9.602	1.264

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha contato su una forza media di 10.866 dipendenti. Su base aggregata, il dato registra un incremento del 13% rispetto al dato dell'esercizio precedente, e conferma la prevalenza del personale dislocato all'estero (89,5% del totale), in ragione dei rilevanti ricavi prodotti fuori dall'Italia, ma anche della presenza all'estero di un numero maggiore di contratti che prevedono la rispettiva realizzazione mediante un maggior ricorso all'esecuzione diretta.

5.2 Piani di incentivazione per il *top management*

Piano di *Stock Grant*

La posta "Costo delle operazioni di pagamento basato su azioni" accoglie la valutazione di un piano di incentivazione per il *top management* legato al raggiungimento di determinati obiettivi economico-finanziari. Di seguito si descrivono le principali caratteristiche del Piano.

Il Piano consiste nell'assegnazione ai Beneficiari (Amministratore Delegato con delega alla gestione economica e finanziaria e Direttori Generali), a titolo gratuito, di Azioni della Società. I Beneficiari sono stati individuati in numero pari a sei unità: l'Amministratore Delegato con delega alla gestione economica e finanziaria e cinque Direttori Generali. Il ciclo di assegnazione delle Azioni è riferito al triennio 2013-2015.

All'Amministratore Delegato con delega alla gestione economica e finanziaria potrà essere assegnato gratuitamente, per ogni anno di validità del Piano, un numero di Azioni massimo di 100.000 e a ciascun Direttore Generale potrà essere assegnato gratuitamente, per ogni anno di validità del Piano un numero di Azioni massimo di 40.000.

Il numero massimo di Azioni che potranno essere assegnate complessivamente ai Beneficiari nel corso di ogni anno sarà pari a 300.000 e nel triennio di validità del Piano non potrà superare le 900.000 Azioni.

L'attribuzione delle Azioni è subordinata ogni anno al raggiungimento da parte della Società degli obiettivi economico finanziari di *performance* definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione; per data di attribuzioni delle Azioni, ai fini del Regolamento, si intende la data della delibera con cui il Consiglio di Amministrazione accerta il raggiungimento dei suddetti obiettivi e al verificarsi delle condizioni previste provvede, di conseguenza, ad attribuire le Azioni ai Beneficiari.

In relazione a quanto fin qui descritto la misurazione del piano ha determinato un costo di Euro mgl 1.211 con relativa contropartita in una riserva di patrimonio netto.

Di seguito si indicano le assunzioni dell'attuario relative alla misurazione del Piano:

- Tasso di dividendo: 3,22%;
- Volatilità: 28%;
- Tasso *risk free*: dedotto dai tassi *Euroswap* alle date di valutazione.

Si è inoltre ipotizzato che gli obiettivi di *performance*, dell'esercizio 2015, siano raggiunti con probabilità del 85%.

6. Altri costi operativi: Euro mgl 35.919 (Euro mgl 35.718)

Gli altri costi operativi ammontano a Euro mgl 35.919 e mostrano un leggero incremento pari a Euro mgl 201 rispetto all'esercizio precedente. La voce in oggetto risulta così dettagliata:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Sopravvenienze ed insussistenze per rettifiche di valutazione	3.807	3.948	(141)
Oneri di natura erariale	11.762	7.683	4.079
Altri costi amministrativi e diversi	20.350	24.087	(3.737)
Totale	35.919	35.718	201

7. Quote di utili (perdite) da *joint venture*, SPV e collegate: Euro mgl 54.131 (Euro mgl 34.769)

La quota dell'utile (perdita) di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto cresce di Euro mgl

19.362 rispetto all'esercizio precedente e si compone come segue:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
<i>Special Purpose Vehicles</i> e Collegate	53.215	38.459	14.756
<i>Joint Ventures</i>	916	(3.690)	4.606
Totale	54.131	34.769	19.362

La variazione positiva è essenzialmente riferita allo sviluppo operativo attraverso *Joint Ventures* e *Special Purpose Vehicles* di importanti iniziative nel comparto delle Infrastrutture di Trasporto del settore Concessioni.

Al 31 dicembre 2015 il saldo della posta in commento è riferibile in particolare modo (i) per Euro mgl 24.518 alla progettazione Costruzione e gestione del Terzo Ponte sul Bosforo, (ii) per Euro mgl 3.805 alla società M5 S.p.A. concessionaria della linea 5 di Milano, (iii) per Euro mgl 23.728 alla Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S., titolare della concessione per la progettazione, realizzazione e gestione della nuova autostrada di Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo, pur in assenza di obblighi diretti di ricapitalizzazione, ha integralmente rilevato la propria quota delle perdite delle *Joint Ventures* e delle collegate, sia di periodo (Euro mgl 366) che cumulate (Euro mgl 837), anche se uguali o superiori alla propria interessenza in dette società.

8. Ammortamenti e svalutazioni: Euro mgl 74.897 (Euro mgl 70.633)

I costi per ammortamenti e svalutazioni, pari a Euro mgl 74.897, crescono in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente di Euro mgl 4.264. La voce in commento è composta come segue:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	19.844	23.597	(3.753)
Ammortamenti attività materiali	54.940	42.490	12.450
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	3.724	(3.724)
Svalutazione crediti	113	822	(709)
Totale	74.897	70.633	4.264

La voce "ammortamenti delle attività immateriali" è essenzialmente ascrivibile (i) all'area turca e in particolare modo alla gestione dell'aeroporto internazionale di Milas-Bodrum (Euro mgl 14.523) e (ii) all'ammortamento dei diritti contrattuali acquisiti per lo sviluppo dei lavori riferiti al cd. Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria (Euro mgl 2.746).

L'incremento degli ammortamenti delle attività materiali è rilevato, in particolare modo, con riferimento alle commesse in corso di realizzazione (i) in Canada, dove i volumi produttivi realizzati nel corso del 2015 sono più accentuati rispetto all'esercizio precedente ed (ii) in Russia per effetto dell'esecuzione di particolare fasi lavorative che hanno previsto un maggior impiego di macchine ed attrezzature.

La voce "altre svalutazioni delle immobilizzazioni", non alimentata nel corso dell'esercizio, si riferiva al 31/12/2014 essenzialmente alla svalutazione, operata all'esito dell'*impairment test*, dei diritti concessori immateriali riferiti alla gestione dell'aeroporto Milas Bodrum in Turchia.

9. Accantonamenti: Euro mgl 4.060 (Euro mgl 1.534)

Gli accantonamenti per rischi e oneri, pari al 31 dicembre 2015 a complessivi Euro mgl 4.060, rappresentano nella sostanza la valutazione effettuata ai sensi del par. 36 dello IAS 11 "Lavori su ordinazione" del risultato economico a vita intera di alcune commesse in corso di esecuzione in Polonia e negli Stati Uniti.

10. Proventi finanziari: Euro mgl 84.079 (Euro mgl 98.286)

I proventi finanziari decrescono rispetto all'esercizio precedente di Euro mgl 14.207 e si compongono come segue:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Proventi da imprese collegate	287	753	(466)
Proventi da altre imprese partecipate	227	0	227
Proventi derivanti da operazioni finanziarie con istituti di credito	3.555	3.384	171
Commissioni su fidejussioni	1.798	2.039	(241)
Utili su cambi	41.589	56.121	(14.532)
Proventi finanziari su contratti di <i>leasing</i>	1.510	1.534	(24)
Proventi da strumenti finanziari derivati	1.054	808	246
Interessi attivi su crediti finanziari da concessioni	2.448	2.001	447
Altri proventi finanziari	31.611	31.646	(35)
Totale	84.079	98.286	(14.207)

La voce "Altri proventi finanziari" accoglie essenzialmente (i) il valore degli interessi di ritardato pagamento riconosciuti dai singoli committenti per un ammontare complessivo di Euro mgl 20.225, per commesse in corso in Italia e all'estero e (ii) l'ammontare degli interessi sui finanziamenti erogati a società collegate, *joint venture* e consociati in iniziative comuni pari a Euro mgl 11.162.

Da rilevare per quanto attiene la gestione valutaria, un decremento della componente utili su cambi essenzialmente ascrivibile alla fluttuazione del rublo, effetto parzialmente compensato dai maggiori valori riconducibili all'oscillazione del dollaro.

11. Oneri finanziari: Euro mgl 248.836 (Euro mgl 237.156)

Gli oneri finanziari crescono rispetto all'esercizio precedente di Euro mgl 11.680 e sono composti come segue:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Interessi su prestito obbligazionario	61.105	59.169	1.936
Commissioni su fidejussioni	34.331	37.636	(3.305)
Oneri derivanti da rapporti finanziari con istituti di credito	44.994	41.614	3.380
Perdite su cambi	67.097	30.045	37.052
Oneri da strumenti finanziari derivati	6.253	7.353	(1.100)
Oneri da <i>Fair value</i> su derivato incorporato P.O.C.	2.291	245	2.046
Oneri finanziari su contratti di <i>leasing</i>	1.522	1.486	36
Interessi per dilazioni di pagamento su partite commerciali	6.048	5.463	585
Oneri per cessione di crediti non recourse	5.009	8.038	(3.029)
Oneri da attualizzazione	15.434	35.974	(20.540)
Altri oneri finanziari	4.155	9.892	(5.737)
Totale	248.239	236.915	11.324
Oneri da partecipazioni	494	31	463
Svalutazioni di titoli e crediti	103	210	(107)
Totale	597	241	356
Totale oneri finanziari	248.836	237.156	11.680

Tra le principali variazioni di periodo rilevano i maggiori valori riconducibili:

- Agli interessi sui prestiti obbligazionari “*senior unsecured*” (Euro mgl 1.936). A tal fine si specifica che nel mese di Febbraio 2014 è stata emessa, per Euro mgl 150.000, la cd. 2° *Tap* dei citati prestiti. Il conto economico dell'esercizio 2014 accoglie pertanto l'onerosità finanziaria collegata alla cd 2° *Tap* solo a partire dal mese di Febbraio 2014;
- Agli oneri derivanti da rapporti finanziari con istituti di credito (Euro mgl 3.380) registrati in presenza di volumi produttivi crescenti e rilevanti investimenti effettuati nel periodo;
- Alle perdite su cambi (Euro mgl 37.052) rilevate soprattutto con riferimento all'area russa e turca;
- Agli oneri da valutazione al *fair value* del derivato incorporato derivante dal potenziale esercizio dell'opzione di *cash settlement* sul prestito obbligazionario convertibile (Euro mgl 2.046). Tale incremento è essenzialmente riconducibile alla maggiore volatilità del corso del titolo azionario rispetto al 31/12/2014.

Di contro si riducono:

- Le commissioni su fidejussioni (Euro mgl 3.305) fondamentalmente a causa della conversione di valori riferiti alla commessa per la realizzazione del Raccordo autostradale di San Pietroburgo che risente dell'ulteriore svalutazione intervenuta nel corso del 2015 del Rublo rispetto all'Euro;
- Gli oneri per cessione di crediti *non recourse* (Euro mgl 3.029) sostanzialmente per effetto di un minor ricorso, rispetto all'esercizio precedente, a tale forma tecnica per lo smobilizzo del circolante.

Per quanto attiene inoltre la voce oneri da attualizzazione si precisa che la stessa accoglie quanto ascrivibile al processo di attualizzazione dei crediti riferiti ai lavori ferroviari (Chaguaramas-Cabruta e Los Morros-San Fernando de Apure) in corso di esecuzione in Venezuela. La posta in commento, determinata agli esiti di un articolato processo di attualizzazione, accoglie le risultanze conseguenti all'aggiornamento della stima dei tempi previsti per gli incassi dei relativi corrispettivi. Ciò in considerazione della mancata copertura finanziaria di tali investimenti nel budget di stato per il 2016 e tenendo conto dell'ulteriore differimento temporale dei pagamenti in ragione della possibile riprogrammazione operativa e finanziaria del sistema infrastrutturale del Paese. In merito alle variabili finanziarie utilizzate nel processo di attualizzazione si precisa, inoltre, che il tasso di sconto applicato ai relativi valori nominali dei crediti è stato stabilito sulla base delle componenti macroeconomiche di specifico riferimento del Venezuela. Si è tenuto conto in particolare del *Country Risk*, dell'*Inflation Rate* atteso, nonché del corso dei *Bond* emessi in valuta forte dal Governo venezuelano.

Si segnala, altresì, che il processo di attualizzazione, avviato dallo scorso esercizio 2014, ha comportato al Gruppo il sostenimento complessivo alla data di chiusura del presente bilancio di oneri – considerati al netto degli interessi attivi spettanti contrattualmente – pari a ca. Euro mgl 51.408.

Per quanto concerne, inoltre, la composizione della voce “altri oneri finanziari” si precisa che la stessa si riferisce per Euro mgl 4.107 a commissioni su finanziamenti (e.g. agency, commitment, etc). Lo scostamento rilevato rispetto all'esercizio precedente (Euro mgl 5.737) è per lo più riconducibile allo stralcio avvenuto nel corso del 2014, a valle di un accordo transattivo intervenuto con la committenza, di interessi su ritardato pagamento relativi a partite riconducibili ad attività realizzate progressivamente in aree dell'Africa Orientale ormai non più operative.

12. Imposte: Euro mgl 33.188 (Euro mgl 47.980)

L'ammontare complessivo delle imposte di competenza del periodo è pari a Euro mgl 33.188.

Il *tax rate* dell'esercizio, comprensivo dell'incidenza dell'IRAP, è pari al 29% (2014: 37%). Il dettaglio delle componenti è indicato nella seguente tabella:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Imposte correnti sul reddito (*)	43.420	58.959	(15.539)
Imposte differite sul reddito (*)	(1.650)	(17.562)	15.912
Imposte correnti I.R.A.P.	1.002	5.820	(4.818)
Imposte differite I.R.A.P.	2	158	(156)
Imposte relative ad esercizi precedenti e altre	(9.586)	605	(10.191)
Totale	33.188	47.980	(14.792)

(*) Le imposte sul reddito si riferiscono all'IRES per l'Italia e ad imposte analoghe per le aree estere

La posta in esame è stata interessata positivamente dagli effetti complessivi derivanti dai recenti provvedimenti, in tema di fiscalità internazionale, adottati dall'amministrazione finanziaria a livello nazionale ed aventi effetto anche sugli esercizi precedenti. In particolare, le novità intervenute hanno di fatto chiarito che le attività realizzate all'estero tramite le *Joint Operation* siano soggette ad imposizione esclusivamente nel Paese di produzione del relativo reddito. Con ciò considerando esente lo stesso ai fini della *World Wide Taxation* ai sensi delle vigenti disposizioni in materia in Italia.

Inoltre, anche ai fini IRAP si è registrato un ulteriore effetto positivo, rispetto all'esercizio 2014, tenuto conto del significativo incremento delle attività produttive all'estero, oltre al fatto che il legislatore nazionale ha modificato la normativa di riferimento rendendo deducibile il costo del personale ai fini della determinazione della relativa base imponibile.

Il *tax rate*, inoltre, tiene conto, come di consueto, dei diversi regimi impositivi vigenti nei paesi in cui il Gruppo opera, con specifico riferimento alle modalità di tassazione dei redditi prodotti nell'ambito della realizzazione delle commesse a lungo termine.

Di seguito si rappresenta la composizione delle Attività e delle Passività per imposte differite pari rispettivamente a Euro mgl 61.644 e a Euro mgl 20.713.

	31/12/15	31/12/15	31/12/14	31/12/14
Stato Patrimoniale	IRES	IRAP	IRES	IRAP
a) Imposte differite attive derivanti da:	80.122	208	49.570	283
- fondi rischi tassati	18.184	208	14.940	283
- fondo rischi interessi mora tassati	2.056	0	2.347	0
- differenze cambio valutative	6.079	0	11.595	0
- perdite fiscali	7.722	0	3.709	0
- interessi passivi art. 96 e altre minori	46.081	0	16.979	0
b) Imposte differite passive derivanti da:	(38.865)	(532)	(30.112)	(532)
- fabbricati iscritti al valore equo quale sostituto del costo	(3.401)	(532)	(3.752)	(532)
- quota imponibile dividendi	(183)	0	(180)	0
- interessi di mora da incassare	(18.394)	0	(18.836)	0
- componenti estere imponibili in esercizi successivi	(19.474)	0	(10.292)	0
- altre + riserva di <i>cash flow hedge</i>	2.587	0	2.948	0
c) Imposte differite attive nette (a + b)	41.257	(324)	19.458	(249)
d) Imposte differite del periodo imputate a conto economico	(1.650)	2	(17.562)	158

L'incremento delle imposte differite attive nette rispetto all'esercizio 2014, pari a circa 22 ml di Euro, è dovuto essenzialmente agli effetti derivanti dai recenti provvedimenti adottati dall'amministrazione finanziaria in tema di fiscalità internazionale, che hanno interessato anche gli esercizi precedenti.

Per quanto attiene, inoltre, l'iscrizione e la misurazione delle attività per imposte differite per perdite fiscali – rilevate essenzialmente con riferimento alla controllata Valle Aconcagua S.A. – si precisa che la posta in questione è stata iscritta in quanto sussistono ragionevoli evidenze che tale partecipata produrrà un reddito imponibile futuro che potrà consentire nel medio termine di compensare le perdite fiscali maturate in fase di start up del progetto.

A tal fine si specifica che la verifica in questione è stata condotta attraverso l'esame dei dati reddituali prospettici desunti dal piano economico e finanziario approvato dal *board* della controllata titolare del progetto per la realizzazione e gestione di un impianto per il recupero di rame e molibdeno contenuti nei residui di lavorazione delle miniere della "Codelco" (Corporazione Nazionale Cilena del Rame).

Si precisa inoltre che, per effetto dell'entrata in vigore della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016) con la quale si dispone la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dall'esercizio 2017, si è provveduto ad adeguare sia le attività per imposte anticipate che le passività per imposte differite relativamente alle quali le sottostanti

differenze temporanee si riverseranno a partire dall'esercizio 2017. Il saldo netto di tale adeguamento è risultato non significativo.

La riconciliazione, ai soli fini IRES, tra l'imposta contabilizzata (corrente e differita) e l'imposta teorica risultante dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale vigente in Italia (pari al 27,5%) è la seguente:

	31/12/15	%	31/12/14	%
Utile ante-imposte	112.694		130.731	
Imposta sul reddito teoriche	30.991	27,50%	35.951	27,50%
Effetto netto delle variazioni in aumento (diminuzione) permanenti	(610)	(0,54%)	(4.177)	(3,20%)
Effetto netto della fiscalità differita e corrente delle Gestioni Estere e altre rettifiche	11.389	10,11%	9.623	7,36%
Imposte esercizi precedenti e altre	(9.586)	(8,51%)	605	0,46%
IRAP (corrente e differita)	1.004	0,89%	5.978	4,57%
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	33.188	29,45%	47.980	36,70%

13. Utile (Perdita) connesso ai gruppi in dismissione: Euro mgl 0 (Euro mgl 2.006)

La voce in commento, non movimentata nel corso del 2015, accoglieva al 31 dicembre 2014 gli oneri e i proventi, al netto delle imposte, cumulativamente rilevanti in relazione al ramo Parcheggi di Astaldi Concessioni classificato come gruppo in dismissione a partire dal secondo semestre 2013 e dismesso completamente nel corso del secondo semestre 2014. Per ulteriori informazioni si rinvia alle note del bilancio consolidato al 31/12/2014.

14. Utile per azione: Euro 0,83 (Euro 0,83)

La determinazione dell'utile per azione base è di seguito rappresentata:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Numeratore (Euro mgl)		
Utile degli azionisti ordinari della Capogruppo	80.876	81.559
Denominatore (in unità)		
Media ponderata delle azioni (tutte ordinarie)	98.424.900	98.424.900
Media ponderata delle azioni proprie	(805.387)	(538.435)
Media ponderata delle azioni da utilizzare ai fini del calcolo dell'utile per azione base	97.619.513	97.886.465
Utile (perdita) per azione base - (Euro)	0,8285	0,8332

L'utile per azione diluito (Euro 0,7750) è stato determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza degli azionisti della Capogruppo – rettificato per l'ammontare delle componenti di reddito che si presuppone non saranno più sostenuti a seguito della conversione delle potenziali azioni ordinarie (Euro mgl 8.757) – per il numero medio ponderato delle azioni Astaldi S.p.A. in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate dalla media ponderata delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione (n. azioni 18.039.930) in relazione a:

- (i) I Piani di *Stock Grant* a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche e più precisamente alle azioni, già assegnate ai beneficiari e in attesa di essere consegnate riferite alle finestre 2012-2013, nonché quelle che potrebbero essere assegnate relative alla finestra 2015;
- (ii) Il possibile esercizio dell'opzione di conversione presente sul prestito obbligazionario *Equity Linked* di Euro mgl 130.000,

collocato presso investitori qualificati italiani e esteri nel mese di gennaio dell'esercizio 2013. A tal fine si precisa che, le obbligazioni potranno diventare convertibili, ad un prezzo di conversione fissato a 7,3996 Euro, in azioni ordinarie della Società, esistenti o di nuova emissione, decorso un anno dall'emissione. La Società avrà la facoltà di regolare ogni eventuale conversione mediante pagamento per cassa o una combinazione di azioni ordinarie e cassa.

15. Immobili, impianti e macchinari: Euro mgl 210.120 (Euro mgl 223.111)

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze delle attività materiali a inizio e fine esercizio, con le movimentazioni intercorse:

	Terreni e Fabbricati	Impianti Generici e Specifici	Escavatori, Pale e Automezzi	Attr.re varie e macchinari	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Valore al 31.12.14, al netto degli ammortamenti (1)	42.867	83.378	44.238	28.969	23.660	223.111
Incrementi derivanti da acquisizioni	6.138	23.987	8.379	8.921	3.964	51.388
Valore Lordo	49.004	107.364	52.617	37.890	27.624	274.499
Ammortamenti	(1.406)	(26.163)	(15.472)	(11.870)	0	(54.911)
Dismissioni	(217)	(3.952)	(4.990)	(1.330)	(225)	(10.713)
Riclassifiche e trasferimenti	35	15.935	(2.032)	1.251	(15.189)	0
Differenze cambio	173	776	1.121	187	(1.677)	581
Variatione area di consolidamento e altri movimenti	0	50	77	1.295	(758)	665
Valore al 31.12.15, al netto degli ammortamenti (2)	47.590	94.010	31.322	27.422	9.776	210.120
(1) di cui:						
Costo storico	55.071	167.567	144.726	87.334	23.660	478.358
Fondo Ammortamento	(12.204)	(84.190)	(100.487)	(58.365)	0	(255.246)
Valore netto	42.867	83.378	44.238	28.969	23.660	223.111
(2) di cui:						
Costo storico	61.041	195.805	133.994	93.364	9.776	493.980
Fondo Ammortamento	(13.451)	(101.795)	(102.673)	(65.942)	0	(283.860)
Valore netto	47.590	94.010	31.322	27.422	9.776	210.120

Si precisa che la voce "immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie, prevalentemente, i costi sostenuti per l'acquisizione di attrezzature - non ancora pronte per l'uso cui sono destinate - appositamente progettate per la realizzazione di talune specifiche fasi lavorative afferenti in particolar modo la realizzazione del Raccordo autostradale di San Pietroburgo in Russia.

Tra le variazioni più significative si segnala quanto segue:

- Gli incrementi per Euro mgl 51.388 sono relativi principalmente agli investimenti effettuati per i progetti in corso di realizzazione in Canada (Progetto Idroelettrico Muskrat Falls), Russia (WHSD di San Pietroburgo), Cile (Miniera Chuquicamata), Perù (Progetto Idroelettrico di Cerro de Águila), Polonia (S-8 Wiśniewo-Męzenin, S-5 Poznań-Wrocław), Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo, Etlik Health Campus di Ankara) e Italia (Metropolitana di Milano Linea 4);
- Gli ammortamenti del periodo sono pari a Euro mgl 54.911;
- Le alienazioni effettuate nel periodo ammontano Euro mgl 10.713. Riguardano, per lo più, la dismissione di cespiti di commesse in chiusura in America centrale.

Il valore degli immobili, impianti e macchinari comprende una componente di beni in *leasing* per un valore pari a Euro mgl 19.685 come di seguito riportato:

	Terreni e Fabbricati	Impianti Generici e Specifici	Escavatori, Pale ed Automezzi	Attrez.re varie e macchine	Totale al 31/12/15
Costo storico	1.196	12.583	15.330	1.534	30.643
Fondo Ammortamento	(160)	(4.816)	(5.478)	(504)	(10.958)
Totale	1.036	7.767	9.852	1.030	19.685

16. Investimenti immobiliari: Euro mgl 682 (Euro mgl 1.054)

La voce investimenti immobiliari, pari a Euro mgl 682, accoglie il valore dei fabbricati e terreni non strumentali all'attività d'impresa, il cui valore, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, decresce essenzialmente per effetto del normale ciclo di ammortamento (Euro mgl 29) e per effetto della traduzione dei saldi delle Società Controllate aventi una valuta funzionale diversa da quella di presentazione. In merito all'indicazione della misura del *fair value*, si precisa che sulla base di indicatori non proprio attendibili e della scarsa significatività degli investimenti appare opportuno non segnalare alcuna misura puntuale né una gamma di valori del *fair value*.

17. Attività immateriali: Euro mgl 47.108 (Euro mgl 32.555)

Le attività immateriali nette risultano composte come segue.

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Immobiliz. immateriali - Diritti su infrastrutture in concessioni	0	14.527	(14.527)
Avviamenti	14.745	14.745	0
Altre immobilizzazioni immateriali	32.363	3.283	29.080
Totale	47.108	32.555	14.553

17.1 Diritti su infrastrutture in concessione: Euro mgl 0 (Euro mgl 14.527)

Al 31/12/2014 la voce in commento era esclusivamente riferita al valore residuo dell'attività immateriale rilevata nell'ambito dell'accordo per servizi in concessione – giunto a naturale scadenza nel mese di Ottobre u.s. – avente a oggetto la costruzione e la successiva gestione del terminal passeggeri dell'Aeroporto internazionale di Mondial Milas-Bodrum in Turchia.

17.2 Avviamenti: Euro mgl 14.745 (Euro mgl 14.745)

La voce in commento non presenta variazioni rispetto al periodo precedente. In particolare l'importo di Euro mgl 14.745 è così rappresentato:

- Per Euro mgl 11.634 dall'avviamento, rilevato a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della BUSI IMPIANTI, operata nel corso del 2012, riferito ai settori dell'impiantistica e della manutenzione, che è stato allocato, alla *Cash Generating Unit "Impianti e manutenzioni"*, la quale comprende gli asset di NBI e delle sue partecipate. Tale aggregazione rappresenta l'unità elementare di riferimento all'interno del gruppo per la quale l'avviamento è monitorato dal *management* ai fini gestionali e quindi ai fini del suo mantenimento o meno in bilancio.

Alla chiusura dell'esercizio si è provveduto ad effettuare il *test di impairment* sul valore contabile della CGU attraverso il confronto con il relativo valore recuperabile. In particolare il valore recuperabile della CGU è stato considerato pari al valore d'uso determinato, attraverso la metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF), attualizzando i flussi finanziari futuri attesi dalla gestione aziendale ipotizzando un periodo di previsione esplicita di ampiezza triennale (2016-2018) e un valore terminale previsto per la fine di tale triennio. Con riferimento al periodo di previsione esplicita, i flussi operativi attesi per ciascuno di tali esercizi, al netto delle relative imposte, sono stati calcolati avendo riferimento ai dati del piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società controllata riferito al periodo 2016-2018. Relativamente al terminal value, il flusso atteso ai fini della stima è stato determinato sulla base della formula della rendita perpetua con tasso di crescita costante. In particolare, il flusso atteso è stato determinato sulla base del flusso operativo netto atteso per l'anno 2018 assumendo un saggio di crescita pari a zero. Il costo del capitale (*weighted average cost of capital*, o "wacc") considerato ai fini dell'applicazione del metodo DCF è stato stimato in una misura pari all'8,1%. Il risultato del *test di impairment* ha quindi confermato la piena recuperabilità dell'avviamento iscritto sulla CGU "impianti e manutenzioni". Pertanto non è stata rilevata alcuna svalutazione.

Con riferimento inoltre all'analisi di sensitività effettuata, ed in particolare per quanto attiene l'esame della ragionevolezza dei flussi finanziari riportati nel piano economico e finanziario della controllata si evidenzia che sono stati attentamente esaminate le cause degli scostamenti osservati tra il consuntivo 2015 e le previsioni relative al medesimo anno riportate nel piano economico-finanziario sviluppato al termine dell'esercizio 2014. A tal proposito è da evidenziare che la produzione dell'esercizio 2015 ha risentito significativamente delle difficoltà di avvio di alcune commesse, a causa (i) dei ritardi di formalizzazione di alcuni contratti di appalto rispetto ai tempi utili per poterne avviare la realizzazione (ii) del protrarsi degli iter di approvazione dei progetti esecutivi di alcune commesse, (iii) delle difficoltà di avanzamento di alcuni progetti a causa dell'indisponibilità delle aree operative. Allo stato attuale le suddette condizioni ostative risultano sostanzialmente risolte e, pertanto, il *management* della controllata ritiene che tali commesse possano pienamente contribuire alla produzione dell'esercizio 2016. Si evidenzia inoltre che, anche alla luce delle considerazioni sopra riportate, il volume atteso di produzione per l'esercizio 2016 risulta già sostanzialmente coperto dai progetti in portafoglio. Si segnala inoltre che, ove anche si ritenesse opportuno utilizzare un wacc più elevato al fine di tenere conto dei (maggiori) rischi connessi al mancato raggiungimento nel 2015 degli obiettivi previsti nel piano economico finanziario sviluppato nell'esercizio 2014, anche per variazioni relativamente significative del tasso wacc risulterebbe confermato il superamento del *test di impairment* del *goodwill*. In particolare, la misura del wacc necessaria a rendere il valore d'uso di NBI pari al valore contabile del Capitale Investito Netto al 31 dicembre 2015 è pari al 13,2% circa.

- Per Euro mgl 3.111 dall'avviamento rilevato, nel corso dell'esercizio 2012, a seguito dell'acquisizione della *T.E.Q. Construction Enterprise Inc* che è stato allocato, alla *Cash Generating Unit* riferita alla sola società partecipata. Ciò in quanto si ritiene che la stessa genererà flussi finanziari in entrata, derivanti dalla continuità delle attività aziendali di riferimento, ampiamente indipendenti da quelli di altre attività del gruppo. Alla chiusura dell'esercizio si è provveduto ad effettuare il *test di impairment* sul valore contabile della CGU attraverso il confronto con il relativo valore recuperabile. In particolare il valore recuperabile della CGU è stato considerato pari al relativo *fair value* individuato attraverso il metodo dei multipli di mercato per società comparabili, applicati all'EBITDA 2015, così come rilevato dal Reporting Package IAS/IFRS approvato dal Consiglio di Amministrazione della partecipata.

Il multiplo utilizzato è rappresentato dal rapporto *Enterprise Value/EBITDA* su un campione di società comparabili. L'avviamento implicito è stato quindi determinato rettificando l'Enterprise Value per tener conto del Capitale Investito Netto. L'esito del *test di impairment* sull'avviamento, rilevato a seguito dell'acquisizione della T.E.Q. Construction Enterprise Inc, non ha comportato la necessità di procedere ad alcuna svalutazione.

17.3 Altre immobilizzazioni immateriali: Euro mgl 32.363 (Euro mgl 3.283)

La voce in commento è essenzialmente riferita (Euro mgl 31.017) al valore netto dei diritti contrattuali acquisiti da terzi, prevalentemente in ambito domestico, per l'esecuzione delle commesse del settore delle costruzioni.

Nel dettaglio, il valore delle altre immobilizzazioni nette (i) cresce rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'acquisizione dei diritti contrattuali inerenti al completamento dei lavori riferiti al cosiddetto Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria (Euro mgl 33.479) di cui alla nota aggregazioni aziendali 2015 e (ii) si riduce, di contro, in re-

lazione al normale ciclo di ammortamento (Euro mgl 5.319) effettuato sulla base dell'avanzamento delle commesse a cui si riferiscono. Si segnala in ultimo che nell'aggregato in commento non sono presenti attività in *leasing*.

18. Investimenti in partecipazioni: Euro mgl 578.997 (Euro mgl 436.909)

Il valore delle partecipazioni in imprese collegate, *special purpose vehicles*, *joint venture* e altre imprese al netto dei fondi svalutazione, ammonta a complessivi Euro mgl 578.997, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro mgl 142.088.

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Investimenti in partecipazioni valutate al costo	23.604	3.290	20.314
Investimenti in partecipazioni valutate ad <i>equity</i>	555.393	433.619	121.774
Totale	578.997	436.909	142.088

Con riguardo alla voce in commento si segnala che le principali variazioni intervenute nel corso del 2015 sono dovute, oltre che agli effetti economici complessivi determinati dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate, anche ai versamenti a titolo di *equity*, per complessivi Euro mgl 89.941, nelle società di progetto del settore delle Concessioni. In particolare tali versamenti sono stati effettuati essenzialmente in relazione alle società Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S (Euro mgl 47.294), Ankara Etlik Hastante A.S (Euro mgl 22.002), Linea M4 S.p.A. (Euro mgl 9.825) e Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A. (Euro mgl 10.570).

Per quanto attiene la Concessione per la Costruzione e Gestione dell'Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre si segnala che a giugno 2015 è stato pronunciato il lodo parziale con il quale il Collegio Arbitrale - nell'ambito dell'arbitrato attivato dalla Società collegata Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. (V.S.F.P. S.p.A.) nel corso del 2014 - ha respinto tutte le contestazioni sollevate dal Concedente in ordine alla nullità della Convenzione e alle pretese restitutorie da questi avanzate in relazione ad attività espletate dal Concessionario, sia in fase di realizzazione, che di gestione dell'opera, dichiarando altresì illegittime le delibere di autoriduzione delle tariffe contrattuali adottate dal Concedente. Il Collegio ha tuttavia rilevato d'ufficio l'applicabilità alla concessione della sopravvenuta normativa di cui al D. Lgs. n. 95/2012 (cosiddetta *Spending Review*), accertando e dichiarando che le tariffe spettanti al concessionario sono ridotte nella misura e con la decorrenza ivi previste, e ne ha demandato la quantificazione a una consulenza tecnica contabile (CTU). Il lodo definitivo, pronunciato il 25 febbraio 2016, ha accertato il nuovo quadro tariffario fissato dalla CTU e ha liquidato in 19 milioni il credito spettante alla società per le prestazioni rese fino a tutto il 2014. Il *management* della partecipata, ritenendo errata, sia sotto il profilo processuale, che sotto il profilo sostanziale, la decisione del lodo parziale in merito all'applicabilità della *Spending Review* al contratto in questione, ha presentato a febbraio 2016 impugnativa del lodo parziale sul punto. Il lodo parziale è stato impugnato anche dal Concedente. Tali circostanze, rappresentano specifici indicatori di *impairment*, che hanno portato la Capogruppo ad effettuare il relativo *test* al fine di valutare la recuperabilità dell'investimento. Per quanto to attiene in particolare la verifica del valore recuperabile di V.S.F.P. S.p.A., si precisa che lo stesso è stato considerato pari al relativo valore d'uso determinato, attraverso la metodologia del "*Dividend Discount Model*" (DDM), attualizzando i flussi dei dividendi futuri attesi dalla gestione aziendale a un tasso del 7,67%, rappresentativo del Ke (costo dell'*equity*) della società in esame. Ai fini dell'applicazione di tale metodologia è stato utilizzato il piano economico finanziario della "Collegata" proiettato sulla durata residua della concessione di cui è titolare la stessa società (2016-2032). Tale piano riflette le assunzioni formulate dal *management* della collegata circa il contenzioso verso il concedente - peraltro sostanzialmente positivo per la partecipata.

Dall'esito del *Test d'impairment* non è emersa la necessità di procedere ad alcuna svalutazione sul valore di carico della partecipazione.

Si evidenzia inoltre che l'analisi di sensitività effettuata, mostra come la ragionevole variazione nella misura dei parametri finanziari impiegati in merito alla determinazione del tasso di attualizzazione (+100 bps) confermerebbe la sostanziale tenuta dell'*headroom*, così come un'ipotetica variazione del -10% del flusso dei dividendi su base lineare in tutti gli anni di piano confermerebbe la tenuta della partecipazione. In merito alla verifica di recuperabilità del valore delle ulteriori partecipazioni iscritte nel presente Bilancio consolidato si ritiene che non siano ad oggi emersi indicatori di *impairment*

che abbiano determinato la necessità di procedere a ulteriori specifici *test*.

Si precisa da ultimo che i valori di carico delle partecipazioni, in continuità con il precedente esercizio, sono rappresentati al netto dei versamenti ancora da effettuare a valere sulle quote e/o azioni sottoscritte.

18.1 Informativa sulle principali *Joint Ventures*, *SPV* e partecipazioni in imprese collegate

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati economici e finanziari, desunti dai Reporting Package IAS/IFRS delle principali *Joint Ventures*, *Special Purpose Vehicles* e imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. Si precisa, inoltre, che i dati riferiti al patrimonio netto e al risultato economico complessivo rappresentati nelle tabelle sottostanti includono, ove presente, anche la componente riferita alle interessenze di minoranza.

Principali dati economici e finanziari al 31/12/2015 delle *Joint Ventures*, *Special Purpose Vehicles* e Società Collegate

Valori al 31/12/15	Re.Consult Infrastructure (*)	Ankara Etlik Hastane (**)	JV non rilevanti	Totale Joint Ventures	Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	ICA Ictas Astaldi - 3 rd Bridge	Pacific Hydro Chacayes	Metro 5	Metro C	Veneta Sanitaria	Collegate non rilevanti	Totale Collegate	Totale Collegate e Joint Ventures
Principali dati patrimoniali													
Attivo non corrente	2.036.113	104.890	10.502	2.151.505	3.320.389	2.700.734	387.032	665.322	6.326	118.739	285.383	7.483.925	9.635.430
Attivo corrente	329.222	164.617	143.314	637.153	219.463	89.452	24.449	133.817	309.658	94.974	616.552	1.488.365	2.125.518
Totale attività	2.365.335	269.507	153.816	2.788.658	3.539.852	2.790.186	411.481	799.138	315.984	213.713	901.934	8.972.288	11.760.946
Passivo non corrente	780.744	208.348	4	989.096	2.244.221	2.458.166	280.567	635.875	2.368	116.026	258.752	5.995.975	6.985.071
Passivo corrente	594.932	29.408	154.314	778.654	423.077	4.804	33.278	79.701	256.598	45.829	535.686	1.378.973	2.157.627
Patrimonio Netto	989.660	31.750	(502)	1.020.908	872.553	327.215	97.636	83.562	57.018	51.858	107.497	1.597.339	2.618.247
Totale PN e passività	2.365.335	269.507	153.816	2.788.658	3.539.852	2.790.186	411.481	799.138	315.984	213.713	901.934	8.972.288	11.760.946
Principali dati economici													
Ricavi	559.242	89.507	35.806	684.554	1.269.469	1.352.977	67.150	27.730	91.588	58.484	291.408	3.158.806	3.843.360
Ammortamenti e svalutazioni	(181.378)	(3)	(410)	(181.791)	0	0	(8.062)	(660)	(3.606)	(6.544)	(3.548)	(22.420)	(204.211)
Risultato operativo	46.549	(0)	2.384	48.933	271.021	237.934	19.622	(367)	2.267	6.857	2.842	540.176	589.109
Proventi e Oneri finanziari	(15.212)	1.406	(2.932)	(16.738)	(115.323)	(144.880)	(19.072)	16.662	(1.684)	1.418	(897)	(263.776)	(280.514)
Imposte	(19.025)	(784)	(11)	(19.820)	(29.889)	(19.493)	(346)	(6.463)	(584)	(3.239)	(4.314)	(64.328)	(84.148)
Utile netto	12.313	(168)	(560)	11.585	125.809	73.561	204	9.832	(0)	5.036	(2.368)	212.074	223.659
Altre componenti del CE complessivo	1.062	(12.575)	(68)	(11.581)	(51.971)	26.082	(1.139)	10.222	0	2.640	670	(13.496)	(25.077)
Totale CE complessivo	13.374	(12.743)	(628)	4	73.837	99.643	(935)	20.054	(0)	7.676	(1.699)	198.576	198.580
Quota Gruppo													
Interessenza	31,85%	51,00%			18,86%	33,33%	27,30%	38,70%	34,50%	37,00%			
Valore di carico	132.252	16.193	652	149.096	164.564	109.061	26.655	32.338	19.671	19.187	34.821	406.297	555.393
Utile netto	1.220	(86)	(218)	916	23.728	24.518	56	3.805	0	1.863	(754)	53.215	54.131



Valori al 31/12/15	Re.Consult Infrastrutture (*)	Ankara Etlik Hastante (**)	JV non rilevanti	Totale Joint Ventures	Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	ICA Ic Ictas Astaldi - 3 rd Bridge	Pacific Hydro Chacayes	Metro 5	Metro C	Veneta Sanitaria	Collegate non rilevanti	Totale Collegate	Totale Collegate e Joint Ventures
Altre componenti del CE complessivo	152	(6.413)	(34)	(6.296)	(9.802)	8.693	(311)	3.956	0	977	280	3.793	(2.502)
Utile netto complessivo	1.372	(6.499)	(253)	(5.380)	13.926	33.211	(255)	7.761	0	2.840	(474)	57.009	51.629
Dividendi ricevuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

* Disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a Euro mgl 172.580; Passività Finanziarie non correnti pari a Euro mgl 707.526; Passività Finanziarie Correnti pari ad Euro mgl 276.847.
** Disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a Euro mgl 3.882; Passività Finanziarie Correnti pari a Euro mgl 186.390.

Principali dati economici e finanziari al 31/12/2014 delle Joint Ventures, Special Purpose Vehicles e Società Collegate

Valori al 31/12/14	Re.Consult Infrastrutture (*)	Ankara Etlik Hastante (**)	JV non rilevanti	Totale Joint Ventures	Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	ICA Ic Ictas Astaldi - 3 rd Bridge	Pacific Hydro Chacayes	Metro 5	Metro C	Veneta Sanitaria	Collegate non rilevanti	Totale Collegate	Totale Collegate e Joint Ventures
Principali dati patrimoniali													
Attivo non corrente	2.119.075	7.509	2.927	2.129.511	1.823.272	1.190.105	354.255	623.876	11.443	121.502	298.999	4.423.452	6.552.963
Attivo corrente	214.431	5.234	22.148	241.813	105.857	227.350	30.212	115.960	290.846	85.102	810.669	1.665.996	1.907.809
Totale attività	2.333.506	12.742	25.075	2.371.324	1.929.129	1.417.456	384.467	739.836	302.289	206.605	1.109.668	6.089.450	8.460.774
Passivo non corrente	520.951	(0)	0	520.951	877.810	1.137.793	263.667	294.758	2.351	120.548	144.269	2.841.196	3.362.147
Passivo corrente	836.117	11.261	25.605	872.982	503.364	52.090	25.868	381.570	242.921	41.875	856.817	2.104.505	2.977.487
Patrimonio Netto	976.439	1.481	(529)	977.391	547.955	227.573	94.932	63.508	57.018	44.182	108.582	1.143.750	2.121.141
Totale PN e passività	2.333.506	12.742	25.075	2.371.324	1.929.129	1.417.456	384.467	739.836	302.289	206.605	1.109.668	6.089.450	8.460.774
Principali dati economici													
Ricavi	561.040	1.406	630	563.076	712.552	721.653	67.214	107.652	163.282	53.361	383.698	2.209.412	2.772.488
Ammortamenti e svalutazioni	(141.080)	(1)	0	(141.082)	0	0	(6.725)	(197)	(6.636)	(93)	(2.395)	(16.046)	(157.128)
Risultato operativo	64.212	575	62	64.850	41.664	103.941	14.060	26.949	2.487	7.824	(390)	196.535	261.385
Proventi e Oneri finanziari	(48.946)	(353)	(73)	(49.372)	(3.713)	(44.023)	(16.268)	13.564	(1.536)	4.617	8.772	(38.587)	(87.959)
Imposte	(10.254)	0	(15)	(10.269)	(7.980)	(10.939)	(767)	(7.898)	(950)	(4.157)	(3.342)	(36.033)	(46.302)
Utile netto	5.012	222	(25)	5.209	29.971	48.979	(2.975)	32.615	0	8.284	5.041	121.915	127.124
Altre componenti del CE complessivo	(1.008)	997	(12)	(23)	10.446	31.350	(8.308)	(7.100)	0	(6.081)	(7.491)	12.816	12.793
Totale CE complessivo	4.005	1.218	(37)	5.186	40.417	80.329	(11.283)	25.515	0	2.204	(2.450)	134.732	139.918
Quota Gruppo													
Interessenza	31,85%	51,00%			18,86%	33,33%	27,30%	38,70%	34,50%	37,00%			
Valore di carico	130.880	690	443	132.012	103.344	75.850	25.916	24.578	19.671	16.347	35.901	301.607	433.619



Valori al 31/12/14	Re.Consult Infrastrutture (*)	Ankara Etlik Hastane (**)	JV non rilevanti	Totale Joint Ventures	Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	ICA Ictas Astaldi - 3 rd Bridge	Pacific Hydro Chacayes	Metro 5	Metro C	Veneta Sanitaria	Collegate non rilevanti	Totale Collegate	Totale Collegate e Joint Ventures
Utile netto	***(3.793)	113	(10)	(3.690)	5.653	16.325	(812)	12.622	0	3.065	1.606	38.459	34.769
Altre componenti del CE complessivo	(166)	508	2	344	1.970	10.449	(2.268)	(2.748)	0	(2.250)	(2.591)	2.562	2.906
Utile netto complessivo	(3.959)	621	(9)	(3.346)	7.623	26.774	(3.080)	9.874	0	815	(985)	41.021	37.675
Dividendi ricevuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

* Disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari ad Euro mgl 42.304; Passività Finanziarie non correnti pari ad Euro mgl 260.925; Passività Finanziarie Correnti pari ad Euro mgl 648.033.
 ** Disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari ad Euro mgl 215; Passività Finanziarie Correnti pari ad Euro mgl 10.111.
 *** Include per Euro mgl (2.504) anche gli effetti dell'adeguamento della quota d'interessenza detenuta dal Gruppo Astaldi nel fair value delle attività e passività della Re.Consult, alla data di fusione.

Gli aggregati "JV non rilevanti" e "Collegate non rilevanti" ricomprendono partecipate non strategiche per lo sviluppo del business del Gruppo, generalmente caratterizzate dal fatto di svolgere le loro attività perseguendo esclusivamente fini consortili (cd. Società di scopo – Società consortili e Consorzi), il cui valore di carico è inferiore a Euro mln 15.

18.2 Significative restrizioni su Joint Ventures, Special Purpose Vehicles e Società Collegate

Al 31 dicembre 2015, gli impegni del Gruppo nei confronti di società valutate ad *Equity*, attive nell'ambito del settore delle Concessioni, intesi come futuri versamenti di capitale o prestiti subordinati, per iniziative che prevedono ad oggi un commitment definito ammontano a circa Euro mln 230 da corrispondersi nei prossimi cinque esercizi.

Per quanto riguarda le società collegate e le *joint venture* attive nel settore delle Concessioni, gli accordi sul *project financing* generalmente prevedono dei *covenants* che, se non rispettati, possono limitare i pagamenti dei dividendi di tali imprese o i rimborsi sui prestiti subordinati concessi dal Gruppo.

Inoltre, è prevista la concessione in pegno, in favore degli istituti finanziari, delle azioni delle *Special Purpose Vehicles* e *Joint Ventures* attive nel settore delle concessioni.

19. Attività finanziarie

19.1 Attività finanziarie non correnti: Euro mgl 325.627 (Euro mgl 186.732)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie non correnti:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Diritti di credito da attività in concessione	41.907	6.776	35.131
Crediti Finanziari non correnti	236.691	133.652	103.039
Altre Attività finanziarie verso Partecipate	8.764	8.994	(230)
Altre Attività finanziarie verso Terzi	125	29	96
Crediti finanziari <i>Leasing</i>	38.140	37.281	859
Totale	325.627	186.732	138.895

Al 31/12/2015 il saldo dei diritti di credito da attività in concessione include esclusivamente la quota non corrente del valore attuale dei pagamenti minimi garantiti a carico dei concedenti afferenti l'area cilena e più in particolare alla con-

cessione dell'Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago.

La voce "Crediti finanziari non correnti" si riferisce sostanzialmente agli apporti di natura finanziaria fruttiferi d'interessi a tassi di mercato, erogati in favore di *Special Purpose Vehicles* e *Joint Ventures*, che esprimono il sostegno finanziario alla strategia operativa del Gruppo, in particolar modo, nel *business* delle concessioni.

Si riporta di seguito l'ammontare degli apporti erogati alle principali *Special Purpose Vehicles* e *Joint Ventures*:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ica Ic Ictas-Astaldi Kuzey Marmara Otoyolu	140.416	55.650	84.766
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	45.703	40.449	5.254
Metro 5 S.p.A.	32.462	24.736	7.726
SA.T.S.p.A.	6.806	3.868	2.938
Veneta Sanitaria di Progetto S.p.A.	2.307	2.177	130
Ankara Etlık Hastane A.S.	2.550	0	2.550
Pacific Hydro Chacayes	1.406	1.935	(529)
Ast VT Parking S.r.l.	3.842	3.638	204
Ast B Parking S.r.l.	1.199	1.199	0
Totale	236.691	133.652	103.039

I crediti per cessioni in *leasing* finanziario sono relativi all'operazione, così qualificabile ai sensi dell'IFRIC 4, posta in essere dalla controllata Valle Aconcagua A.S con riferimento al progetto "Relaves".

Per le "Altre Attività finanziarie verso Partecipate" si rimanda all'informativa di dettaglio sulle operazioni con parti correlate alla nota 35.

19.2 Attività finanziarie correnti: Euro mgl 34.646 (Euro mgl 40.273)

Le attività finanziarie correnti pari a Euro mgl 34.646 decrescono rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di Euro mgl 5.627 e si compongono come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Diritti di credito da attività in concessione	0	17.813	(17.813)
Titoli in portafoglio	1.153	1.396	(243)
Derivati	266	194	72
Crediti finanziari correnti	33.227	20.870	12.357
Totale	34.646	40.273	(5.627)

Il decremento della posta "diritti di credito da attività in concessione" rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al normale smobilizzo del credito a valle degli incassi registrati nel corso dell'esercizio nell'area turca e più in particolare con riferimento alla concessione dell'aeroporto di Milas-Bodrum. Con riferimento a quest'ultima iniziativa va, inoltre, evidenziato che la concessione in parola è giunta a naturale scadenza nel mese di ottobre u.s.

I "crediti finanziari correnti" crescono di Euro mgl 12.357 rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle risorse finanziarie poste transitoriamente a disposizione per il finanziamento di alcune attività realizzate dal Gruppo in *partnership* in Turchia.

È previsto, peraltro, negli accordi che regolano i contratti di finanziamento appena menzionati, anche in termini di remunerazione di quanto investito, la ripetizione delle somme in commento entro l'esercizio 2016.

20. Altre Attività

20.1 Altre Attività non correnti: Euro mgl 50.509 (Euro mgl 56.935)

La composizione della voce in commento è riportata nella tabella di seguito indicata.

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Imposte indirette	22.706	13.367	9.339
Imposte dirette	7.064	22.485	(15.421)
Crediti Tributarî	29.770	35.852	(6.082)
Anticipi a fornitori e subappaltatori	5.221	1.216	4.005
Depositi cauzionali	3.136	3.805	(669)
Risconti attivi su premi assicurativi	7.483	7.901	(418)
Risconti attivi per commissioni su fidejussioni	4.058	6.010	(1.952)
Risconti attivi altri	838	2.151	(1.313)
Crediti verso il personale dipendente	3	0	3
Altre Attività	20.739	21.083	(344)
Totale	50.509	56.935	(6.426)

La variazione dei “crediti tributarî” è sostanzialmente riferibile (i) ai maggiori crediti Iva chiesti a rimborso all’Amministrazione Finanziaria, afferenti in particolar modo l’area Turca e per lo più riferibili a iniziative strutturalmente a credito in considerazione del particolare regime fiscale applicabile, (ii) al decremento delle imposte dirette, sostanzialmente riconducibile ad iniziative in corso nell’area turca, registrato per effetto dell’utilizzo delle ritenute fiscali operate alla fonte dai committenti a scomputo delle imposte dovute.

20.2 Altre Attività correnti: Euro mgl 294.989 (Euro mgl 329.128)

Le “Altre Attività correnti” pari a Euro mgl 294.989, subiscono un decremento rispetto all’esercizio precedente di Euro mgl 34.139.

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Crediti per cessioni di beni e/o servizi	136.984	154.871	(17.887)
Anticipi a fornitori e subappaltatori	129.058	145.529	(16.471)
Crediti verso personale dipendente	955	3.372	(2.417)
Crediti verso enti previdenziali	4.680	3.634	1.046
Risconti attivi su premi assicurativi	4.977	2.293	2.684
Risconti attivi su commissioni su fidejussioni	4.230	5.488	(1.258)
Risconti attivi altri	2.462	1.863	599
Altri crediti diversi	11.643	12.078	(435)
Totale	294.989	329.128	(34.139)

I “crediti per cessione di beni e servizi” pari a Euro mgl 136.984, decrescono rispetto all’esercizio precedente di Euro mgl 17.887 e si riferiscono, specularmente a quanto indicato a commento della voce altri ricavi, a singole componenti non

direttamente afferenti l'attività di produzione per lavori della Società, ma tuttavia accessorie all'attività caratteristica ed aventi continuità nel tempo. Si riporta di seguito la composizione per area geografica della posta in commento:

	31/12/2015	%	31/12/2014	%	Variazione
Italia	989	0,72%	18.925	12,22%	(17.936)
Europa	91.168	66,55%	96.016	62,00%	(4.848)
America	27.714	20,23%	20.719	13,38%	6.995
Africa	12.134	8,86%	17.627	11,38%	(5.493)
Asia	4.979	3,63%	1.584	1,02%	3.395
Totale	136.984	100,00%	154.871	100,00%	(17.887)

La voce "Anticipi a fornitori e subappaltatori" decresce per Euro mgl 16.471 essenzialmente con riferimento alle commesse in corso di esecuzione nell'area sud americana, ed in particolare per effetto del fisiologico utilizzo – per lo più correlato al sostanziale completamento del Progetto Idroelettrico Cerro del Águila in Perù – delle anticipazioni contrattuali erogate a scomputo del corrispettivo dovuto per le prestazioni rese dai Subappaltatori.

Si precisa che il valore recuperabile dei crediti verso terzi è stato adeguato come di seguito riportato:

	31/12/14	Accantonamenti	Utilizzo economico	Utilizzo patrimoniale	Delta cambi ed altri movimenti	31/12/15
Fondo svalutazione crediti	(5.326)	(70)	0	0	(59)	(5.455)
Totale	(5.326)	(70)	0	0	(59)	(5.455)

21. Rimanenze: Euro mgl 70.676 (Euro mgl 64.870)

La voce in commento si compone come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	68.267	62.967	5.300
Prodotti finiti e merci	1.575	1.590	(15)
Beni e materiali viaggianti	834	313	521
Totale	70.676	64.870	5.806

Più in dettaglio la tabella successiva indica la composizione geografica della voce rimanenze:

	31/12/2015	%	31/12/2014	%	Variazione
Italia	7.647	10,82%	3.483	5,37%	4.164
Europa	18.964	26,83%	18.509	28,53%	455
America	38.174	54,01%	33.624	51,83%	4.550
Africa	5.891	8,34%	9.254	14,27%	(3.363)
Totale	70.676	100,00%	64.870	100,00%	5.806

L'incremento rilevato in ambito domestico è principalmente ascrivibile all'avvio delle attività riferite ai lavori del Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria.

Per il settore estero vanno segnalati (i) l'incremento rilevato in Polonia (Strada Statale S-8) connesso ai maggiori volumi produttivi registrati nel corso dell'esercizio 2015, (ii) la crescita dei valori riferiti alla Commessa Stradale "I-95 & Spanish River Interchange DB" in corso di realizzazione negli Stati Uniti rilevata per effetto dell'approvvigionamento di travi prefabbricate per i viadotti previsti nell'ambito della realizzazione dell'opera.

Per quanto attiene il settore estero va, inoltre, evidenziata una flessione registrata nell'area africana sostanzialmente riferita al completamento di alcuni fasi lavorative riferite alla Ferrovia Saida Tiaret in Algeria ed al conseguente utilizzo delle rimanenze in giacenza al 31 dicembre 2014.

22. Importi dovuti dai committenti: Euro mgl 1.242.991 (Euro mgl 1.165.348) Importi dovuti ai committenti: Euro mgl 411.459 (Euro mgl 589.785)

Le voci in commento sono analizzate come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
ATTIVITÀ CORRENTI			
Lavori in corso su ordinazione	13.405.951	10.796.783	2.609.168
Fondo svalutazione per perdite a finire	(10.865)	(8.827)	(2.038)
Totale Lavori su ordinazione	13.395.086	10.787.956	2.607.130
Acconti da committente	(12.152.095)	(9.622.608)	(2.529.487)
Totale Importo dovuto dai Committenti	1.242.991	1.165.348	77.643
PASSIVITÀ CORRENTI			
Lavori in corso su ordinazione	2.752.544	2.773.862	(21.318)
Fondo svalutazione per perdite a finire	(2.441)	(645)	(1.796)
Totale Lavori su ordinazione	2.750.103	2.773.217	(23.114)
Acconti da committente	(2.816.261)	(2.972.271)	156.010
Subtotale	(66.158)	(199.054)	132.896
Anticipi contrattuali	(345.301)	(390.731)	45.430
Totale Importo dovuto ai Committenti	(411.459)	(589.785)	178.326

I lavori in corso, distintamente considerati fra i valori iscritti negli importi dovuti dai committenti e quelli riassunti negli importi dovuti ai committenti, hanno fatto rilevare, per il settore estero, un incremento con riferimento in particolare ai maggiori volumi produttivi realizzati nel corso del 2015, in relazione alle opere in corso di realizzazione in Canada (Progetto idroelettrico Muskrat Falls) e Turchia (Terzo Ponte sul Bosforo, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir).

I lavori in corso crescono anche in ambito domestico, prevalentemente nel settore delle infrastrutture di trasporto (Linea 4 e Linea 5 della Metropolitana di Milano, Maxi Lotto 2 del Quadrilatero Marche-Umbria).

È altresì da segnalare, per l'area europea, il decremento dei lavori in corso sui progetti in corso di realizzazione in Russia, che beneficia del regolare andamento dell'attività di certificazione dei corrispettivi contrattuali da parte del committente con riferimento ai lavori eseguiti per il Raccordo autostradale di San Pietroburgo.

Da evidenziare, infine, il decremento della posta anticipi contrattuali rilevato, soprattutto, per effetto del parziale recupero a valere sui corrispettivi contrattuali maturati nel periodo di riferimento, nell'ambito dei lavori di realizzazione del Raccordo autostradale di San Pietroburgo in Russia, del progetto idroelettrico Muskrat Falls in Canada e dei lavori ferroviari in Algeria. Tale effetto risulta, peraltro, compensato da quanto incassato nell'esercizio per i lavori di realizzazione del Campus

sanitario di Etlik ad Ankara in Turchia e con riferimento all' Autostrada M-11 Mosca-San Pietroburgo in Russia.

23. Crediti Commerciali: Euro mgl 692.994 (Euro mgl 903.041)

La posta dei crediti commerciali presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro mgl 210.047 ed è composta come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Crediti verso clienti	678.925	862.114	(183.189)
Crediti verso società partecipate	26.872	53.716	(26.844)
Crediti verso controllanti	0	3	(3)
Fondi svalutazione	(12.803)	(12.792)	(11)
Totale	692.994	903.041	(210.047)

Più in dettaglio la tabella successiva indica la composizione geografica della voce in commento:

	31/12/2015	%	31/12/2014	%	Variazione
Italia	213.896	30,87%	315.426	34,93%	(101.530)
Europa	136.009	19,63%	218.142	24,16%	(82.133)
America	325.919	47,03%	334.866	37,08%	(8.947)
Africa	16.395	2,37%	22.829	2,53%	(6.434)
Asia	775	0,11%	11.778	1,30%	(11.003)
Totale	692.994	100,00%	903.041	100,00%	(210.047)

Da evidenziare, riguardo alla composizione geografica dei crediti commerciali, una decisa contrazione rilevata: (i) in ambito domestico e riconducibile all'incasso di parte dei corrispettivi maturati in relazione ai lavori eseguiti per la realizzazione della Metropolitana di Milano Linea 4, della Strada Statale Jonica e dell' Autostrada Pedemontana Lombarda e (ii) nell'area Europea per quanto ascrivibile all'incasso di alcune *milestone* riferite ai lavori di realizzazione del Terzo Ponte sul Bosforo e dell' Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir in Turchia.

Per quanto attiene l'area americana e più in particolare in Venezuela si precisa che l'esposizione del Gruppo nei confronti del Governo Locale al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro mln 267, non rilevando variazioni significative rispetto all'esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati incassi, relativamente alla tratta Puerto Cabello – La Encrucijada per un ammontare complessivo a livello consortile per un controvalore di circa Euro mln 130. Tale circostanza, che a livello di Gruppo in considerazione dei limitati livelli produttivi a cui ci si è attestati ha comportato un incasso limitato (Euro mln 15), confermerebbe, tuttavia, la volontà del Governo Venezuelano di proseguire le attività di sviluppo infrastrutturale nel settore dei trasporti, ritenuto comunque di rilevante importanza per il Paese, per quelle tratte considerate di maggiore interesse commerciale.

Il valore di realizzo dei crediti in commento è stato altresì apprezzato dal *Management* della Capogruppo in ragione del fatto: (i) che i contratti sono eseguiti sotto l'egida di un accordo governativo bilaterale Italia - Venezuela e (ii) che le azioni istituzionali volte a normalizzare la situazione dei contratti, in attesa di un ritorno alla normalità del quadro complessivo del Paese, stanno proseguendo nell'ambito delle complesse relazioni politiche da sempre vigenti tra i due Paesi.

Si precisa, inoltre, che i crediti relativi alle Commesse ferroviarie *Chaguaramas-Cabruta* e *San Juan de Los Morros-San Fernando de Apure* (cd. Lotti del Sud) sono stati espressi al loro corrispondente valore attuale, così come determinato sulla base di quanto riportato a commento degli oneri finanziari nella precedente nota 11, tenendo conto, pertanto, delle priorità che l'attuale amministrazione ha assegnato alle diverse tipologie di infrastrutture in corso di realizzazione nel Paese. La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito indicata:

	31/12/14	Accantonamenti	Utilizzo economico	Utilizzo patrimoniale	Delta cambi ed altri movimenti	31/12/15
Fondo svalutazione crediti	(11.020)	(17)	0	0	0	(11.037)
Fondo svalutazione interessi mora	(1.772)	0	6	0	0	(1.766)
Totale	(12.792)	(17)	6	0	0	(12.803)

24. Crediti tributari: Euro mgl 138.645 (Euro mgl 97.834)

La voce in commento si compone come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Crediti per imposte indirette	89.238	72.377	16.861
Crediti per imposte dirette	49.605	25.655	23.950
Fondi svalutazione	(198)	(198)	0
Totale	138.645	97.834	40.811

L'incremento della voce "crediti per imposte indirette" è rilevato soprattutto con riferimento alle commesse in corso di realizzazione in Italia, Turchia, Cile, Perù e Russia. Si riferisce nella sostanza alla dinamica di fatturazione ascrivibile ad alcune commesse che operano in regime di esenzione IVA verso il committente, oltre che per effetto del regime dello split payment introdotto in Italia nel 2015. Per tali posizioni vengono regolarmente attivate le procedure previste dalle normative in vigore per il relativo recupero.

Crescono, inoltre, i "Crediti per imposte dirette" determinatisi in sede di liquidazione delle imposte sul reddito *corporate* per effetto del *Foreign Tax Credit* e per tale ragione da leggersi congiuntamente alla corrispondente voce di debito di cui alla nota 31. L'ulteriore effetto è da riferirsi agli acconti versati nel corso dell'esercizio e recuperati in seguito al nuovo quadro normativo, che si è venuto a delineare nel corso dell'esercizio, sul regime impositivo di alcune iniziative svolte in *partnership* nei mercati esteri.

25. Disponibilità liquide: Euro mgl 611.263 (Euro mgl 530.212)

Le disponibilità liquide crescono rispetto all'esercizio 2014 di Euro mgl 81.051 e si compongono come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari e postali	610.656	529.848	80.808
Denaro e valori in cassa	607	364	243
Totale	611.263	530.212	81.051

In termini di composizione geografica la voce in commento è analizzata come segue:

	31/12/2015	%	31/12/2014	%	Variazione
Italia	192.301	31,46%	213.386	40,25%	(21.085)
Europa	285.673	46,73%	227.528	42,91%	58.145
America	104.080	17,03%	73.958	13,95%	30.122
Africa	22.828	3,73%	15.332	2,89%	7.496
Asia	6.381	1,04%	8	0,00%	6.373
Totale	611.263	100,00%	530.212	100,00%	81.051

25.1 Informazioni sul rendiconto finanziario consolidato

La dinamica dei flussi finanziari dell'esercizio 2015, evidenzia un incremento complessivo delle disponibilità liquide nette di Euro mgl 81.051, contro un incremento di Euro mgl 156.379 rilevato nell'esercizio 2014.

Flussi di cassa dalle attività operative

Il flusso finanziario assorbito dalle attività operative dell'esercizio 2015, pari a Euro mgl 13.305 riflette (i) l'effetto derivante dall'accelerazione delle attività produttive, in particolare all'estero, che ha portato con sé un incremento dei lavori in corso su ordinazione (Progetto idroelettrico Muskrat Falls in Canada e Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia), (ii) gli esiti del recupero parziale degli anticipi ricevuti dai Committenti a valere sui corrispettivi contrattuali maturati nel periodo di riferimento, nell'ambito dei lavori di realizzazione del Raccordo autostradale di San Pietroburgo in Russia, del progetto idroelettrico Muskrat Falls in Canada e dei lavori ferroviari algerini, (iii) nonché il beneficio correlato agli incassi dei crediti verso committenti registrati in Italia (Metropolitana di Milano Linea 4 e Linea 5, Strada Statale Jonica, Autostrada Pedemontana Lombarda) e all'estero (Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia).

Flussi di cassa dalle attività di investimento

Il flusso finanziario assorbito dalle attività di investimento nel corso del 2015 è pari a Euro mgl 239.571 ed è riconducibile essenzialmente:

- Per circa Euro mgl 49.493, all'*equity* versato per iniziative in concessione riconducibili essenzialmente alle società di progetto Ankara Etlik Hastante A.S., Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A., Otoyol Isletme Ve Bakim A.S e Linea M4 S.p.A.;
- Per circa Euro mgl 120.919 ai prestiti subordinati relativi alle *Joint Ventures* e alle *Special Purpose Vehicles* attive in iniziative in concessione (Terzo Ponte sul Bosforo, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e Linea 5 della Metropolitana di Milano);
- Per circa Euro mgl 35.918 al capitale investito in iniziative in concessione in corso in Cile (Ospedale Metropolitan Occidente di Santiago del Cile, Progetto Minerario Relaves);
- Per la quota residua, principalmente al capitale investito in dotazioni tecniche e attrezzature per contratti di costruzione e per il finanziamento di alcune attività realizzate dal Gruppo in *partnership* in Turchia.

Flussi di cassa dalle attività di finanziamento

Nel corso dell'esercizio 2015, la gestione delle attività di finanziamento ha prodotto disponibilità finanziarie per Euro mgl 333.926. Tali flussi sono essenzialmente relativi a disponibilità liquide nette acquisite a seguito dell'utilizzo parziale (Euro mgl 135.000) della *revolving credit facility* sottoscritta a novembre 2014, nonché delle ulteriori linee di credito *committed* e *uncommitted* in essere. Tale effetto risulta peraltro in parte mitigato dalle disponibilità liquide impiegate per il pagamento dei dividendi agli azionisti della capogruppo Euro mgl 19.522.

26. Patrimonio netto: Euro mgl 637.031 (Euro mgl 580.056)

26.1 Capitale sociale: Euro mgl 196.850 (Euro mgl 196.850)

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è rappresentato da n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2 ed ammonta ad Euro mgl 196.850.

Alla data del 31 dicembre 2015, secondo le risultanze del Libro Soci e da altre informazioni al riguardo obbligatorie ai sensi di legge (ex art. 120 del D.Lgs. 58/98), gli azionisti della Astaldi S.p.A., titolari di una partecipazione superiore al 2%, sono di seguito indicati:

AZIONISTA DIRETTO	Numero azioni	Quota %
Fin.Ast S.r.l.	39.506.495	40,139%
Finetupar International S.A.	12.327.967	12,525%
Totale Fin.Ast. S.r.l.	51.834.462	52,664%
FMR LLC	5.150.042	5,232%
NORGES BANK	2.015.088	2,047%
Totale azionisti titolari di partecipazioni rilevanti	58.999.592	59,944%
Azioni proprie	800.770	0,814%
Mercato	38.624.538	39,243%
Totale generale	98.424.900	100,000%

Alla data del 31 dicembre 2015 le azioni in circolazione risultano essere, pertanto, pari a 97.624.130 (97.528.399 azioni al 31/12/2014) e registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di n. 95.731 azioni così determinato:

Azioni in circolazione nell'esercizio 2015	
01/01/2015	97.528.399
Uscite per <i>buy back</i>	(937.142)
Entrate per <i>buy back</i> e a servizio del piano di <i>Stock Grant</i>	1.032.873
31/12/2015	97.624.130

Le azioni della Capogruppo progressivamente consegnate ai dipendenti a valere sul piano di *Stock Grant*, alla data di chiusura dell'esercizio, sono pari a n. 1.423.718 azioni (1.230.971 azioni a fine 2014).

26.2 Altri strumenti finanziari attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione

Nel corso del 2013, la Capogruppo ha collocato presso investitori qualificati italiani ed esteri un prestito obbligazionario *Equity Linked* con durata di sei anni, di importo nominale complessivo pari a Euro mln 130.

Dal mese di Gennaio del precedente esercizio le obbligazioni possono diventare convertibili in azioni ordinarie della Società, esistenti o di nuova emissione. Il prezzo di conversione delle obbligazioni è stato fissato a Euro 7,3996, che incorpora un premio di conversione pari al 35% rispetto al prezzo medio ponderato per i volumi delle azioni Astaldi scambiate sulla Borsa Italiana nell'arco temporale compreso tra il lancio dell'operazione e il *pricing* pari a Euro 5,4812.

La Capogruppo ha la facoltà di regolare ogni eventuale conversione mediante pagamento per cassa o una combinazione di azioni ordinarie e cassa (*cash settlement option*).

A tal fine l'assemblea degli azionisti, in data 23 aprile 2013, ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale, ri-

servato esclusivamente ed irrevocabilmente a servizio del prestito obbligazionario *Equity Linked*, in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un importo complessivo massimo di nominali Euro mgl 35.137, da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 17.568.517 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,00, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione. Il numero di azioni al servizio della eventuale conversione verrà determinato dividendo l'importo nominale delle obbligazioni, in relazione alle quali sarà presentata la richiesta di conversione, per il prezzo di conversione.

Si precisa inoltre che alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non sono state presentate alla Capogruppo richieste di conversione.

26.3 Azioni proprie possedute dalla Capogruppo: Euro mgl 1.602 (Euro mgl 1.793)

Le azioni proprie possedute dalla Capogruppo al termine del periodo sono pari a n. 800.770 equivalenti allo 0,814% del capitale sociale (896.501 azioni nel 2014), il cui valore nominale, pari a Euro mgl 1.602, è stato contabilizzato, in accordo con quanto statuito dai principi contabili internazionali, a diminuzione del Capitale Sociale.

26.4 Riserve di patrimonio netto: Euro mgl 355.280 (Euro mgl 297.442)

La composizione del raggruppamento riserve di patrimonio netto è rappresentata nella tabella che segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Riserva Legale	31.141	27.934	3.207
Riserva Straordinaria	296.328	256.581	39.747
Utili / (Perdite) a nuovo	118.891	102.373	16.518
Altre riserve	(311)	491	(802)
Altre componenti del conto economico complessivo	(107.766)	(103.070)	(4.696)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo	16.996	13.133	3.863
Totale	355.280	297.442	57.838

■ Riserva legale

La riserva legale si incrementa di Euro mgl 3.207 in relazione alla previsione normativa prevista dall'art. 2430 del Codice Civile.

■ Riserva Straordinaria

La riserva straordinaria si incrementa rispetto all'esercizio precedente per complessivi Euro mgl 39.747. Nel dettaglio:

- Euro mgl 40.773 come residuo della destinazione dell'utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo del 2014;
- Euro mgl -808 come conseguenza delle operazioni di *buy back*;
- Euro mgl -218 sostanzialmente per effetto dell'utilizzo, da parte della controllata Sartori Tecnologie Industriali S.r.l., della riserva in commento a copertura delle perdite maturate nel corso dell'esercizio 2014.

Riguardo alle operazioni di *buy back* si precisa che l'importo complessivo della Riserva per azioni proprie in portafoglio, costituita ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile ammonta a Euro mgl 5.814 portata, in applicazione dei principi contabili di riferimento, per Euro mgl 4.212, a riduzione della riserva straordinaria e per Euro 1.602, corrispondente al valore nominale delle azioni proprie in portafoglio, a riduzione del capitale sociale.

■ Utili e perdite accumulati

Gli utili accumulati, che ammontano a Euro mgl 118.891, riassumono gli effetti economici derivanti dal consolidamento delle partecipazioni in imprese controllate, nonché dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle imprese collegate e *joint venture*.

La posta in questione è altresì alimentata dalla contabilizzazione di operazioni di acquisizione di interessenze di minoranza relativamente ad entità già controllate dal Gruppo così come disciplinato dall'IFRS 10.

■ Dividendi distribuiti

Nel corso del 2015 sono stati pagati dividendi per Euro 19.522.029 (Euro 18.700.731 nel 2014). Il dividendo deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 di Euro 0,20 per azione (Euro 0,19 nel 2014), è stato pagato in data 13 maggio 2015, con stacco effettivo della cedola in data 11 maggio 2015; altresì parte dell'utile dello stesso esercizio 2014, Euro mgl 641, è stato destinato al Fondo ex-art 27 Statuto sociale.

■ Altre riserve

La composizione del raggruppamento in commento è la seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Riserva di <i>Stock Grant</i>	2.045	3.093	(1.048)
Riserva di Transizione IFRS	(13.373)	(13.373)	0
Riserva prima applicazione IFRIC 12	10.396	10.396	0
Riserva da negoziazione azioni proprie	3.817	2.744	1.073
Altre	(3.196)	(2.369)	(827)
Totale	(311)	491	(802)

La riserva di *Stock Grant* rappresenta la valorizzazione delle azioni, che sono state assegnate ai dipendenti, ma non ancora consegnate, determinata sulla base del vigente regolamento e delle relative valutazioni attuariali.

La riserva di Transizione IFRS rappresenta: (i) l'ammontare totale delle rettifiche rilevate nello stato patrimoniale di apertura del primo bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali, (ii) l'ammontare rilevato a seguito delle successive omologazioni di nuovi IFRS rispetto alla prima applicazione, (iii) il valore delle differenze cumulative di conversione esistenti alla data di passaggio agli IFRS non rideterminate a seguito dell'esercizio dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 par.13, (iv) nonché il valore delle differenze di consolidamento emerse dalle aggregazioni aziendali precedenti alla data di passaggio agli IFRS non rideterminate a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 1 par. 13.

La riserva di prima applicazione IFRIC 12 è stata determinata, nell'ambito degli accordi per servizi in concessione, in sede di prima applicazione dell'interpretazione contabile "IFRIC 12", con riferimento specifico alla puntuale individuazione, misurazione e classificazione dei singoli investimenti (*Financial Asset* ovvero *Intangible*).

La riserva da negoziazione azioni proprie accoglie gli effetti progressivi (plusvalenza/minusvalenza) derivanti dal piano di *buy back*.

Le altre riserve accolgono componenti minori derivanti dalla valutazione ad *equity* di alcune imprese collegate.

■ Altre componenti del conto economico complessivo

Si rappresenta, di seguito, la composizione e la movimentazione delle altre componenti del conto economico complessivo:

	Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>	Riserva di conversione	Attività finanziarie AFS	Utili / Perdite attuariali	Fiscalità differita da OCI	Totale
Saldo 01/01/2014	(37.146)	(35.209)	(147)	(66)	9.979	(62.588)
Variazione del periodo	(12.621)	(17.326)	113	(669)	3.155	(27.349)
Saldo 31/12/2014	(49.767)	(52.535)	(34)	(735)	13.133	(89.937)
Variazione del periodo	(27.899)	22.789	63	351	3.863	(833)
Saldo 31/12/2015	(77.666)	(29.746)	29	(383)	16.996	(90.770)

Da evidenziare nell'ambito dell'analisi delle altre componenti del conto economico complessivo l'effetto positivo derivante dalla conversione delle componenti patrimoniali ed economiche denominate in valute diverse dall'Euro, attribuibile in particolare alla conversione dei bilanci espressi in dollari riferiti a società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale effetto risulta, peraltro, parzialmente compensato da quanto attribuibile alla conversione delle partite espresse in Rubli riferite alle *Joint Operations* operanti in Russia. In tale ambito va, di contro, rilevato l'incremento della riserva di *cash flow hedge* essenzialmente attribuibile all'avvio delle relazioni di copertura sui finanziamenti delle SPV che stanno sviluppando le iniziative in Concessione riferite all'Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e al Campus sanitario di Ankara Etlik in Turchia.

26.5 Patrimonio netto di terzi: Euro mgl 5.626 (Euro mgl 5.998)

Il patrimonio netto di terzi sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente si movimenta essenzialmente per effetto delle componenti economiche complessive di periodo.

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle altre componenti del conto economico complessivo di terzi:

	Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>	Riserva Di Conversione	Attività finanziarie AFS	Utili / Perdite attuariali	Fiscalità differita su OCI	Totale
Saldo 01/01/2014	(226)	129	(48)	49	45	(51)
Variazione del periodo	(114)	13	48	(50)	35	(68)
Saldo 31/12/2014	(339)	142	0	(1)	80	(118)
Variazione del periodo	176	(1)	0	(6)	(42)	126
Saldo 31/12/2015	(164)	140	0	(7)	38	8

26.6 Gestione del Capitale

Si fornisce di seguito l'informativa prevista dal principio contabile IAS 1 – par. 134.

A) Informazioni di carattere qualitativo

Il Gruppo intende per capitale sia gli apporti degli azionisti, sia il valore generato dal Gruppo medesimo in termini di risultati dalla gestione (utili a nuovo ed altre riserve). Al contrario il Gruppo non include nella suddetta definizione, le componenti di patrimonio netto rilevate a seguito della valutazione dei derivati di *cash flow hedge*, in quanto sono destinate, negli esercizi futuri, a trovare compensazione in componenti di reddito di segno opposto che consentiranno all'azienda di realizzare l'obiettivo della copertura.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo, riguardo alla gestione del capitale, sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale, nonché il supporto allo sviluppo del Gruppo medesimo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento da porre in rapporto al patrimonio netto e tenendo in considerazione la generazione di cassa dalle attività industriali con gli effetti derivanti dall'attività di investimento sia nel settore delle costruzioni, sia delle concessioni. Il tutto in piena coerenza con quanto previsto dal relativo *Business Plan*. Al fine di raggiungere gli obiettivi soprariportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività delle linee di *business* nelle quali opera.

A completamento delle informazioni di tipo qualitativo si precisa che il Gruppo ha rispettato i livelli dei *covenant* finanziari previsti con riferimento ai finanziamenti *corporate "committed"* in essere con gli Istituti bancari finanziatori del Gruppo. Per maggiori approfondimenti, si rinvia alla successiva nota 27.

B) Informazioni di carattere quantitativo

Si riporta di seguito l'analisi quantitativa delle singole componenti del Capitale, così come definito nel paragrafo che precede.

	31/12/2015	31/12/2014
A - Indebitamento Finanziario complessivo	(988.526)	(803.854)
Patrimonio Netto Totale	637.031	580.056
Meno somme accumulate nel patrimonio relative alla copertura dei flussi finanziari	(77.830)	(50.106)
B - Capitale Rettificato	714.861	630.162
C - Rapporto Debiti/Capitale (A/B)	1,38	1,28

27. Passività finanziarie

27.1 Passività finanziarie non correnti: Euro mgl 1.288.473 (Euro mgl 1.178.999)*

Le passività finanziarie non correnti mostrano un incremento complessivo pari a Euro mgl 109.474 e sono composte come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Obbligazioni Convertibili	130.000	130.000	0
Obbligazioni <i>senior unsecured</i>	750.000	750.000	0
Prestiti Obbligazionari Valore nominale	880.000	880.000	0
Commissioni di emissione e collocamento	(7.772)	(9.731)	1.959
<i>Fair value</i> Opzione di <i>Cash Settlement</i>	6.925	4.635	2.290
Totale Prestiti Obbligazionari	879.153	874.904	4.249
Finanziamenti Bancari	394.222	287.082	107.140
Mutui assistiti da garanzie reali	4.708	4.812	(104)
Debiti finanziari <i>leasing</i>	15.655	18.021	(2.366)
Debiti verso banche e Società di <i>leasing</i> - Valore Nominale	414.585	309.915	104.670
Commissioni su finanziamenti	(14.182)	(15.918)	1.736
Derivati di copertura	7.328	7.879	(551)
Totale Debiti Vs banche e Società di <i>Leasing</i>	407.731	301.876	105.855
Debiti verso altri finanziatori	9	0	9
Debiti finanziari verso imprese collegate e <i>joint ventures</i>	1.580	1.634	(54)
Debiti finanziari verso altre partecipate	0	585	(585)
Totale	1.288.473	1.178.999	109.474

(*) Includere nella PFN per un valore di Euro mgl 1.272.631 (2014: Euro mgl 1.164.266).

Il generale incremento mostrato dalla posta in commento, rispetto all'esercizio 2014, va messo in relazione agli investimenti effettuati, in Italia ed in Turchia, nel settore delle concessioni e più in generale al finanziamento del capitale investito nell'ambito delle commesse in corso di realizzazione.

Con riferimento al settore delle Concessioni va, inoltre, precisato che il relativo debito è per sua stessa natura "Non Recourse" o, comunque, autoliquidante, anche tenuto conto dei diritti di credito garantiti dal concedente.

Prestiti Obbligazionari

La posta "obbligazioni" contiene oltre al valore nominale dei prestiti, determinato ed espresso sulla base del relativo costo

ammortizzato, anche il *fair value* dell'opzione di *cash settlement* pari ad Euro mgl 6.925 relativa al prestito obbligazionario *Equity Linked* avente scadenza 2019.

Tale opzione conferisce al sottoscrittore la facoltà di esercitare il diritto di conversione nella finestra temporale dal 1/02/2014 fino a scadenza.

A dicembre 2015 i prestiti obbligazionari del Gruppo risultano così suddivisi:

- Prestito obbligazionario *Equity Linked, senior unsecured*, emesso in Gennaio 2013 riservato ad investitori qualificati italiani ed esteri. Il prestito obbligazionario, del valore nominale di complessivi Euro mgl 130.000, ha una durata di 6 anni (scadenza 31 gennaio 2019) e ha una cedola semestrale a tasso fisso pari al 4,50% annuo, pagabile il 31 gennaio ed il 31 luglio di ogni anno. Le obbligazioni possono diventare convertibili in azioni ordinarie della Società esistenti o di nuova emissione a partire dal 1 Febbraio 2014, salva la facoltà della Società di regolare ogni eventuale richiesta di conversione mediante la consegna di azioni ordinarie, ovvero tramite il pagamento per cassa o attraverso una combinazione di azioni ordinarie e cassa (la cd. *cash settlement option*). Il prezzo di conversione delle obbligazioni, è stato fissato in Euro 7,3996 e incorpora un premio di conversione pari al 35% rispetto al prezzo medio delle azioni Astaldi scambiate sulla Borsa Italiana il 14 gennaio 2013.
- Prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso in Dicembre 2013, a tasso fisso, per un importo di Euro mgl 500.000, con scadenza nel 2020. Le obbligazioni hanno una cedola annuale del 7,125% ed il prezzo di emissione è pari al 100%. Le obbligazioni hanno ricevuto rating pari a B1 (Moody's), B+ (Fitch) e B+ (S&P), sono state offerte esclusivamente ad investitori qualificati e sono quotate sul listino ufficiale della Borsa del Lussemburgo.
- Integrazione in Dicembre 2013 del suddetto prestito obbligazionario *senior unsecured* a tasso fisso per un importo di Euro mgl 100.000, con scadenza nel 2020 (cd. 1° *Tap*). Le obbligazioni, aventi le medesime caratteristiche, termini e condizioni di quelle emesse ai sensi dell'analogo prestito *senior* per Euro mln 500 e con esse interamente fungibili, sono state collocate a un prezzo pari al 102,250% del loro valore nominale dalle stesse banche che hanno agito per il collocamento del primo prestito *senior unsecured*.
- Integrazione in Febbraio 2014, del prestito obbligazionario *senior unsecured* a tasso fisso emesso a Dicembre 2013, per un importo di Euro mgl 150.000 con scadenza nel 2020 (cd. 2° *Tap*). Le obbligazioni, aventi le medesime caratteristiche, termini e condizioni di quelle emesse ai sensi dell'analogo prestito *senior* per Euro mln 500 e con esse interamente fungibili, sono state collocate a un prezzo pari al 105,000% del loro valore nominale dalle stesse banche che hanno agito per il collocamento del prestito *senior unsecured* originario.

Nella seguente tabella si riportano i dati essenziali relativi ai suddetti prestiti obbligazionari:

Tipologia di Finanziamento	Scadenza	Coupon	Outstanding 31/12/15
Prestito Obbligazionario (<i>Equity Linked</i>)	Gennaio 2019	semestrale 4,5%	130.000
Prestito Obbligazionario (<i>Senior Unsecured</i>)	Dicembre 2020	semestrale 7,125%	750.000
Totale Prestiti Obbligazionari			880.000

In relazione all'indicazione della misura del *fair value* dei prestiti obbligazionari si precisa che, sulla base dei prezzi di mercato rilevati a fine anno 2015, il valore delle note relative all'*Equity Linked* risultava essere pari a 102,55 mentre il valore delle obbligazioni *senior unsecured* era pari a 99,01.

Il *fair value* totale dei prestiti obbligazionari alla data del 31 dicembre risulta, pertanto, esser pari a Euro mgl 875.912.

Finanziamenti Bancari e Mutui Assistiti da Garanzie reali

Tra le principali operazioni di finanziamento bancario effettuate nel corso dell'anno 2015 si segnalano:

- Finanziamento bilaterale "*committed*" di Euro mln 50, sottoscritto a Marzo 2015 con Banca del Mezzogiorno e avente scadenza finale Marzo 2018.
- Finanziamento bilaterale "*committed*" di Euro mln 26, sottoscritto a Maggio 2015 con Banco Do Brasil e avente scadenza finale Maggio 2018.

- Finanziamento bilaterale “committed” di Euro mln 30, sottoscritto a Giugno 2015 con BPER e avente scadenza finale Giugno 2018.
- Finanziamento bilaterale “committed” di Euro mln 25, sottoscritto a Luglio 2015 con Banco Popolare e avente scadenza finale Gennaio 2018.
- Finanziamento bilaterale “committed” di Euro mln 10, sottoscritto a Settembre 2015 con Banco Do Brasil e avente scadenza finale Settembre 2018.
- Finanziamento bilaterale “committed” di Euro mln 5, sottoscritto a Ottobre 2015 con Banca Carige e avente scadenza finale Giugno 2019.

Per quanto riguarda le operazioni di rimborso di finanziamento effettuate nel corso dell' anno 2015 si segnalano:

- Rimborso anticipato della quota residua pari ad Euro mln 10 del finanziamento “committed” di Euro mln 20 sottoscritto con BPER;
- Rimborso anticipato della quota residua pari ad Euro mln 11,3 del finanziamento “committed” di Euro mln 35 sottoscritto con ING Bank;
- Rimborso anticipato della quota residua pari ad Euro mln 3,3 del finanziamento “committed” di Euro mln 10 sottoscritto con ING Bank.

Nella tabella di seguito si riportano i dati essenziali relativi alle principali linee di finanziamento bancario del Gruppo in essere al 31 dicembre 2015.

Tipologia di Finanziamento	Società	Outstanding 31/12/15	Data Stipula	Scadenza*
Bilaterale - BNP Paribas	Astaldi S.p.A.	45.000	06/08/2013	15/01/2016
Bilaterale - Cariparma	Astaldi S.p.A.	50.000	27/06/2014	27/06/2017
Bilaterale - Banco do Brasil	Astaldi S.p.A.	23.000	11/12/2014	04/01/2016
Bilaterale - Banco Popolare	Astaldi S.p.A.	25.000	13/07/2015	P.A. 31/01/2018
Bilaterale - Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A.	Astaldi S.p.A.	5.285	17/05/2013	P.A. 30/06/2016
Bilaterale - Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A.	Astaldi S.p.A.	50.000	06/03/2015	P.A. 31/03/2018
Bilaterale - Banco do Brasil	Astaldi S.p.A.	26.000	29/05/2015	P.A. 11/05/2018
Bilaterale - Banco do Brasil	Astaldi S.p.A.	10.000	04/09/2015	P.A. 17/08/2018
Bilaterale - Banca popolare dell'Emilia Romagna	Astaldi S.p.A.	25.000	30/06/2015	P.A. 30/06/2018
Bilaterale - Banca Carige	Astaldi S.p.A.	5.000	19/10/2015	P.A. 30/06/2019
Pool	Astaldi S.p.A.	200.000	07/11/2014	07/11/2019
Pool	Astaldi S.p.A.	60.000	22/12/2014	P.A. 31/07/2018
Pool	Inversiones Assimco Limitada	4.452	05/08/2009	P.A. 30/06/2016
Altri Finanziamenti Corporate		509.255		
Totale Finanziamenti Bancari		1.037.992		
di cui non corrente		398.930		
di cui corrente		639.062		

*P.A. = con Piano d'ammortamento

Con riferimento ai *covenant* finanziari determinati convenzionalmente sulla base di quanto previsto ai sensi dei vigenti contratti di finanziamento, i valori soglia da rispettare alla data del 31 dicembre 2015 risultano essere i seguenti:

- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Patrimonio Netto (PN) minore o uguale a 2,30x
- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta (PFN) ed Ebitda minore o uguale a 3,60x
- *Priority Leverage Ratio* minore o uguale a 0,5x.

Oltre ai *covenant* finanziari, i contratti di finanziamento prevedono, in linea con la prassi internazionale, clausole che compor-

tano talune limitazioni all'operatività finanziaria della Società e altri impegni, quali le clausole di *pari passu*, *negative pledge* e *change of control*.

Tutti i *covenant* al 31/12/2015 risultano rispettati.

Debiti finanziari per *leasing*

Il Gruppo, nel corso del presente esercizio, ha sottoscritto contratti di *leasing* finanziario per Euro mgl 8.081. I contratti hanno interessato beni materiali riguardanti le classi fiscali di automezzi pesanti, impianti e macchinari generici, impianti e macchinari specifici, costruzioni leggere, escavatori e pale meccaniche; tali contratti prevedono la clausola dell'opzione di riscatto. La seguente tabella riporta l'importo dei canoni futuri derivanti dai *leasing* finanziari e il valore attuale dei canoni stessi.

	31/12/15		31/12/14	
	Canoni	Valore attuale	Canoni	Valore attuale
Entro un anno	10.232	9.256	9.916	8.802
Oltre un anno ed entro cinque anni	12.563	10.271	15.843	13.121
Oltre cinque anni	5.993	5.384	5.459	4.901
Totale canoni di <i>leasing</i>	28.788		31.218	
Oneri finanziari	3.877		4.394	
Valore attuale	24.911	24.911	26.824	26.824

27.2 Passività finanziarie correnti: Euro mgl 655.726 (Euro mgl 395.070)*

Le passività finanziarie correnti mostrano un incremento complessivo pari a Euro mgl 260.656 rispetto all'anno precedente e si compongono come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ratei passivi Prestito Obbligazionario	6.494	6.494	0
Commissioni di emissione e collocamento	(1.959)	(1.818)	(141)
Totale Prestiti Obbligazionari	4.535	4.676	(141)
Finanziamenti bancari correnti	520.286	338.495	181.791
Parte corrente finanziamenti m/l termine	118.543	37.251	81.292
Mutui assistiti da garanzie reali - parte corrente	233	221	12
Debiti finanziari <i>leasing</i>	9.256	8.803	453
Debiti verso banche e società di <i>leasing</i> Valore nominale	648.318	384.770	263.548
Commissioni su finanziamenti	(5.469)	(4.815)	(654)
Ratei passivi interessi su finanziamenti bancari	3.327	2.956	371
Derivati di copertura	5.015	7.483	(2.468)
Totale Debiti vs Banche e società di <i>Leasing</i>	651.191	390.394	260.797
Totale	655.726	395.070	260.656

(*) Includere nella PFN per un valore di Euro mgl 678.276 (2014: Euro mgl 387.587).

La voce "Prestiti obbligazionari" si riferisce al rateo delle cedole maturate e non ancora liquidate, rettificata di quota parte dei costi di emissione e collocamento in modo da riflettere il valore a scadenza delle obbligazioni calcolato sulla base dell'interesse effettivo.

I finanziamenti bancari correnti crescono principalmente per effetto del parziale utilizzo delle linee a breve termine *revolving (committed e uncommitted)* al fine di dare seguito alla generale politica di sostegno all'attività produttiva – attraverso il finanziamento del *working capital* di commessa – che il Gruppo persegue con continuità seppure in un contesto macroeconomico caratterizzato da elementi di particolare complessità.

27.3 Posizione Finanziaria Netta

La tabella seguente evidenzia l'ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle sue principali componenti, come richiesto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che rinvia alla Raccomandazione dell'*European Securities and Markets Authority* – ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005.

		31/12/2015	31/12/2014
A	Cassa	611.263	530.212
B	Titoli detenuti per la negoziazione	1.153	1.396
C	Liquidità (A+B)	612.416	531.607
	Crediti finanziari a breve termine	33.226	20.870
	<i>di cui verso parti correlate</i>	1.975	18.316
	Parte corrente dei diritti di credito da attività in concessione	-	17.813
D	Crediti finanziari correnti	33.226	38.683
E	Debiti bancari correnti	(518.144)	(336.636)
F	Quota corrente debiti per obbligazioni emesse	(4.535)	(4.676)
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(118.776)	(37.472)
H	Altri debiti finanziari correnti	(36.821)	(8.803)
I	Indebitamento finanziario corrente (E+F+G+H)	(678.276)	(387.587)
J	Indebitamento finanziario corrente netto (I+D+C)	(32.634)	182.703
K	Debiti bancari non correnti	(384.748)	(275.976)
L	Obbligazioni emesse	(872.228)	(870.269)
	<i>di cui verso parti correlate</i>	(13.000)	(13.000)
M	Altri debiti non correnti	(15.655)	(18.021)
N	Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(1.272.631)	(1.164.266)
O	Indebitamento finanziario netto Attività continuative (J+N)	(1.305.265)	(981.563)
	Crediti Finanziari non correnti	38.140	37.281
	Prestiti Subordinati	236.691	133.652
	<i>di cui verso parti correlate</i>	236.691	133.652
	Parte non corrente dei diritti di credito da attività in concessione	41.907	6.776
P	Crediti finanziari non correnti	316.739	177.709
Q	Indebitamento finanziario complessivo (O+P)	(988.526)	(803.854)

L'indebitamento finanziario complessivo, tiene conto, oltre che dell'indebitamento finanziario netto (lett. O dello schema che precede) determinato secondo quanto previsto dalla raccomandazione dell'*European Securities and Markets Authority* – ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005, anche dei crediti finanziari non correnti, per lo più, nei confronti di *Joint Ventures* e *Special Purpose Vehicles* costituite per le attività in *Project Financing*.

È altresì da precisare che la Società Capogruppo possiede azioni proprie in portafoglio pari a Euro mgl 5.814 che determinano un risultato della posizione finanziaria complessiva per un ammontare pari ad Euro mgl 982.712. Si precisa inoltre che la posizione finanziaria netta, anche in termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali

all'attività di copertura, i quali, per loro natura, non rappresentano valori finanziari.

L'incremento dell'Indebitamento complessivo, rilevato rispetto all'esercizio precedente riflette il significativo impegno del Gruppo nel settore delle Concessioni, ma anche il sostegno al circolante delle iniziative rilevanti in corso di esecuzione.

Si precisa inoltre che le liquidità disponibili (Euro mgl 612.416) unitamente alla possibilità di utilizzo di linee di credito *revolving*, sia *committed* che *uncommitted*, disponibili (complessivamente pari a circa Euro mgl 585.000), conferiscono al Gruppo una adeguata capacità di fare fronte agli impegni finanziari pianificati.

28. Altre passività

28.1 Altre Passività non correnti: Euro mgl 15.257 (Euro mgl 17.034)

Le altre passività non correnti, pari a Euro mgl 15.257, non evidenziano scostamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio e sono riferite principalmente al debito verso Simest S.p.A. (Euro mgl 11.593) per l'acquisizione delle quote di minoranza della società controllata Inversiones Assimco Limitada.

28.2 Altre Passività correnti: Euro mgl 230.698 (Euro mgl 167.530)*

Le altre passività correnti ammontano a Euro mgl 230.698 e sono composte come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti verso imprese collegate e <i>joint ventures</i>	5.066	792	4.274
Debiti verso altre imprese	1.313	2.074	(761)
Debiti verso il personale	19.163	22.722	(3.559)
Debiti verso enti previdenziali	13.934	11.446	2.488
Ratei e risconti passivi	4.167	6.884	(2.717)
Altri	187.055	123.612	63.443
Totale	230.698	167.530	63.168

(*) Includere nella PFN per un valore di Euro mgl 27.565 (2014: Euro mgl 0).

La voce "Altri" cresce rispetto all'esercizio 2014 per Euro 63.443, con riferimento principalmente al settore estero e contiene nella sostanza gli effetti del consolidamento delle entità operative del Gruppo relativamente ai rapporti in essere nei confronti dei diversi consociati in iniziative comuni.

Riguardo ai rapporti verso le imprese collegate, *Joint Ventures* e SPV, si rinvia per maggiori dettagli alla successiva nota 35 recante l'informativa sulle parti correlate.

Da segnalare, infine, che i debiti verso imprese collegate, *Joint Ventures* e SPV per quote di capitale da versare non ancora richiamate dai singoli Consigli di Amministrazione, sono stati riclassificati, in continuità con il precedente esercizio, a diretta riduzione dei rispettivi valori di carico delle partecipazioni.

29. Benefici per i dipendenti: Euro mgl 8.057 (Euro mgl 9.595)

Il valore della voce in commento, nonché le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio, sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata.

Valutazione attuariale	Piani pensionistici a benefici definiti	Passività per l'incentivo all'esodo	31/12/15
a) Consistenza al 01/01/2015	8.437	1.158	9.595
b) Incrementi dell'esercizio			
b.1) Costo previdenziale delle prestazioni correnti - <i>Service Cost</i>	985	0	985
b.2) Interessi passivi/oneri finanziari - <i>Interest Cost</i>	124	17	141
b.3) Utili (Perdite) Attuariali da esperienza - <i>Actuarial Gains or Losses</i>	(64)	0	(64)
b.4) Utili (Perdite) Attuariali da variazioni ipotesi finanziarie - <i>Actuarial Gains or Losses</i>	(194)	0	(194)
c) Utilizzi dell'esercizio	(2.011)	(435)	(2.446)
d) Differenze cambio e altri movimenti	41		41
e) Importo complessivo dell'obbligazione al 31/12/2015 (<i>Defined Benefit obligation</i>)	7.318	739	8.057

La voce in commento si riferisce per buona parte al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato disciplinato dall'articolo 2120 del codice civile.

29.1 Informazioni integrative sul Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (ex IAS 19 – par. 135 e successivi)

Caratteristiche del piano

Al 31 dicembre 2006, il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

La passività riferita al Trattamento di fine rapporto, iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, al netto delle eventuali anticipazioni corrisposte, riflette di conseguenza, (i) per le società con più di 50 dipendenti, l'obbligazione residua in capo al Gruppo relativa all'indennità riconosciuta ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente, (ii) per le altre società l'ammontare progressivo dei benefici dovuti ai dipendenti, accantonato nel corso della vita lavorativa degli stessi, rilevato per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Principali assunzioni utilizzate

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate ai fini della stima attuariale del trattamento di fine rapporto al 31 Dicembre 2015:

- Tasso annuo di attualizzazione: 2,03%
- Tasso annuo di inflazione:
 - 1,50% per il 2016
 - 1,80% per il 2017
 - 1,70% per il 2018
 - 1,60% per il 2019
 - 2,00% dal 2020 in poi
- Tasso annuo incremento TFR: 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali
- Tasso annuo di incremento salariale:
 - Dirigenti: 2,50%
 - Quadri / Impiegati / Operai: 1,00%

Analisi di sensitivity

Di seguito sono evidenziati i potenziali effetti che sarebbero stati rilevati sull'obbligazione per benefici definiti a seguito di ipotetiche variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili alla data di chiusura dell'esercizio:

	Frequenza Turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
	1%	(1%)	1/4 %	(1/4 %)	1/4 %	(1/4 %)
Variazione dell'importo complessivo dell'obbligazione	(33)	37	118	(115)	(159)	165

Effetto del piano a benefici definiti sui flussi finanziari futuri del Gruppo

Si forniscono di seguito, in base alle stime ragionevolmente possibili alla data, gli effetti sui flussi finanziari futuri del Gruppo riferiti al piano a benefici definiti:

- Contributi al piano previsti per l'esercizio 2016: Euro mgl 972
- Durata media ponderata dell'obbligazione per benefici: Anni 11,73
- Erogazioni Previste:
 - Esercizio 2016: Euro mgl 977
 - Esercizio 2017: Euro mgl 790
 - Esercizio 2018 e Successivi: Euro mgl 14.787.

29.2 Passività per l'incentivo all'esodo

La voce "passività per l'incentivo all'esodo" riflette la stima degli oneri connessi agli accordi intervenuti nel corso del 2014 – sulla base delle disposizioni previste dall'articolo 4, commi 1 – 7ter della Legge 92 del 2012 (cd Legge Fornero) – per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro di otto dipendenti della sede italiana.

In particolare l'accordo in parola, autorizzato dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in data 27 Novembre 2014, garantisce ai dipendenti in pensionamento anticipato una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti e la maturazione di ulteriori contributi figurativi necessari per il raggiungimento dei requisiti minimi di pensione.

In merito alle principali assunzioni utilizzate per determinare il valore attuale dell'obbligazione si precisa che il tasso di sconto è stato determinato con riferimento all'indice Eurirs a due anni (in linea con la durata del piano in esame).

30. Debiti commerciali: Euro mgl 1.013.237 (Euro mgl 1.031.736)

La voce in commento si compone come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti verso fornitori	938.064	962.959	(24.895)
Debiti verso imprese collegate e joint ventures	66.241	59.057	7.184
Debiti verso altre partecipate	8.932	9.720	(788)
Totale	1.013.237	1.031.736	(18.499)

I debiti verso fornitori hanno complessivamente fatto rilevare un decremento di Euro mgl 24.895 che se contestualizzato nell'ambito dell'aumento volumi produttivi registrato nel corso dell'esercizio, testimonia ancor di più l'attenta politica di sostegno all'attività produttiva che il Gruppo adotta con continuità seppure in un contesto macroeconomico caratte-

rizzato da elementi di particolare complessità se si considera anche il quadro complessivo di riferimento di sicuro non favorevole. In particolare la variazione della voce in commento compendia una contrazione pari a circa Euro mgl 85.000 registrata in ambito domestico oltre che in Russia e Perù, in parte compensata da un incremento pari a circa Euro mgl 60.000 ascrivibile alle attività in corso di realizzazione in Turchia e Cile direttamente correlata ai livelli di ricavi prodotti. I debiti verso le imprese collegate e *joint venture* crescono soprattutto in ambito domestico essenzialmente per quanto ascrivibile al riavvio della progettazione definitiva della Linea Alta Velocità Verona Padova.

31. Debiti tributari: Euro mgl 66.444 (Euro mgl 103.997)

I debiti tributari decrescono di Euro mgl 37.553 rispetto all'esercizio precedente e si compongono come segue:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti per Imposte indirette	7.881	54.631	(46.750)
Debiti per Imposte dirette	50.164	44.904	5.260
Debiti Tributari per ritenute fiscali operate	8.399	4.462	3.937
Totale	66.444	103.997	(37.553)

Il decremento della voce "debiti per imposte indirette" è per lo più ascrivibile all'area domestica, e in particolare al versamento dell'IVA dovuta sulle importanti *milestone* fatturate nel mese di dicembre 2014 nel settore delle infrastrutture di trasporto.

Crescono, di contro, i "debiti per imposte dirette" con riferimento ai paesi in cui il gruppo opera prevalentemente mediante Stabili Organizzazioni. Tali debiti, seppur risultati superiori a quelli dell'esercizio precedente, sono stati nella sostanza recuperati con l'ordinario istituto del *Foreign Tax Credit*, di cui si dà conto a commento della nota 24.

32. Fondi per rischi ed oneri correnti: Euro mgl 13.794 (Euro mgl 13.407)

La composizione dei fondi per rischi ed oneri è la seguente:

	Fondi per obbligazioni su commessa	Fondi rischi su partecipazioni	Fondo perdite potenziali	Fondi ex art.27 statuto	Totale
Saldo al 31/12/2014	7.152	2.693	1.527	2.035	13.407
Accantonamenti	0	0	25	0	25
Utilizzi	0	0	0	(406)	(406)
Destinazione utile 2014	0	0	0	642	642
Altro e var. del perimetro di consolidamento	(5)	131	0	0	126
Saldo al 31/12/2015	7.147	2.824	1.552	2.271	13.794

- I fondi per obbligazioni su commessa accolgono prevalentemente il prudente apprezzamento degli oneri afferenti ad opere oramai realizzate, per le quali non è ancora definita la fase conclusiva dei rispettivi contratti, oltre ad attività correlate a lavori in corso;
- I fondi per rischi su partecipazioni riflettono il deficit patrimoniale, di competenza del Gruppo, rispetto al valore di carico delle partecipazioni medesime;
- Il fondo per perdite potenziali accoglie l'accantonamento per rischi probabili misurato attraverso una puntuale disamina

delle singole fattispecie, svolta anche con l'ausilio di consulenti esterni, sulla base sia di elementi oggettivi sia di carattere valutativo;

- Il fondo ex art. 27 dello Statuto è stato utilizzato per fini di liberalità e incrementato attraverso la destinazione degli utili così come previsto dalle apposite delibere.

Informazioni su rischi potenziali

Si segnala, che la Società del Gruppo COMERI S.p.A., in data 3 novembre 2010, ha ricevuto dalla Guardia di Finanza Nucleo Polizia Tributaria di Roma un Processo Verbale di Constatazione a seguito di verifica generale operata ai fini delle imposte dirette ed indirette.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società l'avviso di accertamento che ha pedissequamente recepito gli stessi rilievi contenuti nel citato Processo Verbale di Constatazione. La Società ha, quindi, tempestivamente impugnato il citato Avviso ed è attualmente in corso con l'Agenzia il contraddittorio finalizzato all'ottenimento dell'annullamento dell'atto.

Per completezza, ricordiamo che il suindicato PVC contiene un rilievo concernente il trattamento fiscale dell'atto di transazione sottoscritto tra la Società scrivente e l'ANAS S.p.A. in data 3 maggio 2010, afferente la definizione delle riserve tecniche iscritte nella contabilità di cantiere a tutto il 31.12.2008, alcune delle quali sono state erroneamente considerate dalla Guardia di Finanza maggiori corrispettivi, anziché penalità da risarcimento danni e quindi ritenute integralmente assoggettabili ad IVA al 20%.

In relazione al rilievo mosso, si evidenzia che la Società COMERI S.p.A. aveva precedentemente sottoposto a registrazione l'accordo bonario di cui trattasi presso l'Agenzia delle Entrate in data 15 giugno 2010, la quale, in quella sede, aveva richiesto ed accettato il versamento dell'imposta proporzionale di registro sulle sopra riferite riserve, avvalorando per fatto concludente il trattamento tributario riservato ad esse ai fini delle imposte indirette, avendole considerate a carattere risarcitorio e dunque escluse dalla tassazione IVA. Dal momento che, come detto, l'Agenzia delle Entrate ha recepito le stesse argomentazioni contenute nel Processo Verbale di Constatazione, senza dare ulteriori argomentazioni a supporto del rilievo, la Società, anche con il supporto dei consulenti, conferma, come già riferito nei bilanci relativi agli anni precedenti, come remoto il rischio di soccombenza.

A completamento delle informazioni rese con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si riepilogano di seguito i fondi complessivamente iscritti in bilancio con indicazione della loro natura e della loro specifica collocazione.

	nota	31/12/2015	31/12/2014
Fondi a diretta diminuzione dell'attivo		29.328	27.151
Fondo svalutazione partecipazioni	17. Partecipazioni	8	8
Fondo svalutazione per perdite a finire	21. Importo dovuti dai Committenti	10.865	8.827
Fondo svalutazione crediti	22. Crediti commerciali	11.037	11.020
Fondo per interessi di mora	22. Crediti commerciali	1.765	1.772
Fondo interessi mora verso l'erario	23. Crediti tributari	198	198
Fondo svalutazione altre attività	19. Altre attività correnti	5.455	5.326
Fondi nel passivo			
Fondo per rischi ed oneri		16.235	14.052
di cui:			
• Per rischi partecipazioni	31. fondi per rischi ed oneri	2.824	2.693
• Per obbligazioni su commessa	31. fondi per rischi ed oneri	7.147	7.152
• Per perdite a finire su commessa	21. acconti	2.441	645
• Altri fondi per rischi ed oneri	31. fondi per rischi ed oneri	3.823	3.562
Totale fondi		45.563	41.203

33. Valutazione al fair value

La seguente tabella fornisce la gerarchia di *fair value* delle attività e passività del Gruppo:

	Data di valutazione	Totale	Valutazione a <i>fair value</i> con		
			Prezzi Quotati osservati su mercati attivi (Livello 1)	Significativi <i>Input</i> osservabili (Livello 2)	Significativi <i>Input</i> non osservabili (Livello 3)
Attività misurate al <i>fair value</i>					
Attività Immateriali	31-dic-15	33.479			33.479
Forward su cambi	31-dic-15	266		266	
Titoli	31-dic-15	1.153	1.153		
Passività misurate al <i>fair value</i>					
Interest Rate Swap	31-dic-15	12.303		12.303	
Opzioni di conversione prestiti obbligazionari	31-dic-15	6.925			6.925

33.1 Tecniche di valutazione e *input* utilizzati per l'elaborazione delle valutazioni

a) Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente:

■ Interest rate swap

Il *fair value* dei derivati è stato calcolato attraverso l'utilizzo di un *tool* di *pricing*. La gamba indicizzata al tasso variabile è stata valorizzata generando i tassi *forward* per le scadenze previste dal contratto e successivamente calcolando il present value attraverso l'attualizzazione dei relativi flussi di cassa.

La gamba indicizzata al tasso fisso è stata valorizzata calcolando il present value dei flussi.

I *forward rate* e i *discount rate* sono stati calcolati a partire dai tassi zero coupon impliciti nella curva dei tassi a breve termine (quotazione depositi) e tassi a lungo termine (quotazione tassi *swap*) al 31 dicembre 2015.

Nel calcolare il *fair value* dei derivati si è proceduto a valorizzare anche il cosiddetto *Debit Value Adjustment (DVA)*, al fine di tener conto del proprio rischio di inadempimento.

Il valore complessivo dello strumento è dato dalla differenza dei present value della componente variabile e fissa.

Con riferimento all'efficacia delle operazioni si determina attraverso modelli di valutazione interni mediante il *Dollar Offset Method*, avvalendosi dell'utilizzo dell'*hypotetical derivative* per la determinazione della variazione di *fair value* del sottostante.

■ Forward su cambi

Gli strumenti in oggetto sono stati valutati attraverso l'utilizzo di un *tool* di *pricing*.

La valutazione è stata effettuata tramite attualizzazione del valore a scadenza del contratto, determinata come differenza tra il tasso di cambio *forward* a scadenza, quotato dal mercato alla data di valutazione, ed il tasso di cambio di esercizio previsto dal contratto, pesato per il nominale previsto dal contratto.

I *discount rate* sono stati calcolati a partire dai tassi zero coupon impliciti nella curva dei tassi a breve termine (quotazione depositi) e tassi a lungo termine (quotazione tassi *swap*) al 31 dicembre 2015. I *forward exchange rate* sono stati stimati mediante interpolazione lineare a partire dalla curva di cambi a termine acquisita dall'*info-provider*.

■ Titoli

Il *fair value* dei titoli è pari al prezzo di mercato riferito alle quotazioni (*bid price*) alla data di riferimento del periodo oggetto di rilevazione.

■ Opzioni di conversione prestito obbligazionario

L'obbligazione convertibile (*convertible bond*) conferisce al titolare la possibilità di convertire l'obbligazione in un determinato numero di azioni della società emittente. Pertanto lo strumento può essere ricondotto ad un'obbligazione *standard* che incorpora la vendita di una opzione di tipo *call*.

Per la valutazione del convertibile si utilizza il *tool di pricing*.

Il modello di valutazione scorpora lo strumento nelle sue componenti elementari: una componente di *equity* ed una componente di debito. A tal fine definisce uno strumento ipotetico “*cash only part of the convertible bond*”. Il valore delle due suddette componenti si determina sulla base dell'equazione di Black- Scholes.

Il modello utilizza i seguenti dati di *input*: il prezzo di mercato delle azioni della Società, le curve dei tassi (*swap* e depositi), la volatilità del prezzo azionario, e il *credit spread* della società.

Tra i suddetti dati di *input*, il *credit spread* della società non è un dato attualmente osservabile sul mercato.

b) Attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività Immateriali riferite ai Diritti Contrattuali acquisiti nell'ambito della *business combination* riferita al Complesso industriale Quadrilatero

Il *fair value* dei diritti contrattuali acquisiti nell'ambito della *business combination* riferita al Complesso industriale Quadrilatero⁴ è stato determinato, mediante un'apposita perizia elaborata da un professionista di rilevante *Standing*, attraverso la metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF), attualizzando i flussi finanziari futuri attesi dalla gestione dei Rami d'azienda acquisiti per un periodo di previsione esplicita di ampiezza quinquennale (2015-2020). Sono state considerate, altresì, le altre attività acquisite nell'ambito della citata Aggregazione aziendale come una dotazione iniziale (i cui valori di libro sono stati ritenuti, peraltro, ragionevolmente prossimi ai relativi *fair value*) funzionale alla realizzazione dell'oggetto dei diritti contrattuali stessi.

In particolare, i flussi netti operativi attesi per ciascuno di tali esercizi, sono stati individuati sulla base delle proiezioni elaborate su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la migliore stima effettuabile da parte del *Management* della Capogruppo.

Il costo del capitale (*weighted average cost of capital*, o “*wacc*”) considerato ai fini dell'applicazione del metodo DCF è stato stimato in una misura pari all'8,14%.

c) Trasferimenti di strumenti finanziari tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value*.

34. Informativa sulla gestione dei rischi, sugli strumenti finanziari e sulle garanzie

34.1 Gestione del rischio finanziario

Il Gruppo Astaldi opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute; inoltre, per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività industriali ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento, in Euro e in valuta estera.

Il Gruppo Astaldi risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- **rischio di mercato**: relativo all'esposizione del Gruppo alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera;
- **rischio di liquidità**: legato alla possibilità che il Gruppo Astaldi non riesca a far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dai propri impegni finanziari a breve termine;
- **rischio di credito**: rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Le diverse tipologie di rischio sono monitorate in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni di mitigazione. L'ottimizzazione e la riduzione del livello di rischio viene perseguita attraverso un'adeguata struttura organizzativa, l'adozione di regole e procedure, l'implementazione di determinate politiche commerciali e di approvvigionamento, l'impiego di polizze assicurative e di strumenti finanziari derivati di copertura.

⁴ Per maggiori dettagli sull'Acquisizione del complesso Industriale Quadrilatero si rimanda alla sezione “Aggregazioni aziendali realizzate nel corso del 2015”.

Nell'obiettivo di preservare il valore aziendale, il Gruppo Astaldi ha definito le linee guida dell'attività di controllo dell'esposizione ai rischi di mercato ed ha affidato ad un Comitato Rischi interno la definizione delle strategie e delle politiche di gestione dei rischi finanziari tramite strumenti derivati, nonché il monitoraggio delle posizioni coperte.

Nell'ambito di tali politiche, il Gruppo Astaldi si avvale principalmente di coperture di tipo *Cash flow hedge* ossia di coperture dell'esposizione di un particolare rischio associato alla variabilità dei flussi finanziari attribuibili a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico.

Di seguito si dà evidenza delle operazioni su derivati in essere al 31 dicembre 2015, distinguendo tra operazioni *in hedge accounting*, che rappresentano la parte predominante dell'operatività del Gruppo Astaldi ed operazioni *no hedge accounting*, indicando per ciascuna il *fair value*, il valore nozionale, le movimentazioni delle rispettive riserve e del conto economico. Ove si trattasse di operazioni denominate in valuta diversa dall'Euro i valori sono controvalorizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo.

■ Rischio di tasso d'interesse

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse del Gruppo è legata principalmente all'indebitamento finanziario a tasso variabile; le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono infatti sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Il Gruppo Astaldi, tenendo conto anche degli obblighi contrattuali, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati non speculativi, con l'obiettivo di perseguire una strategia di tipo *Cash Flow Hedge*. La politica di copertura del Gruppo, disciplinata in una specifica Policy di gestione del Rischio Tasso di Interesse, è quella di definire una composizione ottimale tra debito a tasso fisso e debito a tasso variabile nella struttura dei finanziamenti, al fine di minimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse, principalmente l'Euribor, nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria prefissati.

A tale scopo il Gruppo Astaldi pone in essere sul mercato operazioni di copertura tramite strumenti derivati semplici (*cd. plain vanilla*), secondo una logica di *Cash flow hedge*, che consentono la trasformazione del tasso variabile in un tasso fisso (*Interest Rate Swap*), oppure consentono una limitata oscillazione del tasso all'interno di un intervallo predefinito (*Collar*), in ogni caso garantendo un livello massimo di esposizione al rischio (*Cap*). Tali strumenti sono generalmente a costo zero.

Al 31 dicembre 2015 il valore nozionale delle operazioni in derivati su rischio tasso di interesse ammonta complessivamente a Euro 557 milioni. Tenendo conto di tali coperture, nonché del debito a tasso fisso associato principalmente alle emissioni obbligazionarie, la percentuale di debito a tasso fisso è pari a circa l'74% dell'indebitamento lordo.

Nelle seguenti tabelle sono dettagliate le suddette operazioni, tutte ispirate a principi di copertura dei flussi finanziari, suddivise fra quelle in *Cash Flow Hedging* e quelle per le quali il Gruppo Astaldi ha valutato di non applicare l'*Hedge Accounting*.

Tipologia Derivato	Sottostante	Nozionale Residuo 31/12/15	Fair Value 31/12/15	Fair Value 31/12/14
IRS	Indebitamento M/L Termine	529.958	(11.714)	(12.635)
Totale		529.958	(11.714)	(12.635)

Con riferimento alle suddette coperture in *Hedge Accounting*, la variazione di valore ha impattato soprattutto sul Patrimonio Netto del Gruppo, determinando un valore finale della riserva di *Cash Flow Hedge* di Euro 11,5 milioni.

Di seguito è riportato il dettaglio della movimentazione della riserva di *Cash flow hedge* nel corso del 2015:

Riserva di cash flow hedge - rischio di tasso	31/12/15	31/12/14
Riserva iniziale	(12.412)	(16.224)
Impatto a RCFH al netto del rilascio a c/economico	865	3.812
Riserva finale	(11.547)	(12.412)
Inefficacia	(168)	(222)

Per quanto riguarda, invece, le operazioni alle quali non è stato applicato l'*Hedge Accounting* le variazioni di valore di tali strumenti finanziari sono state rilevate direttamente a conto economico.

Tipologia Derivato	Sottostante	Nozionale Residuo 31/12/15	Fair Value 31/12/15	Fair Value 31/12/14
IRS	Indebitamento M/L Termine	27.021	(589)	(1.024)
Totale		27.021	(589)	(1.024)

Analisi di sensitivity

Di seguito sono evidenziati i potenziali effetti prodotti sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale del Gruppo di un ipotetico incremento o decremento marginale dei tassi di interesse in termini di maggiori o minori interessi passivi pagabili nel corso dell'intera durata residua dei debiti finanziari a tasso variabile.

L'analisi è stata realizzata a partire dalle curve di mercato del 31/12/2015 e considera una traslazione parallela dei tassi di interesse dell'1%, in positivo (*shock up*) e dello 0,30% negativo (*shock down*).

Rischio di tasso	Conto Economico		Patrimonio Netto	
	Shock up 31/12/15	Shock down 31/12/15	Shock up 31/12/15	Shock down 31/12/15
sensitivity analysis				
Passività finanziarie				
• cash flow	(10.380)	3.114		
Strumenti derivati di copertura				
• cash flow	16.645	(7.705)		
Totale	6.265	(4.591)	0	0
• fair value	32	(96)	16.076	(7.803)

Con riferimento al 31/12/2015 l'analisi evidenzia come a fronte di un ipotetico incremento dell'1% dei tassi di interesse, per effetto dell'impatto positivo delle coperture tramite derivati (circa Euro 16,6 milioni), si avrebbe una diminuzione degli oneri finanziari di Euro 6,3 milioni; in tale scenario ipotetico il *fair value* delle coperture rilevato a conto economico, rispetto a quello effettivo rilevato al 31/12/2015, subirebbe un incremento di Euro 32 mila, mentre la riserva (negativa) di Patrimonio Netto verrebbe ridotta di circa 16 milioni di euro.

Analogamente, come si evince dalla tabella, uno *shock down* dello 0,30% dei tassi di interesse darebbe luogo ad un incremento degli oneri finanziari di circa 4,6 milioni di euro.

Rischio di cambio

Con riferimento al rischio di cambio, il Gruppo Astaldi realizza coperture dei flussi di cassa di specifiche commesse estere al fine di neutralizzare o mitigare l'effetto dell'oscillazione del cambio sul valore dei relativi costi o ricavi in valuta.

La politica del Gruppo è quella di coprire, in relazione alle caratteristiche del *business* ed alla particolare volatilità di determinate valute, una percentuale dell'esposizione al rischio di cambio su tutta la durata dei lavori, relativamente a specifiche commesse operative; ove questo non sia possibile, l'orizzonte temporale delle operazioni è di dodici mesi.

Le coperture sono realizzate tramite l'utilizzo di strumenti derivati *plain vanilla* tipo *forward*, *cylinder* a costo zero, *Knock-in forward* e *cross currency interest rate swap*.

Relativamente a determinate valute estere, riferite soprattutto a Paesi Emergenti, per le quali i mercati finanziari non consentano di mitigare il rischio di cambio attraverso strumenti derivati, il Gruppo Astaldi tende a proteggere lo sbilancio valutario tra i crediti ed i debiti commerciali in divisa attraverso l'indebitamento finanziario nella valuta locale (cd. *natural hedging*).

Al 31 dicembre 2015 il valore nozionale delle coperture in essere relative al rischio cambio, controvalorizzate in euro, ammonta complessivamente a 16,5 milioni.

Tipologia Derivato	Sottostante	Nozionale Residuo 31/12/15	Fair Value 31/12/15	Conto Economico
Forward Buy CAD/Sell EUR	Copertura finanziamento Canada	16.539	266	266
Totale		16.539	266	266

Rischio di liquidità

I principali fattori che contribuiscono al rischio di liquidità del Gruppo sono, da un lato, la generazione/assorbimento di risorse finanziarie da parte delle attività operative e di investimento, dall'altro, le scadenze dei debiti finanziari e degli impieghi di liquidità nonché le condizioni contingenti dei mercati finanziari.

Il Gruppo Astaldi persegue l'obiettivo di mantenere un margine di tesoreria sufficiente a consentire la copertura del fabbisogno finanziario attraverso la disponibilità di linee bancarie *committed* ed *uncommitted*.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorati costantemente e gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La seguente tabella mostra il profilo temporale delle passività finanziarie del Gruppo:

Analisi delle scadenze	Utilizzi	A vista	2016	2017	2018	2019	2020	oltre
Finanziamenti a Breve*	(497.287)	497.287						
Finanziamenti a M/L*	(565.616)		151.033	115.816	81.856	203.733	2.732	10.446
Prestito Obbligazionario Equity Linked	(130.000)					130.000		
Prestito Obbligazionario senior unsecured	(750.000)						750.000	
Totale	(1.942.903)	497.287	151.033	115.816	81.856	333.733	752.732	10.446
Strumenti Finanziari derivati								
- derivati su rischio tasso**	(12.303)	0	5.112	4.718	3.154	571	(322)	(930)
- derivati su rischio cambio**	266		(266)					
Totale	(12.037)	0	4.846	4.718	3.154	571	(322)	(930)
ESPOSIZIONE AL 31.12.2015		497.287	155.879	120.534	85.010	334.304	752.410	9.516

* Il dato riportato in tabella coincide con il valore nominale delle passività finanziarie e non include pertanto (i) le commissioni direttamente connesse all'erogazione dei prestiti, ricomprese contrariamente nella valutazione al costo ammortizzato delle passività finanziarie, ed il (ii) rateo degli interessi maturati e non liquidati.

** Il dato coincide con il valore complessivo degli Strumenti Finanziari derivati attivi e passivi e non include peraltro il rateo sui differenziali maturati e non liquidati.

Il Gruppo Astaldi ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità quali, in particolare:

- tendenza alla gestione centralizzata dei flussi di incasso e pagamento (sistemi di *cash management*), laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei paesi in cui è presente e compatibilmente con le regole di gestione dei flussi finanziari delle singole commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- esistenza di un portafoglio di investimenti per il quale esiste un mercato liquido ed i cui titoli sono pertanto disponibili alla vendita per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di nuove linee di credito bancarie (*committed e uncommitted*), garantendo un'adeguata disponibilità di linee *committed* (non utilizzate);
- accesso al mercato dei capitali di debito;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali rischi di default di una controparte.

Il rischio di credito del Gruppo è limitato in ragione delle caratteristiche del merito creditizio dei clienti serviti. Il portafoglio dei crediti in scadenza è costantemente monitorato dalle funzioni preposte.

La tipologia dei clienti del Gruppo è riconducibile nella sostanza ad enti governativi e pubblici per loro natura solvibili.

Pertanto il rischio di credito, rappresentato dalla possibilità che si verifichi una situazione di default dei propri committenti, è da considerarsi poco significativo, anche in considerazione delle coperture assicurative che possono essere poste in essere attraverso specifiche polizze stipulabili con istituzioni a ciò deputate.

È da segnalare peraltro che per alcuni paesi i tempi di incasso possono allungarsi rispetto ai termini usuali. Al 31 dicembre 2015 la percentuale dei crediti commerciali scaduti è pari a circa il 33%, di cui il 23% per quelli scaduti oltre i 12 mesi. Tuttavia l'analisi dell'esposizione al rischio di credito in base allo scaduto è scarsamente significativa, in quanto i crediti vanno valutati congiuntamente alle altre voci del capitale circolante ed in particolare ai debiti verso subappaltatori e fornitori tipici per il settore, le cui scadenze, nell'ambito della gestione della leva operativa, vengono tendenzialmente allineate ai tempi di incasso da parte dei committenti (*back to back*).

Per quanto attiene, in particolare, la Russia si evidenzia che sebbene il Paese stia registrando una fase di rallentamento economico a causa (i) dalle sanzioni internazionali applicate al Paese a seguito della questione "Ucraina" (ii) del calo del prezzo del petrolio, il Gruppo ritiene che non ci siano elementi tali da far apprezzare un rischio rispetto all'esigibilità complessiva dei corrispettivi maturati, ciò in quanto i progetti in corso di esecuzione nel Paese si sostanziano in contratti con controparti private di elevato *standing* finanziario, con copertura finanziaria già garantita, che non rientrano nell'embargo a cui il Paese è esposto a seguito della situazione in Ucraina.

Per ciò che concerne, inoltre, il Venezuela si rinvia a quanto compiutamente rappresentato nelle note 1, 11 e 23.

34.2 Garanzie e Fidejussioni

Garanzie personali

Il valore complessivo delle garanzie prestate è di Euro mgl 2.466.719 e si riferisce alle seguenti fattispecie:

- fidejussioni per aperture di credito, destinate ad assicurare il regolare andamento dei flussi di cassa per singole commesse, rilasciate nell'interesse di *Joint Ventures*, *Special Purpose Vehicles* ed imprese collegate ed altre partecipate, all'uopo costituite ai sensi della vigente normativa di settore, per l'ammontare complessivo di Euro mgl 68.201 di cui riferite a *Joint Ventures* Euro mgl 19.376;
- fidejussioni per lavori rilasciate, nell'interesse del Gruppo, da istituti bancari e compagnie assicurative, in favore degli enti committenti a vario titolo per conto proprio e nell'interesse delle Società controllate, a controllo congiunto, delle collegate ed altre imprese partecipate, per l'ammontare complessivo di Euro mgl 2.316.982 di cui riferite a *Joint Ventures* Euro mgl 199.932;
- altre fidejussioni, rilasciate a vario titolo per complessivi Euro mgl 81.536 di cui riferite a *Joint Ventures* Euro mgl 11.042.

Fidejussioni di terzi in nostro favore

Rappresentano per Euro mgl 240.990 le garanzie rilasciate dagli istituti di credito e dagli enti assicurativi, nell'interesse di fornitori e subappaltatori italiani ed esteri, in relazione alle obbligazioni contrattuali da questi assunte nei nostri confronti.

35. Informativa con parti correlate e compensi spettanti agli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale n. 24, oltre che dalla comunicazione CONSOB n° 6064293 del 28 luglio 2006, sono indicati di seguito gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate. A tale riguardo si precisa che le relative operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato. Si sottolinea inoltre che i rapporti intrattenuti con i consorzi e le società consortili (cd. Società di scopo), tenuto conto del particolare settore in cui il Gruppo opera, vanno correlati ai diritti di credito vantati verso enti terzi – iscritti nella voce crediti commerciali (nota 23) – non riepilogati nella seguente tabella:

Nome Società	Importi dovuti dai Committ.	Crediti e altre Attività	Attività Finanziarie	Importi dovuti ai Committ.	Debiti e Altre passività	Passività finanziarie	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e Oneri Finanziari
Società controllanti									
Fin.Ast. S.r.l.	0	18	0	0	0	6.500	13	0	(293)
Società sotto comune controllo									
Finetupar International S.A.	0	0	0	0	0	6.500	0	0	(293)
Joint ventures									
Ankara Etlık Hastane A.S.	0	6.295	2.550	68.786	142	0	27.670	1.559	(22)
Astaldi Bayindir J.V.	0	6.138	0	0	828	0	0	0	0
Consorzio A.F.T. Kramis	0	5.008	578	0	221	0	0	42	6
Ic İctas Astaldi Ica İnşaat Anonim Şirket	3.248	1.265	0	41.501	4.538	0	5.070	8	32
Altre*	0	8.525	1.518	0	3.679	0	454	450	6
	3.248	27.231	4.646	110.287	9.409	0	33.195	2.058	23

Nome Società	Importi dovuti dai Committ.	Crediti e altre Attività	Attività Finanziarie	Importi dovuti ai Committ.	Debiti e Altre passività	Passività finanziarie	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e Oneri Finanziari
Società collegate									
Consorzio Iricav Due	0	920	0	0	14.122	0	714	11.016	0
Consorzio MM4	3.660	60	311	0	578	0	36.406	1.232	0
Diga di Blufi S.c.r.l. in liq.	0	6.834	0	0	5.464	0	0	1	0
GE. SAT S.c.a.r.l.	0	11.365	0	0	11.655	0	13.069	11.106	0
ICA Ic İctas Astaldi ucuncu bogaz koprusu ve kuzey marmara otoyolu yatırım ve işletme AS	35.214	0	140.416	26.028	0	0	359.199	0	12.215
Metro 5 S.p.A.	0	799	32.461	1.089	2.389	0	47.718	2.573	1.727



Nome Società	Importi dovuti dai Committ.	Crediti e altre Attività	Attività Finanziarie	Importi dovuti ai Committ.	Debiti e Altre passività	Passività finanziarie	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e Oneri Finanziari
METRO C.S.c.p.a.	445	2.314	0	0	10.681	0	1.692	30.223	0
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	54.088	92	45.703	4.914	0	0	152.461	0	7.796
Pedelombarda S.c.p.A.	1.643	1.792	0	0	7.489	0	6.338	12.984	0
SA.T.S.p.A.	6.156	157	6.806	0	155	0	11.348	0	345
Altre*	0	12.053	11.994	0	9.366	1.580	3.169	8.332	614
	101.206	36.387	237.691	32.032	61.898	1.580	632.113	77.466	22.697
Totale	104.454	63.637	242.337	142.318	71.307	14.580	665.321	79.524	22.134
Percentuale di incidenza	8,40%	6,13%	67,27%	34,59%	5,66%	0,75%	23,30%	3,12%	13,43%

* Per rapporti di importo unitario inferiore a Euro mgli 5.000.

Con riferimento all'informativa sui compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, si faccia riferimento alla tabella di seguito riportata rinviando alla Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del Testo Unico della Finanza per maggiori dettagli.

Categoria	Compensi Fissi	Compensi Partecipazione a comitati	Compensi Variabili <i>no-equity</i> (bonus e altri incentivi)	Benefici non monetari	Altri Compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity
Amministratori	4.422	28	150	48	22	4.670	565
Sindaci	120	0	0	0	0	120	0
Direttori Generali	1.524	0	650	36	33	2.243	646
Dirigenti con responsabilità strategiche n°9	2.087	0	590	29	174	2.880	0

36. Informativa settoriale

I settori operativi oggetto di informativa sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal *top management* quale set informativo per le proprie decisioni. Tale reportistica è basata in particolare sulle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera ed è determinata utilizzando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. Nelle tabelle seguenti si riporta l'informativa settoriale in relazione a quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'IFRS 8.

Informativa al 31/12/2015	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi	683.305	1.305.977	861.308	123.068	49.107	517	(293.259)	2.730.024
Quote del risultato di esercizio di entità valutate a equity								54.131
Risultato operativo	25.800	153.870	15.618	15.878	(2.690)	(815)	69.791	277.452
Oneri finanziari netti								(164.757)



Informativa al 31/12/2015	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale
Utile/(perdita) prima delle imposte e degli interessi di minoranza								112.694
Imposte sul reddito								(33.188)
Utile netto dell'esercizio								80.876
Attività e passività								
Attività del settore	1.552.116	2.420.384	1.451.924	305.026	29.075	2.311.610	(3.709.245)	4.360.889
di cui partecipazioni						890.220	(311.223)	578.997
Passività del settore	(1.264.807)	(2.199.544)	(1.333.323)	(313.826)	(31.092)	(1.801.727)	3.220.462	(3.723.858)
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	11.305	71.271	85.110	4.986	479	43.638	(6.671)	210.120
Immobilizzazioni immateriali	42.709	417	25	0	0	846	3.111	47.108
Amm.to delle imm. ni materiali	3.334	24.034	21.887	3.386	197	3.978	(1.905)	54.911
Accantonamenti						4.060		4.060

Informativa al 31/12/2014	Italia	Europa	America	Africa	Asia	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi	796.534	1.121.585	626.845	154.125	26.007	491	(185.199)	2.540.388
Quote del risultato di esercizio di entità valutate ad equity								34.769
Risultato operativo	83.804	97.353	27.397	31.870	(8.184)	70	37.290	269.601
Oneri finanziari netti								(138.870)
Utile (Perdita) prima delle imposte e interessi di minoranza								130.731
Imposte sul reddito								(47.980)
Utile netto dell'esercizio								81.559
Attività e passività								
Attività del settore	1.670.116	2.125.302	1.235.525	323.754	23.440	1.867.905	(3.147.430)	4.098.612
- di cui partecipazioni						893.910	(457.001)	436.909
Passività del settore	(1.354.263)	(2.068.786)	(1.159.230)	(321.800)	(23.990)	(1.490.467)	2.899.980	(3.518.556)
Altre informazioni di settore								
Immobilizzazioni materiali	11.828	74.559	90.298	8.467	674	44.244	(6.959)	223.111
Immobilizzazioni immateriali	14.184	14.779	1	0	0	480	3.111	32.555
Amm.to delle imm. ni materiali	1.887	15.262	17.057	4.390	243	4.700	(1.087)	42.452
Accantonamenti						1.534		1.534

I valori ricompresi nella colonna altre attività in corrispondenza del risultato operativo si riferiscono sostanzialmente agli oneri di natura generale sostenuti dalla Capogruppo.

37. Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Astaldi non è stata influenzata, nel corso dell'esercizio 2015 da eventi ed operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche ed inusuali

Il Gruppo Astaldi non ha posto in essere nell'esercizio 2015 operazioni atipiche ed inusuali così come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293.

37.1 Autorizzazione alla pubblicazione

La pubblicazione del Bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 9 marzo 2016. In tale sede il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del prossimo 20 aprile la proposta di distribuzione di un dividendo per un ammontare complessivo di Euro 19.524.321 (Euro 0,2 per ogni azione in circolazione alla medesima data) con stacco della cedola il 9 maggio 2016, record date il 10 maggio 2016, pagamento l'11 maggio 2016. Si precisa che tale importo è stato determinato tenendo conto della ripartizione proporzionale alle azioni in circolazione del dividendo relativo alle 803.297 azioni proprie in portafoglio.

37.2 Eventi successivi alla data di Bilancio

Di seguito si fornisce un'informativa sugli eventi successivi alla data di Bilancio.

Il Consorzio ACe partecipato da Astaldi (in quota al 65%, capogruppo) a febbraio è risultato winning bidder nel processo di aggiudicazione del contratto per la progettazione e realizzazione delle due strutture principali (*Dome e Main Structure*) dell'*European Extremely Large Telescope* (E-ELT), il più grande telescopio ottico al mondo. Il Comitato Finanziario dell'ESO (*European Southern Observatory*) ha autorizzato l'ESO ad avviare con il Consorzio ACe la fase di contrattazione finale, con l'obiettivo di firmare il contratto definitivo a maggio 2016. Tutti i dettagli saranno definiti e comunicati a valle della firma. Il nuovo telescopio sarà costruito in Cile sul Cerro Armazones, nella parte centrale del deserto di Atacama, a un'altezza di 3.000 metri sul livello del mare. Avrà una capacità di messa a fuoco 100.000.000 di volte superiore a quella di un occhio umano e potrà raccogliere più luce dell'insieme di tutti i maggiori telescopi oggi esistenti sul pianeta, che hanno specchi primari da 8-10 metri di diametro, contro 39,3 metri dell'E-ELT.

Nei primi giorni del mese di marzo è stato installato l'ultimo "conco chiave" di chiusura dell'impalcato del Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia, l'opera rappresenta l'unico ponte sospeso al mondo in grado di ospitare sul proprio impalcato un'autostrada a 8 corsie (4 per senso di marcia) separate da 2 linee ferroviarie, tutte allo stesso livello. Il Terzo Ponte sul Bosforo è parte di un progetto più ampio, the Northern Marmara Highway Project, che prevede nel suo complesso la realizzazione e la successiva gestione di circa 190 chilometri di autostrada a 8 corsie.

Si segnala inoltre che, dalle notizie apprese pubblicamente il Venezuela starebbe modificando la normativa di riferimento che disciplina l'attuale sistema cambiario. Tuttavia, al momento della redazione della presente nota non sono noti né i termini puntuali di quello che potrà essere il regime valutario nel Paese, né tantomeno i rispettivi ambiti di applicazione dello stesso. Infatti, per quanto noto, non sarebbe ancora intervenuta la relativa approvazione degli atti legislativi, non avendo avuto riscontro sinora della relativa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

È comunque ipotizzabile che il Governo locale deciderà per un'ulteriore svalutazione del Bolivares, in considerazione della tensione economica e politico-sociale di cui il Paese soffre già da tempo. Si ritiene che si possa trattare di una svalutazione di tipo competitivo finalizzata a rilanciare l'economia locale, fermi i già evidenti effetti inflattivi che già da tempo caratterizzano il mercato valutario dell'area.

Per il Gruppo tale fenomeno non rappresenta un evento imprevisto tenuto conto che in circa 40 anni di attività nell'area il Gruppo ha già assistito a diverse operazioni analoghe. L'esperienza che ne è derivata e la profonda conoscenza del contesto hanno comunque permesso di sviluppare un modello di *business* a livello locale che ha sempre tenuto conto anche di questi fenomeni nella rappresentazione dei margini e che ha portato a focalizzare le risorse operanti nell'Area unicamente su progetti infrastrutturali prioritari per il Paese.

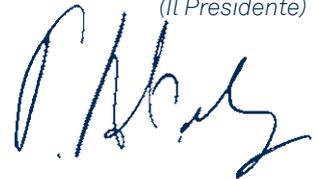
37.3 Compensi spettanti alla Società di revisione KPMG ed alla loro rete ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Si riportano di seguito i compensi che sono stati corrisposti per competenza nel corso dell'esercizio 2015 alla KPMG in base all'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 conferito con delibera di assemblea del 18 aprile 2011:

	Esercizio 2015
Tipologia	
A) Servizi di Revisione	1.162
- Riferiti alla Capogruppo Astaldi S.p.A. (*)	557
- Riferiti a Società controllate	605
B) Servizi di Attestazione (**)	220
C) Altri Servizi	110
Totale corrispettivi	1.491
(*) Ammontare comprensivo di spese vive e contributo CONSOB	
(**) Riferiti alla Capogruppo Astaldi S.p.A.	220
di cui:	
1) Per compensi relativi alle comfort letters collegate all'emissione del Prestito Obbligazionario	21
2) Per compensi relativi ad attività di agreed upon procedures, sottoscrizioni di dichiarazioni fiscali ed altre attività di attestazione	199

Per il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente)



Attestazione del *management*

Attestazione del Bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs.58/98 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Stefano Cerri, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Citterio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Astaldi S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2015.

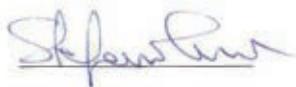
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono state predisposte e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Astaldi S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "CO.S.O. Report") che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

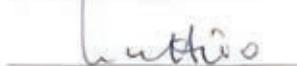
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Astaldi S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 9 marzo 2016

Stefano Cerri
Amministratore Delegato



Paolo Citterio
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari





Turchia, Terzo Ponte sul Bosforo.

Prospetti contabili individuali

Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio

(migliaia di euro)	note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ricavi	1	2.106.765.145	2.023.895.345
<i>di cui v/parti correlate</i>		670.264.868	539.340.405
Altri Ricavi operativi	2	111.834.563	107.040.914
<i>di cui v/parti correlate</i>		14.725.175	13.892.546
Totale Ricavi Operativi		2.218.599.708	2.130.936.259
Costi per acquisti	3	(366.308.553)	(317.370.844)
Costi per servizi	4	(1.232.134.650)	(1.230.813.782)
<i>di cui v/parti correlate</i>		(216.624.319)	(233.109.269)
Costi del personale	5	(296.886.257)	(256.288.533)
Altri costi operativi	6	(36.779.402)	(28.182.273)
<i>di cui v/parti correlate</i>		(13.409.987)	(805.531)
Totale Costi Operativi		(1.932.108.862)	(1.832.655.432)
Margine Operativo Lordo		286.490.846	298.280.827
Ammortamenti e svalutazioni	7	(50.651.632)	(38.460.339)
Accantonamenti	8	(2.339.704)	(1.241.304)
Risultato Operativo		233.499.510	258.579.184
Proventi Finanziari	9	85.144.749	97.054.259
<i>di cui v/parti correlate</i>		34.354.789	19.913.619
Oneri finanziari	10	(258.726.682)	(244.683.771)
<i>di cui v/parti correlate</i>		(39.392.692)	(30.492.185)
Totale Area Finanziaria e delle Partecipazioni		(173.581.933)	(147.629.512)
Utile (Perdita) prima delle imposte delle Attività in funzionamento		59.917.577	110.949.672
Imposte	11	(21.499.533)	(46.805.507)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		38.418.044	64.144.165
Utile per azione base	12	Euro 0,39	Euro 0,66
Utile per azione diluito	12	Euro 0,39	Euro 0,60

Conto economico complessivo

(migliaia di euro)	note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Utile (perdita) dell'esercizio (A)		38.418.044	64.144.165
Variazione Riserva di <i>Cash flow hedge</i>		716.260	71.712
Variazione Riserva di Conversione delle Gestioni Estere		(2.637.900)	(37.465.621)
Effetto fiscale su altre componenti del conto economico complessivo		(427.972)	(19.721)
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B1)	24	(2.349.612)	(37.413.630)
Utili (Perdite) attuariali dei piani a benefici definiti		199.454	(177.625)
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B2)	24	199.454	(177.625)
Totale Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)		(2.150.158)	(37.591.255)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO (A)+(B)		36.267.886	26.552.910

Situazione Patrimoniale Finanziaria

(migliaia di euro)		31/12/2015	31/12/2014
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	13	171.691.634	189.155.283
Investimenti immobiliari	14	157.985	165.652
Attività immateriali	15	20.994.675	3.207.890
Investimenti in partecipazioni	16	572.581.605	506.306.449
Attività finanziarie non correnti	17	319.798.119	224.891.300
<i>di cui v/parti correlate</i>		319.623.062	224.781.053
Altre attività non correnti	18	40.084.883	44.645.968
Imposte differite attive	11	53.139.620	25.133.563
Totale Attività non correnti		1.178.448.521	993.506.105
Attività correnti			
Rimanenze	19	56.812.964	53.875.197
Importi dovuti dai committenti	20	1.115.494.943	987.966.898
<i>di cui v/parti correlate</i>		142.264.881	113.378.759
Crediti Commerciali	21	752.411.897	909.425.740
<i>di cui v/parti correlate</i>		182.984.118	222.517.933
Attività finanziarie correnti	17	128.800.254	20.932.533
<i>di cui v/parti correlate</i>		98.321.593	18.315.907
Crediti Tributari	22	101.891.609	72.617.863
Altre attività correnti	18	395.693.068	343.383.996
<i>di cui v/parti correlate</i>		180.704.794	69.652.234
Disponibilità liquida	23	455.140.150	467.230.598
Totale Attività correnti		3.006.244.885	2.855.432.825
Totale Attività		4.184.693.406	3.848.938.930



(migliaia di euro)		31/12/2015	31/12/2014
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	24		
Capitale Sociale		196.849.800	196.849.800
Azioni Proprie		(1.601.540)	(1.793.002)
Riserve:			
Riserva Legale		31.141.468	27.934.260
Riserva Straordinaria		293.096.745	253.131.219
Utili (perdite) a nuovo		77.257.818	77.257.818
Altre riserve		39.842.999	39.817.731
Altre componenti del conto economico complessivo		(61.557.108)	(59.834.922)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo		2.725.777	3.153.749
Totale capitale e riserve		577.755.959	536.516.653
Utile (perdita) dell'esercizio		38.418.044	64.144.165
Totale Patrimonio netto		616.174.003	600.660.818
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	25	1.270.074.737	1.152.003.972
<i>di cui v/parti correlate</i>		14.725.864	14.850.384
Altre passività non correnti		922.558	2.247.833
Benefici per i dipendenti	27	5.245.612	6.281.344
Passività per imposte differite	11	8.519.384	9.525.406
Totale Passività non correnti		1.284.762.291	1.170.058.555
Passività correnti			
Importi dovuti ai committenti	20	364.063.382	425.431.789
<i>di cui v/parti correlate</i>		149.378.134	110.677.254
Debiti Commerciali	28	1.070.686.799	1.018.608.269
<i>di cui v/parti correlate</i>		318.969.020	255.019.642
Passività finanziarie correnti	25	586.832.719	350.811.563
Debiti Tributarî	29	55.045.344	94.734.279
Fondi per rischi ed oneri correnti	30	59.013.757	41.397.228
Altre passività correnti	26	148.115.111	147.236.429
<i>di cui v/parti correlate</i>		15.990.725	12.580.766
Totale Passività correnti		2.283.757.112	2.078.219.557
Totale Passività		3.568.519.403	3.248.278.112
Totale Patrimonio netto e Passività		4.184.693.406	3.848.938.930

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2015

	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Riserva Straordinaria</i>	<i>Riserva di Cash Flow Hedge</i>
Saldo al 01/01/2015	195.056.798	27.934.260	253.131.219	(11.468.177)
Utile delle attività in funzionamento 2015	0	0	0	0
Altre componenti del risultato economico complessivo	0	0	0	716.260
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO	0	0	0	716.260
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:				
Azioni Proprie	191.462	0	(807.960)	0
Dividendi	0	0	0	0
Fondo ex art.27	0	0	0	0
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2014	0	3.207.208	40.773.486	0
Riserva da assegnazione <i>Stock Grant</i>	0	0	0	0
Saldo al 31/12/2015	*195.248.260	31.141.468	*293.096.745	(10.751.917)

* L'ammontare indicato nelle poste evidenziate è esposto al netto dell'investimento complessivo in azioni proprie pari a Euro mgl 5.814 di cui Euro mgl 1.602, corrispondente al valore nominale delle azioni, riportato a riduzione del capitale sociale, ed Euro mgl 4.212 esposto a riduzione della Riserva Straordinaria.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2014

	<i>Capitale Sociale</i>	<i>Riserva legale</i>	<i>Riserva straordinaria</i>	<i>Riserva Cash Flow Hedge</i>
Saldo al 01 gennaio 2014*	195.809.560	26.200.814	241.001.883	(11.539.888)
Utile delle attività in funzionamento 2014	0	0	0	0
Altre componenti del risultato economico complessivo	0	0	0	71.711
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO	0	0	0	71.711
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:				
Azioni Proprie	(752.762)	0	(1.585.369)	0
Dividendi	0	0	0	0
Fondo ex art.27	0	0	0	0
Destinazione utile delle attività in funzionamento 2013	0	1.733.446	13.714.705	0
Riserva da assegnazione <i>Stock Grant</i>	0	0	0	0
Saldo al 31/12/2014	**195.056.798	27.934.260	**253.131.219	(11.468.177)

* A seguito dell'applicazione (in modo retrospettivo) del principio contabile IFRS 11 – Accordi a Controllo Congiunto, i dati al 31/12/2013, riportati a titolo comparativo, sono stati ride-terminati. Si rimanda al bilancio consolidato al 31/12/2014 per maggiori dettagli sugli effetti.

**L'ammontare indicato nelle poste evidenziate è esposto al netto dell'investimento complessivo in azioni proprie pari a Euro mgl 5.198 di cui Euro mgl 1.793, corrispondente al valore nominale delle azioni, riportato a riduzione del capitale sociale, ed Euro mgl 3.405 esposto a riduzione della Riserva Straordinaria.

<i>Riserva di conversione</i>	<i>Utili (Perdite) Attuariali</i>	<i>Fiscalità differita da OCI</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Utili accumulati</i>	<i>Utile del periodo</i>	<i>Totale Patrimonio netto</i>
(47.946.595)	(420.150)	3.153.749	39.817.731	77.257.818	64.144.165	600.660.818
0	0	0	0	0	38.418.044	38.418.044
(2.637.900)	199.454	(427.972)	0	0	0	(2.150.158)
(2.637.900)	199.454	(427.972)	0	0	38.418.044	36.267.886
0	0	0	1.073.213	0	0	456.715
0	0	0	0	0	(19.522.029)	(19.522.029)
0	0	0	0	0	(641.442)	(641.442)
0	0	0	0	0	(43.980.694)	0
0	0	0	(1.047.945)	0	0	(1.047.945)
(50.584.495)	(220.696)	2.725.777	39.842.999	77.257.818	38.418.044	616.174.003

<i>Riserva di conversione</i>	<i>Utili (Perdite) attuariali</i>	<i>Fiscalità differita da OCI</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Utili accumulati</i>	<i>Utile del periodo</i>	<i>Totale Patrimonio netto</i>
(10.480.974)	(242.525)	3.173.469	39.439.866	(823.180)	112.749.819	595.288.844
0	0	0	0	0	64.144.165	64.144.165
(37.465.621)	(177.625)	(19.720)	0	0	0	(37.591.255)
(37.465.621)	(177.625)	(19.720)	0	0	64.144.165	26.552.910
0	0	0	209.701	0	0	(2.128.430)
0	0	0	0	0	(18.700.636)	(18.700.636)
0	0	0	0	0	(520.034)	(520.034)
0	0	0	0	78.080.998	(93.529.149)	0
0	0	0	168.164	0	0	168.164
(47.946.595)	(420.150)	3.153.749	39.817.731	77.257.818	64.144.165	600.660.818

Rendiconto finanziario

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato del periodo	38.418.044	64.144.165
Imposte	21.499.533	46.805.507
Risultato prima delle imposte	59.917.577	110.949.672
<i>Rettifiche per:</i>		
<u>Elementi non monetari</u>		
Ammortamento delle attività materiali ed immateriali	50.626.850	38.460.339
Svalutazioni	34.946.753	17.008.278
Costi per il TFR e per i piani a benefici definiti	647.576	1.666.153
Costi per piani di incentivazione ai dipendenti	1.211.145	1.325.088
Accantonamento Fondi rischi ed oneri	2.339.704	1.241.304
Svalutazioni / (Rivalutazioni) in seguito all'adozione del <i>fair value</i>	(4.598.844)	(525.038)
Oneri / (Proventi) da attualizzazione	15.433.953	36.004.660
Subtotale	100.607.137	95.180.784
<u>Elementi della gestione d'investimento</u>		
(Plusvalenze) / minusvalenze da alienazione	(10.096.378)	(1.304.280)
<u>Altre rettifiche necessarie per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative</u>		
Interessi attivi e passivi netti e dividendi ricevuti / (Ripianamento perdite)	70.707.092	86.426.378
Subtotale	60.610.714	85.122.098
Flusso di cassa da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	221.135.428	291.252.554
<u>Variazione capitale circolante</u>		
Crediti commerciali	140.859.450	21.301.048
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>39.533.815</i>	<i>(25.292.230)</i>
Rimanenze e Importi dovuti dai Committenti	(128.671.880)	212.502.496
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(28.886.122)</i>	<i>40.863.386</i>
Debiti commerciali	32.878.530	(50.671.572)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>63.949.378</i>	<i>(28.346.493)</i>
Fondi rischi e oneri	(3.039.682)	(11.680.136)
Importi dovuti ai committenti	(60.672.749)	(172.991.038)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>38.700.880</i>	<i>36.543.294</i>
Altre attività operative	(88.525.740)	33.522.548
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(111.052.560)</i>	<i>(10.472.114)</i>
Altre passività operative	(35.490.628)	50.673.846
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>3.409.959</i>	<i>3.110.478</i>
Pagamenti del fondo trattamento fine rapporto e dei piani a benefici definiti	(1.483.854)	(558.736)
Subtotale	(144.146.553)	82.098.457
Effetto delle differenze di cambio da traduzione delle gestioni estere	(2.637.900)	(37.465.621)
Flussi di cassa generati dalle operazioni dell'attività operativa	74.350.975	335.885.390
Interessi e dividendi incassati / (Ripianamento perdite)	28.626.683	6.954.460
Interessi corrisposti	(98.698.977)	(92.764.849)
Imposte pagate	(44.080.476)	(46.364.000)
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	(39.801.795)	203.711.000



	Esercizio 2015	Esercizio 2014
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimento netto in attività immateriali	(1.104.578)	(502.631)
Investimento in immobili, impianti e macchinari	(24.591.495)	(41.675.599)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobili, impianti e macchinari	13.434.548	8.735.625
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(225.288.030)	(131.609.290)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(225.194.486)</i>	<i>(130.969.207)</i>
Vendita (Acquisto) di partecipazioni in imprese controllate, collegate, JV e altre partecipate	(42.873.548)	(35.153.162)
Vendita / (Acquisto) Titoli	6.079	23.252
Variazione altri crediti finanziari netti	(11.498.056)	8.588.449
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>16.341.324</i>	<i>(13.402.907)</i>
Acquisto Ramo d'azienda	(4.850.000)	0
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	(296.765.080)	(191.593.356)
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Dividendi distribuiti agli azionisti	(19.522.029)	(18.700.636)
Investimento netto in azioni proprie	(616.498)	(2.338.528)
Plusvalenza / (Minusvalenza) derivante dalla negoziazione delle azioni proprie	1.073.213	209.701
Emissione Prestiti Obbligazionari	0	150.000.000
(Rimborsi) / Utilizzi netti delle linee di Credito	357.442.560	100.914.032
Variazione altre Passività Finanziarie	(1.978.047)	(66.505.738)
<i>di cui v/parti correlate</i>	<i>(124.520)</i>	<i>(68.226.314)</i>
Rimborso <i>leasing</i> finanziari	(9.663.682)	(9.896.302)
Altri movimenti	(2.259.090)	(1.156.527)
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	324.476.427	152.526.002
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	(12.090.448)	164.643.646
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	467.230.598	302.586.952
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	455.140.150	467.230.598



Bilancio individuale

Per la consultazione del Bilancio individuale al 31/12/2015, si rinvia al CD allegato al presente volume.





Relazione sulla *corporate* *governance*

Relazione sul governo societario
e gli assetti proprietari _____ 208

Tablelle di sintesi _____ 243

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

1. Profilo dell'emittente

La struttura di *corporate governance* adottata da Astaldi S.p.A., società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni sui mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e obbligazioni ammesse alla negoziazioni della Borsa del Lussemburgo, si fonda sul modello di amministrazione e controllo tradizionale. Fermi i compiti dell'assemblea, la struttura di *corporate governance* attribuisce i compiti di gestione al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di vigilanza al collegio sindacale. La revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione. In attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, la Società ha nominato l'organismo di vigilanza.

Astaldi S.p.A., anche in quanto società quotata sul Segmento STAR, aderisce al "Codice di autodisciplina delle società quotate" (d'ora in avanti, Codice di autodisciplina) predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Anche quest'anno, la *governance* di Astaldi S.p.A. risulta essere in linea sia con i principi previsti dal Codice di autodisciplina, sia con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale. Alla luce di quanto sopra, verrà qui di seguito descritto il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A. al 31.12.2015. Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015, non vi sono stati cambiamenti rilevanti.

2. Informazioni sugli Assetti Proprietari (ex art. 123-bis TUF) alla data del (31/12/2015)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

- Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **196.849.800,00 Euro**.

- Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: **azioni ordinarie con diritto di voto**.

Il suddetto capitale sociale è suddiviso in n. 98.424.900 **azioni ordinarie** del valore nominale di 2 Euro per azione.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	Italia – Segmento STAR

In data 23 aprile 2013 l'assemblea dei soci ha deliberato un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 5, cod. civ., a esclusivo servizio del prestito obbligazionario *equity linked*, riservato a investitori qualificati italiani ed esteri. Per tale prestito è attribuito agli obbligazionisti il diritto di chiedere l'eventuale conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie già esistenti o di nuova emissione e alla Società la facoltà di rimborsare il capitale tramite la consegna di azioni oppure per cassa o secondo una combinazione di azioni e cassa. Di seguito la tabella di riepilogo:

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Mercato di quotazione	N° obbligazioni convertibili in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N° di azioni a servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	Lussemburgo – MTF	130.000	ordinarie	17.568.517

Non sono stati introdotti piani di incentivazione basati su azioni che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale, così come risulta dal Libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione sono, alla data del 31 dicembre 2015, i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	N. AZIONI	QUOTA %
FIN.AST.S.r.l.	<i>FIN.AST.S.r.l.</i>	39.506.495	40,139%
	<i>Finetupar International S.A.</i>	12.327.967	12,525%
		51.834.462	52,664%
FMR LLC	<i>FMR LLC</i>	5.150.042	5,232%
NORGES BANK	<i>NORGES BANK</i>	2.015.088	2,047%
	TOTALE	58.999.592	59,943%

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale, il Socio UBS Group AG, in data 8 gennaio 2016, ha superato la soglia di rilevanza, segnalando una partecipazione del 3,484%, con 3.429.601 di azioni, mentre il Socio Norges Bank, in data 3 febbraio 2016, è sceso al di sotto della soglia di rilevanza del 2%.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'assemblea del 29 gennaio 2015, modificando l'art. 12 dello Statuto sociale, conformemente a quanto previsto dall'art. 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.), ha introdotto il meccanismo c.d. del "voto maggiorato". Conseguentemente, ai soci (o altri aventi diritto al voto) che facciano espressa richiesta, è consentita l'iscrizione in un apposito "Elenco" tenuto dalla Società per l'attribuzione di due voti per ciascuna azione posseduta, previo possesso continuativo per un periodo di almeno 24 mesi in capo al medesimo soggetto.

Il nuovo Statuto della Società prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta all'azionista che abbia

richiesto di essere iscritto in apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l’abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell’Elenco medesimo.

A fini di esigenze organizzative, lo Statuto della Società prevede che le iscrizioni e l’aggiornamento dell’Elenco avvengono secondo una periodicità trimestrale – 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore.

Specifiche tecniche procedurali sono riportate in un Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e disponibile sul sito *internet* della Società, nella sezione http://www.astaldi.it/governance/voto_maggiurato/

Nel corso del 2015, si sono avute le prime iscrizioni sul registro. In applicazione di quanto richiesto dall’art. 143-*quater*, comma 5, Regolamento Emittenti della Consob, la Società ha pubblicato, sempre nella sezione sopra indicata, gli azionisti con partecipazione superiore al 2%, che hanno richiesto l’iscrizione nell’elenco medesimo.

Al 31 dicembre 2015, risultano iscritti i soggetti come riportati nella tabella. Si precisa che sono state effettuate altre iscrizioni, sia pur relativamente a partecipazioni inferiori al 2%.

DICHIARANTE	DATA ISCRIZIONE	PARTECIPAZIONE PER LA QUALE È STATA RICHIESTA LA MAGGIORAZIONE	PARTECIPAZIONE TOTALE
FIN.AST S.r.l.	1 MARZO 2015	39.500.000 (40,132%)	39.505.495 (40,139%)
Finetupar International S.A.	1 MARZO 2015	12.327.967 (12,525%)	12.327.967 (12,525%)
Fidelity Puritan Trust Fidelity Low Price Stock Fund	1 DICEMBRE 2015	2.589.900 (2,631%)	2.589.900 ¹ (2,631%)

¹ Dato derivato dalla dichiarazione della FMR LLC effettuata il 7 dicembre 2015, in conformità all’Art. 120 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nell’ambito della operazione di emissione del prestito obbligazionario *equity linked*, menzionata al precedente punto 2 a), la società FIN. Ast. S.r.l., in qualità di azionista di controllo di Astaldi S.p.A., ha sottoscritto un impegno in favore di quest’ultima finalizzato a sostenere l’operazione di emissione del suddetto prestito e a votare in favore del connesso aumento di capitale, approvato dall’assemblea straordinaria di Astaldi S.p.A. che si è tenuta in data 23 aprile 2013.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Astaldi ha stipulato finanziamenti bancari di medio-lungo termine e prestiti obbligazionari che contengono clausole di rimborso anticipato in caso di *change of control*.

In tema di OPA, lo Statuto della Astaldi S.p.A. non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall’art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né prevede l’applicazione delle regole di “*neutralizzazione*” contemplate dall’art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell’art. 2443 del codice civile, né a emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A., in data 23 aprile 2015, con riferimento al **piano di acquisto e vendita di azioni proprie** della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. c.c. e 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ha approvato il rinnovo all'autorizzazione dell'acquisto di azioni proprie per un periodo di dodici mesi a far data dal 27 maggio 2015 con scadenza giovedì 26 maggio 2016, considerato che, anche alla luce della delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, resterebbero ferme le finalità di favorire il regolare andamento delle negoziazioni, di evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato e di garantire adeguato sostegno della liquidità del mercato.

Inoltre, l'autorizzazione è stata conferita anche per consentire la costituzione di un "magazzino titoli" a servizio di operazioni straordinarie nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società o di piani di *stock grant* e/o di *stock option* in favore di amministratori, dipendenti o collaboratori della Società. Altresì, la costituzione e il mantenimento di un "magazzino titoli" risulta opportuna nell'ambito del prestito obbligazionario *equity linked*, al fine di offrire alla Società un ulteriore strumento per soddisfare il diritto degli obbligazionisti in questione di chiedere l'eventuale conversione delle obbligazioni *equity linked* in azioni ordinarie della Società già esistenti (e/o di nuova emissione) utilizzando le azioni detenute nel "magazzino titoli", conformemente al regolamento del prestito obbligazionario e nei limiti di quanto previsto dalla richiamata Delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009.

Pertanto, l'assemblea della Società ha deliberato il rinnovo, per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 27 maggio 2015, dell'autorizzazione per il Consiglio di Amministrazione:

- ad acquistare azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,00 ciascuna, entro un massimale rotativo di n. 9.842.490 azioni, ivi incluse anche le azioni già in portafoglio, con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in alcun momento l'ammontare di Euro 24.600.000,00 (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ.);
- di fissare un prezzo di acquisto minimo unitario pari a 2,00 Euro ed un prezzo massimo unitario non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto aumentato del 10%.

Inoltre, il Piano in oggetto prevede che il Consiglio di Amministrazione, a seguito della delibera assembleare del 18 aprile 2011, sia autorizzato, senza limiti temporali, ad alienare le azioni acquistate ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno della vendita diminuito del 10%, nonché a disporre, sempre senza limiti temporali, delle azioni proprie mediante operazioni di scambi azionari nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società tra cui, in particolare, operazioni di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate senza limiti temporali a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option* con deroga, in questo caso, al predetto criterio di determinazione del prezzo di vendita, che non potrà comunque essere inferiore al c.d. "valore normale" previsto dalla normativa fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione è, altresì, autorizzato a effettuare operazioni di prestito titoli - in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore - aventi a oggetto azioni proprie.

Sempre per quanto riguarda le modalità di alienazione e/o disposizione delle azioni acquistate, ferma l'autorizzazione già concessa al riguardo, senza limiti temporali, dall'assemblea del 18 aprile 2011 di cui si è detto ed in aggiunta ad essa, l'assemblea del 23 aprile 2013 ha deliberato di autorizzare - nell'ambito del prestito obbligazionario "*equity linked*" approvato in data 23 gennaio 2013 ed interamente collocato in data 24 gennaio 2013 (il "Prestito"), il Consiglio di Amministrazione - a far data dal 27 maggio 2013 e senza limiti temporali - a utilizzare le azioni destinate alla costituzione del "magazzino titoli", conformemente al regolamento del Prestito e nei limiti di quanto previsto dalla Delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009, anche per soddisfare il diritto degli obbligazionisti di chiedere l'eventuale conversione delle obbligazioni *equity linked* in azioni ordinarie della Società già esistenti.

In esecuzione di quanto deliberato, inoltre, la Società, al 31 dicembre 2015, possedeva n. 800.770 azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)

La Astaldi S.p.A. **non è soggetta a "direzione e coordinamento"** di alcuno dei suoi azionisti, in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia e indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Come anticipato in premessa, Astaldi S.p.A., anche in quanto società quotata sul Segmento STAR, aderisce al Codice di autodisciplina, predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

L'ultima revisione del Codice di autodisciplina è stata effettuata nel luglio 2015, al fine di aggiornarlo alle recenti novità normative e autoregolamentari.

Il Codice in parola è accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

La struttura di *governance* della Società è sostanzialmente conforme alle raccomandazioni del Codice di autodisciplina e si è costantemente adeguata alle relative raccomandazioni. L'attuale *governance* della Società è in linea con l'edizione pubblicata nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate governance*, nei termini di seguito illustrati nella presente Relazione. Coerentemente con l'impostazione adottata lo scorso anno e al fine di meglio rappresentare l'applicazione del principio del *comply or explain*, la Relazione dà conto delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina che si è ritenuto di non adottare, fornendo la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento alternativo adottato. Si ricorda, infatti, che già l'edizione del Codice del 2014, nel recepire la Raccomandazione europea n. 208/2014, invitava gli emittenti a indicare chiaramente le specifiche raccomandazioni del Codice disattese e a descrivere, in maniera chiara ed esaustiva, le ragioni della disapplicazione e l'eventuale adozione di criteri alternativi, nonché a chiarire se lo scostamento fosse limitato nel tempo.

Astaldi S.p.A., così come le sue controllate strategiche, non risulta soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e Sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto stabilito dalla normativa in materia, lo Statuto Astaldi S.p.A. prevede il sistema del **"voto di lista"** relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla **presentazione** della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2,5%** di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere **depositate** presso la sede della Società con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

All'**elezione** degli amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti il consiglio stabilito dall'assemblea meno uno. Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre, l'assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi di Statuto;
- 2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'**unica lista**, o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del **riparto** degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni dei soggetti candidati attestanti, sotto la propria responsabilità, l'eventuale possesso dei **requisiti di indipendenza** richiesti dalla legge.

Al fine di assicurare, inoltre, l'elezione del **numero minimo di amministratori indipendenti** in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, Tuf, lo Statuto prevede espressamente che *"in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel Consiglio di Amministrazione"*.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 16, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 147-ter, comma 1-ter, Tuf, che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il Consiglio di Amministrazione, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il Consiglio di Amministrazione da nominarsi per i due mandati successivi.

In tema di **cessazione degli amministratori**, lo Statuto sociale prevede inoltre che, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori risultati eletti dalla **lista che ha ottenuto il maggior numero di voti** e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Se, invece, nel corso dell'esercizio venga a mancare l'amministratore eletto dalla **lista risultata seconda per numero di voti**, lo Statuto prevede che si provvederà alla sua sostituzione secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato, a condizione che i soci che hanno presentato detta lista abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio. Se la cessazione dell'amministratore in questione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso ed abbia determinato un'alterazione dell'equilibrio fra i generi rappresentati nel Consiglio di Amministrazione, si procederà alla sostituzione mediante il metodo dello scorrimento nella lista sino all'individuazione del candidato espressione del genere meno rappresentato;
- b) qualora non sia possibile procedere alla nomina del sostituto nell'ambito della lista risultata seconda per numero di voti ai sensi della precedente lettera a), il Consiglio di Amministrazione - nel rispetto dell'equilibrio fra generi, laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 ago-

sto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso - nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alle liste successive alla lista risultata seconda per numero di voti, in ordine progressivo, a condizione che i soci che hanno presentato la lista da cui viene tratto il sostituto abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando gli stessi principi;

c) qualora non residuino candidati non eletti in precedenza, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nelle lettere a) e b), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede la successiva assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista, rispettando comunque quanto previsto dalla normativa e dal presente Statuto in tema di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio fra generi rappresentati laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso.

Lo Statuto prevede, inoltre, che qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli amministratori, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione resterà, peraltro, in carica fino a che l'assemblea avrà deliberato in merito al rinnovo dell'organo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di oltre la metà dei nuovi amministratori; sino a tale momento il Consiglio di Amministrazione potrà compiere unicamente gli atti di ordinaria amministrazione.

Piani di successione

Vista anche la composizione dell'azionariato della Società, il Consiglio di Amministrazione non ha valutato di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. è stato nominato in data 23 aprile 2013 per gli esercizi 2013/2015. La suddetta nomina è stata effettuata, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale e dall'art. 147-ter del TUF, sulla base di:

- una lista presentata da parte del socio Fin.Ast. S.r.l. titolare di n. 39.505.495 azioni, pari al 40,139% del capitale sociale;
- una lista presentata dai soci:
 - Arca SGR S.p.A., gestore dei fondi Arca Azioni Italia e Arca BB;
 - Eurizon Capital SA, gestore dei fondi EEF - Equity Italy e EEF - Equity Italy LTE;
 - Eurizon Capital SGR, gestore dei fondi Eurizon Azioni Italia ed Eurizon Azioni PMI Italia;
 - Pioneer Asset Management SA;
 - Pioneer Investment Management SGR p.A., gestore dei fondi Pioneer Italia Azionario Crescita e Fondo Pioneer Italia Azionario Paese Emergenti,
 titolari complessivamente, alla data dell'assemblea, di n. 3.134.788 azioni, pari al 3,187% del capitale sociale.

La lista del socio *Fin.Ast. S.r.l.* (prima lista) ha ottenuto il voto favorevole del 71,869% del capitale sociale presente in Assemblea, eleggendo dodici (12) consiglieri di amministrazione. La lista dei Fondi di Investimento (seconda lista), come sopra elencati, ha ottenuto il voto favorevole del 28,087% del capitale sociale, eleggendo un (1) consigliere di amministrazione.

L'assemblea dei soci ha deliberato in tredici (13) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Al momento della nomina, il Consiglio di Amministrazione era quindi composto dai seguenti consiglieri: Paolo Astaldi, Ernesto Monti, Giuseppe Cafiero, Stefano Cerri, Caterina Astaldi, Luigi Cavalchini, Giorgio Cirila, Paolo Cuccia, Mario Lupo, Eugenio Pinto, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato (tutti espressione della prima lista) e Guido Guzzetti (espressione della seconda lista).

La competenza e la professionalità dei consiglieri è ampiamente diversificata. A una rappresentanza consiliare dotata di elevata competenza tecnica del settore in cui la Società opera, si affianca un novero di amministratori dotato di un bagaglio manageriale e culturale tale da garantire un dibattito consiliare costruttivo e proficuo, nell'interesse della Società e degli azionisti. La nomina dei consiglieri Caterina Astaldi, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato ha consentito al contempo di soddisfare ampiamente la presenza di genere, come richiesto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011 e dallo Statuto (art. 16).

Il successivo Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Astaldi, presidente della Società, Ernesto Monti e Giuseppe Cafiero, vice Presidenti; Stefano Cerri è stato nominato amministratore delegato.

Sempre in occasione del Consiglio *post* nomina, si è proceduto a valutare la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 3 del Codice di autodisciplina, per gli amministratori Giorgio Cirila, Paolo Cuccia, Mario Lupo, Guido Guzzetti, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato ed Eugenio Pinto. Il consigliere Ernesto Monti si è dichiarato indipendente ai sensi dell'art. 147-*ter* Tuf ed è stato qualificato come tale dal Consiglio medesimo.

Rispetto alla originaria composizione, nel corso del triennio vi sono stati importanti variazioni nella composizione dell'organo di gestione. Il primo agosto 2014, il consigliere Guido Guzzetti ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione della Società per sopravvenuti impegni. Guido Guzzetti era stato eletto dalla richiamata assemblea del 23 aprile 2013, in quanto candidato dalla lista risultata seconda per numero di voti, presentata dagli Investitori istituzionali. Il consigliere Guzzetti ha rivestito la carica di amministratore di minoranza e indipendente (ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di autodisciplina) ed è stato componente del comitato controllo e rischi.

Rinviando a quanto ampiamente illustrato nella Relazione dello scorso anno, si ricorda che, in occasione dell'assemblea che aveva nominato il consigliere Guzzetti – e, dunque, l'attuale Consiglio – erano state presentate due sole liste, una da parte dell'azionista di maggioranza Fin. Ast S.r.l. (prima lista) e una seconda da parte di alcuni Investitori Istituzionali (seconda lista), della quale l'allora eletto consigliere Guzzetti era unico rappresentante. Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 17 dello Statuto della Società, e in mancanza di un secondo candidato espresso nella seconda lista, ha provveduto alla sostituzione dell'amministratore senza applicazione del voto di lista.

In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 5.C.2 del Codice di autodisciplina – che suggerisce, ove occorra sostituire amministratori indipendenti, di affidare al comitato per le nomine l'individuazione di candidature da sottoporre al Consiglio di Amministrazione – siffatto comitato si è riunito e ha proposto, al primo Consiglio di Amministrazione utile, il candidato Piero Gnudi quale possibile sostituto. Il Consiglio di Amministrazione dell'1 ottobre 2014, condividendo la proposta e ritenendo il dott. Piero Gnudi, un profilo di altissimo livello, ne ha deliberato la nomina fino alla data della prima assemblea.

In data 21 novembre 2014, anche il consigliere Mario Lupo ha rassegnato le proprie dimissioni. Il consigliere Lupo – nominato dall'assemblea del 23 aprile 2013 – era stato tratto dalla lista risultata prima per numero di voti ed è stato componente del comitato per le nomine in qualità di amministratore non esecutivo indipendente.

Il 29 gennaio 2015 si è tenuta l'assemblea per l'introduzione del voto maggiorato. In quella occasione, al fine di riportare la composizione del Consiglio di Amministrazione nel numero di tredici (13) componenti, si è proceduto alla nomina di due amministratori. L'assemblea è stata quindi convocata per procedere alla sostituzione del dimissionario Mario Lupo e per nominare un altro amministratore, dal momento che, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 2389, comma 1, c.c., sarebbe venuto a scadere l'incarico dell'amministratore Piero Gnudi, cooptato il 1° ottobre 2014.

L'azionista di maggioranza ha quindi proposto, quali candidati alla carica di amministratori, il dott. Piero Gnudi – confermandone pertanto la nomina – e l'ing. Filippo Stinellis. Come verrà meglio illustrato nel paragrafo dedicato agli organi delegati, nel corso del 2015, Filippo Stinellis è stato nominato amministratore delegato, in aggiunta a Stefano Cerri.

L'Assemblea dei soci ha nominato entrambi i candidati proposti e ha altresì deliberato che gli stessi sarebbero rimasti in carica sino alla naturale scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia a quanto pubblicato sul sito web della Società (www.astaldi.com) nella Sezione "Governance" – Sottosezione "Consiglio di Amministrazione".

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

L'attuale Consiglio di Amministrazione scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Sin dal 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato, con apposita delibera, i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i consiglieri di amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, così come previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in **6** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "non esecutivi" ed "independenti";
- in **4** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "esecutivi".

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

Induction Programme

L'incessante evoluzione legislativa e regolamentare impone a tutti i soggetti che ricoprono incarichi negli organi di amministrazione e controllo di società quotate un aggiornamento costante e trasversale dell'applicazione delle regole di governo societario. In questa prospettiva, e nell'intento di incentivare la presenza di professionalità adeguate negli organi societari, il Codice di autodisciplina invita i presidenti delle Società a favorire la partecipazione di consiglieri e sindaci a iniziative idonee a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali nonché del quadro normativo di riferimento (*criterio applicativo 2.C.2*). In attuazione di quanto raccomandato dal Codice, anche nel corso dell'esercizio appena concluso, vi sono stati incontri di confronto tra consiglieri, sindaci e alcuni dirigenti aziendali, finalizzati a illustrare, con il necessario grado di dettaglio, lo sviluppo del *business* aziendale e a consentire la migliore conoscenza del Piano Industriale della Società. Peraltro, con il rinnovo del collegio sindacale, il presidente ha suggerito ai nuovi componenti di aderire alle iniziative di *induction section* organizzate da Assonime e da Assogestioni, in un'ottica di favorire lo scambio di vedute e prospettive con altri esponenti delle più grandi realtà aziendali nazionali. Il presidente del neo eletto collegio sindacale, dott. Paolo Fumagalli, e la prof.ssa Anna Rosa Adiatori – entrambi alla prima esperienza nell'organo di controllo di Astaldi – hanno partecipato alle giornate di *induction section* organizzate dalle citate associazioni di categoria.

4.3 Ruolo e funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

A esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

Numero di riunioni e durata

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute 7 riunioni del Consiglio della durata media di 2 ore circa a riunione, con un limitato numero di assenze dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci, peraltro, tutte giustificate.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A. e al mercato, con riferimento all'esercizio 2016, il **calendario** delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione (c.d. "Calendario societario 2016") come qui di seguito riportato e disponibile sul sito Internet aziendale (Sezione "Governance/Calendario Finanziario").

DATA	EVENTO SOCIETARIO	OGGETTO
9 marzo 2016	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del progetto di bilancio individuale e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2015
20 aprile 2016	Assemblea degli Azionisti	Approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015
13 maggio 2016	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al I trimestre 2016
3 agosto 2016	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2016
9 novembre 2016	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Resoconto Intermedio di Gestione relativo al III trimestre 2016

Nel corso del 2016, oltre al 9 marzo – data di approvazione della presente Relazione – il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito il 19 gennaio e il 22 febbraio. Entrambe le riunioni non sono state inserite nel calendario finanziario di cui sopra in quanto non sono stati esaminati documenti contabili e/o relazioni finanziarie periodiche della Società.

Attività del Consiglio di Amministrazione

Il Codice di autodisciplina declina, nel *criterio applicativo* 1.C.1, una serie di attribuzioni riservate al Consiglio di Amministrazione, chiamato a realizzare un'efficiente gestione della Società. Al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'avvenuta applicazione del meccanismo del *comply or explain*, si è proceduto a raggruppare, secondo un criterio di omogeneità, in questo paragrafo della relazione, alcune informazioni relative alle applicazioni delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina.

Come in ogni complessa realtà industriale, è prassi della Società procedere all'esame e approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo. L'esame del piano industriale avviene a cadenza annuale e la Società ne monitora costantemente l'attuazione.

Come verrà meglio precisato *sub par.* 10, il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo centrale tra le figure coinvolte nella gestione del "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi". In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 7.C.1, lett. a) del Codice di autodisciplina, il Consiglio è chiamato a definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, in modo che i principali rischi afferenti l'emittente e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Il Codice di autodisciplina raccomanda altresì, al *criterio applicativo* 1.C.1, lett. b), che il Consiglio di Amministrazione definisca la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo altresì nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica di sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività dell'emittente.

In applicazione di quanto raccomandato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione, con il costante ausilio consultivo e propositivo del comitato controllo e rischi, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi e ha accertato che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Nella seduta del 9 marzo 2016 – che ha approvato la presente relazione – il Consiglio ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società. Tale definizione conclude una parte del progetto, avviato nel corso dell'ultimo trimestre 2014, volto a definire il c.d. "*Risk Appetite Statement*" di Gruppo e la soglia di tollerabilità; ciò nell'intento di rafforzare la consapevolezza delle strutture aziendali in materia di gestione dei rischi e con la finalità di migliorare le *performance* e la sostenibilità del *business*.

Stante la centralità del profilo del rischio in un sistema di *governance* efficiente ed efficace, la Società continuerà, con l'intervento di tutte le funzioni e i soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio, a garantire un costante monitoraggio e aggiornamento del sistema, al fine di includere nelle proprie valutazioni, coerentemente con quanto raccomandato dalla nuova edizione del Codice di autodisciplina, tutti i rischi che possono assumere rilievo in un'ottica di sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività dell'emittente.

In attuazione di quanto previsto dal codice civile, la Società ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, ponendo altresì particolare attenzione al

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in applicazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 1.C.1. lett. c) del Codice di autodisciplina.

La Società ha stabilito statutariamente la periodicità trimestrale con la quale l'amministratore delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe che gli sono conferite. Anche sulla scorta delle informazioni ricevute dagli organi delegati, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione del *criterio applicativo* 1.C.1., lett. e) del Codice di autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2015, ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del *criterio applicativo* 1.C.1, lett. f) del Codice di autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione è riservato, ai sensi di legge e di Statuto, l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa. Il Consiglio non ha tuttavia stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente. Questo perché, per la particolarità del *business* aziendale, risulta più idoneo valutare di volta in volta la significatività delle operazioni poste in essere, nell'ambito della periodica informativa resa dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione.

Informativa pre-consiliare

Al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione dei consiglieri, la **documentazione pre-consiliare** è messa a disposizione (ove possibile in formato elettronico, tramite l'ausilio di un portale accessibile tramite connessione internet) dalla segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del presidente, ai consiglieri e ai sindaci, prima di ciascuna riunione.

Non è stato ritenuto opportuno individuare un termine specifico per l'invio della documentazione dal momento che le modalità e il consueto intervallo temporale di messa a disposizione della stessa è tale da garantire un'adeguata informativa. In ogni caso, in applicazione di quanto raccomandato dal *Commento* all'art. 1 del Codice di autodisciplina, il presidente cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno sia dedicato, durante le riunioni consiliari, il tempo necessario per garantire adeguati approfondimenti.

Inoltre, sempre accogliendo quanto suggerito nel medesimo *Commento* all'art. 1, è stata in alcune occasioni adottata la buona pratica di corredare la documentazione voluminosa e complessa di un *executive summary*, volto a sintetizzarne i punti più significativi e rilevanti.

Infine, nell'intento di valorizzare le riunioni consiliari, quale momento per agevolare l'acquisizione di un'adeguata informativa in merito alla gestione della Società, è stato in più occasioni consentito, su impulso del presidente, la partecipazione di alcuni dirigenti della Società al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, così come previsto dal *criterio applicativo* 1.C.6 del Codice di autodisciplina. Nel corso del 2015, in ciascuna delle singole sedute consiliari e coerentemente con le materie all'ordine del giorno, hanno partecipato i dirigenti specificamente interessati.

4.4 Board Evaluation

In adesione a quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina (*criterio applicativo* 1.C.1, lett. g), il Consiglio di Amministrazione è invitato, almeno una volta all'anno, a effettuare una valutazione su funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio medesimo e dei relativi comitati (c.d. *Board evaluation*).

Il Consiglio, in adesione a quanto raccomandato dal Codice, ha provveduto a effettuare le opportune valutazioni in ordine al funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, alla loro dimensione e composizione, tenendo conto anche delle caratteristiche professionali, di esperienza e di genere, nonché di anzianità, dei relativi componenti.

Tale valutazione è stata effettuata attraverso un apposito sistema di autovalutazione (c.d. *Board Performance Review*) che ha visto un coinvolgimento di tutti i consiglieri della Società, invitati a compilare un questionario – realizzato a cura del Servizio Affari societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza. In linea con gli anni passati, il questionario riguarda

gli aspetti legati all'organizzazione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio e dei comitati istituiti al suo interno. In considerazione della prossima scadenza del Consiglio di Amministrazione e alla luce dell'esperienza maturata dai consiglieri nel corso del mandato triennale, nell'ambito del questionario presentato quest'anno si è posto inoltre l'accento sulle eventuali competenze professionali e/o manageriali la cui presenza potrebbe rafforzare l'efficacia e l'efficienza del *board*. Si ricorda, sul punto, che il Comitato per la *corporate governance*, già nel Primo Rapporto sull'applicazione del Codice di autodisciplina (cfr. Relazione annuale 2013, disponibile sul <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/documenti/comitato/relazionecomitato2013.pdf>), aveva invitato le Società a diversificare il tenore delle domande da porre nell'ambito della *board evaluation* in relazione all'anno di mandato.

I risultati della *Board Performance Review*, presentati al Consiglio nella sua riunione dell'11 novembre 2015, hanno confermato alcune aree in relazione alle quali i consiglieri della Società si ritengono pienamente soddisfatti, quali, nello specifico:

- il clima nelle riunioni consiliari, che consente una partecipazione attiva dei consiglieri;
- la *leadership* e la gestione del Consiglio, ritenuta in linea con i migliori *standard*;
- il rapporto tra consiglieri indipendenti e vertice della Società, considerato positivo e costruttivo;
- la comprensione e condivisione degli obiettivi operativi e di risultato;
- la rappresentanza in Consiglio del genere femminile

È risultato, inoltre, sufficientemente equilibrato l'insieme di competenze all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al *criterio applicativo* 1.C.4. del Codice di autodisciplina, si sottolinea che l'assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A. non ha autorizzato, né in via generale, né in via preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

4.5. Organi Delegati

Presidente

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal presidente.

Il presidente convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Amministratori Delegati

In linea di continuità con i precedenti mandati, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 23 aprile 2013, aveva nominato il dott. Stefano Cerri quale **amministratore delegato** della Società con il compito di individuare, d'intesa con il presidente e il vice presidente Giuseppe Cafiero, le strategie di sviluppo della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e di curarne l'attuazione in conformità con le direttive e deliberazioni del Consiglio medesimo. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato i seguenti limiti ai poteri conferiti al Dott. Cerri: (i) firmare offerte per l'assunzione di appalti e/o concessioni, anche in *project financing*, fino all'importo di 600 milioni di euro e, in caso di aggiudicazione, stipulare i relativi contratti, e sottoscrivere ogni altro atto a tal fine necessario; (ii) stipulare, modificare e risolvere contratti di acquisto o vendita di beni immobili fino all'importo massimo di 2.600.000,00 Euro per singola operazione.

Il triennio appena concluso si è caratterizzato per una progressiva crescita di valore, dimensione e importanza del *business* di Astaldi e ha fatto maturare la volontà di articolare, in maniera più strutturata, l'organizzazione aziendale al fine di rafforzarne i presidi strategici.

Seguendo tale percorso, già nel Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, sono stati attribuiti all'Ing. Filippo Stinellis – nominato consigliere dall'assemblea del 29 gennaio 2015 – una serie di poteri inerenti le attività industriali della Società per collaborare con gli organi di vertice nella individuazione delle strategie di sviluppo della Società.

Nei successivi consigli di amministrazione del 14 maggio, 17 luglio e 3 agosto, si è proceduto al rafforzamento del presidio dell'attività industriale mediante il riposizionamento di alcune figure apicali. Il numero dei direttori generali è passato da 5 a 6. Marco Foti – già direttore centrale Italia – è stato nominato nuovo direttore generale Italia, in sostituzione di Luciano De Crecchio che ha assunto il ruolo di direttore generale Servizi Industriali; sono stati altresì create nuove direzioni centrali in alcune aree geografiche di particolare rilievo strategico.

Il processo di riorganizzazione e riposizionamento degli assetti e dei presidi interni è culminato, in occasione del Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015, con l'attribuzione di specifiche deleghe in capo a Filippo Stinellis che ha quindi assunto il ruolo di amministratore delegato. Il neo eletto amministratore delegato detiene i medesimi limiti conferiti a Stefano Cerri, potendo anche egli: (i) firmare offerte per l'assunzione di appalti e/o concessioni, anche in *project financing*, fino all'importo di 600 milioni di euro e, in caso di aggiudicazione, stipulare i relativi contratti, e sottoscrivere ogni altro atto a tal fine necessario; (ii) stipulare, modificare e risolvere contratti di acquisto o vendita di beni immobili fino all'importo massimo di 2.600.000,00 Euro per singola operazione. Nello specifico, al neo eletto amministratore delegato sono stati conferiti poteri per garantire un più efficace presidio dell'attività industriale. Peraltro, come precisato in apposito comunicato stampa, la nomina di un secondo amministratore delegato ha consentito di differenziare, con maggiore efficacia, le attività del gruppo, consentendo all'amministratore delegato Stefano Cerri di focalizzare la propria attività per il raggiungimento di obiettivi di carattere finanziario e amministrativo.

Entrambi gli amministratori ricoprono la carica di *Chief Executive Officer* (in quanto principali responsabili della gestione della Astaldi S.p.A.) e attualmente non hanno assunto alcun incarico di amministratore in un'altra società emittente non appartenente al Gruppo, di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore di Astaldi S.p.A.. Per entrambe le figure non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal *criterio applicativo* 2.C.5. del Codice di autodisciplina.

Informativa al Consiglio

L'amministratore delegato riferisce costantemente, e comunque **almeno trimestralmente** ai sensi di Statuto, al Consiglio e al collegio sindacale circa le principali attività svolte nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

4.6 Altri Consiglieri Esecutivi

Il presidente, Paolo Astaldi, gli amministratori delegati, Stefano Cerri e Filippo Stinellis, unitamente al vice presidente, Giuseppe Cafiero, rappresentano la componente esecutiva del Consiglio di Amministrazione, come evidenziato nella Tabella 2 in appendice, e ricoprono incarichi direttivi nella Società.

4.7 Amministratori indipendenti

Come già evidenziato, sin dalla nomina del 23 aprile 2013, l'organo gestorio vede una nutrita rappresentanza di amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2015, gli avvicendamenti dei consiglieri hanno avuto un limitato effetto sul numero di indipendenti. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione vede la presenza di sette amministratori indipendenti: Giorgio Cirila, Paolo Cuccia, Chiara Mancini, Ernesto Monti, Nicoletta Mincato ed Eugenio Pinto. Nel corso dell'esercizio, il consigliere Eugenio Pinto, con lettera del 27 aprile 2015, ha comunicato di non ritenersi più in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di autodisciplina, avendo accettato la nomina nel Consiglio di Amministrazione di Astaldi Concessioni S.p.A. – controllata strategica di Astaldi S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione, pur avendo riscontrato, unitamente al collegio sindacale, l'assenza di automatismi tra l'assunzione di una carica di consigliere in società controllata e la permanenza di requisiti di indipendenza, ha accettato la richiesta del consigliere Eugenio Pinto e lo ha valutato come non esecutivo-non indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di autodisciplina.

I consiglieri Eugenio Pinto ed Ernesto Monti rappresentano la quota di amministratori indipendenti ai soli sensi dell'art. 147-ter Tuf. Con riferimento al consigliere Ernesto Monti si ritiene opportuno precisare che, sebbene il rapporto pluriennale con la Società non abbia in alcun modo alterato l'indipendenza di giudizio – visto lo spessore e l'integrità che da sempre

ne hanno contraddistinto la lunga carriera accademica e professionale – il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle dichiarazioni fornite dallo stesso Monti, lo ha qualificato indipendente ai soli sensi dell'art. 147-ter Tuf. Le stesse caratteristiche sono state, per contro, determinanti nell'individuare il consigliere Monti il soggetto più adeguato a ricoprire il ruolo di vice presidente della Società. L'attribuzione di poteri vicari per l'esercizio di siffatto ruolo non ha, in alcun modo alterato, nel corso dell'esercizio, il profilo di indipendenza né ha inciso sulla dichiarata non esecutività del medesimo. Ben cinque amministratori (Giorgio Ciria, Paolo Cuccia, Piero Gnudi, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato) sono invece indipendenti sia ai sensi dell'art. 147-ter Tuf sia ai sensi del *criterio applicativo* 3.C.3 del Codice di autodisciplina.

Ai sensi del *criterio applicativo* 3.C.4 del Codice di autodisciplina, nella seduta consiliare odierna, è stata effettuata la valutazione annuale in ordine ai requisiti di indipendenza dei suddetti amministratori, all'esito della quale non sono emerse modifiche rispetto alla precedente situazione. In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 3.C.5, il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri consiglieri.

Nel corso dell'esercizio 2015 gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto opportuno riunirsi in assenza degli altri amministratori.

4.8 Lead Independent Director

Il Consiglio non ha ritenuto di designare la figura del *Lead Independent Director*. Come prima evidenziato, il presidente del Consiglio di Amministrazione non ha deleghe che consentono di qualificarlo come "principale responsabile della gestione dell'impresa", così come precisato nel *criterio applicativo* 2.C.3, né "controlla" la medesima. In ogni caso, la nutrita presenza di amministratori indipendenti garantisce un equilibrato bilanciamento delle posizioni all'interno dell'organo gestorio.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Ai sensi del *criterio applicativo* 1.C.1. lett. j) del Codice di autodisciplina, la Società, al fine di garantire la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate e che, almeno potenzialmente, sia in grado di influenzare sensibilmente il prezzo delle azioni della Società stessa (c.d. "*informazioni price sensitive*"), si avvale al suo interno della procedura "**Informativa Continua**".

In sintesi, la procedura in oggetto disciplina le modalità per la gestione delle informazioni societarie, prevedendo, tra l'altro, che coloro i quali vengano a conoscenza delle informazioni in parola, agiscano come tramite tra la loro area di competenza e il vertice aziendale, in modo da consentire un'adeguata valutazione di tali fatti o informazioni.

È infatti previsto, quale momento successivo, il coinvolgimento di un apposito Comitato di Valutazione (formato dai responsabili del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza e del Servizio *Investor Relations* nonché dalla Direzione interessata) con il compito di fornire, dopo un'attenta analisi del fatto, un'adeguata assistenza in merito alla corretta interpretazione della normativa di settore e alla eventuale formulazione e diffusione dei comunicati in parola. In considerazione dell'evoluzione normativa e in vista della prossima entrata in vigore del Regolamento europeo (UE) n. 596/2014 in materia di *Market Abuse*, il Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza sta lavorando alla revisione e all'aggiornamento delle procedure interne che verranno adottate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016.

6. Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Al fine di agevolare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dal 2002 – anno di avvio delle negoziazioni delle azioni Astaldi – sono stati istituiti all'interno del Consiglio medesimo, il comitato per le remunerazioni e il comitato controllo interno – poi denominato comitato controllo e rischi – al fine di allinearne la denominazione alla revisione del Codice di autodisciplina, operata nel 2011.

A partire dal 2013, la Società ha istituito il comitato per le nomine.

In aggiunta ai comitati raccomandati dal Codice di autodisciplina, è stato inoltre istituito, in ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento Consob n. 17221 del 2010, un comitato *ad hoc* per le operazioni con parti correlate.

Nel corso del 2015, anche alla luce delle variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, prima rappresentate, è emersa la necessità di procedere a una riorganizzazione dei comitati endoconsiliari, nonché di valutare l'opportunità di una riduzione del numero degli stessi ritenendo tale soluzione organizzativa funzionale a una più efficiente attività del Consiglio medesimo e in linea con le *best practices* di mercato. Come noto, il Codice di autodisciplina consente di distribuire e assegnare a un numero di comitati inferiore a quelli identificati dal Codice stesso purché si rispettino le regole di composizione, di volta in volta raccomandate dal Codice, e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi raccomandati. Partendo da questa premessa e nell'ottica di garantire una semplificazione della propria articolazione, l'organo di gestione, nella seduta del 14 maggio 2015, ha deliberato di unificare il comitato per la remunerazione con il comitato per le nomine, ridefinendo conseguenzialmente la composizione.

Con riferimento al comitato controllo e rischi, il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2015, avendo valutato il consigliere Eugenio Pinto, indipendente ai soli sensi del Tuf, ha reputato opportuno rivederne la composizione, al fine di garantire la presenza di un presidente indipendente, come raccomandato dal Codice di autodisciplina (*principio* 7.P.4) e dal regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa italiana S.p.A. (Art. 2.2.3, comma 3, lett. m).

La presidenza del comitato è stata, così, affidata a Nicoletta Mincato (amministratore non esecutivo, indipendente) che, unitamente a Ernesto Monti (amministratore non esecutivo, non indipendente) e a Giorgio Cirila (amministratore non esecutivo, indipendente) ne garantisce un'equilibrata composizione.

7. Comitato per le nomine e la remunerazione

Come sopra anticipato, il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2015 ha deliberato di unificare il comitato per la remunerazione con il comitato per le nomine.

Composizione e funzionamento del Comitato per le nomine e la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato per le nomine e la remunerazione è attualmente composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Piero Gnudi (Presidente)	Non esecutivo/Indipendente ex art 147-ter Tuf
Ernesto Monti	Non esecutivo/Indipendente
Giorgio Cirila	Non esecutivo/Indipendente

La composizione del comitato è in linea con quanto raccomandato dal *principio* 6.P.3 del Codice di autodisciplina e le competenze di tutti i componenti garantiscono un adeguato livello di conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del comitato per le nomine e la remunerazione si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni del Comitato per le nomine e la remunerazione

Le funzioni del comitato per le nomine sono quelle di: (i) formulare pareri al Consiglio in merito alla dimensione e composizione dello stesso, (ii) esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, (iii) proporre candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra

sostituire amministratore indipendenti; (iv) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'amministratore delegato; (v) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; (vi) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (vii) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Riunioni del Comitato per le nomine e la remunerazione

Considerato che l'unificazione dei due comitati è avvenuta a metà esercizio, si rende opportuno distinguere le riunioni che si sono svolte, riconducendole a ciascuno dei comitati di riferimento.

Nel corso dell'esercizio e specificamente fino alla data del 14 maggio 2015 – data di unificazione dei due comitati – non vi è stata alcuna riunione del comitato per le nomine.

In data 10 marzo 2015, si è invece riunito il comitato per la remunerazione che, in prossimità della approvazione del progetto di bilancio, ha svolto funzioni consultive e propositive, in particolare, in relazione alla:

- verifica del raggiungimento dei parametri previsti per l'assegnazione delle *stock grant* relative all'esercizio 2014;
- verifica del Piano di Incentivazione MBO relativo al progetto dismissioni;
- proposta di erogazione di un *bonus* per i Direttori Generali.

Alla riunione del comitato, è stato invitato a partecipare, relativamente a uno specifico punto all'ordine del giorno relativo alla proposta di erogazione di un *bonus* per i Direttori Generali, l'amministratore delegato, Stefano Cerri.

Successivamente alla delibera di unificazione, il comitato per le nomine e per la remunerazione ha avuto modo di riunirsi in altre due occasioni: il 17 luglio e l'11 novembre. Alla riunione del 17 luglio, avente a oggetto la proposta in ordine alla definizione dei parametri del Piano di Incentivazione relativi all'esercizio 2015, ha partecipato anche il presidente del collegio sindacale, Paolo Fumagalli.

La riunione dell'11 novembre, avendo tra gli argomenti all'ordine del giorno, la remunerazione di un dirigente con responsabilità strategiche, si è svolta congiuntamente con il comitato parti correlate. A tale riunione ha partecipato il presidente del collegio sindacale, Paolo Fumagalli.

Di ogni riunione del Comitato è redatto verbale conservato a cura del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali competenti, con l'ausilio del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza.

8. Remunerazione degli Amministratori

Politica Generale per la Remunerazione

Con riferimento al tema della remunerazione e ai *principi e criteri applicativi* raccomandati dall'art. 6 del Codice di autodisciplina, si fa rinvio alla relazione che verrà pubblicata, ai sensi dell'art. 123-ter Tuf, nei termini di legge e che verrà portata all'attenzione della prossima assemblea di approvazione di bilancio e nella quale è formulata la politica generale per la remunerazione con riferimento all'esercizio 2016.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

La Società non ha previsto, in via preventiva, accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro.

Il documento riporta altresì le informazioni relative ai compensi corrisposti nel corso del 2015 agli amministratori, ai sindaci, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono stati previsti, con riferimento all'esercizio 2015, specifici meccanismi di incentivazione per le funzioni di responsabile della funzione di *internal audit* e di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

9. Comitato controllo e rischi

Sin dal febbraio 2002, la Società ha istituito un comitato per il controllo interno al quale – a seguito delle modifiche apportate al Codice di autodisciplina nel dicembre 2011 e che hanno impatto sull'organizzazione societaria – è stata modificata, nella seduta consiliare del 1° agosto 2012, la denominazione in comitato controllo e rischi.

A seguito della valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2015, è stata deliberata una nuova composizione del comitato. Come chiarito *sub par.* 4.7, il consigliere Pinto non ricopre più la carica di presidente del comitato medesimo; in un'ottica di continuità dell'operato del comitato e, soprattutto in considerazione delle elevate competenze professionali e scientifiche del consigliere Pinto, quest'ultimo continua a essere componente non esecutivo/non indipendente, nonché, esperto in materia contabile e finanziaria. Sempre in un'ottica di continuità, il consigliere Nicoletta Mincato, già componente del comitato, assume ora il ruolo di Presidente. Nella riorganizzazione del comitato medesimo in termini di composizione e nell'intento di mantenere inalterata la presenza di indipendenti, il consigliere Luigi Guidobono Cavalchini (amministratore non esecutivo/non indipendente) è stato sostituito dal consigliere Paolo Cuccia (amministratore non esecutivo/indipendente).

L'attuale comitato controllo e rischi, nella nuova composizione deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 14 maggio 2015, risulta quindi essere composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

- Nicoletta Mincato (Presidente, Non esecutivo/Indipendente);
- Eugenio Pinto (Non esecutivo/Non Indipendente, esperto in materia contabile e finanziaria);
- Paolo Cuccia (Non esecutivo/Indipendente).

La composizione del comitato controllo e rischi è in linea con il *Principio 7.P.4* del Codice di autodisciplina che raccomanda, quale opzione alternativa a un comitato composto integralmente da amministratori indipendenti, la presenza di amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con il presidente del comitato scelto tra questi ultimi. Le caratteristiche personali dei componenti sono tali da garantire un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

I lavori del comitato controllo e rischi sono coordinati dal presidente nel rispetto delle modalità organizzative che ne disciplinano il funzionamento e che sono formalizzate nel Regolamento del comitato, revisionato nel corso dell'esercizio 2015 per recepire le modalità di funzionamento che hanno regolato lo stesso Organo di Controllo nelle passate composizioni e integrandolo con alcuni aspetti di *governance*, coerentemente con le previsioni sul tema contenute nel Codice di autodisciplina delle Società Quotate nella edizione di luglio 2015.

Il comitato controllo e rischi, nel corso del 2015, ha tenuto n. 4 (quattro) riunioni, della durata media di circa 2 ore, alle quali ha partecipato la totalità dei componenti, rispettivamente nelle date del 12 gennaio, 23 febbraio, 27 luglio e 11 novembre, con la presenza del presidente del collegio sindacale e, nella maggioranza dei casi, dell'intero collegio sindacale. Tutte le riunioni del comitato sono state regolarmente verbalizzate e trascritte su apposito libro. Si precisa altresì che le riunioni del 27 luglio e 11 novembre si sono tenute con la presenza del collegio sindacale eletto dall'assemblea del 23 aprile 2015. Il comitato si riunisce a cadenza prevalentemente trimestrale e al riguardo, nel corso dell'esercizio 2016, si sono già tenute due riunioni, rispettivamente in data 27 gennaio e 22 febbraio.

Come già anticipato in relazione al funzionamento del comitato, alle riunioni partecipano sempre: il presidente del colle-

gio sindacale, in conformità al *criterio applicativo* 7.C.3. del Codice di autodisciplina, e il Servizio di *Internal Audit*, essendo il Responsabile del Servizio, segretario permanente del comitato controllo e rischi (come da Regolamento dello stesso comitato).

Su invito del comitato stesso - con riferimento alle varie tematiche affrontate nei punti all'ordine del giorno in relazione a quanto previsto dal *criterio applicativo* 7.C.2. - alle riunioni tenutesi nel corso del 2015 hanno partecipato anche altri soggetti, diversi dai componenti del comitato. Più in particolare: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Servizio Controllo di Gestione e *Corporate Risk Management*, la Direzione Amministrativa, altre Direzioni/Servizi aziendali interessati, soggetti esterni, invitati a partecipare in relazione ai temi di volta in volta trattati.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Il comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nelle attività di indirizzo e di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, così come meglio dettagliate al *criterio applicativo* 7.C.1. del Codice di autodisciplina, esprimendo, al riguardo, parere preventivo nell'ambito delle funzioni valutative, propositive, informative attribuite allo stesso comitato (7.C.2.).

Più in particolare esso svolge i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi a oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Più in particolare, con riferimento al sistema di controllo interno, esamina - in fase istruttoria - il piano di lavoro e le relazioni periodiche rilevanti predisposte dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del Servizio di *Internal Audit*;
- e) può chiedere al Servizio di *Internal Audit* - ove necessario - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) esprime il proprio parere relativamente alla nomina, alla revoca, alla remunerazione, all'adeguatezza delle risorse, del responsabile del Servizio di *Internal Audit*.

Nel corso delle 4 riunioni tenutesi nel 2015, il comitato controllo e rischi ha svolto attività di controllo e ha affrontato temi di differente interesse. Più in particolare, nel corso delle predette riunioni, ha proceduto con l'esame e la verifica:

- dei principali rischi aziendali, con riferimento all'esercizio 2015, illustrati dal Servizio Controllo di Gestione e *Corporate Risk Management*;
- della proposta di Piano di *Audit* 2015, elaborata dal Servizio di *Internal Audit* (in appresso "SIA"), basata su un processo strutturato di analisi dei rischi, propedeutica all'approvazione del Consiglio;
- delle attività di controllo interno programmate e poste in essere in relazione al piano di *audit* 2014;
- della procedura di *impairment test* relativa al Bilancio al 31.12.2014 con la Direzione Amministrativa;
- dell'avanzamento delle attività poste in essere nel corso dell'esercizio rispetto al piano di *audit* 2015 approvato;
- dei progetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno che hanno riguardato: l'implementazione del Tool MEGA a supporto delle attività di *audit* ai fini del controllo interno; le azioni di *Action Plan* a seguito della revisione dell'impianto 231 di Astaldi S.p.A.; il *Fraud ed IT Audit* relativamente alle verifiche di operatività sui controlli antifrode; la revisione del Manuale di *Internal Audit* per la parte afferente il *Fraud/It Audit*; la finalizzazione di una *Policy* Antifrode ed anticorruzione; le risultanze dell'*IT Audit* svolto presso la Succursale di Varsavia in Polonia.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi, tenutesi nel corso dell'esercizio 2015, ha sempre partecipato il presidente del collegio sindacale e, in alcuni casi, per l'esame dei temi afferenti il sistema di controllo interno, essendosi programmate riunioni congiunte, dell'intero collegio sindacale (*criterio applicativo* 7.C.3). Le riunioni del comitato controllo e rischi sono state verbalizzate e trascritte sul libro del comitato.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il comitato controllo e rischi può accedere a tutte le informazioni e può invitare a partecipare alle riunioni tutte le funzioni aziendali necessarie, ivi compreso il ricorso a consulenti esterni, le cui necessità in termini di attività e contribuzione gg. uomo sono identificate nell'ambito del piano di Lavoro, predisposto dal responsabile SIA, che viene esaminato dal comitato controllo e rischi ed approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il comitato controllo e rischi non dispone di un proprio *budget* ma le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del piano di *audit*, sono previste e quantificate nel *budget* del Servizio di *Internal Audit*.

Nel corso del 2016, il comitato controllo e rischi ha tenuto due riunioni: rispettivamente il 27 gennaio ed il 22 febbraio 2016. Nella riunione del 27 gennaio 2016, con la presenza del presidente del collegio sindacale e del sindaco Adiutori, sono stati esaminati i seguenti argomenti:

- esame e approvazione del piano di lavoro 2016: proposta di piano di *audit* 2016 e progetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno;
- verifica delle attività di controllo interno programmate e poste in essere nel secondo semestre rispetto al piano di *audit* 2015 approvato.

Nella riunione del 22 febbraio 2016, il Comitato, con la presenza del presidente del collegio sindacale e del sindaco Adiutori, ha:

- esaminato, con la Direzione Amministrativa, la procedura di *impairment test* relativa al bilancio al 31.12.2015;
- valutato, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentita la società di revisione e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, in attuazione di quanto previsto dal *criterio applicativo* 7.C.2, lett. a) del Codice di autodisciplina.

Il comitato ha successivamente riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2015.

10. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sistema di controllo interno dell'informativa finanziaria

La Società considera di fondamentale importanza per lo sviluppo e la gestione della propria attività il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, considerato necessario per l'azienda nel raggiungimento dei propri obiettivi.

Un valido sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le *best practice* nazionali e internazionali, deve essere finalizzato a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione e gestione dei rischi e dei relativi presidi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, al fine di soddisfare oltre le proprie esigenze interne, anche, quelle esterne richieste dagli azionisti, dagli organi di controllo aziendale, nonché, da leggi e normative di riferimento.

Al riguardo, la Società ha definito il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso l'insieme di regole, procedure, strutture organizzative, finalizzate a consentire:

- a) la conformità delle singole attività aziendali all'oggetto che la società si propone di conseguire e alle direttive emanate dall'alta direzione nel rispetto delle normative interne ed esterne;
- b) l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- c) l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili, delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario;
- d) la salvaguardia del patrimonio aziendale con l'individuazione di comportamenti lesivi dell'interesse aziendale e/o frodi.

Il principale, nonché attuale, riferimento metodologico utilizzato dalla società è costituito dal C.O.S.O. *Report* che, opportunamente adattato alle peculiarità della società, rappresenta uno strumento analitico efficace per lo svolgimento delle attività di *audit* e la valutazione del Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue diverse componenti e per fornire al *top management* una visione chiara degli aspetti di miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in termini di efficacia ed efficienza.

Dal 2010, con l'istituzione del Servizio di *Corporate Risk Management*, la società ha avviato un proprio percorso evolutivo verso il modello "CoSO ERM – *Enterprise Risk Management Integrated Framework*" al fine di provvedere alla codificazione di un sistema strutturato e integrato di gestione dei rischi. Tale modello sta assumendo sempre maggior rilievo nelle attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno.

Gli attori coinvolti nel sistema di controllo e gestione dei rischi della Società vedono il Consiglio di Amministrazione, il comitato controllo e rischi, l'amministratore delegato incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il collegio sindacale, la società di revisione, l'organismo di vigilanza, il responsabile del Servizio di *Internal Audit*, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Servizio Controllo di Gestione e *Corporate Risk Management*, le funzioni di secondo livello, il *management* e tutto il personale operativo nell'ambito dei propri ruoli e responsabilità.

Come anticipato *sub par.4.3*, il Consiglio di Amministrazione – in coerenza con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del comitato controllo e rischi – accerta che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità degli stessi con una sana e corretta gestione dell'impresa, coerente con gli obiettivi strategici, industriali e finanziari individuati.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione è stato invitato a valutare gli aspetti di *governance* aziendale in relazione alla verifica dei principali rischi della società e del sistema di controllo interno aziendale, anche attraverso il *reporting* delle attività realizzate dal Comitato Controllo e Rischi.

Al riguardo l'organo consiliare, nel corso della riunione del 10 marzo 2015, anche sulla base dell'attività istruttoria svolta dal comitato controllo e rischi nella riunione preliminare tenutasi in data 12 gennaio 2015, ha esaminato e approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile del Servizio di *Internal Audit*. Nel documento di piano vengono indicati gli obiettivi, la metodologia applicata, la selezione del campione di commesse per attività di audit in Italia e all'estero, le risorse interne e esterne di cui la funzione si avvale per l'espletamento delle attività .

Inoltre, sempre nella riunione consiliare del 10 marzo 2015, anche sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal comitato controllo e rischi, ha espresso una valutazione complessivamente positiva in ordine all'adeguatezza, all'efficacia e all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto.

In tali circostanze, nell'ottica del continuo miglioramento ed efficientamento dell'intero sistema, ha chiesto che – alle aree di miglioramento individuate, oggetto di specifiche raccomandazioni - venisse data attuazione dalle strutture aziendali competenti. Per quanto attiene le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rimanda a quanto specificato nelle sezioni 10.1 e 10.2.

10. A) Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interni esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Con riferimento all'informativa finanziaria – costituente parte integrante del sistema di controllo interno – le attività sono gestite da apposita struttura operativa aziendale che opera in supporto al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Società in quanto componente essenziale dei processi aziendali finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa economico-finanziaria.

L'approccio seguito dalla Società, basato sulle *best practice* di riferimento e in particolare sul Co.S.O. *Framework* discende da un ambiente aziendale di controllo che pone una particolare attenzione verso la definizione degli strumenti principali di governo societario. Il sistema di gestione dei rischi e più in generale dei controlli interni prevede infatti la formalizzazione di apposite procedure amministrativo-contabili, la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità, attraverso un organigramma e le relative deleghe di funzione, dei regolamenti e codici di comportamento interni, della separazione delle funzioni.

In particolare la definizione dei processi e dei relativi controlli deriva dalla costante identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio), per assicurare una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

La verifica dell'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei rischi che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informazione economico-finanziaria – in particolare - avviene attraverso un'attività di *testing*, sia in occasione delle chiusure contabili annuali che infrannuali (semestrali), e caratterizzata da un approccio di tipo *top-down*, in cui si identificano le entità, i processi e le relative poste contabili interessate. A tale riguardo si procede a un campionamento delle entità in relazione alla loro significatività economica e patrimoniale sul bilancio individuale e consolidato. Tale specifica attività di *testing* viene svolta da una struttura dedicata, che dipende dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed i risultati della verifica, nonché le eventuali azioni correttive suggerite, sono sottoposti all'esame dello stesso Dirigente Preposto.

Da segnalare, a completamento delle principali caratteristiche che, fin dall'introduzione della legge 262/05, la Capogruppo ha disposto che le situazioni contabili annuali e infrannuali (semestrale) delle succursali e delle controllate siano accompagnate da un'attestazione scritta e firmata dai rappresentanti legali e responsabili amministrativi delle entità indicate. Il modello di attestazione riflette quello previsto dalla regolamentazione Consob in attuazione della Legge 262/05. Il sistema adottato è soggetto a monitoraggio e continuo aggiornamento.

10.1 Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Alla luce di quanto previsto dal principio 7.P.3., *lettera a)*, (i), del Codice di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 23 aprile 2013, ha nominato l'amministratore delegato, Dott. Stefano Cerri, quale "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", che svolge i compiti di cui al principio 7.C.4 del Codice, in conformità al modello di controllo e gestione dei rischi della società ed alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Più in particolare l'amministratore delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi ed al presidente del collegio sindacale;
- riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Con riferimento al *criterio applicativo 7.C.4, lett. a)*, il Servizio di *Corporate Risk Management* (in appresso "CRM") supporta il *management* nel processo decisionale volto alla minimizzazione del rischio durante l'intero ciclo del *business* aziendale, nei diversi ambiti contrattuali (appalti tradizionali, *general contracting*, concessioni e *project financing*) e ai diversi livelli dell'organizzazione aziendale (*corporate*, paese, commessa).

Il modello logico di *risk management* adottato in azienda è tridimensionale, ripartito per natura di rischio (operativo, finanziario, strategico e di *compliance*), per livello (*enterprise*, paese, commessa) e per fase di progetto (sviluppo, realizzazione e gestione). Il percorso evolutivo condotto dal servizio *Corporate Risk Management* ha consentito la diffusione di una cultura del rischio e di un linguaggio comune, anche attraverso una nuova metodologia oramai consolidata di valutazione dei rischi all'interno

del gruppo, formalizzata in linee guida per la quantificazione e la mitigazione dei principali fenomeni di rischi/opportunità. Nel corso degli incontri tenutisi nell'esercizio 2015 rispettivamente il 23 febbraio e l'11 novembre 2015, il Servizio Controllo di Gestione e *Corporate Risk Management* ha aggiornato il comitato controllo e rischi e il collegio sindacale sull'avanzamento delle attività afferenti i tre cantieri progettuali con lo scopo di:

- a) aggiornare il *Risk Assessment ERM*, finalizzato ad identificare/confermare i "Top Risk";
- b) definire e strutturare adeguate *Risk Response* e individuare la *Risk Tolerance* (agganciate a dei *Key Risk Indicator*) con riferimento ai "Top Risk" precedentemente individuati;
- c) definire dei *Risk Appetite Statement* di Gruppo.

Al riguardo si richiama a quanto già illustrato nelle sezioni relative alle attività del comitato controllo e rischi (sezione 9), del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (sezione 10), del collegio sindacale (sezione 13).

Nel corso delle sedute consiliari, l'organo amministrativo della società, alla luce di quanto previsto dal Codice di autodisciplina delle società quotate, ha effettuato le proprie valutazioni, mediante ciascun consigliere, in relazione al ruolo e all'incidenza del Consiglio nella verifica del quadro strategico e dei principali rischi della società, anche avvalendosi dell'attività istruttoria del comitato di controllo e rischi.

L'amministratore delegato cura tutte le evoluzioni/aggiornamenti normativi che possono impattare sul *business* aziendale e, quindi, sulla gestione dei rischi e del sistema di controllo interno aziendale. Al riguardo, una particolare attenzione è stata posta sul percorso evolutivo societario e organizzativo per il progressivo adeguamento di Astaldi alle prescrizioni del nuovo Codice di autodisciplina.

Con riferimento all'ultimo aggiornamento del Codice di autodisciplina (luglio 2015), il SIA:

- a) sta implementando un *tool* per la *compliance* integrata, controllo interno e 231, in conformità a quanto previsto nel predetto Codice ("il sistema dei controlli per essere efficace deve essere "integrato");
- b) ha finalizzato una procedura sui comportamenti organizzativi antifrode ed anticorruzione che prevede la definizione di un sistema di segnalazioni all'interno dell'azienda (c.d. sistemi di *whistleblowing*).

Durante l'esercizio 2015, l'amministratore delegato, Stefano Cerri, è stato, altresì, aggiornato dal responsabile del Servizio di *Internal Audit*: sui piani di *audit* e sull'avanzamento delle attività relative al sistema di controllo interno, sull'adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall'Alta Direzione, anche mediante le verbalizzazioni delle riunioni di comitato controllo e rischi e del collegio sindacale e le risultanze consolidate dei rapporti di verifica relative alle attività di *audit* previste a piano.

10.2 Responsabile della Funzione di *Internal Audit*

Conformemente a quanto richiesto dal Codice di autodisciplina (*Principio 7.P.3., lett. b*), il Consiglio di Amministrazione nomina il "Responsabile della Funzione di *Internal Audit*" (in appresso "RIA") responsabile del Servizio di *Internal Audit* (in appresso "RIA"). In Astaldi S.p.A., Responsabile del Servizio di *Internal Audit* è il dott. Fabio Accardi, già preposto al controllo interno dal 13 maggio 2009, nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi.

Annualmente, in occasione dell'approvazione del piano delle attività di *audit*, il Consiglio di Amministrazione verifica che il SIA sia dotato di risorse (interne e/o specialistiche esterne) adeguate ai fabbisogni di copertura del Piano stesso.

A tal proposito, il SIA quantifica le risorse finanziarie necessarie all'assolvimento dei propri compiti, in relazione alle attività da svolgere nel corso dell'esercizio.

Il responsabile del SIA dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e in linea con quanto stabilito dal criterio applicativo sopracitato:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;

- non è responsabile di alcuna area operativa;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, indicanti l'adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall'Alta Direzione. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Inoltre:

- collabora con l'organismo di vigilanza della capogruppo Astaldi per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 ed è di ausilio per l'espletamento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto del modello stesso;
- su mandato dell'organismo di vigilanza di Astaldi effettua *audit* ai fini del D. Lgs. 231/01;
- ricopre il ruolo di *Ethic Officer* presso la capogruppo, ai fini del rispetto del Codice etico di Gruppo;
- coordina le attività del comitato Etico di Astaldi;
- svolge istruttorie in relazione alle segnalazioni di violazione del Codice Etico di Gruppo riportando all'organismo di vigilanza qualora le stesse integrino una violazione o sospetto di violazione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
- ricopre il ruolo di *Ethic Officer* nelle principali società controllate e su alcune collegate rilevanti: ai fini del rispetto del Codice Etico di Gruppo;
- coordina le attività dei comitati etici di gruppo e degli *Ethic officer* ove istituiti, delle società partecipate del Gruppo;
- supporta gli organi amministrativi e gli organismi di vigilanza delle Società nella redazione e nell'aggiornamento dei Modelli Organizzativi ex D. Lgs. 231/01;
- su mandato degli organismi di vigilanza effettua *audit* ai fini del D. Lgs. 231/01;

Le modalità operative delle attività di *audit*, nell'ambito delle attribuzioni del SIA, sono descritte nel "Manuale di *Internal Audit*", divenuto procedura operativa del SGI (Sistema di Gestione Integrato Aziendale), dopo l'esame del comitato controllo e rischi e del collegio sindacale e la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 10 novembre 2014. In particolare, il Manuale di *Internal Audit* si applica nell'ambito del Gruppo per quanto attiene le attività afferenti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nel rispetto degli *standard* internazionali. Nel corso dell'esercizio 2015 il comitato controllo e rischi ha approvato un aggiornamento al predetto Manuale per quanto concerne le attività di *Fraud* e *IT Audit*.

Nel corso del 2015, e in particolare nella seduta consiliare del 10 marzo 2015, dopo la propedeutica verifica del comitato controllo e rischi e del collegio sindacale, nella riunione propedeutica tenutasi in data 12 gennaio 2015, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il piano di *audit* 2015, predisposto dal SIA, che in conformità a quanto previsto dal Codice di autodisciplina è basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi aziendali.

In tale circostanza il Consiglio ha:

- condiviso le modalità operative per l'espletamento delle verifiche e i criteri adottati per la selezione del campione di commesse e processi da assoggettare a verifica;
- valutato anche i fabbisogni di risorse del Servizio di *Internal Audit* per la copertura degli *audit* pianificati, con un *focus* sul perimetro estero e tenuto conto del maggior coinvolgimento del SIA sul campo. Ciò in linea con quanto richiesto dal Codice di autodisciplina delle società quotate (indipendenza della funzione).

Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit* ai vertici aziendali, al comitato controllo e rischi, al collegio sindacale, all'organismo di vigilanza - per le specifiche finalità di cui al D.Lgs. 231/01 - al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del flusso di *reporting* sancito nella procedura operativa del SIA, relativa al Mandato di *Internal Audit*, che disciplina il flusso informativo verso gli organi di governo e di controllo della Società (verbalizzazioni degli incontri con gli organi di controllo e di vigilanza, rapporti di *audit*, relazioni semestrali di avanzamento delle attività).

Nell'ambito di quanto previsto dal *criterio applicativo 7.C.5, lett. e)* nel corso del 2015, il responsabile del Servizio di *Internal Audit* ha effettuato attività di *audit* su eventi di particolare rilevanza (*special work*), non programmati, con riferimento ai quali ha relazionato al *management aziendale* oltre che il collegio sindacale, al comitato controllo e rischi, all'organismo di vigilanza, al Consiglio di Amministrazione e all'amministratore delegato incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'ambito dell'informativa resa, il Responsabile del Servizio di *Internal Audit* ha espresso la propria valutazione sul sistema di controllo interno dei processi della *Corporate* e dei progetti selezionati, in Italia ed all'estero.

Con riferimento alle attività relative al sistema di controllo interno, nel corso del 2015, sono stati finalizzati una serie di progetti dal SIA anche con l'ausilio di consulenti esterni, dotati dei requisiti di professionalità, indipendenza e adeguata organizzazione. Più in particolare:

- a) l'implementazione dell'*action plan* ai fini 231 a seguito della revisione dell'impianto 231 di Astaldi S.p.A.;
- b) il *Fraud ed IT Audit* relativamente alle verifiche di operatività sui controlli antifrode individuati nell'esercizio 2013;
- c) la revisione del Manuale di *Internal Audit* ai fini del *Fraud/IT Audit*;
- d) l'implementazione del *Tool Mega* per il supporto alle attività ai fini del controllo interno;
- e) l'*IT Audit* presso la Succursale di Varsavia in Polonia;
- f) l'avanzamento delle attività per l'efficienza ed il miglioramento continuo al fine dell'ottenimento della certificazione sul SIA da parte di un ente terzo esterno.

Le attività di cui ai punti *b)* ed *e)* sono state espletate in relazione a quanto previsto dal *criterio applicativo* del Codice di autodisciplina 7.C.5., *lett. g)*.

Infine, nel corso dell'esercizio 2016, si è tenuta una riunione del comitato controllo e rischi in data 27 gennaio 2016 e una seconda il 22 febbraio 2016, con la presenza del presidente del collegio sindacale e di un sindaco, per i cui argomenti all'ordine del giorno si rinvia a quanto già dettagliato al punto 9.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il responsabile del Servizio di *Internal Audit* può accedere a tutte le informazioni utili per l'espletamento del proprio incarico, così come meglio specificato nella procedura operativa del SGI relativa al Mandato del SIA, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2014.

Le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del Piano di *Audit*, sono previste e quantificate nel *budget* del Servizio di *Internal Audit*.

10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

L'organismo di vigilanza ha portato a termine, nel corso del primo semestre 2015, la revisione generale dell'impianto 231 della Società, avvalendosi del supporto professionale dello Studio Severino Penalisti Associati e della società *Ernst & Young Financial Business Advisors*.

Il Codice Etico di Gruppo e il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 (in appresso "MOG") sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 10 marzo 2015.

I principali cambiamenti apportati ai predetti documenti hanno riguardato:

Codice Etico di Gruppo: previsione dell'ambito di applicazione del Codice Etico a tutte le società del Gruppo direttamente o indirettamente controllate da Astaldi S.p.A.; ridefinizione dei principi generali del Codice Etico (ora individuati in correttezza, trasparenza, salvaguardia del patrimonio, professionalità, tutela delle risorse umane, sostenibilità); introduzione di un "Comitato Etico" (definendone i correlati compiti e flussi informativi) e di un "Ethic Officer" (definendone i correlati compiti); previsione di un sistema sanzionatorio specifico per le violazioni del Codice Etico.

Parte Generale del MOG: integrazione con la descrizione della *mission* aziendale e dell'assetto organizzativo e di *governance* di Astaldi S.p.A.; introduzione di un sistema sanzionatorio specifico per le violazioni del MOG; introduzione del requisito di onorabilità dell'Organismo di Vigilanza; rimodulazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Parte Speciale del MOG: rimodulazione delle matrici con il raccordo tra i reati presupposto, aree di rischio, attività sensibili, associando - a queste ultime - il riferimento agli specifici protocolli ex art. 6, comma 2; integrale revisione ed aggiornamento dei protocolli ex art. 6, comma 2, associati alle attività sensibili identificate.

Il MOG da ultimo approvato include anche una prima mappatura delle aree di rischio, attività sensibili, protocolli ex art. 6, comma 2, relativi al reato di auto-riciclaggio, introdotto nel catalogo 231 a far data dal 1° gennaio 2015 (aggiornamento dell'art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/001).

Le tipologie di reato che il Modello intende prevenire sono:

- potenziali reati associabili ex artt. 24, 25 e 25-*octies* (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-*ter* e 25-*sexies* (Reati societari e reati di abusi di mercato) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-*ter* lett. s-*bis* (Corruzione tra privati) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-*septies* (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 24-*bis* e 25-*novies* (Delitti informatici e trattamento illecito dei dati e reati di violazione dei diritti d'autore) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 24-*ter* e 25-*decies* (Delitti di criminalità organizzata, reati transnazionali e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria) D. Lgs. 231/01 e artt. 3 e 10 L. 146/2006;
- potenziali reati associabili ex art. 25-*undecies* (Reati ambientali) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-*duodecies* (Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-*quater* (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-*bis* e 25-*bis* 1 (Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-*quinquies* (Delitti contro la personalità individuale) D. Lgs. 231/01.

Il Codice Etico di Gruppo e il nuovo MOG sono stati diffusi a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale e sono stati pubblicati nel sito istituzionale e nel sistema aziendale *Share Point*.

Nell'ambito dell'attività periodica di valutazione dell'idoneità e dell'adeguatezza del MOG, l'organismo di vigilanza si è riservato di effettuare ulteriori approfondimenti, in funzione, ove necessario, di un aggiornamento del MOG, per quanto attiene: alla legge n. 186 del 15 dicembre 2014, in vigore dal 1° gennaio 2015, relativa alle Disposizioni di Legge in materia di auto riciclaggio; alla Legge n. 68 del 22 maggio 2015, recante "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (c.d. Legge Ecoreati); alla Legge n. 69 del 27 maggio 2015 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio (c.d. nuova Legge anticorruzione).

L'approvazione del Codice Etico di Gruppo e del MOG, si è accompagnata alla contestuale approvazione da parte dell'organo amministrativo del Documento di *Gap Analysis* - redatto anche con il supporto professionale della società di consulenza incaricata *Ernst & Young* - a conclusione della rilevazione del sistema di controllo interno ai fini 231, in cui sono stati evidenziati gli interventi migliorativi da attuare.

Per quanto attiene al MOG, l'*Action Plan* ha evidenziato la necessità di un'integrazione delle procedure aziendali rientranti nel SGI (Sistema di Gestione Integrato), ovvero, ove necessario, la necessità di formalizzazione di nuove procedure. Le correlate attività sono state ultimate in anticipo rispetto ai tempi pianificati e i documenti così predisposti sono stati già inviati alle Funzioni aziendali coinvolte nella manutenzione del Sistema di Gestione Integrato ai fini della loro condivisione.

Per quanto attiene il Codice Etico di Gruppo 1) è stato: 1) istituito il Comitato Etico di Astaldi; 2) è stato aperto il relativo indirizzo di posta elettronica ed è stata creata una cartella in *Share Point* per l'archiviazione della documentazione di interesse; 3) è stato formalizzato il Regolamento del Comitato; 4) è stato nominato l'*Ethic Officer* di Astaldi S.p.A.

Nell'ambito dell'*Action Plan*:

- 1) si è proceduto all'approvazione di una proposta di Linee Guida per la prevenzione dei rischi reato presso gli enti controllati, collegati, partecipati di diritto italiano e straniero (in questo ultimo caso anche tenendo conto delle risultanze dell'attività ricognitiva svolta presso le *Joint Venture* estere nel precedente esercizio). È in corso la condivisione finale del documento con il *Top Management*;
- 2) è iniziata la redazione di un Manuale di *compliance* al D. Lgs. 231/01;
- 3) in relazione ai "Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza" (paragrafo 4.3.1. della Parte Generale del MOG) è in corso l'esame della documentazione, presente nell'attuale Sistema di Gestione Integrato Aziendale, per accertare se la stessa sia adeguata alle predette esigenze. Ad esame completato, si potrà rendere necessario procedere con delle modifiche/integrazioni alla predetta documentazione o creare della nuova reportistica da integrare nel SGI stesso.

Il Codice Etico ed il Modello Organizzativo della Società sono pubblicati sul sito istituzionale al seguente indirizzo: www.astaldi.com/governance/archivio_documenti e sull'intranet aziendale in *Share Point*.

Ai fini della prevenzione dei rischi/reato previsti dal D.Lgs. 231/01, è stato altresì nominato, dall'Astaldi S.p.A, dalle società controllate e dalla collegate aventi rilevanza strategica, un proprio organismo di vigilanza i cui componenti sono dotati dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla normativa citata.

Con riferimento ad Astaldi S.p.A., a far data dal 27 giugno 2013, i componenti l'organismo di vigilanza sono il dott. Piero Spanò, con funzioni di presidente dell'organismo di vigilanza, l'avv. Nicoletta Mincato, membro non esecutivo ed indipendente del Consiglio di Amministrazione e, quali esperti esterni alla Società, gli avv.ti Marco Annoni e Giorgio Luceri.

L'organismo di vigilanza, che dispone di un proprio *budget* di spesa ed è dotato di un apposito regolamento, è configurato come unità di *staff* in posizione di vertice e riporta direttamente all'amministratore delegato incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi i risultati dell'attività, le eventuali criticità apprese e gli interventi correttivi e migliorativi che, in caso di particolare significatività, potranno essere portati anche all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

10.4 Società di Revisione

L'attività di revisione contabile di Astaldi S.p.A. è esercitata dalla società di revisione KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 23-*bis* dello Statuto sociale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del collegio sindacale. Inoltre, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un regolamento interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del dirigente preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi e organismi della Società.

A partire dal 2007, Paolo Citterio, direttore generale Amministrazione e Finanza della Società, ricopre la carica di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-*bis* Tuf.

In occasione dell'ultimo rinnovo consiliare del 23 aprile 2013, il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha confermato tale incarico in capo al dott. Paolo Citterio.

10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Un sistema dei controlli, al fine di essere efficace deve essere integrato: le sue componenti devono essere tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, deve essere integrato nel generale assetto organizzativo della società.

La normativa e il nuovo Codice di autodisciplina vedono il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come un sistema unitario in cui il rischio rappresenta il filo conduttore; il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato nelle sue varie componenti, ovvero deve prevedere modalità e flussi di coordinamento tra i vari soggetti aziendali, coinvolti a vario titolo nel sistema medesimo (Consiglio di Amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi, collegio sindacale, responsabile della Funzione di *Internal Audit*, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Chief Risk Officer*, tutte le altre funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e di gestione dei rischi).

A tal riguardo, la società Astaldi opera in conformità a quanto previsto dal nuovo Codice di autodisciplina, così come evidenziato nelle precedenti sezioni della relazione di *corporate governance*.

In particolare, viene segnalato:

- il coordinamento tra le attività del Servizio di *Internal Audit* e del Servizio Controllo di Gestione e *Corporate Risk Management*, tenuto conto che la moderna concezione dei controlli ruota attorno alla nozione dei rischi aziendali, alla loro identificazione, valutazione e monitoraggio;
- con specifico riferimento all'informativa finanziaria, il coordinamento tra le attività del Servizio di *Internal Audit* e la struttura operativa che opera in supporto al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il coordinamento tra le attività del SIA e le funzioni di secondo livello per quanto attiene i rischi specifici dalle stesse monitorati (es. sicurezza ed ambiente).

Nello specifico nell'ambito del Manuale di *Internal Audit*, procedura operativa del SIA, è espressamente disciplinato nell'ambito dei flussi informativi:

- a) il processo di *reporting* con le Funzioni di secondo livello, al fine di promuovere l'integrazione tra i principali attori del sistema di controllo;
- b) al fine di condividere sia la pianificazione degli interventi di *assurance*, massimizzando le possibili sinergie, sia condividendo le risultanze delle attività svolte.

Più in generale, per quanto concerne il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: comitato controllo e rischi, collegio sindacale, organismo di vigilanza, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, responsabile della Funzione di *Internal Audit*, si rinvia ai rispettivi paragrafi.

11. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2010, in linea con le previsioni del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010), in materia di **“operazioni con parti correlate”** ha approvato, con il parere favorevole del comitato di amministratori indipendenti *ad hoc*, le nuove procedure interne per l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate compiute da Astaldi S.p.A. direttamente o per il tramite delle sue controllate.

La procedura è stata successivamente modificata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015.

Tali procedure in sintesi:

1) identificano le operazioni di “maggiore” e “minore” rilevanza.

Per le operazioni di “minore” rilevanza è previsto:

- (i) un'informativa *ex ante* adeguata, fornita tempestivamente all'organo deliberante e al comitato medesimo che deve esprimere il parere;

- (ii) che il suddetto comitato si possa avvalere di esperti indipendenti di propria scelta;
- (iii) un parere motivato non vincolante del comitato parti correlate;
- (iv) che la competenza a deliberare spetti, in via alternativa, al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato nell'ambito dei poteri conferiti a quest'ultimo.

Quanto invece alle operazioni di "maggiore" rilevanza, le procedure prevedono, oltre a quanto sopra:

- (i) il parere vincolante del comitato parti correlate;
- (ii) una riserva di competenza a deliberare in capo al Consiglio di Amministrazione.

- 2) stabiliscono le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni, nonché la composizione e le regole di funzionamento del predetto comitato parti correlate che, in coerenza con quanto stabilito dalla Consob, è composto esclusivamente da amministratori indipendenti sia nel caso di operazioni di "minore" che di "maggiore" rilevanza;
- 3) fissano le modalità con le quali sono fornite al predetto comitato, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- 4) individuano regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere;
- 5) individuano i casi di "esenzione di default" dalla disciplina e i casi di "esenzione opzionale".

Resta inteso che di tutte le suddette operazioni la Società dà comunque notizia nella relazione sulla gestione.

Al fine di dare attuazione a quanto raccomandato da Consob nella comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 – che invita le Società emittenti a valutare, a cadenza almeno triennale, se procedere a una revisione della procedura in materia di parti correlate – il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015 ha approvato, previo parere favorevole del comitato parti correlate e sentito il collegio sindacale, la revisione delle procedure.

La revisione del documento è stata preceduta, anche con l'ausilio del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza, da un esame delle procedure adottate dalle principali società quotate al fine di avere un *benchmark* di riferimento e valutare di allineare le soluzioni regolamentari adottate da Astaldi alle *best practice* di mercato. In sintesi, queste le principali modifiche adottate:

- (i) semplificazione dell'*iter* procedurale adottato e maggiore flessibilità in relazione alla tempistica per procedere alla convocazione e alla redazione del parere richiesto al comitato parti correlate;
- (ii) adozione di una procedura *ad hoc* per le operazioni tramite controllate;
- (iii) nuova definizione del perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, individuando come tali, i componenti del Consiglio di Amministrazione i componenti effettivi del collegio sindacale e i direttori generali della Astaldi S.p.A. (cfr. art. 2, definizioni);
- (iv) adozione di una più rigorosa soglia di esiguità, individuata nel valore dell'operazione, pari o inferiore a 250.000,00 Euro;
- (v) esplicita previsione di una valutazione, con cadenza almeno triennale, sulla necessità di apportare modifiche e integrazioni alla Procedura (cfr. art. 8).

In occasione della revisione delle procedure, si è garantito un miglior coordinamento con le Istruzioni Operative di sede che Astaldi ha adottato, sin dal 2010, per addivenire a una preliminare individuazione e verifica delle operazioni con parti correlate poste in essere da Astaldi, anche per il tramite di società controllate, con le proprie parti correlate e per sottoporre a un rigoroso processo di valutazione interna le operazioni oggetto di esenzione.

In occasione della riorganizzazione dei comitati endoconsiliari, si è proceduto a definire una nuova composizione dei componenti del comitato in esame, che risulta pertanto composta dai seguenti amministratori indipendenti:

Chiara Mancini	(Presidente)
Paolo Cuccia	consigliere indipendente
Giorgio Cirila	consigliere indipendente

Come prima anticipato, al fine di agevolare gli organi delegati nella individuazione e verifica delle operazioni con parti correlate che Astaldi S.p.A. (direttamente o per il tramite delle sue controllate) intende realizzare con le proprie “parti correlate”, la Società si è dotata di Istruzioni Operative per l'applicazione delle Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Le Istruzioni prevedono che tutte le Direzioni e Servizi della Astaldi S.p.A., prima della sottoscrizione di contratti con soggetti terzi (Persona fisica o Persona Giuridica non del Gruppo) hanno l'obbligo di farsi rilasciare dai medesimi un'apposita “Dichiarazione” dalla quale evincere se gli stessi siano parti correlate.

Ove sussistente il rapporto di correlazione così come nel caso in cui la parte correlata sia una persona giuridica del gruppo, la Direzione o Servizi della Astaldi S.p.A. è tenuta a informare il comitato manageriale di valutazione (composto dal Direttore Generale Amministrazione e Finanza, Direzione Amministrativa e Servizio Affari societari, *Corporate governance* e Ufficio di Presidenza) che verifica, in prima istanza, se l'operazione è qualificabile come di minore o maggiore rilevanza e se sussistono ipotesi di esenzione. Il comitato manageriale informa gli organi delegati in merito alle operazioni da portare alla valutazione del comitato parti correlate e, in ogni caso, effettua una mappatura costante e completa – necessaria anche a fini di bilancio – di tutte le operazioni, anche se esenti.

Per i dettagli si rinvia alle “Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate” pubblicate sul sito Internet aziendale (Sezione “Governance/Archivio documenti”).

In relazione alle ipotesi in cui **un amministratore sia portatore di un interesse** per conto proprio o di terzi, si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel rispetto della normativa vigente, adotta di volta in volta le soluzioni operative che ritiene più idonee (quali ad esempio l'inibizione alla partecipazione alla votazione o l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione).

12. Nomina dei sindaci

Lo Statuto prevede il meccanismo del “voto di lista” al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel collegio sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le **liste**, accompagnate dalla documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli, o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'**1% del capitale sociale** avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

All'**elezione** dei membri del collegio sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
- il restante membro effettivo, che sarà anche nominato presidente del collegio sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.

Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti sindaco effettivo e sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La presidenza del collegio sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 25 che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo

Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del collegio sindacale, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il collegio sindacale, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo di controllo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il collegio sindacale da nominarsi per i due mandati successivi.

Al fine di garantire, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, l'equilibrio tra i generi per quanto concerne l'accesso alle cariche sociali, un quinto dei membri effettivi del collegio sindacale, nominati in occasione dell'Assemblea di rinnovo dell'organo di controllo avvenuto in data 23 aprile 2015, costituisce espressione del genere meno rappresentato all'interno del collegio sindacale.

In caso di **cessazione** dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel collegio sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà – previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto – il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, del sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel collegio sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

Per gli altri aspetti relativi alla nomina e alla sostituzione dei membri del collegio sindacale si rinvia a quanto previsto all'art. 25 dello Statuto sociale Astaldi S.p.A. pubblicato sul sito *Internet* aziendale (Sezione "Governance/Archivio documenti").

13. Composizione e funzionamento del collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), tuf)

Con l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2014, è venuto a scadenza il collegio sindacale nominato, per gli esercizi 2012-2014, dall'Assemblea ordinaria tenutasi il 24 aprile 2012.

In attuazione della normativa di riferimento e di quanto declinato nell'art. 25 dello Statuto sociale, sono state presentate due liste, contenenti i candidati per la nomina del nuovo collegio sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti.

La prima lista è stata presentata dal socio FIN.AST. S.r.l., titolare complessivamente n. 39.505.495 azioni, pari al 40,139% del capitale sociale.

La seconda lista è stata presentata dai soci Arca SGR S.p.A. gestore del fondo Arca Azioni Italia; Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni Italia e Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: Eurizon EasyFund – Equity Italy e Eurizon EasyFund – Equity Italy LTE; Mediolanum Gestione Fondi SgrpA gestore del fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; Pioneer Asset Management SA gestore dei fondi: Pioneer Fund – European Potentials e Pioneer Fund – Pioneer Fund Emerging Markets Equity e Pioneer Investment Management SGRpA gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Paesi Emergenti, titolari complessivamente di n. azioni 3.605.454, pari al 3,66% del capitale sociale.

Entrambe le proposte di nomina sono state corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci presentatori, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione rilasciata da un

intermediario autorizzato dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, da una descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, e l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, indicando altresì l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società e, con riferimento alla seconda lista, da una dichiarazione dei soci, che sono diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'inesistenza di rapporti di collegamento con quest'ultimi ai sensi della normativa in materia.

Dette proposte sono state depositate da parte dei suddetti Azionisti presso la sede della Società nei termini di legge e la Società ha provveduto a mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul proprio sito internet e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato le liste depositate dai soci in parola ventuno giorni antecedenti alla data stabilita per l'Assemblea in prima convocazione.

La lista presentata dall'Azionista FIN.AST. S.r.l. (prima lista) ha proposta alla carica di Sindaci Effettivi i seguenti nominativi:

1. Dott. Lelio FORNABAIO;
2. Prof.ssa Anna Rosa ADIUTORI;

e di Sindaci Supplenti i seguenti nominativi:

1. Dott.ssa Giulia DE MARTINO;
2. Dott. Francesco FOLLINA.

La lista presentata dai Fondi istituzionali (seconda lista) ha proposto alla carica di sindaco effettivo il seguente nominativo:

1. Dott. Paolo FUMAGALLI;

e ha proposto alla carica di sindaco supplente il seguente nominativo:

2. Dott. Andrea LORENZATTI.

Il *curriculum* di tutti i candidati, con tutte le informazioni sopra indicate, sono stati messi a disposizione degli Azionisti.

All'esito del processo elettivo, l'assemblea dei soci, tenutasi in data 23 aprile 2015, ha quindi deliberato di nominare, per il gli esercizi 2015-2017, i membri del collegio sindacale nelle persone dei signori:

- Dott. Paolo FUMAGALLI (Presidente);
- Dott. Lelio FORNABAIO (Sindaco Effettivo);
- Prof.ssa Anna Rosa ADIUTORI (Sindaco Effettivo);
- Dott. Andrea LORENZATTI (Sindaco Supplente);
- Dott.ssa Giulia DE MARTINO (Sindaco Supplente);
- Dott. Francesco FOLLINA (Sindaco Supplente).

Nel corso della riunione del 4 maggio 2015, il collegio sindacale, ai sensi del *criterio applicativo* 8.C.1. del Codice di auto-disciplina, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando, per le relative valutazioni, tutti i criteri previsti dal Codice in parola con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Per la composizione del collegio sindacale in carica si rinvia alla Tabella 4. Tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti personali e professionali, così come previsto dall'art. 144-*decies* del Regolamento degli Emittenti e nello stesso Statuto di Astaldi S.p.A. (art. 25).

Il presidente ha indetto, altresì, incontri di confronto tra consiglieri, sindaci, il *management*, alcuni dirigenti aziendali, finalizzati ad illustrare al meglio lo sviluppo del *business* aziendale e consentire la migliore conoscenza del Piano Industriale della Società

Inoltre in virtù di quanto previsto dal MOG di Astaldi S.p.A. e con riferimento alla vigilanza del collegio sindacale prevista dal TUF ha incontrato nel corso dell'esercizio l'organismo di vigilanza di Astaldi e gli organi di controllo delle Società controllate rilevanti.

La Società si attiene, inoltre, ai principi del Codice di autodisciplina secondo il quale il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*criterio applicativo 8.C.3.*).

Sempre in applicazione di quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina che invita alla partecipazione di amministratori e sindaci a iniziative di formazione e aggiornamento (*criterio applicativo 2.C.2.*), nel corso del 2015, i nuovi componenti del collegio sindacale, su invito del presidente, hanno aderito alle iniziative di *induction section* organizzate da Assonime e da Assogestioni, nell'ottica di favorire lo scambio di vedute e prospettive con altri esponenti delle più grandi realtà aziendali nazionali.

Il collegio sindacale svolge attività di vigilanza in materia di revisione in ottemperanza all'art.19 del D. Lgs. 39/2010 e in linea con l'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010.

Il collegio sindacale, inoltre, vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si avvale della collaborazione del responsabile del Servizio *Internal Audit*, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa e dalle scadenze interne sulla base del riunioni programmate nell'esercizio di riferimento.

Nel corso del 2015, il collegio sindacale si è riunito n. 12 volte rispettivamente il 19 gennaio, 2 marzo, 30 marzo, 4 maggio, 14 maggio, 10 giugno, 27 luglio, 3 agosto, 30 settembre, 11 e 12 novembre, 9 dicembre.

Le riunioni del collegio sindacale sono coordinate dal presidente e alle stesse ha partecipato la maggioranza dei sindaci. La durata media delle stesse è di circa tre ore. Di norma il collegio sindacale si riunisce secondo le scadenze previste dalla legge. Per quanto concerne l'esercizio 2016, il collegio ha già definito il calendario delle prossime riunioni per il sopracitato esercizio e, fino alla data di approvazione della presente relazione, si è già riunito tre volte, rispettivamente il 27 gennaio, il 2 marzo e il 9 marzo 2016.

Il collegio si è altresì coordinato con il comitato controllo e rischi, con il quale ha mantenuto un costante scambio di informazioni, mediante la partecipazione del presidente del collegio sindacale alle riunioni di detto comitato e, a volte, anche dell'intero collegio sindacale, quando in relazione all'esame del sistema dei controlli aziendali i due organi hanno ritenuto necessario convocare riunioni congiunte (*criterio applicativo 8.C.5.*).

14. Rapporti con gli azionisti

La Società, anche alla luce dell'ammissione a quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, già dal 2002 ha nominato quale **responsabile dei rapporti con gli investitori** (c.d. "*Investor Relator*") Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato e in attuazione della normativa di riferimento applicabile, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito *internet* tutte le informazioni sia di carattere contabile (bilanci, relazioni finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione) sia di interesse per la generalità degli azionisti (come, ad esempio, i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee).

15. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente, l'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi con le modalità e nei termini di legge.

Lo Statuto prevede altresì che nello stesso avviso può essere indicata per altro giorno la seconda convocazione, qualora la prima vada deserta; in caso di assemblea straordinaria lo stesso avviso può anche indicare la data per la terza convocazione.

All'assemblea spettano i compiti previsti dall'art. 2364 c.c.; inoltre, in base a quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, c.c., lo Statuto all'art. 22 attribuisce espressamente al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis, c.c., secondo le modalità e i termini ivi descritti;
- (ii) l'istituzione e la soppressione, anche all'estero, di sedi secondarie;
- (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

La Società, inoltre, ai sensi dell'art. 135-novies, comma 5, Tuf e dell'art. 12 dello Statuto sociale, mette a disposizione dei soci un'apposita sezione del sito *Internet* aziendale attraverso la quale è possibile notificare alla Società le deleghe di voto in via elettronica, utilizzando il modulo di delega ivi disponibile (Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti").

Attualmente lo Statuto della Società non prevede, con riferimento alle riunioni assembleari, il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi.

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale "il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito" – l'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 2002 ha approvato il "**Regolamento Assembleare**", successivamente aggiornato con delibera del 5 novembre 2010, che stabilisce regole chiare e univoche per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Sul punto infatti il Regolamento Assembleare prevede che i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possano chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione, sino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa, al fine di effettuare osservazioni e proposte o per chiedere informazioni. Il Presidente dell'Assemblea o coloro che lo assistono provvedono a fornire le relative risposte ed il regolamento assembleare garantisce a coloro che hanno chiesto la parola una facoltà di breve replica.

Come anticipato nel par.2, lett. d), l'assemblea del 29 gennaio 2015 ha adottato, mediante previsione statutaria *ad hoc*, il meccanismo del voto maggiorato. L'art. 12 dello Statuto prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna azione appar-

tenuta all'azionista che abbia richiesto di essere iscritto in apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo. Oltre alla definizione della soluzione organizzativa adottata, l'art. 12 dello Statuto prevede le modalità applicative che la Società e i soci sono tenuti a seguire per l'adozione del voto maggiorato. Ulteriori aspetti di carattere operativo sono contenuti in un regolamento, adottato dal Consiglio di Amministrazione, del 10 marzo 2015. Si ricorda infatti che, per una precisa scelta statutaria, si è devoluto a un regolamento di adozione consiliare la definizione di regole di dettaglio relative a profili di carattere operativo e procedimentale.

In attuazione dello Statuto e del regolamento, la richiesta da parte dell'azionista può riguardare tutte o anche solo parte delle proprie azioni. La richiesta di iscrizione da parte dell'Azionista avviene facendo pervenire alla Società, per il tramite di un intermediario abilitato, la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento.

In tal senso, l'art. 4 del regolamento precisa che il soggetto legittimato che intenda iscriversi nell'Elenco al fine di ottenere la maggiorazione del voto ai sensi dell'art. 127-*quinquies* Tuf e dell'art. 12 dello Statuto sociale è tenuto ad avanzare apposita richiesta, per il tramite dell'intermediario depositario, in conformità all'art. 23-*bis* del Provvedimento congiunto Consob Banca d'Italia/ del 22 febbraio 2008 e ss.mm.

Il soggetto legittimato è tenuto a: (i) indicare all'intermediario presso cui intrattiene il conto titoli nel quale sono registrate le azioni Astaldi, il numero delle azioni che intende iscrivere nell'Elenco; (ii) richiedere al medesimo intermediario di far pervenire ad Astaldi S.p.A. – tramite Posta Elettronica Certificata, alla casella astaldi_mt@pec.actalis.it – la “comunicazione” che, ai sensi del citato art. 23-*bis*, comma 2, attesta la titolarità delle azioni per le quali viene richiesta l'iscrizione nell'Elenco, unitamente a una propria dichiarazione nella quale lo stesso soggetto legittimato assume l'impegno a comunicare tempestivamente alla Società e all'intermediario l'eventuale perdita, per qualsivoglia ragione, della titolarità o del solo diritto di voto.

Nel caso di persona giuridica o di altro ente anche privo di personalità giuridica, il soggetto legittimato deve dichiarare inoltre di non essere o, se del caso, di essere soggetto a controllo (diretto o indiretto), con indicazione dei dati identificativi del soggetto controllante e con l'impegno di comunicare tempestivamente alla Società l'eventuale cambio di controllo.

Per agevolare le operazioni di registrazione nell'Elenco e di informazione al mercato sugli aventi diritto alla maggiorazione del voto, lo Statuto della Società prevede che le iscrizioni e l'aggiornamento dell'Elenco avvengono secondo una periodicità trimestrale – 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre e, precisa l'art. 3 del regolamento, sempreché pervenute almeno entro il venticinquesimo giorno del mese precedente. In ogni caso, anche se anteriormente ricevute, le richieste di iscrizione produrranno effetto solo con l'intervenuto aggiornamento dell'Elenco da parte della Società, che vi provvede entro la prima data utile, secondo la periodicità definita con le modalità sopra indicate (1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre).

Quanto ai fini dell'esercizio del voto maggiorato, lo Statuto richiede all'azionista di far pervenire ovvero esibire alla Società la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento – ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento – attestante altresì la durata della ininterrotta appartenenza delle azioni per le quali il diritto di voto è oggetto di maggiorazione.

Lo Statuto prevede, altresì, che l'azionista cui spetta il diritto di voto maggiorato può rinunciarvi, per tutte o solo alcune delle sue azioni e che alla rinuncia consegue automaticamente la cancellazione dall'Elenco delle azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato. Resta fermo il diritto del medesimo azionista di richiedere nuovamente l'iscrizione nell'Elenco al fine di far decorrere un nuovo periodo continuativo per le azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato.

Il diritto di voto maggiorato è conservato in caso di successione per causa di morte nonché in caso di fusione e scissione del titolare delle azioni. Il diritto di voto maggiorato si estende proporzionalmente alle azioni di nuova emissione sia in caso di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2442 c.c. sia in caso di aumento del capitale mediante nuovi conferimenti. La maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che, nella legge come nel presente Statuto, fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale o del capitale sociale con diritto di voto.

Al fine di agevolare gli azionisti nel reperire tutte le informazioni utili ai fini del voto maggiorato, la Società ha attivato un'apposita sezione del sito Internet aziendale (Sezione "Governance/Voto maggiorato") nella quale sono riportate tutte le informazioni necessarie.

Nel corso del 2015, vi sono state due Assemblee: la prima il 29 gennaio e la seconda il 23 aprile.

L'Assemblea dei Soci costituisce il momento di elezione per consentire il dialogo tra soci e amministratori.

A tal fine, all'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2015 hanno partecipato, in qualità di presidente dell'assemblea, il vice presidente Ernesto Monti, il presidente Paolo Astaldi, il vice presidente Giuseppe Cafiero, l'amministratore delegato Stefano Cerri e i consiglieri Luigi Guidobono Cavalchini, Nicoletta Mincato ed Eugenio Pinto.

All'assemblea del 23 aprile 2015 hanno partecipato, in qualità di presidente dell'assemblea, il vice presidente Ernesto Monti, il presidente Paolo Astaldi, il vice presidente Giuseppe Cafiero, l'amministratore delegato Stefano Cerri e i consiglieri Luigi Guidobono Cavalchini, Paolo Cuccia, Chiara Mancini e Nicoletta Mincato.

Al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli azionisti medesimi, presso la sede sociale, sul sito *Internet* della Società (www.astaldi.com Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it, secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

16. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non vi sono stati cambiamenti rilevanti successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

Roma, 9 marzo 2016

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Paolo Astaldi



Tabelle di sintesi

Tabella 1: Informazioni sugli Assetti Proprietari

Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2015

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	MTA - STAR	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Mercato di quotazione	N° obbligazioni convertibili in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N° di azioni a servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	Lussemburgo - MTF	130.000	ordinarie	17.568.517
Warrant	-	-	-	-

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2015

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi			Comitato Remun.		Comitato Nomine		Comitato per le Nomine e per la Remunerazione (dal 14/05/2015)	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Paolo Astaldi	1960	7/07/1994	23/04/2013	(a)	M	x				1	7/7									
Vice Presidente	Ernesto Monti	1946	5/09/2000	23/04/2013	(a)	M		x		x	-	7/7			1/1	P	0/0	P	2/2	M	
Vice Presidente	Giuseppe Cafiero	1944	30/07/2004	23/04/2013	(a)	M	x				-	7/7									
Amministratore Delegato • 0	Stefano Cerri	1960	3/10/2000	23/04/2013	(a)	M	x				1	7/7									
Amministratore Delegato • 0	Filippo Stinellis	1963	29/01/2015	29/01/2015	(a)	M	x				-	6/6									
Amministratore	Caterina Astaldi	1969	5/07/2001	23/04/2013	(a)	M		x			1	2/7									
Amministratore	Luigi G. Cavalchini	1937	12/11/2002	23/04/2013	(a)	M		x	x	x	1	7/7	2/2	M (***)							
Amministratore	Giorgio Ciria	1940	23/04/2010	23/04/2013	(a)	M		x	x	x	-	7/7			1/1	M				2/2	M
Amministratore	Paolo Cuccia	1953	23/04/2010	23/04/2013	(a)	M		x	x	x	1	6/7	2/2	M (****)							
Amministratore	Piero Gnudi	1938	7/09/1999	23/04/2013	(a)			x	x	x	3	7/7								2/2	P
Amministratore	Chiara Mancini	1972	23/04/2013	23/04/2013	(a)	M		x	x	x	1	7/7					0/0	M			
Amministratore	Nicoletta Mincato	1971	3/10/2000	23/04/2013	(a)	M		x	x	x	-	7/7	4/4	P							
Amministratore	Eugenio Pinto	1959	23/04/2010	23/04/2013	(a)	M		x		x	2	7/7	4/4	M	1/1	M	0/0	M			

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7	Comitato Controllo e Rischi: 4	Comitato Remun.: 1	Comitato Nomine: 0	Comitato per le Nomine e per la Remunerazione: 2
---	--------------------------------	--------------------	--------------------	--

Quorum richiesto per la presentazione delle liste: 2,5%

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- 0 Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel C.d.A. dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "C.d.A.": lista presentata dal C.d.A.).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.
- (*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- (**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.
- (a) Consigliere in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2015.
- (***) Il Consigliere Luigi Guidobono Cavalchini è stato componente del Comitato Controllo e Rischi fino al 14 maggio 2015.
- (****) Il Consigliere Paolo Cuccia è componente del Comitato Controllo e Rischi dal 14 maggio 2015.

Tabella 3: Cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre Società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni al 31 dicembre 2015

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
Paolo Astaldi	Amministratore Delegato di Fin.Ast S.r.l.
Ernesto Monti	Nessuna
Giuseppe Cafiero	Nessuna
Stefano Cerri	Consigliere di A4 Holding S.p.A.
Filippo Stinellis	Nessuna
Caterina Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Luigi Guidobono Cavalchini	Membro del C.d.A. di Reale Mutua Assicurazioni
Giorgio Cirila	Nessuna
Paolo Cuccia	Presidente di Gambero Rosso S.p.A.
Piero Gnudi	(i) Presidente del Consiglio di Amministrazione di FONSPA CREDITO FONDIARIO S.p.A.; (ii) Commissario Straordinario di ILVA in Amministrazione Straordinaria; (iii) Presidente NOMISMA S.p.A.
Chiara Mancini	Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A.
Nicoletta Mincato	Nessuna
Eugenio Pinto	(i) Presidente del Collegio Sindacale di Stogit S.p.A.; (ii) Presidente del Collegio Sindacale di Snam Rete Gas S.p.A.

Tabella 4: Struttura del collegio sindacale al 31 dicembre 2015

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Paolo Fumagalli	1960	23/04/2015	23/04/2015	(a)	m	x	9/9	11
Sindaco effettivo	Lelio Fornabaio	1970	24/04/2012	23/04/2015	(a)	M	x	8/9	18
Sindaco effettivo	Anna Rosa Adiutori	1958	23/04/2015	23/04/2015	(a)	M	x	9/9	9
Sindaco supplente	Andrea Lorenzatti	1975	24/04/2012	23/04/2015	(a)	m	x	-	0
Sindaco supplente	Giulia De Martino	1978	24/04/2012	23/04/2015	(a)	M	x	-	9
Sindaco supplente	Francesco Follina	1959	24/04/2012	23/04/2015	(a)	M	x	-	7

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 12 (3 del Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2012/2014 e 9 del Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2015/2017).

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.
 ** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
 *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
 **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.
 (a) Sindaco in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2017.





Relazioni e altre informazioni

Relazione della Società di Revisione
(Bilancio consolidato) _____ 248

Relazione della Società di Revisione
(Bilancio individuale) _____ 250

Relazione del Collegio Sindacale _____ 252

Delibere dell'Assemblea _____ 261

Relazione della Società di Revisione (Bilancio consolidato)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Tелефон: +39 06 809611
Телефакс: +39 06 8077475
e-mail: e-frauditaly@kpmg.it
PEC: kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Astaldi S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Astaldi, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dell'utile/(perdita) d'esercizio, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Astaldi S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di circa 200 membri affiliati a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.797.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano 6
Codice Fiscale N. 80090990153
R.E.A. Milano N. 972867
Partita IVA 09790990153
VAT number IT8090990153
Sede legale Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI 1514,14



Gruppo Astaldi
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2015

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota esplicativa "Forma, contenuti ed informativa di settore", gli amministratori hanno risposto all'interno del risultato operativo le "Quote di utili / (perdite) delle Special Purpose Vehicle e delle Joint Venture" relative all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 30 marzo 2015. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota esplicativa "Forma, contenuti ed informativa di settore", sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Astaldi S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2015.

Roma, 29 marzo 2016

KPMG S.p.A.

Benedetto Gamucci
 Socio

Relazione della Società di Revisione (Bilancio individuale)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8073175
e-mail it-fraudit@kpmg.it
PEC kpmgpa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Astaldi S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A., costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dell'utile/(perdita) d'esercizio, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Astaldi S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni il cui capitale è ripartito tra i soci della KPMG Network, una rete internazionale di società di revisione e di consulenza, che opera in Italia e in altri paesi. KPMG S.p.A. è una società per azioni il cui capitale è ripartito tra i soci della KPMG Network, una rete internazionale di società di revisione e di consulenza, che opera in Italia e in altri paesi.

Alcune altre sedi: Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Cosenza, Cremona, Firenze, Genova, Lodi, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Padova, Perugia, Pescara, Roma, Torino, Trapani, Varese, Verona, Vicenza.

Bilancio del gruppo
Capitale sociale
Euro 9.179.305,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 03709000333
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 02709000333
VAT number IT02709000333
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI (Ita)



Astaldi S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

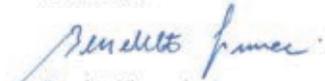
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Astaldi S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 29 marzo 2016

KPMG S.p.A.


Benedetto Gamucci
Socio

Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

in osservanza della normativa vigente per le società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati e nel rispetto delle disposizioni statutarie, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, abbiamo svolto l'attività di vigilanza di nostra competenza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, nonché delle previsioni contenute nell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

La presente relazione è redatta tenuto anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni. Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, audizioni del *Management* della Società e del Gruppo, incontri con la società di revisione e con i corrispondenti organi di controllo di società del Gruppo, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché, ulteriori attività di controllo.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 ed è composto da Paolo Fumagalli (Presidente), da Anna Rosa Adiutori (Sindaco effettivo), da Lelio Fornabaio (Sindaco effettivo). Sono Sindaci supplenti Andrea Lorenzatti, Giulia De Martino, Francesco Follina.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio ed ottenuto dagli amministratori, anche ai sensi dell'art. 151, comma 1 del TUF, periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle Società controllate, con riferimento alle quali, gli amministratori hanno dato conto delle caratteristiche e dei loro effetti. Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere dalla Società sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, nonché, ai principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione o tali da violare gli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni e gli eventi di particolare rilevanza che hanno qualificato l'attività del Gruppo nel corso del 2015 sono indicati nella Relazione sulla Gestione a cui rinviamo per una puntuale disamina.

La frequenza e la durata delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché la percentuale media di partecipazione da parte degli amministratori sono state adeguate e non sono state assunte delibere significative senza idonea informazione agli amministratori ed ai sindaci.

Con specifico riferimento alla frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, rappresentiamo che, nel corso dell'esercizio 2015, oltre alle riunioni consiliari previste nel calendario finanziario (10 marzo, 14 maggio, 3 agosto ed 11 novembre), si sono tenute anche altre riunioni del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle date del 22 gennaio, 17 luglio e 21 dicembre 2015. La durata media delle riunioni consiliari è stata di circa due ore a riunione. Il Collegio Sindacale ha verificato che le delibere fossero supportate da idonea documentazione e da eventuali pareri di esperti, quando opportuno, in merito alla congruità economico-finanziaria delle operazioni poste in essere.

La Società si avvale della facoltà, introdotta dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012, di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione. L'informazione della scelta è fornita nella Relazione Finanziaria annuale a pag. 80, come richiesto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, emanato da Consob.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'espletamento degli adempimenti correlati alle normative di "Market abuse", di "Tutela del Risparmio" in materia di informativa societaria e di "Internal Dealing", con particolare riferimento alle operazioni compiute su strumenti finanziari della società dai soggetti rilevanti, al trattamento delle informazioni privilegiate ed alla procedura per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico.

In particolare il Collegio sindacale ha monitorato il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 115-bis del TUF e del Regolamento circa l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

1.1. Richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 115 c. 1 del D.Lgs. 58/98

A seguito della convocazione della Assemblea Straordinaria, fissata per il 29 gennaio 2015, per le modifiche da apportare allo Statuto sociale in tema di maggiorazione del diritto di voto (ex art. 127-*quinquies* del TUF), il 16 gennaio 2015, la Società ha ricevuto la comunicazione Consob relativa alla richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D.Lgs. 58/1998 in merito alla Relazione illustrativa degli Amministratori di Astaldi S.p.A., con il dichiarato "fine di assicurare agli azionisti e al mercato un quadro informativo completo circa le concrete modalità di introduzione del diritto di voto maggiorato e le ricadute sulla contendibilità della Società".

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha partecipato al Consiglio di Amministrazione, del 22 gennaio 2015, assicurandosi che a ciascuna richiesta della Autorità di Vigilanza venisse dato seguito.

Stante quanto premesso, l'Assemblea straordinaria della società ha deliberato in data 29 gennaio 2015 le modifiche statutarie ex art. 127-*quinquies* del TUF in tema di maggiorazione del diritto di voto.

1.2. Richieste di informazioni ai sensi dell'art. 115, lettera b), del D.Lgs. 58/98

In data 18 novembre 2015 la Società è stata ascoltata dalla Consob, ai sensi del 115, lettera b) del TUF, per fornire chiarimenti utili ad interpretare la reazione del mercato ai dati della terza relazione finanziaria trimestrale del 2015 pubblicata in data 11 novembre 2015. Il Collegio Sindacale – proprio in ragione dell'andamento del titolo – aveva già convocato, in data 12 novembre 2015, gli Amministratori Delegati, la Direzione Generale Amministrazione e Finanza, il Responsabile della Pianificazione Strategica e del Controllo di Gestione, la Direzione Amministrativa, il Responsabile Affari Societari, *Corporate Governance* ed Ufficio di Presidenza, la Responsabile dell'*Investor Relation* e delle Relazioni Esterne, per essere informato sui fatti e per ripercorrere la procedura aziendale afferente la predisposizione della relazione finanziaria trimestrale.

Al termine della verifica è stata riscontrata la puntuale conformità delle attività a quanto sancito dalla procedura aziendale di riferimento.

In conseguenza di ciò in data 27 novembre 2015 è pervenuta alla Società una ulteriore richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 115 del TUF con riferimento al bilancio d'esercizio 2014, al bilancio consolidato 2014, alla Relazione Finanziaria Semestrale 2015, al Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015.

In questo contesto, il Collegio Sindacale, informato dei fatti dal Presidente della Società, Dott. Paolo Astaldi, in relazione alla predetta richiesta formulata dall'Autorità di Vigilanza in data 27/11/2015, ha seguito il processo di redazione della risposta (inviata alla Consob in data 14 dicembre 2015) ed ha invitato il 9 dicembre 2015, il Direttore Generale Amministrazione e Finanza della Società, Dott. Paolo Citterio, accertando che a ciascun richiesta dell'Autorità di Vigilanza fosse stato dato adeguato seguito.

Nel corso della riunione del 29 gennaio 2016 il Collegio Sindacale è stato informato dal Direttore Generale Amministrazione e Finanza, Dott. Paolo Citterio, che nessun seguito si è avuto da parte dell'Autorità di Vigilanza alla predetta richiesta di chiarimenti ed alle informazioni fornite dalla Società.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate; adeguatezza delle relative informazioni contenute nella relazione sulla gestione degli amministratori

Non abbiamo ricevuto indicazioni da parte del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione KPMG, del Responsabile del Servizio di *Internal Audit* o degli stessi azionisti in ordine al compimento nel corso dell'esercizio di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o con società del gruppo.

Non abbiamo riscontrato, altresì, il compimento di siffatte operazioni nello svolgimento della nostra attività di controllo.

In relazione alle operazioni con parti correlate ed alle operazioni infragruppo, le informazioni riportate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative al Bilancio d'Esercizio sono adeguate a descrivere le attività svolte nel corso dell'esercizio 2015.

In ottemperanza alle disposizioni dell'“*International Accounting Standards - IAS 24*” ed alla comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, concernente l'individuazione della nozione di parti correlate, segnaliamo che le note esplicative al Bilancio Individuale della Società ed al Bilancio Consolidato indicano gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate, nonché i compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali. Nel merito, non risultano operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione.

Infine, abbiamo preso atto, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento, delle modifiche apportate, nel corso dell'esercizio, alla procedura aziendale che disciplina le operazioni con parti correlate, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate (denominato in procedura “Comitato di Indipendenti”).

3. Denunce ex art. 2408 c.c. e presentazione di esposti

Nell'esercizio il cui Bilancio siete chiamati ad approvare non sono intervenute denunce ex articolo 2408 c.c. né esposti di alcun genere da parte di terzi.

4. Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato - anche tramite incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali interne e con la stessa Società di Revisione KPMG - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, rilevando l'esistenza di un'appropriata organizzazione societaria che consente il rispetto delle norme e l'esecuzione degli adempimenti da queste previsti.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa.

Nel corso dell'esercizio abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri; abbiamo accertato, sulla base delle dichiarazioni pervenute dai singoli Sindaci e conservate agli atti societari, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità dei Sindaci e l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente previsti per l'assunzione della carica, anche con riferimento ai criteri indicati dal “Codice di Autodisciplina delle Società Quotate” e previsti con riferimento agli Amministratori Indipendenti ed ai membri del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 144-*novies*, comma 1-*ter* del Regolamento Consob n. 11971, abbiamo comunicato l'esito della verifica - per la valutazione di sua competenza - al Consiglio di Amministrazione, che ne dà comunicazione nella Relazione sul governo societario all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha trasmesso a Consob, in data 24 aprile 2015, in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. 6031329 del 7 aprile 2006, la “Scheda riepilogativa dell'attività di controllo”.

Tutte le informazioni sulla natura e sulla entità della politica di remunerazione sono contenute nella relazione sulla remunerazione (ai sensi dell'art. 123-*ter*, D.Lgs. 58/98), presentata in Consiglio di Amministrazione il 10 marzo 2015 ed avuto riguardo a tale relazione non abbiamo formulato rilievi.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, nella persona del Presidente Dott. Paolo FUMAGALLI, ha partecipato a due riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, tenutesi nelle date del 17 luglio e dell'11 novembre del 2015, quest'ultima congiunta al Comitato Parti Correlate.

Nella riunione del 17 luglio 2015 è stata esaminata la proposta in ordine alla definizione dei parametri del Piano di Incentivazione per l'esercizio 2015.

5. Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società. A tal riguardo, abbiamo preso atto dell'esistenza di un organigramma aziendale che identifica chiaramente funzioni, ruoli e linee di responsabilità, integrato da un sistema di deleghe e di poteri chiaro e definito. L'esercizio delle attività decisionali si svolge secondo i poteri conferiti, con adeguata separazione e contrappeso di responsabilità nei compiti e nelle funzioni.

A tal riguardo, attraverso le verifiche svolte dallo stesso Collegio Sindacale (Scheda di verifica del Collegio Sindacale per le attività afferenti l'esercizio 2015), abbiamo preso visione di tutte le comunicazioni organizzative emesse nel corso del 2015.

In relazione alle modifiche organizzative che consideriamo di particolare rilevanza per la gestione del *business* aziendale segnaliamo:

- l'istituzione della nuova Direzione Generale Servizi Industriali, sotto la responsabilità dell'Ing. Luciano De Crecchio (come da comunicazione organizzativa interna del 4 agosto 2015);
- la nomina quale Direttore Generale Italia, dell'Ing. Marco Foti (come da comunicazione organizzativa interna del 4 agosto 2015);
- la nomina di un secondo Amministratore Delegato e conseguentemente una nuova attribuzione di deleghe rispettivamente alla Gestione Industriale, Ing. Filippo Stinellis, ed alla Gestione Economico-Finanziaria, Dott. Stefano Cerri (come da comunicazione organizzativa interna del 27 novembre 2015).

Infine, nella seduta consiliare del 9 marzo 2016, riferiamo che è stato approvato l'accordo di risoluzione consensuale dei rapporti esistenti tra la Società e l'Amministratore Delegato, Dott. Stefano Cerri, in merito alla conclusione del suo mandato, sebbene quest'ultimo resterà comunque in carica fino all'espletamento delle attività connesse alla redazione e alla pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale. La conduzione della Società resterà affidata all'Amministratore Delegato, Ing. Filippo Stinellis.

6. Adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit*

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sull'operatività di quest'ultimo, mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, quali il Responsabile del Servizio Controllo di Gestione e *Corporate Risk Management*, il Responsabile del Servizio di *Internal Audit*, l'esame dei documenti di riferimento, nonché, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e dei lavori del Comitato Controllo e Rischi in questo caso mediante la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni dello stesso Comitato che si sono tenute nelle date del 12 gennaio, 23 febbraio, 27 luglio e 11 novembre 2015

Con riferimento all'esercizio 2016, ante l'approvazione della bozza di bilancio, il Collegio Sindacale ha incontrato il Comitato Controllo e Rischi rispettivamente nelle riunioni del 27 gennaio e 22 febbraio del 2016.

In particolare, abbiamo vigilato sulla pianificazione delle attività del Servizio di *Internal Audit* ed abbiamo esaminato i relativi rapporti di *audit*, nei quali è stata riassunta l'attività svolta nel corso dell'esercizio, indirizzata principalmente alla verifica del rispetto e della adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo.

Più in particolare, le attività di controllo hanno riguardato la verifica dell'osservanza della normativa vigente, delle linee guida del Gruppo e delle procedure aziendali, del rispetto delle deleghe e della correttezza dei comportamenti, nonché, la proposta di azioni correttive o soluzioni atte a migliorare il sistema procedurale e di controllo anche ai fini della maggiore efficienza ed efficacia dell'organizzazione aziendale.

Al riguardo, non sono emerse carenze nel sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Abbiamo altresì verificato che la società a fronte delle azioni correttive proposte nel precedente esercizio (2014) sugli aspetti di miglioramento individuati ha intrapreso, nel corrente esercizio (2015), le azioni di miglioramento segnalate. Abbiamo inoltre incontrato la Responsabile del Servizio Controllo di Gestione e *Corporate Risk Management*, Dott. Carlo Mussi, in relazione al sistema di gestione dei rischi, analizzando i programmi di lavoro e le correlate risultanze delle attività dallo stesso intraprese, in relazione agli obiettivi ERM ed ai principali rischi aziendali, individuati e valutati dal *Top Management* (Amministratori Delegati, Direzioni Generali), dai Direttori di Paese e dai *Project Manager* e, come rilevanti nel contesto del *business* aziendale.

Abbiamo anche analizzato l'approccio alla gestione del rischio da parte della società ed i relativi flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, nonché, verso le funzioni aziendali, anche con riferimento al Servizio di *Internal Audit*, soffermandoci sulle metodologie adottate per l'individuazione, la gestione ed il monitoraggio dei rischi.

A tal proposito, congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, siamo stati aggiornati sull'avanzamento del progetto di *Enterprise Risk Management* (in appresso "ERM") nel Gruppo Astaldi, che già nel corso del precedente esercizio, aveva determinato un aggiornamento dell'ERM 2011, a seguito dei cambiamenti del *business* aziendale, con l'obiettivo di identificare o confermare i "Top Risk" che possono incidere significativamente sul raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale.

Al riguardo, abbiamo preso atto che a seguito dell'aggiornamento del "Risk Assessment" sono state definite e strutturate adeguate "Risk Response" nonché individuate "Risk Tollerance" (agganciate a dei "Key Risk Indicator") con riferimento ai Top Risk già definiti nel precedente esercizio. Sempre nel corso dell'esercizio 2015 il Servizio Controllo di Gestione e *Corporate Risk Management* ha elaborato un "Risk Appetite Statement di Gruppo", sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 9 marzo 2016.

Sempre con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi riferiamo che, nel corso del 2015, il Sistema di Gestione Integrato ("SGI") aziendale è stato modificato per recepire: i cambiamenti organizzativi sanciti dalle delibere consiliari e dalle comunicazioni organizzative; l'*action plan* a seguito della revisione dell'impianto 231-01 di Astaldi S.p.A.; specifiche richieste degli Organi di Controllo.

Stante quanto premesso, abbiamo preso atto che, in data 10 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Codice Etico di Gruppo ed il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231 della Società, deliberando che alle azioni di rimedio (*action plan*) venisse dato seguito.

Al riguardo, siamo stati informati, dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit* e dall' Organismo di Vigilanza nel corso di incontri periodici semestrali, delle revisioni apportate alle procedure aziendali esistenti e della emissione di nuove procedure gestionali.

Inoltre, abbiamo preso atto della predisposizione di Linee Guida, da parte di Astaldi Capogruppo, per la prevenzione dei rischi reato presso le società controllate, collegate e partecipate di diritto italiano e straniero.

Infine abbiamo riscontrato la predisposizione, da parte del Servizio di *Internal Audit*, anche con il supporto professionale della società di consulenza *Ernst & Young Financial Business Advisors*, del Manuale per la *Compliance* al D.Lgs. 231-01, unitamente, all'aggiornamento, con il supporto professionale della società di consulenza *KPMG Financial Advisory*, del Manuale di *Internal Audit* ai fini del controllo interno per quanto concerne il *Fraud/IT Audit* e la formalizzazione di una *Policy* per la prevenzione delle frodi e della corruzione nella gestione del *business* aziendale.

Inoltre, siamo stati informati ed aggiornati sulla finalizzazione di altri progetti rilevanti ai fini del sistema dei controlli, che hanno riguardato:

- l'implementazione delle funzionalità del software applicativo (MEGA) introdotto nel 2014 per supportare il SIA nelle attività previste nel Piano di Audit, anche in una ottica integrata con la *compliance* al D.Lgs. 231/01;
- l'esecuzione di un IT Audit su una Succursale estera in linea con l'*assessment* condotto con il supporto della Società di consulenza Macfin Group;
- l'esecuzione di verifiche di operatività sui controlli anti frode individuati nell'esercizio 2013, a seguito del progetto *Fraud/IT Audit*;
- il proseguimento del percorso del SIA verso il *Quality Assurance*, ai fini dello *standard* internazionale n. 1300, per l'ottenimento di una certificazione da parte di un ente terzo indipendente.

Abbiamo così maturato un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della società, anche in termini di efficienza nell'implementazione delle azioni di miglioramento richieste.

7. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Con riferimento alla verifica di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile ed alla sua affidabilità, nonché per le finalità di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) del D.Lgs 39/2010, il Collegio Sindacale ha preso atto, anche nel corso di incontri congiunti con il Comitato Controllo e Rischi, del piano delle attività programmate e dei test sui controlli effettuati dalla struttura operativa che, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 4, del TUF, supporta il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Abbiamo altresì verificato che sono state proposte azioni correttive sugli aspetti di miglioramento individuati e che sono state implementate le raccomandazioni proposte nelle precedenti attività di *testing (audit 2014/follow-up 2015)*. Abbiamo così maturato un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché di affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione nel rispetto delle norme di legge, inerenti l'impostazione e la formazione del Bilancio d'Esercizio, del Bilancio Consolidato e della Relazione sulla Gestione, ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Abbiamo altresì vigilato sull'efficacia delle procedure inerenti la formazione, il deposito e la pubblicazione del bilancio e delle relazioni infrannuali, sulla sussistenza del contenuto obbligatorio, ai sensi di legge, della relazione degli amministratori al bilancio, nonché, sulle procedure di raccolta, redazione e trasmissione di comunicati con informazioni finanziarie rilevanti.

A tal riguardo, siano stati informati dalla Direzione Generale Amministrazione e Finanza, Dott. Paolo Citterio e dalla Direzione Amministrativa, Rag. Bartolomeo Bonfigli, del progetto in corso per la revisione dell'impianto delle procedure amministrativo-contabili, adottate dalla società, per adeguarle alle *best practices* di settore e per tener conto dell'evoluzione del *business* aziendale.

Non sono emerse particolari criticità ed elementi ostativi al rilascio dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore Delegato, con delega alla gestione economica e finanziaria, circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio di Astaldi S.p.A. e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Al riguardo abbiamo preso atto che la Società ha conferito alla Società KPMG l'incarico per lo svolgimento delle procedure atte ad accertare l'adeguatezza delle dichiarazioni incluse nelle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato, con delega alla gestione economica e finanziaria, Dott. Stefano Cerri, e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. n° 58/98, Dott. Paolo Citterio.

8. Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art.150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998

Abbiamo vigilato sulla revisione legale dei conti, esaminando con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il piano di lavoro della Società di Revisione, vigilando sull'efficacia del processo di revisione attraverso incontri periodici e scambio di informazioni con gli stessi revisori, anche relativamente a criteri e prassi contabili da utilizzare, verificando inoltre l'inesistenza di dati ed informazioni specificamente richiesti dal revisore cui non sia seguita la dovuta comunicazione.

Su espressa richiesta del Collegio Sindacale, in occasione della definizione del proprio calendario di attività per l'esercizio 2015, la Società di Revisione KPMG è stata costantemente invitata a partecipare a tutte le riunioni del Collegio Sindacale.

Al riguardo, i Revisori, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, hanno relazionato il Collegio Sindacale sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale nel corso dei vari incontri tenutesi, propedeuticamente all'approvazione della bozza del Bilancio di Esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito, la Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale, in veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010", la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si evidenzia infine che non sono state trasmesse a questo Collegio dal revisore legale, nel corso dello svolgimento del

suo lavoro, segnalazioni secondo le indicazioni del Principio di Revisione n. 260 “Comunicazione di fatti e circostanze attinenti la revisione ai responsabili delle attività di Governance”.

Abbiamo, a tal proposito, tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione KPMG nel corso dell'esercizio 2015, nelle date del 4 maggio, 14 maggio, 27 luglio, 3 agosto e 11 novembre, mentre, per quanto attiene l'esercizio 2016, in previsione dell'approvazione del bilancio 2015, abbiamo incontrato la Società di Revisione KPMG nelle date del 27 gennaio, 22 febbraio, 2 marzo e 9 marzo, ai sensi dell'articolo 150 del D.Lgs. 58/98, che ci ha puntualmente aggiornato sull'avanzamento delle attività fornendo al riguardo adeguata informativa.

9. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi

Abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue Controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima e ricevendo apposita dichiarazione scritta, rilasciata ai sensi dell'Art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs 39/10.

Al riguardo si segnala che la Società di Revisione ci ha trasmesso l'elenco degli incarichi ad essa assegnati nel corso dell'esercizio 2015 e rappresentiamo di non avere osservazioni in merito.

In particolare, i compensi corrisposti dal Gruppo Astaldi alla società di revisione KPMG e a società appartenenti alla rete KPMG sono i seguenti:

(migliaia di euro)	
Revisione contabile	1.123
Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)	220
Altri servizi	110
Totale	1.453

L'incidenza degli “Altri servizi” rispetto alla “Revisione contabile” e ai “Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)” ed è pertanto pari al 8,19 %.

Inoltre, nella Relazione finanziaria al Bilancio è stata data completa informativa sui corrispettivi alla società di revisione, ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto del documento “Relazione di trasparenza annuale” predisposto da KPMG S.p.A., pubblicato sul proprio sito internet e comunicato al Collegio Sindacale, nonché, della conferma formale della propria indipendenza rilasciata dalla suddetta società e della comunicazione degli incarichi conferiti, anche attraverso entità appartenenti alla rete, da Astaldi S.p.A. e dalle Società Consolidate, verificato che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza del Revisore, ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti di criticità in materia di indipendenza della KPMG S.p.A.

10. Adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle principali Società Controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la Società di Revisione ed i corrispondenti Organi di Controllo, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Al riguardo, riteniamo di aver ricevuto adeguata informativa, nel corso di una riunione convocata dal Collegio Sindacale, sugli aspetti di maggior rilievo, rappresentati esaurientemente dai corrispondenti Organi di Controllo di alcune controllate “rilevanti” di Astaldi S.p.A. quali il Presidente del Collegio Sindacale di Astaldi Concessioni S.p.A., Dott. Pierumberto Spano, e con il Sindaco di NBI S.p.A., Dott. Gregorio Antonio Greco, anche mediante l'illustrazione di idonea reportistica di supporto.

11. Adesione della società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

La società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate, istituito su iniziativa di Borsa Italiana S.p.A. e la struttura interna risulta adeguata alle raccomandazioni del Codice come rappresentato nella Relazione sul governo societario.

La struttura di *governance* della Società è conforme alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina alle quali costantemente si adegua, così come esplicitato nella Relazione sul Governo Societario.

Infatti, al fine di meglio rappresentare l'applicazione del principio del “*comply or explain*” delle scelte differenti operate dal Consiglio di Amministrazione, viene data adeguata evidenza nelle pertinenti sezioni della Relazione sul Governo Societario, fornendo - con riferimento alle raccomandazioni che si è ritenuto di non adottare - adeguata motivazione, descrivendo l'eventuale comportamento alternativo implementato.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'adesione al Codice suddetto, come è stato adeguatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nel rispetto dell'art. 124-ter del TUF e dell'art. 89-bis del Regolamento Consob, riferita all'esercizio 2015.

12. Attività dell'Organismo di Vigilanza

Abbiamo ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.Lgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti anche mediante scambio diretto di informazioni con l'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società.

Al riguardo, in conformità alla previsione contenuta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231-01 della Società, abbiamo tenuto due riunioni congiunte con lo stesso Organismo di Vigilanza, per essere aggiornati sulle attività dallo stesso svolte ai fini della *compliance* al D.Lgs. 231-01 nel corso del primo e del secondo semestre 2015.

L'Organismo di Vigilanza ha, altresì, relazionato il Consiglio di Amministrazione sulla attività svolta nel corso dell'esercizio 2015, secondo quanto riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario a Vostra disposizione, nonché, con la propria Relazione semestrale sulle attività svolte in conformità al Piano di Vigilanza approvato per l'esercizio 2015.

Entrambe le relazioni di dettaglio dell'Organismo di Vigilanza sono state inoltrate per conoscenza anche allo stesso Collegio Sindacale, conformemente alle previsioni contenute nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231-01 della Società.

Per i progetti finalizzati nel corso dell'esercizio, ai fini del sistema di controllo e di gestione dei rischi per gli impatti di cui alla legge 231, si rinvia a quanto anticipato al paragrafo 6 della presente Relazione.

13. Salute, Sicurezza ed Ambiente

Con riferimento all'attività di vigilanza in materia di salute, sicurezza ed ambiente abbiamo preso atto che la Società ha implementato e mantenuto la certificazione secondo *standard* riconosciuti (ISO 14001 e OHSAS 18001) di sistemi di gestione efficaci per la minimizzazione dei rischi specifici.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio, abbiamo preso atto delle modifiche organizzative apportate alla struttura aziendale in relazione alla vigilanza *corporate* in materia di salute, sicurezza ed ambiente, sui progetti operativi di commessa.

La stessa infatti è attualmente gestita nell'ambito della Direzione Generale Servizi Industriali, attraverso l'istituzione, in data 4 agosto 2015, del Servizio Salute, Sicurezza ed Ambiente di Progetto, per il supporto ai Referenti di Commessa sugli specifici temi.

Per quanto concerne l'aggiornamento della componente *Health, Safety and Environment* (HSE) nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato Aziendale, anche in relazione al mantenimento delle sopracitate certificazioni, lo stesso è affidato al Responsabile *Corporate* del Servizio Sostenibilità e Gestione Integrata di Gruppo, incontrato dal Collegio Sindacale in data 9 dicembre 2015.

14. Vigilanza sulla struttura del Bilancio di esercizio

Il bilancio di Astaldi è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Nella relazione degli Amministratori sulla gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto

dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio della Società è stato redatto a norma di legge ed è accompagnato dai documenti prescritti dal codice civile e dal TUF.

Per quanto riguarda il Bilancio di esercizio, il Collegio sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge che ne regolano la formazione, l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, degli schemi di bilancio adottati e dei principi contabili, descritti nelle Note al Bilancio e nella Relazione sulla Gestione della Società.

Come indicato in precedenza, in applicazione della Delibera Consob n. 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate.

Nelle Note al Bilancio di esercizio sono riportate le informazioni previste dai Principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività.

La rispondenza della procedura d'*impairment test* alle prescrizioni del Principio IAS 36 e del Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 è stata oggetto di formale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 febbraio 2016, precedente rispetto al momento dell'approvazione del bilancio, a seguito di preliminare attività istruttoria espletata dal Comitato Controllo e Rischi, nell'ambito di una riunione congiunta con lo stesso Collegio Sindacale, la Società di Revisione ed la Direzione Generale Amministrazione e Finanza, il Responsabile della Pianificazione Strategica e del Controllo di Gestione e la Direzione Amministrativa della Società. Il Collegio Sindacale dà atto che il Comitato Controllo e Rischi ha verificato in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test*.

L'Amministratore Delegato, con delega alla gestione economica e finanziaria ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Il Bilancio risponde ai fatti ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione.

La Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti di legge ed è coerente con i dati e le risultanze del bilancio; essa fornisce un'ampia informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale era stato puntualmente messo al corrente, nonché, sui principali rischi della Società e delle Società Controllate e sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché, sul processo di adeguamento dell'organizzazione societaria ai principi di governo societario, in coerenza con il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 (TUF), viene presentata all'Assemblea degli Azionisti la Relazione sulla Remunerazione, esaminata dal Comitato per la Remunerazione e dal Comitato Controllo e Rischi.

15. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

La Società di Revisione ha rilasciato in data odierna le Relazioni rispettivamente per il Bilancio di Esercizio e per il Bilancio Consolidato di gruppo al 31 dicembre 2015, redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Da tali relazioni risulta che sia il Bilancio di Esercizio che il Bilancio Consolidato della Astaldi S.p.A. sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

Inoltre, nelle Relazioni di Revisione sono espressi giudizi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione, nonché, delle informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 con i summenzionati bilanci.

16. Valutazioni conclusive in ordine agli esiti della attività di vigilanza svolta

L'attività di vigilanza del 2015, sopra descritta, è stata svolta in n° 12 riunioni del Collegio Sindacale, le cui delibere sono verbalizzate sul libro del Collegio stesso, assistendo a n° 2 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, a n° 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n° 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Inoltre il Collegio Sindacale ha partecipato a n° 2 riunioni congiunte con l'Organismo di Vigilanza rispettivamente nelle

date del 30 settembre 2015 e del 2 marzo 2016 (quest'ultima riunione con riferimento all'attività svolta nel secondo semestre 2015), a n° 2 riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, a n° 1 riunione del Comitato Parti Correlate.

Al riguardo, l'attività espletata dal Comitato Controllo e Rischi è stata dallo stesso relazionata al Consiglio di Amministrazione ed è riportata nella Relazione Annuale sul Governo Societario, dalla pagina 23 alla pagina 25

Per quanto concerne l'attività espletata dall'Organismo di Vigilanza la stessa è stata relazionata al Consiglio di Amministrazione ed è riportata nella Relazione Annuale sul Governo Societario, dalla pagina 32 alla pagina 34.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

17. Proposte all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 58/98

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione sia del bilancio al 31 Dicembre 2015 che delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 29 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Dott. Paolo Fumagalli

F.to Dott. Lelio Fornabaio

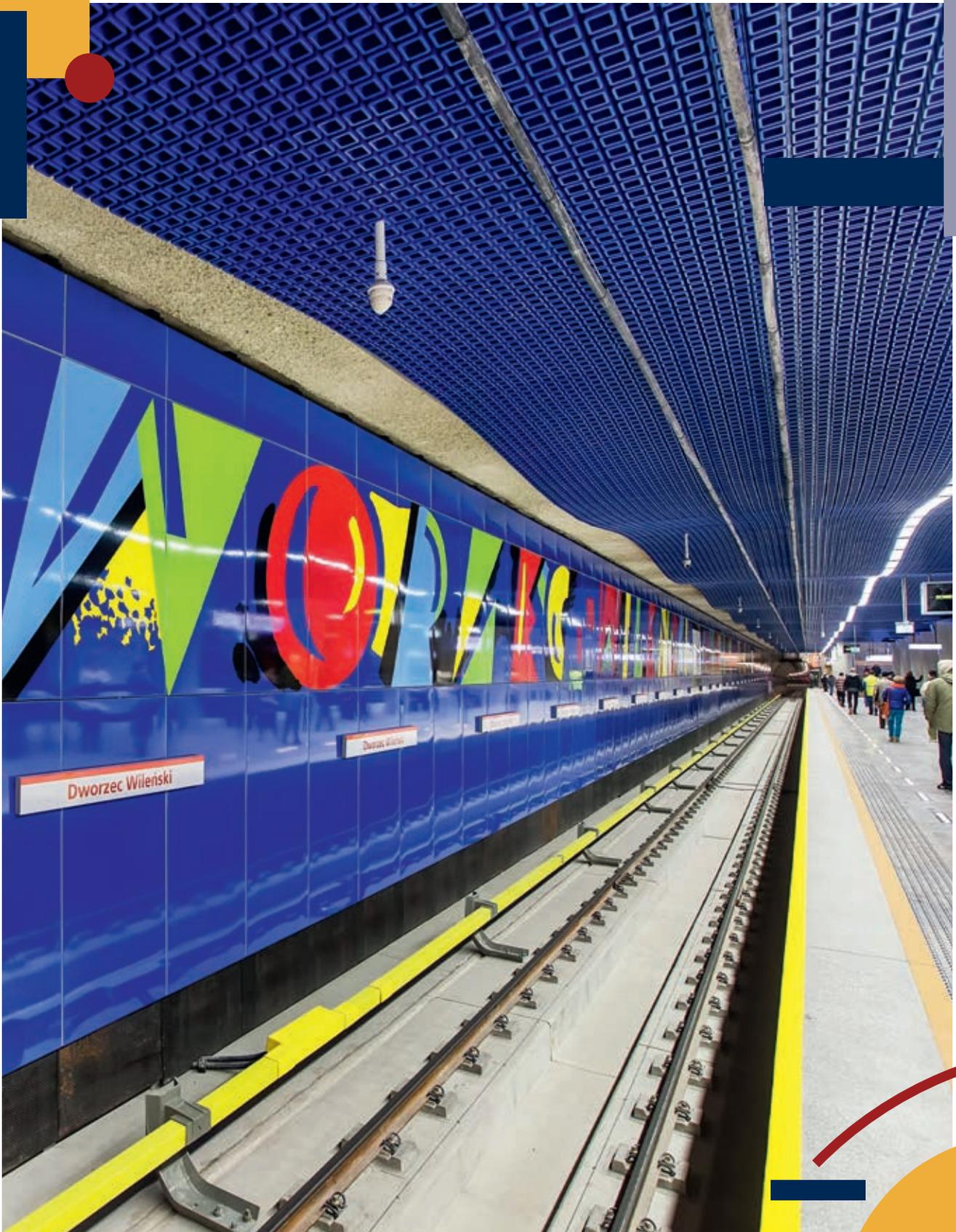
F.to Prof.ssa Anna Rosa Adiutori

Delibere dell'Assemblea

L'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in prima convocazione il 20 aprile 2016, ha deliberato in particolare di:

- Approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- Approvare la proposta di distribuzione degli utili, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2016;
- Nominare, per il triennio 2016-2018, il nuovo Consiglio di Amministrazione – composto da 9 membri – nelle persone di Paolo Astaldi, Caterina Astaldi, Paolo Cuccia, Piero Gnudi, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato, Ernesto Monti, Filippo Stinellis e Michele Valensise. Il nuovo Consiglio resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018;
- Rinnovare, per ulteriori 12 mesi a far data dal 27 maggio 2016, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario, entro i termini definiti e in osservanza dell'art. 2357 e seguenti, c.c. e dell'art. 132 del Testo Unico della Finanza (TUF) e con le modalità di cui all'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento CONSOB n. 11971/99 e ss. mm.
- Approvare il Piano di Incentivazione 2016-2018, secondo le condizioni previste nel Documento Informativo messo a disposizione del pubblico nei termini e secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

L'Assemblea, sempre in sede ordinaria, ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla politica in materia di remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato alcune modifiche statutarie. In particolare, è stato allineato l'oggetto sociale alla normativa SOA per ottenere il rinnovo della certificazione per la partecipazione alle gare d'appalto pubbliche. È stata poi inserita la clausola che consente di avvalersi, ove necessario e nel pieno rispetto delle garanzie richieste da CONSOB, della procedura di approvazione di operazioni con parti correlate in via di urgenza. Nell'ambito delle delibere del Consiglio di Amministrazione è stato previsto infine che, in caso di parità dei voti dei presenti, prevale il voto di chi presiede la riunione.



Polonia, Metropolitana di Varsavia Linea 2.



Società per Azioni

Capitale Sociale Euro 196.849.800,00 – interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
al numero di Codice Fiscale 00398970582
(già iscritta al predetto Registro al n. 847/50 – Tribunale di Roma)
R.E.A. n. 152353 - Partita IVA n. 00880281001

Sede Legale e Direzione Generale:
Via Giulio Vincenzo Bona, 65 - 00156 Roma

Ufficio di Milano:
Via Adige, 19 - 20123 Milano

A cura dell'Ufficio Relazioni Esterne e *Investor Relations*
Via Giulio Vincenzo Bona, 65 - 00156 Roma
Tel. 06.41766.1 - Fax 06.41766.733

investor.relations@astaldi.com
www.astaldi.com

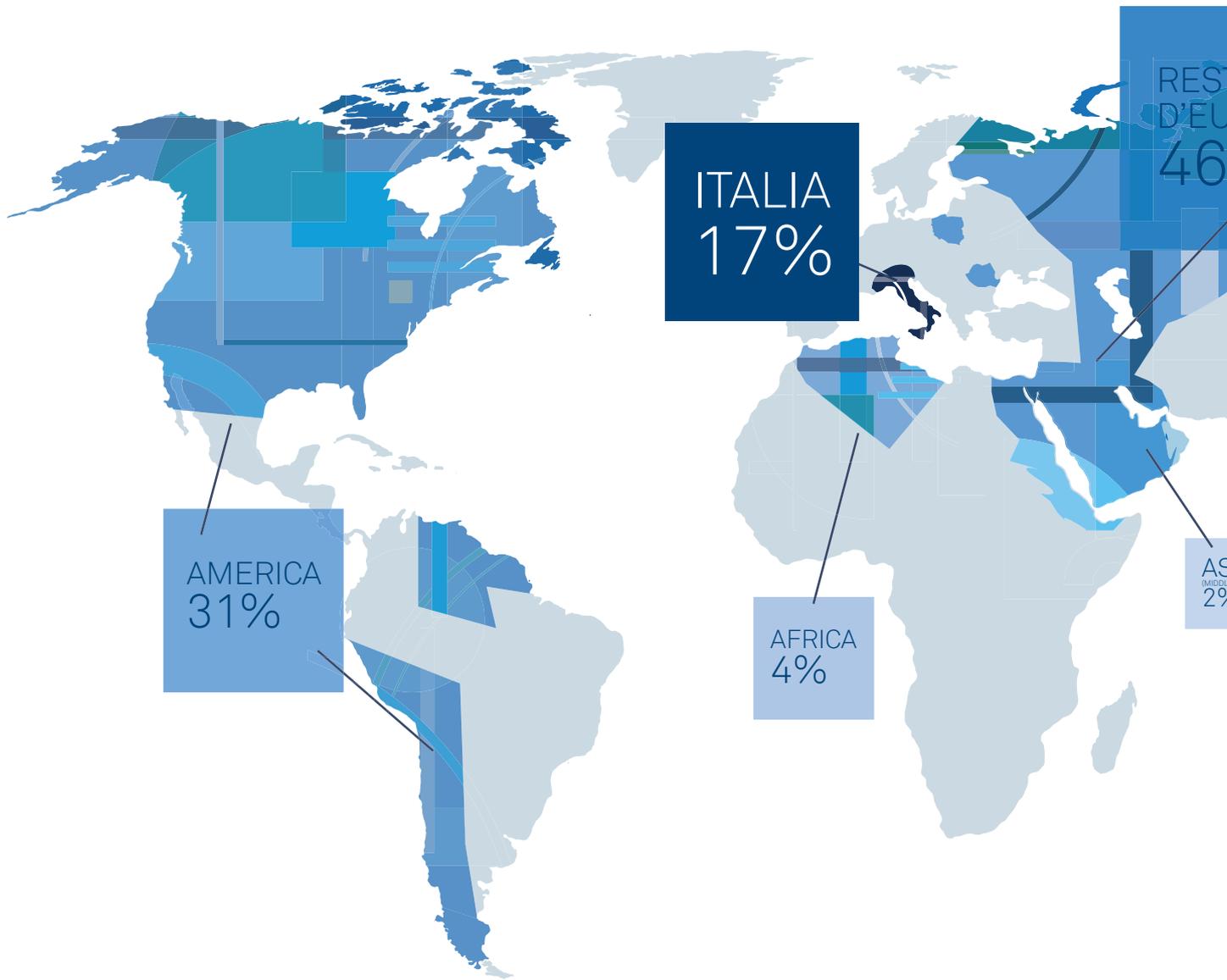
Finito di stampare a agosto 2016



Visione internazionale, eccellenza italiana. Il mondo di Astaldi.

Siamo presenti in 19 Paesi con oltre 100 cantieri attivi e circa 11.000 dipendenti, in Italia e all'estero. In Europa siamo in Polonia, Romania e Russia. Operiamo in Algeria, in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi. In America Latina, in Canada e negli USA. Siamo coinvolti, come EPC Contractor o concessionari, nei principali piani di infrastrutturazione dei Paesi dove operiamo. Da sempre, e ovunque operiamo, il nostro lavoro è improntato al pieno coinvolgimento delle comunità locali ed è caratterizzato da un forte legame con il territorio che ospiterà l'opera. I nostri cantieri sono sinonimo in tutto il mondo di sicurezza, qualità e salvaguardia dell'ambiente.





Nessun mondo è lontano. La nostra presenza

ALGERIA

Bureau Administratif et Financier
Lotissement 19/20 Aissat Idir Cheraga
W. Alger – Alger

BOLIVIA

4to Anillo Zona Equipetrol
Calle Victor Pinto Nro. 4.200
Edificio Torre Duo Piso 19 Dpto. 19A

BULGARIA

19, I. Denkoglu Str., floor 2, 1000
Sofia

CANADA

780 Brewster Street Suite 3-300
Montréal,
Québec, H4C 2K1

CILE

Avenida Américo Vespucio N° 01199 –
settore Lo Boza, Quilicura, Santiago

COSTA RICA

Carretera Interamericana Sur,
frente a, Servicentro El Guarco
en Tejar de Cartago

EL SALVADOR

Blvd. El Hipódromo Pasaje 10
Casa No. 139, Colonia San Benito
San Salvador

EMIRATI ARABI UNITI

Tamalluk Business Development,
Al Markaziyah (West)
P.O. Box - 113660, Abu Dhabi- UAE

GUATEMALA

Oficina Legal: 6ª Calle 5-47, zona 9,
Quinto Nivel – Ciudad de Guatemala

HONDURAS

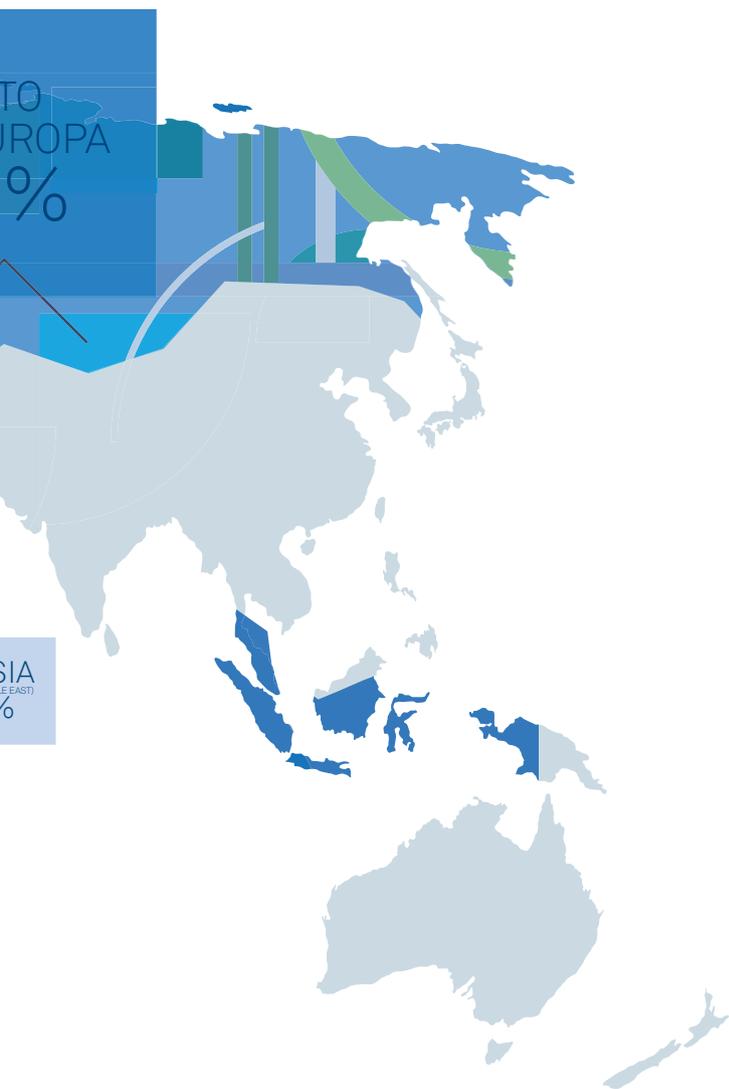
Plantel El Carrizal, Blvd Fuerzas
Armadas, Salida Carretera del Norte
Ap. Postal 3199 Tegucigalpa

INDONESIA

Jl. Sultan Iskandar Muda,
Kav. V-TA, Pondok Indah,
Pondok Indha Office Tower 3,
17th floor – Jakarta

NICARAGUA

Reperto Villa Fontana,
Boulevard Jean Paul Genie No. 38
Managua



Ricavi per Area Geografica (milioni di euro)

17%	Italia	468
83%	Estero	2.262
totale ricavi		2.730

all'estero.

OMAN

4/45 Al Mashriq Building
(Al Fair Building), 18th November Street,
Azaiba Muscat, Sultanate of Oman

PANAMA

Calle Aquilino de la Guardia
Torre Banco General, Oficina 1502
Ciudad de Panama
Republica de Panama

PERÙ

Calle Chinchón 1018 – Piso 2
Lima 27 - San Isidro – Lima

POLONIA

Astaldi S.p.A. Spółka Akcyjna
Ul. Sapiezynska 10a
00-215 Warszawa

QATAR

Qatar Financial Center
QFC n. 00256 c/o QFC Authority
PO Boz 23245 – Doha

ROMANIA

Str. Nicolae Caramfil Nr 53,
Et3, Sector 1, CP 014142,
Bucuresti

RUSSIA

55, let. A, Nevsky Prospect
San Pietroburgo, 191025

TURCHIA

Armada İş Merkezi
Eskişehir Yolu 6/A Blok,
Kat.9, No. 11,
06520 Söğütözü Ankara

USA (Florida)

8220 State Road 84 – Suite 300 Davie
Florida 33324

VENEZUELA

Centro Ciudad Commercial Tamanaco
Primera Etapa Piso 6
Oficina 620 Av. La Estancia
Chuo 1064 Caracas

